2020.000

THERMOIDEA s.a.s.
via del Broletto
Tel./fax 040.363881

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

20504
9 771592 169000

ANNO 121 - NUMERO 103
SABATO 4 MAGGIO 2002
€ 0,90

Impianti Riscaldamento, Climatizzazione, Gas, Idro - Sanitari
thermoidea@libero.it

Omaggio al monumento ai Caduti, poi una giornata friulana. Tondo illustra le priorità regionali e il sindaco di Udine chiede devolution più rapida

Ciampi: dialogo su lavoro e giustizia

Il Presidente oggi a Trieste per la festa dell'Esercito in piazza Unità e la visita al «Piccolo»

Saranno milleduecento i soldati schierati per la cerimonia

● *A pagina* 5 Nella foto Lasorte l'esibizione della banda dell'esercito, in piazza Unità, in mezzo a una grande folla di cittadini.

UDINE «Magistratura e forze dell'ordine sono patrimonio comune di tutto il Paese e assieme rappresentano da sempre la garanzia della nostra democrazia». Lo ha detto a Udine il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con riferimento all'inchiesta di Napoli di cui auspica una rapida conclusione.. Poi - è l'appello di Ciampi - si riprenda nella serenità quel lavoro di tutela delle istituzioni democratiche e della sicurezza dei cittadini che è comune sia alle forze dell'ordine, sia alla magistratura. Ciampi ha auspicato che i fatti di Napoli, dopo la logica amarezza di questi giorni, non lascino traccia nei buoni rapporti fra i poteri dello Stato.

E, parlando di dialogo, Ciampi non ha mancato di lanciare un forte appello anche alla ripresa del confronto tra governo e parti sociali sul tema del lavoro: «Il dialogo - ha detto Ciampi - è essenziale a ogni livello, per ogni problema. Se non c'è dialogo i problemi non si risolvono».

Intensissima la seconda giornata di Ciampi in Friuli, iniziata con l'omaggio al monumento ai Caduti e dipanatasi poi in una fitta serie di incontri, dedicati a studenti, lavoratori, amministratori pubblici. Per il presidente della Regione Renzo Tondo, il discorso di Ciampi agli amministratori friulani «è stato ispirato e nello stesso tempo molto profondo». Dal canto suo, il sindaco di Udine Cecotti ha detto a Ciampi che «sulla strada della devolution serve maggior coraggio e più celerità».

Stamane il Capo dello Stato presenzierà a Trieste alle cerimonie della Festa dell'Esercito in piazza Unità. In precedenza visiterà «Il Piccolo».

● *Alle pagine 2-3-4-5*

OGGI UN INSERTO SPECIALE
Festa dell'Esercito

Stato d'emergenza in laguna a Grado arriva il commissario

SAN GIORGIO DI NOGARO Ieri il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza per la laguna di Grado e Marano, come richiesto circa un mese fa dal presidente della giunta regionale Renzo Tondo. A questo punto, la nomina di un commissario «ad acta» dovrebbe essere questione di giorni.

● *A pagina 15*

Laura Borsani

Incontro con gli industriali, che chiedono soprattutto infrastrutture

Antonione: «Trieste ponte dell'Est ma servono proposte e progetti»

TRIESTE Sono tante le domande (in particolare la richiesta di infrastrutture indispensabili per far decollare l'economia) che gli Industriali di Trieste hanno rivolto ieri al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, invitato per approfondire il ruolo e le prospettive della città nell'imminenza dell'allargamento dell'Europa a Est. E il senatore è partito proprio dal futuro scenario europeo, puntando sui vantaggi che Trieste ricaverà dal riguadagnare il ruolo di «cerniera» verso l'Est. A patto, però, che Trieste faccia sentire la propria voce, sappia presentare progetti, mettersi d'accordo sugli obiettivi, concentrare le energie. Un invito perché dal territorio parta un input forte e condiviso, perché in questo caso il governo «non potrà dire di no».

● *A pagina 17*

Arianna Boria

GOVERNO

Minoranza slovena, «parte» il Comitato per la tutela

TRIESTE Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri i quattro componenti di sua spettanza del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena. Si tratta di Maurizio Lenarduzzi, consigliere del Ccd a Duino Aurisina, Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu triestino, Marcello Perna, ex magistrato, e Rado Race, avvocato e componente della direzione dell'Skgz. Rispetto alle previsioni della vigilia due conferme, quella della Pedicchio, amica personale del numero due di Forza Italia, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, e di Rado Race; e due sorprese, Lenarduzzi e Perna. La nomina dei quattro consiglieri permetterà finalmente al Comitato paritetico di mettersi al lavoro e di affrontare le numerose incombenze che la legge di tutela gli affida. Soddisfazione da parte dei ministri La Loggia (Affari regionali) che ha proposto i nominativi e Giovanardi (Rapporti con il Parlamento) che si era speso in questi mesi per trovare un compromesso che consentisse di far «partire» il Comitato.

● *A pagina 12*

Pierluigi Sabatti

Il Consiglio dei ministri modifica il nuovo Codice della strada e decide pene più severe per i «pirati»

In auto al telefono con l'auricolare

Varati un ufficio-scorte e la riforma dei Servizi segreti

ROMA Chi guida potrà chiacchierare al telefonino solo a patto di farlo con l'auricolare o con il sistema «viva voce». È questa una delle novità più attese, emerse dal Consiglio dei ministri, che modifica il disegno di legge per la revisione del nuovo Codice della strada, la cui entrata in vigore è prevista dal prossimo 1 gennaio. Previste norme più severe contro i pirati della strada.

Il Consiglio dei ministri ha anche dato il via libera al provvedimento che modifica l'organizzazione dei servizi di sicurezza. Il Sismi finisce alle dipendenze del ministro della Difesa e il Sisde a quelle del ministro dell'Interno. Il segreto di Stato sarà «a termine», durerà 15 anni.

Infine nascerà l'Ucis, l'Ufficio centrale interforze sicurezza individuale per la gestione delle scorte.

● *A pagina 6*

GENERALI

Gutty esce dal consiglio d'amministrazione Fiat

TRIESTE Gianfranco Gutty lascia il consiglio d'amministrazione della Fiat. Il presidente delle Generali non farà parte del nuovo board del Lingotto che sarà nominato dopo la prossima assemblea degli azionisti fissata per il 14 maggio. La notizia dell'uscita di Gutty dal cda del gruppo torinese è stata confermata da fonti vicine all'azienda triestina: «Già alla fine dello scorso anno Gutty aveva informato i vertici della Fiat della sua intenzione di dedicarsi sempre di più alle Generali».

● *A pagina 9*

OGGI con IL PICCOLO in edicola il Cd
Il Cd più il giornale a 6,70 €

Francia, la tribù dei nasi turati contro Le Pen

di Giancesare Flesca

La Francia è senza dubbio malata di un tumore. Soltanto dopo il ballottaggio fra Jacques Chirac e Jean Marie le Pen si capirà di che natura. Se il Fronte Nazionale di Le Pen dovessse ottenere più del 20 per cento dei voti la prognosi sarebbe assai infausta, un cancro che potrebbe produrre metastasi in tutta Europa. Perciò questa volta la sinistra francese dovrà votare in massa per Jacquot (così chiamano l'inquilino dell'Eliseo), per riparare almeno parzialmente a un dramma di cui lei stessa ha scritto gran parte della sceneggiatura. In che modo? Prima di tutto non accorgendosi che il qualunquismo xenofobo di Le Pen aveva attecchito anche su terreni di pascolo che la gauche credeva di aver acquisito per sempre. Ma questo è solo uno dei molti errori culminati al primo turno elettorale, quando contro Jospin hanno votato tre partiti di estrema sinistra, e molti simpatizzanti fedeli hanno preferito disertare il voto, tanto scontato pareva il risultato. La grande manifestazione del Primo maggio è stata certo un modo per dire al mondo che Le Pen si può fermare e che solo la sinistra può farlo; ma in una certa misura è stata una manifestazione della gauche contro la propria superbia. O forse è meglio dire «inettitudine».

Jaques Chirac non trova molto credito a sinistra, anche se lui e Lionel Jospin hanno fatto di tutto per apparire come un team affiatato concorde nel mantenere al centro la barra del timone. Il leader socialista, per la verità, ha detto e soprattutto fatto più di «qualcosa di sinistra»: basta pensare alla battaglia per le 35 ore.

● *Segue a pagina 8*

armadi Tisettanta: Perizzi li ha scelti pensando a voi
& perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31
Tisettanta

Carpaccio, Bellini, Paolo Veneziano e Vivarini saranno esposti a Palazzo Venezia

Tesori d'Istria in mostra a Roma

ROMA Torna alla luce il tesoro artistico dell'Istria, le grandi tele di Carpaccio, Bellini, Paolo Veneziano, Vivarini. È una grande emozione vederle ammassate in una sala di Palazzo Venezia, alla vigilia della loro presentazione al pubblico, prevista per il 6 maggio e fortemente voluta dal sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi.

La storia di questi dipinti e di queste sculture è romanzesca, e comincia nel lontano 1940 quando, appena scoppiata la seconda guerra mondiale, dei privati cittadini che aderivano alla Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, preoccupati delle possibili conseguenze negative dello sviluppo degli eventi bellici, decisero di porre in salvo alcune delle testimonianze artistiche più alte presenti sul territorio istriano, inviandole alla Soprintendenza Archeologica di Roma. Ora si è deciso di avviare un piano di recupero delle opere. A restauro avvenuto, le opere saranno presentate in una grande mostra a Trieste.

«Madonna con bambino» della scuola di Giovanni Bellini (XVI secolo).

● *A pagina 25*

Fulvio Toffoli

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Nella foto a sinistra, il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e la moglie, signora Franca, stringono mani mentre si concedono una breve passeggiata nel centro storico di Udine. Per il Presidente la giornata friulana di ieri è stato un vero successo personale e la gente gli ha tributato grandi manifestazioni di stima e di apprezzamento. Nella foto qui a destra, invece, Ciampi all'ingresso del castello di Udine assieme al presidente della Regione, Renzo Tondo, e a quello della Provincia, Marzio Strassoldo. (Foto Anteprima)

Al castello di Udine, nella sala del Parlamento, l'incontro con le autorità locali. Il sindaco Cecotti: necessario un più rapido ammodernamento della Costituzione

«In Italia si va verso un federalismo solidale»

Il Presidente della Repubblica risponde pacato alle istanze regionaliste di Tondo e dei rappresentanti friulani

Dall'inviato

UDINE «Presidente, canta con noi?». Carlo Azeglio Ciampi stringe la millesima mano e poi si volta, più soddisfatto che perplesso, di fronte a quelle signore entusiaste. Un attimo e l'inno di Mameli prende forma, si libra nell'aria, mentre dall'altra parte della strada, proprio di fronte alla corte Giacomelli, la signora Franca regala carezze e un ricordo perenne ai bambini di un asilo. Sì, Udine ama la coppia presidenziale, alla quale ha offerto un vero bagno di folla spontaneo, e si sente naturalmente, profondamente italiana. Eppure fino a pochi minuti prima, nella sala del Parlamento friulano, al Castello, si sentiva parlare solo di «devolution» mancata, di «decimi» che mancano nel bilancio regionale, di «lunga tradizione friulana di autogoverno».

Spiccioli di un certo malessere tutto locale che, soprattutto nel sindaco Sergio Cecotti, hanno trovato la loro cassa di risonanza, di fronte a un vero «parterre de roi». E' partito all'attacco, l'ex leghista, sovvertendo un cerimoniale che di solito privilegia il basso profilo, le battute sotto le righe. «Il principio federalista – lamenta Cecotti – è scritto solo sulla carta, formalmente, perché la Costituzione non cambia con sufficiente velocità, e dunque nei cambiamenti si fa un passo avanti, uno indietro e tre di lato». E ancora: «I segnali sono sconfortanti non solo rispetto allo Stato, ma anche in questa Regione autonoma, che tende a ribadire costantemente la propria supremazia formale rispetto agli enti locali». Non ha dubbi, il sindaco, né rèmore ad esternare le sue perplessità all'illustre ospite, convinto com'è che «il sistema federale è troppo timido, non adeguato alle necessità e alle tradizioni del nostro Paese». Tradizioni che, aggiunge subito, passano anche per la valorizzazione delle lingue locali, come dimostra personalmente con un saluto finale in «marilenghe».

Il presidente della Provincia Marzio Strassoldo

Renzo Tondo

Sergio Cecotti

ha il compito ingrato di essere il numero due, nel protocollo, con Cecotti che gli ha già scippato la citazione di Ippolito Nievo, che vedeva nel Friuli «il compendio dell'universo». La ripete, comunque, salvo poi lanciarsi in un excursus friulanista, che lo spinge persino a affermare, testualmente, che la lingua friulana «è stata il fondamento della specialità della Regione», e a concludere, repetita juvant, nel suo idioma preferito.

Per ritornare al profilo istituzionale tout court, bisogna attendere il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, che si conferma gran pragmatico. Cosa sono le visite ufficiali, del resto, se non una maniera più diretta di inviare a Roma i propri «desiderata», affidandoli a uno sponsor di peso? Tondo sollecita dunque «un riequilibrio finanziario tra centro e periferia,' lo sviluppo delle infrastrutture, la riforma della legge 19 del 1991 sulle «Aree di confine» e attuazione piena della legge di tutela della minoranza slovena». Più che una richiesta, un imperativo categorico, legato all'annosa vicenda dei 6/10 di gettito erariale, «troppo pochi», che lo Stato restituisce alla Regione. Quel Friuli Venezia Giulia che, oltre a tutto, è l'unica realtà amministrativa d'Italia a aver «regionalizzato» la sanità, prendendosi in carico esborsi plurimiliardari, come sottolinea Tondo, guardando fisso negli occhi Cecotti, che di quella mossa fu il promotore.

Ciampi ascolta assorto, l'occhio socchiuso in un atteggiamento ormai classico di grande concentrazione. E la sua è tutt'altro che una replica di prammatica. Dice: «L'Italia è a buon punto, non so se più indietro o più avanti di altri paesi, nella definizione di un sistema di governo nazionale fondato su un articolato federalismo solidale». E a non lasciar dubbi aggiunge: «C'è ancora molto da fare, soprattutto in fase applicativa», precisando che «è in corso una maturazione che presuppone un dialogo impegnato, serrato, sereno fra gli stessi enti locali e lo Stato centrale, dialogo che ha sedi definite e operanti e istituzioni di garanzia collaudate da mezzo secolo di vita democratica: la Corte Costituzionale e il presidente della Repubblica, garante ultimo dell'unità nazionale, del rispetto della Costituzione e dell'attuazione delle sue norme».

«Possiamo dire di avere un amico in più – ammette Tondo – perché ha dimostrato di amare il Friuli». Dev'esserne convinta anche Gianola Nonino che, nel piazzale del Castello, lancia convinta alti inneggi a «Donna Franca» e al Presidente di tutti gli italiani, che si intrattengono cinque minuti vicino alla Casa della contadinanza prima della discesa verso il Comune e l'immancabile abbraccio della popolazione. Popolazione che di «devolution» e di «decimi» probabilmente sa poco, ma crede in quella coppia così bene assortita, in quell'aplomb così dignitosamente prestigioso. «Fuarce Italie», grida un vecchio autiere che riesce a farsi largo nella selva umana. E così sia.

Furio Baldassi

E Udine plaude la coppia più amata dagli italiani

UDINE Ha rischiato di mettere in crisi i cuochi della Prefettura, gelandoli, sia pure con la solita, simpatica verve, quando in tavola è approdata una «Sella di capriolo» dalla carne troppo rossa per i suoi gusti. Ha fatto impazzire gli addetti al protocollo tuffandosi letteralmente tra la folla, afferrando mille mani e rischiando persino di farsi travolgere dal loro affetto, nella Loggia del Lionello. Nella sua due giorni udinese ha dato vita a una sit-com dal vivo che si potrebbe tranquillamente denominare «Casa Ciampi», interponendosi tra il marito e le telecamere e andandosi a scontrare con lui al momento di salutare i consiglieri comunali udinesi. Ha paragonato Piazza delle Erbe a Campo dei Fiori, reso indimenticabili le giornate di decine di bambini, travolte dal calore umano della first lady, chiesto di tutto e tutti, ironizzando spesso e volentieri sui tanti aspetti buffi della vita quotidiana che magari ci sfuggono. Impareggiabile Franca. Udine e la regione hanno capito subito con chi avevano a che fare e perchè questi due toscani apparentemente così dissimili rappresentino attualmente, con ogni probabilità, la coppia più amata dagli italiani. Un vulcano di calore e di iniziative, Franca Ciampi, tanto da spingere il carnico Tondo a chiamarla «il vero presidente». Non era stata lei, del resto, a salutarlo con un eloquente «Ciao bello» al loro secondo incontro? Insuperabile signora Franca.

f.b.

Il breve percorso nelle vie del capoluogo friulano costellato di calorose attestazioni

L'abbraccio spontaneo della gente

Anche la moglie Franca non ha risparmiato sorrisi e parole

UDINE «Alla città di Udine, antica capitale del Friuli, terra orgogliosa della sua forte identità e della sua lingua, non meno che della sua italianità; a Udine, il cui Gonfalone si fregia di una medaglia d' Oro al Valor Militare che premia il patriottismo e il coraggio della popolazione e ricorda le migliaia di caduti per la libertà; a Udine e a tutti i friulani, che seppero trasformare il catastrofico terremoto del 1976 in stimolo per una orgogliosa rinascita e in punto di partenza per uno straordinario progresso economico e civile, rivolgo il mio augurio di nuovi successi». Carlo Azeglio Ciampi. Udine, 3 maggio 2002.

Più che una dedica, una dichiarazione di affetto. Ricambiata da Udine con un calore e una partecipazione che non aveva paragoni, a queste latitudini. Il breve percorso di Carlo Azeglio e Franca Ciampi dalla Loggia del Lionello alla corte Giacomelli più che una passeggiata sembrava un corteo litugico.

I friulani, costretti poco prima in Castello, nei discorsi ufficiali, dentro al solito archetipo del «bravo, onesto e lavoratore» si sono dimostrati anche estroversi. Hanno proteso bambini da baciare, ricordato carriere militari ormai vecchie di cinquant'anni, sollecitato, persino, il riconoscimento di una pensione d'invalidità, «per giustizia, solo per giustizia». A nessuno il Presidente e la moglie hanno negato alcunchè, con superlavoro di una scorta fors'anche troppo rigida, e beffata solo da un impudente bastardino nero che, sfuggito alla padrona, è andato a infilarsi in mezzo ai piedi dell'illustre coppia.

Ciampi, sempre accompagnato dalla signora Franca, ha percorso a piedi le vie Rialto e Canciani per raggiungere la vicina piazza San Giacomo, il vero «salotto» di Udine. Durante la breve camminata il presidente della Repubblica è stato accompagnato dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti, che ha fatto anche da cicerone.

In precedenza il presidente della giunta regionale Renzo Tondo gli aveva quasi strappato una mezza promessa di ritornare in Friuli Venezia Giulia il prossimo 31 gennaio, in occasione dei quarant'anni dalla fondazione dell'Ente Regione stesso. Quale singolare «memo», in piazza San Giacomo Ciampi ha trovato attaccato a un'impalcatura uno striscione che gli ricordava che «senza i canali la laguna di Marano muore», facendo riferimento alla spinosa questione dei dragaggi. Insolito ma efficace.

L'unica nota in negativo della giornata l'ha tirata fuori un consigliere regionale, Giovanni Castaldo di An, che ha stigmatizzato la scarsa presenza di tricolori lungo il percorso e, in genere, nell'intera città di Udine. «Sarà che ho un particolare senso di appartenenza alla Patria, alla Nazione – ha commentato – ma mi ha fatto male vedere così pochi stendardi appesi alle finestre. Dovrebbero prendere lezione da Trieste dove, ne sono convinto, il colpo d'occhio sarà ben diverso...». La riprova, già stamane, quando il presidente presenzierà sulle Rive alla grande Festa dell'Esercito.

f.b.

L'INNO DI MAMELI

UDINE Sollecitato da alcune signore, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi non si è tirato indietro e ha cantato alcune strofe dell' Inno di Mameli. È accaduto al termine della breve passeggiata che il Capo dello Stato ha fatto per le vie del centro di Udine. In piazza San Giacomo, autentico salotto di Udine, mentre la consorte donava alcuni fiori a dei ragazzi, il Presidente è stato avvicinato da un gruppo di signore udinesi che hanno intonato il «Fratelli d' Italia». È così partito un vero e proprio coro che in poche battute ha coinvolto altre decine di persone.

Il Presidente fra gli studenti dell'istituto tecnico Zanon: «La società italiana è cambiata». L'incontro con i sindacati e le associazioni del volontariato

«Scuola italiana fra le migliori d'Europa, ma va riformata»

UDINE «La scuola media superiore italiana è fra le migliori d'Europa, ma occorre riformarla perchè la società italiana è cambiata»: così Ciampi si è rivolto agli studenti delle superiori di Udine riuniti nell'auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale Zanon. Il Presidente ha ripetuto la sua convinzione maturata «nel corso della mia non breve vita», ha detto, ricordando che la scuola che egli frequentò negli Anni Venti-Trenta era pensata e organizzata per un numero ristretto di studenti, mentre oggi la scuola deve rivolgersi a tutti i ragazzi. «Perciò servono le riforme: per adeguarla. Lo dico senza entrare nel merito delle proposte. La scuola ha fatto grandi passi avanti, ha proseguito Ciampi ricordando che quando vestiva il grembiule scolastico «era stata appena superata la penna d'oca e si usavano ancora pennino e calamaio, mentre ora si insegna l'informatica».

Ma bisogna fare di meglio e di più. Occorre soprattutto realizzare un contatto più ampio fra scuola e mondo del lavoro. «Agli studenti del Molise che ho recentemente incontrato - ha concluso - ho dovuto fare un discorso amaro, sapendo che non tutti avrebbero trovato lavoro nella loro regione. Voi avete più opportunità di inserimento. Vi esorto a imparare, a non risparmiare domande, a puntare sul dialogo e ad unire alle vostre specializzazioni una base umanistica. Vi esorto ad avere forti passioni civili«.

Ciampi, in serata, nella residenza del prefetto di Udine ha anche incontrato una delegazione dei sindacati: «Abbiamo illustrato al presidente Ciampi le contraddizioni del sistema Friuli, vale a dire le cose che non si vedono» -ha detto Natalino Giacomini, segretario provinciale della Cgil, al termine del colloquio con il Capo dello Stato. All'incontro hanno partecipato anche i colleghi Ferdinando Ceschia (Cisl), Luciana Muzzolini (Uil) e Quirino Stortini (Ugl).

«Abbiamo esposto al presidente quelle che secondo noi sono le quattro emergenze del Friuli - ha detto Giacomini - e cioè l'immigrazione, la sicurezza sui posti di lavoro con relativi problemi legati alla gestione del settore sanitario, la filosofia della flessibilità e, più in generale, l'andamento dell' economia in rapporto all'ambiente e al territorio.

Abbiamo cercato di spiegare che c'è troppa preponderanza per i settori maturi - ha detto Giacomini - che c'è scollamento tra giovani e lavoro e che non sempre l'innovazione e la formazione sono cavalli di battaglia delle nostre imprese».

Infine i sindacati della provincia di Udine hanno ribadito a Ciampi le difficoltà che quotidianamente incontrano in tema di concertazione. «Essa è poca o nulla con la controparte e addirittura inesistente - ha concluso Giacomini - con la controparte politica, cioè la regione». I sindacalisti hanno riferito che il presidente Ciampi ha ascoltato tutto «con estremo interesse».

Ciampi ha anche incontrato nella sua giornata udinese esponenti del mondo del volontariato. Don Davide Larice, da decenni impegnato nella solidarietà: «È un uomo semplice che sa parlare ai cuori e ispira fiducia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

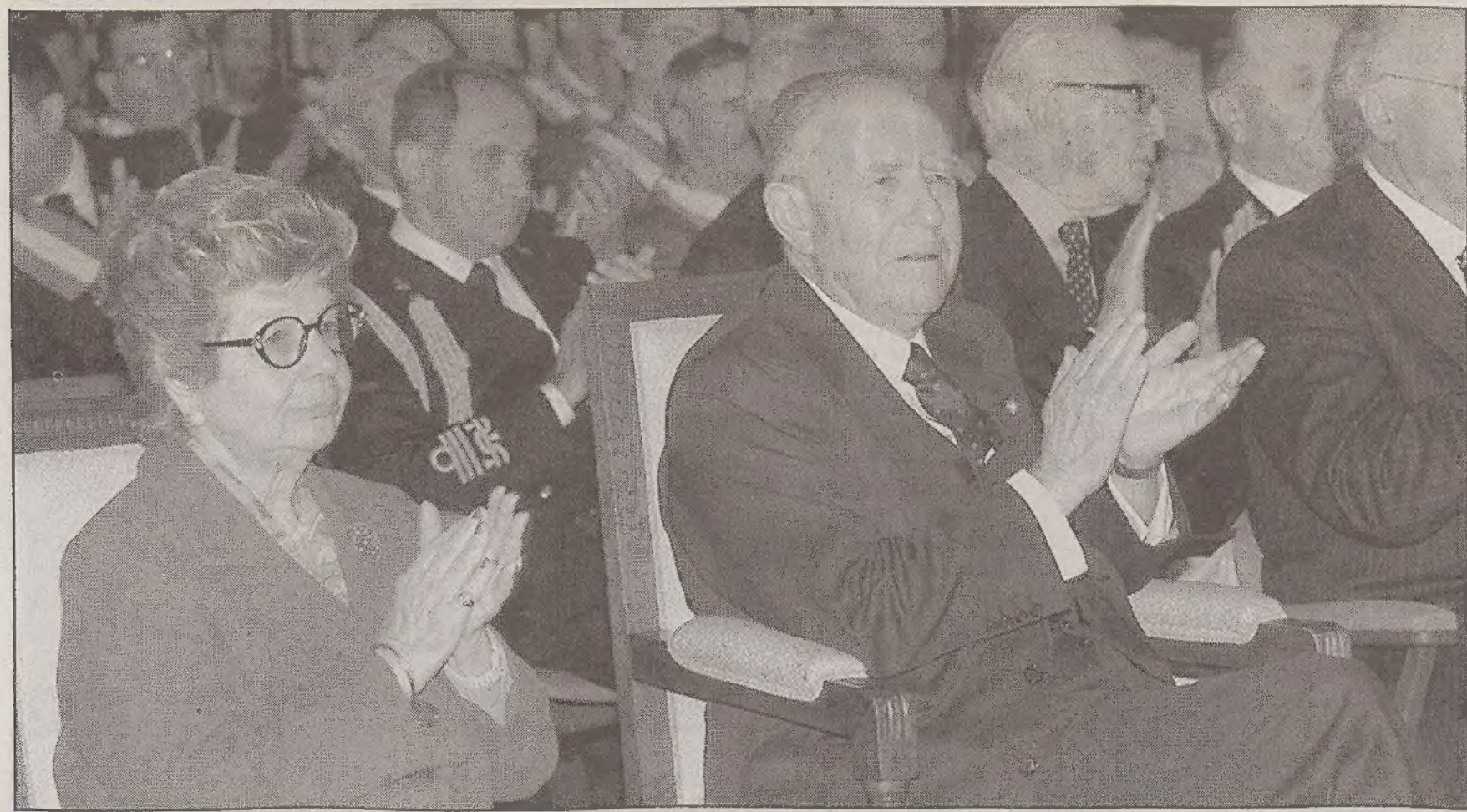
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 maggio 2002 è stata di 52.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nella foto a sinistra, il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, con al suo fianco la moglie, signora Franca, applaude durante gli interventi ufficiali delle autorità cittadine udinesi e regionali al castello di Udine. Nella foto a destra, invece, il Presidente della Repubblica mentre passa in rassegna il picchetto d'onore appena giunto in piazza Libertà a Udine. Dal capoluogo friulano il Capo dello Stato ha lanciato un forte messaggio di riconciliazione tra la magistratura e le forze di polizia e ha chiesto altresì che si riapra il dialogo tra le parti sociali per quel che riguarda i temi del lavoro.

Concludere al più presto l'inchiesta sui fatti avvenuti nel capoluogo campano per riportare i clamori suscitati dall'arresto degli agenti entro i binari di una civile democrazia

Ciampi: basta con i litigi tra i pm e la polizia

E in tema di lavoro il Capo dello Stato lancia un pressante invito al dialogo tra le parti sociali

ROMA Ora basta. Basta con le tensioni fra forze dell'ordine e magistratura, basta con le accuse, le proteste, le polemiche. Alla fine è dovuto intervenire Carlo Azeglio Ciampi, dopo giorni di parole grosse, anche da parte del governo, per riportare il clamore suscitato dagli arresti dei poliziotti napoletani entro i binari di una civile convivenza democratica. Bisogna concludere rapidamente l'inchiesta, ha detto il capo dello Stato a Udine, e poi riprendere nella serenità il lavoro per la sicurezza dei cittadini che magistrati e poliziotti svolgono fianco a fianco.

«Sono certo che la magistratura troverà il modo di pervenire al più presto alla conclusione delle indagini», è stato infatti il messaggio che Ciampi ha inviato ai giudici che indagano sulle presunte violenze. Dopodiché, «superata la comprensibile amarezza di questi giorni, tutti recuperino la serenità».

«La magistratura - sottolinea il capo dello Stato - sappia di poter contare sulla fiducia dei cittadini, le forze dell'ordine avvertano il sostegno generale per il loro impegno quotidiano a protezione di tutti». Parole per rasserenare, per svelenire il dibattito di questi giorni e scongiurare lo scontro istituzionale. Per garantire ai magistrati la necessaria autonomia e ai poliziotti la fiducia e il sostegno dello Stato. «Riaffermo - dice Ciampi - che la magistratura e le forze dell'ordine sono un patrimonio comune di tutto il Paese». Insieme «assicurano la garanzia del nostro ordinamento democratico e quindi della nostra democrazia». E insieme «agiscono e continueranno ad agire con reciproca fiducia e collaborazione» per garantire la sicurezza dei cittadini e contrastare la criminalità.

Il governo è d'accordo, assicura il ministro dell'Interno Claudio Scajola. Ma non rinuncia a una specifica, a una sottolineatura. «Forze dell'ordine e magistratura devono lavorare bene insieme - concorda infatti - ma per fare questo ci deve essere maggiore rispetto per le difficoltà che si hanno ad operare per garantire l'ordine pubblico». E il «maggior rispetto», sembra implicito, è dovuto dai magistrati. «Gli agenti di polizia - aggiunge infatti Scajola - sentono lo sconforto perché non si valuta la responsabilità di chi è andato in piazza per compiere violenze». «Se per primi i tutori dell'ordine tengono atteggiamenti contrari alla legge, questo non va consentito - sostiene il ministro - ma non può passare il messaggio che i tutori dell'ordine vengono inquisiti e nulla invece accade per chi ha commesso le violenze».

E poi Ciampi invita al dialogo anche in tema di lavoro. «Se non c'è dialogo - dice - i problemi non si risolvono. Il dialogo è essenziale ad ogni livello e per ogni problema». Il capo dello Stato ha insistito in una riunione con gli amministratori locali a Udine, sul fatto che «vi sono motivi di conflittualità in tutte le società. Il segreto della democrazia è nel saper incanalare la conflittualità nelle libere istituzioni, luogo di incontro e di dialogo, facendo sì che non abbia effetti distruttivi, ma sia anzi di lievito al progresso».

Insomma, non sempre dal confronto nasce un dissidio insanabile, spesso ne viene un arricchimento della stessa società. Questa la morale del discorso di Ciampi che è tornato sull'argomento della ripresa del dialogo con i sindacati, esattamente come aveva fatto in occasione del primo maggio. Ma la convocazione a Palazzo Chigi, nonostante la sollecitazione, non è ancora arrivata. E ad una domanda precisa, il ministro Franco Frattini ha risposto che tocca al ministro del Welfare Roberto Maroni chiamare i sindacati per un dialogo. Tanto è lungo questo silenzio che Guglielmo Epifani, numero due della Cgil, insinua che «sta prevalendo nel governo l'idea di non avere il confronto, di perder tempo».

Anche Sergio Cofferati non perde l'occasione, parlando ad Amalfi, di definire «assurdo» il progetto del governo che consente «il licenziamento senza giusta causa per chi nel Mezzogiorno d'Italia venga prima assunto a tempo determinato e poi stabilizzato». Quanto all'idea che questo sistema serva a far emergere il «sommerso», il leader ricorda che «il provvedimento del governo o l'ipotesi della Confindustria hanno solo un valore propagandistico. Non lo dice un sindacalista, lo dicono i numeri: 400 posizioni regolarizzate in un anno, è il fallimento dopo la propaganda». Cofferati ha anche denunciato la situazione che si è andata creando in questi anni nel lavoro giornalistico, dove «il precariato è diventato dominante. Ci sono forme di sfruttamento nei media che lasciano allibiti, perchè viene meno il confine tra il lavoro di giornalista e quello di attività complementari, ed il tutto è accettato in silenzio».

Andrea Palombi

Il Presidente Ciampi accolto dagli studenti dell'istituto tecnico «Zanon» di Udine.

Il leader dell'Ulivo Rutelli si attende adesso una risposta sincera dal governo

Fassino: no al tifo da stadio

PADOVA «È un appello sacrosanto». Così Francesco Rutelli, intervenuto alla rassegna del terzo settore, ha commentato con i giornalisti le parole del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per un recupero di serenità dopo i fatti di Napoli, per fare in modo che «quanto sta avvenendo non comprometta il lavoro futuro», e per la ripresa del dialogo sui temi sociali. «Quanto auspicato da Ciampi - ha detto Rutelli - deve avere da parte del governo e della politica una risposta sincera, non soltanto...presidente lei ha ragione». «Il presidente - ha continuato - ha sì ragione ma, per avere il dialogo, bisogna togliere i motivi su cui ci si accapiglia. Allora se il governo chiede più facilità per i licenziamenti, l'opposizione non è d'accordo; se anzichè armonizzare polizia, carabinieri e magistrati si vuole mettere gli uni contro gli altri, noi non siamo d'accordo».

Sulla stessa linea anche il leader dei Ds, Piero Fassino. «Di fronte ad una vicenda delicata come quella di Napoli il problema non è il tifo ma un rapido accertamento della verità», ha detto ieri Fassino. Intervenendo a margine del Civitas, il salone del terzo settore, Fassino ha detto che quella tenuta dal Governo sul caso Napoli non gli è parsa «una linea equilibrata, perchè - ha spiegato - anzichè fare un passo indietro e creare un clima favorevole ad un rapido accertamento dei fatti, evitando polemiche e strumentalizzazioni, ha tenuto una posizione diversa». Il leader dei Ds si è detto inoltre d'accordo con il presidente Ciampi: «Bisogna creare - ha detto Fassino - un clima per cui sia la magistratura sia la polizia possano lavorare in serenità».

Per Fassino, tutti i ministri «avrebbero dovuto essere più prudenti e più consapevoli del loro ruolo istituzionale, anzichè mettersi a tifare per questo o per quello». Più in generale, il segretario Ds ha sostenuto che in questi casi la politica «deve evitare di intervenire e invadere le vicende come quella di Napoli, che sono molto delicate». Sotto indagine - ha fatto presente - «non è la polizia, ma alcuni poliziotti di cui si accertino gli atti per vedere se effettivamente si sono resi responsabili di violenze nei confronti di singoli cittadini».

Piero Fassino

Il 9 maggio l'udienza del Tribunale per il riesame sulla richiesta di revoca degli arresti

Napoli: agenti a confronto

NAPOLI Mentre è stata fissata per il 9 maggio l'udienza del Tribunale del riesame che si dovrà pronunciare sulle istanze di revoca delle ordinanze di custodia emesse nei confronti degli otto poliziotti coinvolti nell'inchiesta sulle presunte violenze nella caserma Raniero di Napoli, durante il Global Forum del marzo 2001, la Procura partenopea ha deciso che convocherà 30 ragazzi per metterli a confronto con le divise finite agli arresti domiciliari nell'ambito del cosiddetto incidente probatorio. Che, per la cronaca, è stato chiesto dagli stessi pm, anche se la Gip Iaselli non ha ancora stabilito se accogliere o meno la proposta. Nelle motivazioni della richiesta, i sostituti procuratori Marco Del Gaudio e Francesco Cascini sottolineando che per la complessità delle indagini e per il numero degli indagati «è prevedibile che il dibattimento debba svolgersi a notevole distanza di tempo», rilevano che «il trascorrere del tempo può compromettere le capacità mnemoniche e condurre alla perdita di un risultato probatorio».

I 30 ragazzi fanno parte delle 87 persone, in maggioranza prelevate dagli ospedali, che il 17 marzo del 2001 furono portate nella caserma Raniero. Per l'incidente probatorio i pm chiedono siano convocati 21 poliziotti indagati, tra i quali gli otto arrestati ed i 13 che hanno ricevuto nei giorni scorsi una informazione di garanzia. Ma chi sono questi ragazzi che testimonierebbero contro gli agenti? Aldo S., 25 anni, di Palermo, quel 17 marzo dell'anno scorso era stato ferito alla testa da un sasso e si era recato in ospedale per farsi medicare. Ma al pronto soccorso un agente lo avrebbe costretto a seguirlo: «Tornerai dopo dai medici». Ed invece per Aldo, studente universitario siciliano, sarebbe cominciato un incubo. Almeno stando ai verbali del suo interrogatorio.

I magistrati della Procura, con l'aiuto della testimonianza del giovane, ricostruiscono le fasi di un vero e proprio pestaggio avvenuto in caserma: «I poliziotti iniziano a colpirlo (Aldo, ndr), insieme agli altri fermati, per circa un quarto d'ora. Dopo le prime percosse, ricevute nella sala mensa, viene condotto in bagno insieme a tre agenti. Appena entrato gli dicono di spogliarsi interamente, forse è il primo dei perquisiti. Poi inizia il vero pestaggio, lo colpiscono in tutto il corpo, gli sputano addosso, fino al momento in cui riceve una gomitata allo stomaco che gli toglie il fiato». I magistrati descrivono la scena con crudezza di particolari: «I poliziotti lo insultano in tutti i modi ma lui non li ascolta più, perchè è troppo impegnato a proteggersi il volto». «Quando esce dal bagno - proseguono i pm - continua a sentire le urla che provengono dall'interno. Aldo, terrorizzato dal trattamento subito, getta la spugna: è un ragazzo impegnato, ci crede, ma decide di non partecipare alla manifestazione di Genova. Dice di essere stato segnato psicologicamente a vita».

Paolo De Luca

Gli scontri a Napoli nel marzo del 2001.

LETTERA APERTA

Magistratura democratica interviene sulle polemiche attorno alla giustizia

«Aperta una ferita profonda»

TRIESTE Magistratura democratica prende posizione sulle vicenda di Napoli e sul rumore suscitato a livello politico-istituzionale dagli arresti domiciliari inflitti a otto funzionari di polizia. «Ciò che è accaduto in questi giorni ha aperto una ferita che difficilmente sarà rimossa».

«Il punto di partenza ha dell'incredibile» si legge nelle prime righe della lettera aperta inviata a tutti gli organi di informazione. «All'indomani del 17 marzo 2001 numerosi giornali e organismi internazionali, hanno chiesto al ministro dell'Interno di far luce sulle reiterate segnalazioni di maltrattamenti nei confronti dei fermati - alcuni dei quali minorenni- nelle stazioni di polizia, specificando che secondo quando riferito anche da Amnesty International, alcuni sono stati obbligati a stare in ginocchio sul pavimento con la faccia al muro per molto tempo e sottoposti deliberatamente a percosse, calci, schiaffi, insulti spesso di natura oscena e a sfondo sessuale».

«Nessuna conseguente iniziativa è stata assunta nè dal governo allora in carica, nè da quello attuale. e ciò pur in un contesto costituzionale che proibisce ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione della libertà».

«Dove sono finite la Costituzione, le convenzioni internazionali, la civiltà giuridica. I fatti vanno accertati ma il solo dubbio che essi siano davvero accaduti apre una frattura gravissima nel rapporto tra istituzioni e società».

«Il pieno e rumoroso sostegno manifestato agli inquisiti da esponenti di primo piano del Governo, il tentativo di appartenenti alle forze di polizia di impedire l'esecuzione delle misure cautelari, i violenti attacchi al provvedimento giudiziario, manifestano un carattere eversivo che deve preoccupaore chiunque ha a cuore i rapporti tra istituzioni e lo stesso assetto democratico dello Stato»

Anzichè ragionare sui fatti - si legge ancora nella lettera aperta di Magistratura democratica - molti hanno evocato complotti giudiziari, disegni politici realizzati mediante l'azione penale, persecuzioni per motivi di parte. Chi muove queste critiche proietta evidentemente, la propria cultura e i propri metodi fondati sulla logica della pura utilità che distingue solo tra amico e nemico e sul rifiuto delle regole. Non sono i metodi e la cultura della giurisdizione. Dimenticarlo, uccide la democrazia».

Senza mai citare la Francia il Presidente rinnova comunque la sua fiducia alla società civile contro ogni deriva ultranazionalista

«L'Europa non dimentica l'amara lezione della storia»

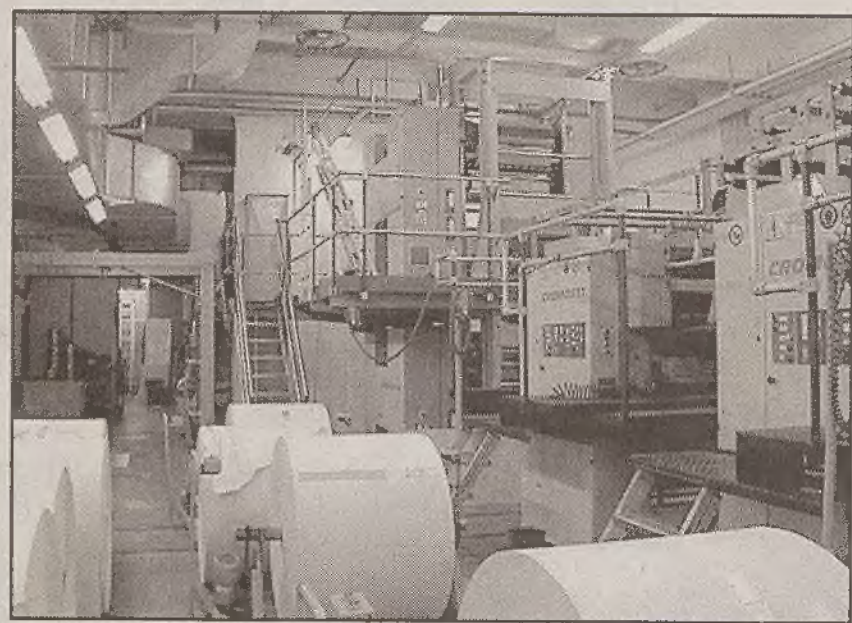
UDINE «Non lasciatevi trarre in inganno dall'immagine che offrono talvolta tutti i nostri paesi, non l'Italia soltanto, di improvvisi, inattesi sbandamenti d'opinione, di contrasti politici e sociali anche aspri». Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con un riferimento implicito che sembra prendere spunto proprio dal risultato del primo turno delle elezioni francesi. Ciampi ha ribadito l'importanza della costruzione europea come scelta che ha il consenso dei popoli europei che, ha detto, «non hanno la memoria così corta, che non hanno dimenticato l'amara lezione della storia del secolo che si è appena compiuto».

«Della costruzione di una nuova realtà europea - ha aggiunto - siamo fieri, anche se sappiamo bene che l'opera non è compiuta e che non mancano le difficoltà. Vi sono ancora pieghe nascoste nell'anima europea, paure o rimpianti latenti in settori della società, timori di vedere cancellate antiche realtà nazionali o regionali, nel grande spazio europeo. Ma i popoli d'Europa - ha ribadito - non hanno dimenticato la lezione del Novecento: dall'orgoglio e dalle ambizioni di potenza delle nazioni sono scaturite guerre feroci che hanno rischiato di distruggere l'Europa e hanno coinvolto il mondo intero. Come potremmo dimenticarlo?».

Ciampi ha poi ricordato come la costruzione della nuova Europa è tutt'altro che compiuta, ma va avanti sia pure fra difficoltà. La nuova Europa dà già prova di sè con gesti di grande civiltà che indicano al mondo un modello di riconciliazione e di pace come si è visto a Marzabotto con la visita del presidente tedesco Rau.

Le Pen: simbolo dell'ultima deriva nazionalista in Europa.

L'attuale sede del giornale, fondato il 29 dicembre del 1881 da Teodoro Mayer, fu inaugurata nel 1987 da Amintore Fanfani

La prima visita di un Capo dello Stato al «Piccolo»

La rotativa del Piccolo nel seminterrato di via Reni.

TRIESTE I presidenti del Consiglio Giovanni Spadolini, Bettino Craxi e Amintore Fanfani. E poi ministri e leader di partito, da Gianfranco Fini a Umberto Bossi. Sono tanti gli uomini politici che nel corso della lunga storia del Piccolo hanno voluto visitare la sede del giornale. Ma quella di stamattina sarà la prima visita che un Capo dello Stato in carica renderà alla redazione, sebbene in forma privata. Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi arriverà poco dopo le 9.30 in via Guido Reni, prima tappa della sua breve tappa in città. A ricevere il Capo dello Stato saranno il prefetto Vincenzo Grimaldi, il presidente dell'editoriale L'Espresso Carlo Caracciolo, il direttore del Piccolo Alberto Statera, l'amministratore delegato dell'Editoriale Fvg Paolo Paloschi e il condirettore Stefano Del Re.

A salutare il Capo dello Stato saranno tutti i dipendenti del Piccolo: sulla facciata dello stabilimento, in onore del Presidente, sventolano anche le tre bandiere con l'alabarda, il tricolore e il simbolo dell'Unione europea.

Come si diceva, quella di Ciampi sarà la prima visita di un Presidente per un quotidiano dalla storia ormai lunga. L'allora ventenne Teodoro Mayer fece infatti uscire il 29 dicembre del 1881 il numero uno del suo giornale, che per il formato ridotto chiamò appunto Il Piccolo. Il fondatore e proprietario della testata salutò i lettori con sei-righe-sei stampate in testa alla prima colonna: «Compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto», scriveva Mayer. Dalle 32 copie iniziali il giornale passò alle 100 mila tirate nel 1914, pochi mesi prima che un incendio distruggesse la sede di piazza Goldoni. Interrotte, le pubblicazioni ripresero nel 1919 e continuarono in vario modo - e sotto varie testate - anche durante la seconda guerra mondiale.

Dal 1987 Il Piccolo ha sede in via Guido Reni (a inaugurarla fu Fanfani), mentre risale al 1979 l'adozione del moderno sistema di fotocomposizione e stampa offset. Tutte innovazioni tecnologiche che hanno permesso al giornale di essere al passo con i tempi, in un rapporto strettissimo con la città che nel corso dei decenni si è andato rafforzando sempre più.

L'entrata imbandierata del Piccolo in via Reni (Lasorte).

Ecco le modifiche previste dalle 6 di oggi fino a domani pomeriggio. Stamane il solenne alzabandiera sui Pili alle 9 e contemporaneo lancio di paracadusti

Viabilità rivoluzionata e Rive chiuse al traffico

Apertura soltanto nel pomeriggio. Per la maratona i divieti saranno estesi fino alla strada Costiera

TRIESTE La kermesse militar-sportiva, affiancata all'arrivo del Presidente Ciampi, comporta una temporanea rivoluzione nella viabilità cittadina tra stamattina e domani. Dopo la chiusura di stamattina le Rive torneranno chiuse da stasera a domani pomeriggio, con la riproposizione di un sistema di viabilità alternativa già sostanzialmente rodato in occasione di precedenti eventi come il vertice Ince.

Ed ecco le modifiche previste alla viabilità cittadina, il cui nodo è costituito dalla chiusura al traffico di buona parte delle Rive. Cominciamo dai provvedimenti adottati per le forze armate che a Trieste festeggiano i 141 anni dalla fondazione. Fino a oggi restano in vigore i divieti di transito e sosta in riva Caduti per l'italianità di Trieste e in riva Tre Novembre (all'esterno dell'isola salvagente), dove possono transitare e sostare solo gli automezzi impiegati per la manifestazione. Non si parcheggia lungo il palazzo della Prefettura né in via San Carlo (lato Prefettura).

Dalle 6 di oggi e fino al termine della festa dell'Esercito non si potrà circolare né sostare nel parcheggio di via Valmaura, sul retro della Risiera di San Sabba, e in via dei Macelli.

E veniamo alla chiusura che interesserà oggi la zona delle Rive, dove la mattinata inizierà alle 9 con l'alza bandiera in piazza Unità per proseguire con la sfilata militare alla presenza del Presidente Ciampi. Alle 11.30 sarà inaugurata la mostra storico-documentaria nel palazzo della Regione, mentre alle 18 è in programma l'ammaina bandiera seguito alle 18.30 dal concerto della banda dell'Esercito al teatro Verdi.

Nell'arco della mattinata di oggi (a partire indicativamente dalle 8) le transenne segneranno la chiusura al traffico delle Rive all'altezza di piazza Tommaseo e di via Felice Venezian; via Cadorna sarà percorribile solo dall'incrocio con via Boccardi in direzione Campo Marzio. Interamente percorribili (salvo provvedimenti adottati estemporaneamente) via Diaz e il tratto che va da piazza dello Squero vecchio a Largo Pitteri.

Così il Comune illustra la viabilità nella mattinata di oggi: alla sfilata militare presenzierà il Presidente Ciampi. Rive chiuse tra piazza Tommaseo e via Venezian. Le lettere A, B e C contrassegnano le zone di parcheggio per autorità e mezzi autorizzati. Il Comune invita i cittadini che vogliano raggiungere le Rive a utilizzare i bus lasciando l'auto a casa.

Per permettere a chi giungesse da Campo Marzio di bypassare le Rive chiuse, in via San Michele sarà istituito un senso unico di circolazione con direzione da via Venezian a largo Canal. Chi provenisse invece da Barcola, si potrà immettere dalle Rive in piazza Tommaseo per poi imboccare corso Italia; ugualmente accessibile al traffico (ma con divieto di sosta, si è detto) via del Teatro Romano dall'altezza di via Tor Bandena.

Divieti di circolazione temporanea regolati dai vigili saranno comunque disposti, in concomitanza con il passaggio delle vetture presidenziali e con la sfilata militare, in riva del Mandracchio, piazza Unità d'Italia, riva Caduti per l'italianità, riva Tre Novembre e piazza Duca degli Abruzzi.

Dalle 6 alle 12, infine, non si potrà circolare né sostare in via Reni, dove ha sede Il Piccolo: il divieto è motivato dalla visita che il Presidente Ciampi farà al giornale prima di recarsi alla cerimonia in piazza Unità.

Ecco i divieti alla circolazione connessi al circuito della Maratona. Dalle 20.45 di oggi alle 18 di domani divieto di transito e di sosta in riva del Mandracchio (dall'intersezione con via Mercato Vecchio in direzione piazza Unità), piazza Unità, riva Caduti per l'italianità di Trieste e riva Tre Novembre (sino a piazza Tommaseo) e sulla bretella che collega largo Città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi. Ancora, dalle 18 di oggi alle 6.30 di lunedì non si potrà parcheggiare in via Muda Vecchia, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton. Domani mattina, indicativamente dalle 7 alle 10.30 saranno chiuse al traffico veicolare (attenzione, auto ma anche biciclette) le strade che i partecipanti percorreranno prima di prendere la direzione di Barcola: riva del Mandracchio, riva Sauro, riva Gulli, riva Grumula, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio sant'Andrea, viale Campi Elisi (dallo svincolo Grande viabilità escluso in direzione largo Irneri escluso), via di Campo Marzio, via Economo, via del Lazzaretto Vecchio, piazza Venezia, via Cadorna, via dell'Orologio, piazza dello Squero Vecchio, via Pozzo del Mare, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, corso Italia (tra via San Spiridione e piazza della Borsa), piazza della Borsa, via Canal Piccolo, piazza Tommaseo, riva Tre Novembre, via San Spiridione, via Filzi (tra piazza Sant'Antonio Nuovo inclusa e via Machiavelli) via Machiavelli e piazza Duca degli Abruzzi.

Ulteriori divieti sono connessi al passaggio degli atleti lungo viale Miramare (dove i partecipanti si immetteranno uscendo dal Porto vecchio all'altezza del cavalcavia) e Barcola: dalle 6 alle 18 - ma sempre per il tempo necessario alla conclusione della manifestazione - circolazione proibita in viale Miramare tra salita Madonna di Gretta e il castello di Miramare; divieti di sosta in via Boveto (tra viale Miramaree via del Perarolo) e via del Perarolo; niente parcheggio nemmeno nel tratto della Costiera sul lato monte di viale Miramare nella zona Cedas; e in piazza dello Squero Vecchio, via Pozzo del Mare e largo Pitteri.

Attenzione, infine, ai divieti di sosta: nelle zone interessate al provvedimento le auto saranno rimosse (attivo anche il servizio curato dai privati) e portate nei vari depositi. Per sapere dove recuperare la propria vettura bisognerà telefonare alla centrale operativa dei vigili urbani, allo 040366111.

WEEKEND BAGNATO

TRIESTE Tempo inclemente per il «clou» dei festeggiamenti per i 141 anni delle Forze Armate e per la serata di festa che precede il grande appuntamento sportivo della Bavisela. Oggi, stando alle previsioni dei meteorologi, la pioggia non darà tregua. Da metà mattina sino a pomeriggio inoltrato Trieste si ritroverà sferzata da una precipitazione incessante, senza possibilità di schiarite. Un bel problema per il concerto serale di Anna Oxa in piazza Unità, che rischia di essere definitivamente archiviato, ma anche per la conclusione del «Rap Camp» sulle Rive.

Domani, con tutta probabilità, i podisti attraverseranno una città bagnata e poco accogliente. La pioggia dovrebbe infatti continuare a cadere, accompagnata da un abbassamento della temperatura, concedendo solo brevi schiarite nel corso dell'intera giornata. Non così insistente come quella prevista per oggi, ma comunque in grado di rovinare la grande festa sportiva sulle Rive. Oggi, invece, la temperatura si manterrà pressochè immutata nelle minime, facendo registrare solo un lieve abbassamento nelle massime. Nel corso del weekend non sono previsti temporali. Per una ripresa delle condizioni meteo bisognerà attendere i primi giorni della prossima settimana quando, seppure ancora improntato alla variabilità, il tempo comincerà a rimettersi al bello.

Nubi minacciose ieri sullo sfondo delle Rive.

Sicurezza, misure discrete senza blindare la città

Elicottero a bassa quota in piazza Unità. (Foto Sterle)

TRIESTE Misure discrete. misure mirate. Niente schieramenti stile G8 ma un apparato di sicurezza dislocato in profondità, attento ai dettagli, disponibile e reattivo all'improvvisazione, all'imprevisto, ai mutamenti di percorso e di programma.

La presenza di oggi a Trieste del Presidente della Repubblica non ha costretto la città a blindarsi e a chiudersi a riccio, com'era accaduto per due altri recenti appuntamenti politico-istituzionali.

La popolarità di Carlo Azeglio Ciampi, il suo indiscusso prestigio, hanno evitato manifestazioni pubbliche e cortei cui - potenzialmente - potrebbero essere collegate iniziative fuori dalle righe, meritevoli di controllo. Ciampi è il Presidente di tutti e questo ha consentito ai responsabili della sicurezza scelte «non pesanti».

Nulla comunque è stato lasciato al caso: strade e vie in cui passerà il corteo presidenziale sono state «bonificate» da artificieri. Alcuni parcheggi sono stati smantellati, altri passati al setaccio. Bottini delle immondizie e cassonetti sono stati rimossi, molti tetti guardati a vista.

Qualche apprensione stanno suscitando invece le tante manifestazioni in corso in città. I chioschi in piazza della Borsa, gli atleti che si iscrivono alla «Bavisela», la stessa festa dell'esercito, richiamano a Trieste turisti e appassionati, in numero superiore alle aspettative. Se si pensa poi che nelle prossime ore si conclude il lungo ponte iniziato con il 25 aprile o con il Primo maggio, si comprende che questi nuovi arrivi possono costituire un fiume entro cui qualche malintenzionato potrebbe mimetizzarsi.

Ecco perché i valichi di frontiera sono controllati attentamente e lo stesso accade per i caselli autostradali del Lisert e per le stazioni ferroviarie.

Di rinforzo ai poliziotti e ai carabinieri in servizio a Trieste si sono affiancati un centinaio di specialisti. Ma la visita del Presidente in città è breve e questo abbatte i rischi. Non costringe le forze dell'ordine a un controllo straordinario per giorni e giorni del territorio. Più di un elicottero volerà in cielo, motovedette saranno dislocate a ridosso della costa. Misure discrete, misure mirate.

c.e.

Due giorni di rivoluzione nei percorsi dei bus.

La Trieste Trasporti ha varato una serie di provvedimenti per i mezzi pubblici in servizio. Ecco tutte le linee interessate alla rivoluzione

Oggi e domani tutte le variazioni dei percorsi dei bus

TRIESTE **Oggi** la chiusura delle Rive al traffico comporterà naturalmente anche delle variazioni nei percorsi di alcune linee d'autobus tra le 7 e le 14. Gli stessi provvedimenti, precisa Trieste Trasporti, saranno applicati anche dopo le 20.30. Ecco le linee interessate alle modifiche nei percorsi e nei capilinea:

8: ... stazione centrale, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie... Valmaura... Ritorno: percorso inverso. **9**: ... piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, Campo Marzio, piazza Venezia (capolinea). Ritorno: percorso inverso. **10**: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea dopo Largo Riborgo), piazza Goldoni... **11**: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia, via San Spiridione, via Mazzini (capolinea in piazza Repubblica), piazza Goldoni... **17** e **28**: ... via Roma, corso Italia, via San Spiridione (capolinea fermata Ponterosso)... **18**: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea regolare)...**24**: ... via Roma, via Mazzini, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bramante... San Giusto... via Bramante, galleria Sandrinelli, via Mazzini, via Filzi...**30**: Stazione centrale... via Mazzini, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del lavoro, via Locchi, piazzale Resistenza, percorso di linea, via dell'Annunziata, Rive, via San Giorgio (capolinea). Ritorno: percorso inverso escluso il transito in via Locchi. Lungo le deviazioni gli autobus si atterranno alle fermate aziendali già esistenti.

Quanto alle modifiche disposte per **domani**, giornata della Maratona d'Europa, è stabilito per ora che *solo* gli autobus circoleranno fino a Barcola anche in concomitanza con la gara: una corsia lungo viale Miramare sarà infatti riservata al trasporto pubblico e ai mezzi di soccorso. A partire dalle 15, considerata la totale chiusura al traffico delle Rive, delle vie Roma e Filzi e della Costiera, nonché il senso unico in viale Miramare nel tratto e con direzione da Largo Roiano a via Boveto le linee dei bus saranno così modificate:

6: San Giovanni, Viale Miramare, via Boveto, via Perarolo, Strada del Friuli, via Udine, via Rittmeyer, Piazza Oberdan, San Giovanni.**8**: Roiano, Stazione centrale, via Ghega, via Carducci, Piazza Goldoni, gallerie, Valmaura in ambo i sensi. **9**: San Giovanni, Piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, L.go Irneri in ambo i sensi. **10**: Valmaura, via Pellico, Corso Saba, Largo Barriera, via Carducci, Piazza Goldoni. **24**: Stazione centrale, via Ghega, via Carducci, Piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bramante, San Giusto (ambo i sensi). **30**: Stazione, via Ghega, via Carducci, Piazza Goldoni, gallerie Campi Elisi, Piazzale Resistenza, percorso di linea, Largo Papa Giovanni. Ritorno: percorso inverso. **36**:sospesa. A partire dalle 7: **5**: direzione Roiano, via Gallina, via Reti, via Carducci, via Valdirivo, via Filzi, direzione Piazza Perugino, via Roma, via Milano, via Carducci, via Imbriani, via Mazzini. **9**: ulteriore limitazione in Piazzale Resistenza. **11**: limitata in Piazza Goldoni (inversione di marcia) e capolinea in Piazza Ospedale. **17**: via Roma, via Milano, via Coroneo (cap.). **18**: limitata Piazza Goldoni (cap. in Corso Saba). **28**: via Roma, via Milano, via Filzi (capolinea).

Intensa la giornata di ieri per la messa a punto della manifestazione di oggi: a sinistra i paracadutisti dell'esercito atterrano in piazza Unità. A destra la banda si esibisce nella stessa piazza. Intensa la partecipazione della gente a tutte le esibizioni e alle sfilate della «prova generale». (Foto A. Lasorte e Tommasini)

Il Capo dello Stato oggi a Trieste per la Festa dell'Esercito riceve gli onori militari: il momento centrale della cerimonia alle 10 con i reparti schierati

Milleduecento soldati sull'attenti in piazza Unità

La manifestazione si interseca con la kermesse della Bavisela. In serata concerto di Anna Oxa e fuochi

TRIESTE Gli uomini della Folgore e della Julia, gli allievi sottufficiali della Scuola di Viterbo, i reparti in divisa storica... Milleduecento militari si schiereranno stamattina in piazza dell'Unità d'Italia, fermi sull'attenti davanti a Carlo Azeglio Ciampi. Sarà la presenza del Capo dello Stato a suggellare la festa dell'Esercito italiano che proprio davanti al mare di Trieste ricorderà in questo modo il suo battesimo ufficiale datato 141 anni fa: era il 4 maggio del 1861 quando l'allora ministro della Guerra Manfredo Fanti introdusse infatti la denominazione di «Esercito italiano».

La mattinata triestina del Presidente inizierà poco dopo le 9.30, quando Ciampi — che è giunto nella nostra regione giovedì pomeriggio assieme alla moglie Franca — dopo aver trascorso la notte a Udine raggiungerà la sede del Piccolo, in via Guido Reni. Sarà il prefetto Vincenzo Grimaldi, accanto ai vertici e ai dipendenti del giornale, a dare il primo benvenuto in città al Capo dello Stato, che si tratterrà in redazione poco più di mezz'ora per poi raggiungere direttamente la piazza dell'Unità d'Italia.

Quando il Presidente arriverà in piazza, troverà già schierati ad attenderlo gli uomini dell'Esercito. Ma per le forze armate la celebrazione sarà già iniziata da oltre un'ora. È in programma per le 9 infatti, tempo permettendo, il lancio dalla massima quota possibile di un gruppo di paracadutisti della Folgore che, capitanati dal vicecomandante Marco Bertolini, recheranno con sé dal cielo i gonfaloni della città e del Friuli Venezia Giulia che consegneranno poi alle autorità presenti. Subito dopo l'alza bandiera, alla presenza della banda dell'Esercito.

Sarà poi la volta dello schieramento degli uomini nella piazza, che dovrà essere completato entro le 10: le rappresentanze dei vari Corpi raggiungeranno le postazioni sfilando lungo le Rive dall'altezza di piazza Duca degli Abruzzi. Intorno alle 10 è previsto anche l'arrivo delle massime cariche istituzionali che, secondo il cerimoniale del Quirinale, vengono invitate ad affiancare il Capo dello Stato nelle sue visite ufficiali: sulla tribuna delle autorità ci saranno così il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il presidente della Corte Costituzionale Cesare Ruperto e il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, oltre al ministro della Difesa Antonio Martino.

Quando Ciampi raggiungerà la tribuna avrà inizio il momento centrale della cerimonia, arricchita anche dalla scenografica presenza di alcuni reparti schierati in uniforme storica. Sarà lo stesso Ciampi — che ha presenziato anche alla festa dell'Esercito edizione 2001 tenutasi a Torino — a consegnare le onorificenze militari di cui verranno insigniti cinque soldati e due Reggimenti: questi ultimi sono il 19° Cavalleggeri Guide e il 18° Bersaglieri, che si è distinto per l'attività svolta durante la missione di pace nel Kosovo. La cornice musicale della cerimonia sarà curata ancora alla Banda dell'Esercito: i discorsi ufficiali saranno affidati al ministro Martino, al Capo di Stato maggiore della Difesa generale Rolando Mosca Moschini e al Capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Gianfranco Ottogalli.

Numerosi comunque i dettagli che a ieri sera non erano ancora stati definiti. Non si sa se il Presidente parteciperà all'inaugurazione della mostra storica-documentaria nel palazzo della Regione, prevista per le 11.30. Quel che è certo è che il Capo dello Stato intorno a quell'ora concluderà la sua breve puntata triestina per dirigersi verso Venezia, dove nel pomeriggio assisterà al primo giuramento solenne degli allievi della Scuola navale militare Francesco Morosini nel quarantennale della sua istituzione. Per raggiungere il capoluogo veneto Ciampi dovrebbe imbarcarsi su un elicottero che lo attenderà nella zona dello stadio Grezar; è pronta ovviamente anche l'auto blu, nel caso il maltempo sconsigliasse di mettersi in volo. Anche Casini e Martino — salvo improbabili variazioni dell'ultimo minuto — dovrebbero lasciare la città prima di pranzo.

La cerimonia-clou della Festa dell'Esercito verrà trasmessa per la prima volta in diretta televisiva, dalle 10 alle 11.30 circa, da La7; per chi preferisse Internet, la diretta sarà disponibile pure sul sito www.esercito.difesa.it. Oltre alla chiusura delle Rive nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e l'altezza di via Felice Venezian, il traffico — avvertono dalla polizia municipale — potrebbe essere bloccato per alcuni minuti in altre zone cittadine, in concomitanza del passaggio delle auto presidenziali.

Dopo la partenza del Presidente alla volta di Venezia, le battute finali della festa militare — con l'ammaina bandiera delle 18 seguito, alle 18.30, dal concerto della banda dell'Esercito al teatro Verdi — si intersecheranno con la kermesse della Bavisela, nel cui «villaggio» allestito sulle Rive già da stamattina si terranno le ultime fasi dei vari tornei di volley, calcetto e pallacanestro. Alle 18 nella sala Illiria della Stazione Marittima è in programma la presentazione al pubblico dei top runner della Maratona. In serata, via alla festa: alle 21 il concerto di Anna Oxa, alle 22.30 lo spettacolo di fuochi artificiali. Per vedere — e ascoltare — ci si potrà sistemare anche nel mezzo della carreggiata: le Rive infatti saranno nuovamente chiuse al traffico questa sera e resteranno transennate fino a domani pomeriggio, quando gli ultimi arrivati al traguardo della Maratona d'Europa sigleranno la chiusura di un weekend decisamente inconsueto per Trieste.

Paola Bolis

TRIESTE Arriva il Presidente Ciampi. L'Esercito festeggia il compleanno con la grande sfilata lungo le Rive. La Bavisela 2002 si prepara alla Maratona d'Europa offrendo la voce di Anna Oxa e i mille colori dei fuochi artificiali. Per Trieste quella di oggi sarà senz'altro una delle giornate più intense degli ultimi tempi. Una giornata in cui sport, musica e divertimento si intersecheranno con la festa delle forze armate e con la presenza delle più alte cariche dello Stato, in un sabato lunghissimo che inizierà alle 9 del mattino con l'alza bandiera in piazza Unità per concludersi dopo le 23, sulle Rive, con lo spettacolo pirotecnico. A far temere il numeroso staff dell'organizzazione (cui hanno contribuito Comune, Esercito e Prefettura) a questo punto sono soprattutto le non buone previsioni meteo.

Ai cittadini che vorranno essere presenti nel salotto buono di Trieste per godersi festeggiamenti e cerimonie, il Comune ha già chiesto collaborazione: sostanzialmente, raggiungere le Rive con gli autobus e magari lasciare l'auto a casa. Indicativamente dalle 8, e per tutta la durata della sfilata militare cui presenzierà il Presidente Ciampi, le Rive saranno chiuse al traffico all'altezza di piazza Tommaseo e di via Felice Venezian. Per permettere a chi giungesse da Campo Marzio di bypassare la zonachiusa, in via San Michele sarà istituito un senso unico di circolazione con direzione da via Cenezian a largo Canal. Chi provenisse da Barcola si potrà immettere dalle Rive in piazza Tommaseo per poi imboccare corso Italia. Anche varie linee di autobus subiranno delle modifiche.

Le Rive resteranno chiuse poi da questa sera intorno alle 20.45 e fino a domani pomeriggio: chiusa la kermesse delle forze armate infatti si aprirà quella della Maratona d'Europa, che terrà banco per l'intera giornata di domani.

Il gen. Ottogalli incontra il vescovo di Trieste Ravignani

CERIMONIALE

Il presidente della Camera doveva presenziare anche alla Festa della Liberazione

Sarà presente anche Casini

TRIESTE Il 25 Aprile? Per carità, non c'entra nulla. L'arrivo a Trieste del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è cosa espressamente prevista dal cerimoniale. Quando il Capo dello Stato si accinge a presenziare a un evento di carattere ufficiale - com'è questa festa dell'Esercito - va da sé che dal Quirinale partano gli inviti rivolti ai massimi vertici di Camera, Senato e Corte Costituzionale. Inviti diramati puntualmente anche stavolta.

Comunque nelle ultime ore è pervenuta da Roma la conferma: a rappresentare Montecitorio non ci sarà un vice in trasferta, ma proprio lui, il presidente Casini. Che a dire il vero il nome di Trieste lo aveva già mezzo annotato sull'agenda alla data 25 aprile, e nel profondo Nordest ci sarebbe venuto pure volentieri se alla fine le cose non fossero andate «sicuramente male», secondo l'eloquente commento del sindaco Dipiazza. Era stato lo stesso primo cittadino a far sapere a Casini come, visto l'evolversi degli eventi, proprio non fosse il caso di venire a Trieste a celebrare la prima Festa di Liberazione-Riconciliazione della Repubblica italiana. Il sindaco ha fatto bene: la mattina del 25 Aprile, ad attendere la terza carica dello Stato alla Risiera ci sarebbero state soltanto qualche centinaio di persone pronte a partecipare alla cerimonia voluta da Comune e Provincia. Stamattina invece di gente ce ne sarà di certo tanta.

Pierferdinando Casini

«Caro Presidente, la città rifiuta ogni intolleranza»

TRIESTE Caro Presidente. Con una lettera aperta al Capo dello Stato Roberto Damiani, deputato e segretario della Commissione per le politiche europee, pone l'accento sul rifiuto di qualsiasi intolleranza e ricorda la valenza di Trieste come città multietnica e multiculturale. Allo stesso modo con un'altra lettera aperta al Presidente Ciampi il Comitato permanente Pace convivenza e solidarietà propone l'istituzione di una Giornata della non violenza che potrebbe avere proprio a Trieste la sua sede ideale.

Roberto Damiani inizia la sua lettera aperta ricordando di aver rinunciato a un'importante missione della Commissione parlamentare per le Politiche europee a Bratislava pur di essere presente alla Festa dell'Esercito a Trieste. «Ritengo infatti - scrive Damiani rivolgendosi direttamente al Presidente Ciampi - di dover così rinnovare a Lei l'ammirazione e la stima mie personali e di tutti coloro che sono orgogliosi della nobiltà e generosità che innervano il Suo alto spirito di servizio, della Sua sempre esemplare difesa della dignità delle istituzioni democratiche, del Suo mai equivocabile richiamo ai valori fondamentali della Repubblica». Inoltre, continua Damiani, «ritengo che speciali sentimenti di gratitudine siano a Lei dovuti per l'intelligente sensibilità dimostrata verso Trieste e la peculiarità della sua vicenda storica quando, due anni orsono, volle accogliere l'invito della civica amministrazione, allora guidata da Riccardo Illy e della quale mi onoro grandemente di aver fatto parte».

«Ritengo - continua Damiani - che a rappresentare Trieste dobbiamo oggi esserci, accanto agli amministratori locali legittimati dal voto amministrativo dello scorso anno, anche noi, che invece continuiamo a credere in una città la quale si rifiuti a qualsiasi forma di intolleranza, consideri l'esercizio di ogni diversità veicolo insostituibile di arricchimento e guardi al suo passato con rispetto, dunque senza illiberali tentazioni di cancellarne le orme, i segni, i preziosi sedimenti». Citando la frase di Saba che definì Trieste "crogiuolo di razze", Damiani conclude la sua lettera aperta ricordando come «in tempi più recenti un altro illustre concittadino, Manlio Cecovini, ha ribadito con autorevolezza come la nostra identità nazionale sia il frutto di una libera scelta. Soprattutto culturale. Perciò la via della vera riconciliazione potrà essere percorsa solo quando questa profonda verità sarà divenuta patrimonio accettato e condiviso».

Richiamandosi invece alle tradizioni del Risorgimento e della Resistenza, il Comitato permanente pace convivenza e solidarietà nella sua lettera aperta a Ciampi lancia la proposta, proprio in occasione della Festa dell'Esercito, di istituire «una giornata dedicata alla non violenza, una festa nazionale che celebri i temi e i valori della pace, un momento di riflessione per il Paese», iniziando da Trieste, «piccola sintesi dell'Europa in via di costituzione».

Carlo Azeglio Ciampi

Cerimonie sul colle di San Giusto, alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba

Corone per ricordare i Caduti

TRIESTE «Sono sempre più pressanti le richieste per una progressiva riduzione della presenza dell'Esercito nell'area Nord orientale del Paese. Oramai il confine che guarda a Est non è più quello di un tempo e l'accentuato avvicinamento fra i Paesi che ne vivono attorno propone nuovi scenari. Per questo credo che, soprattutto in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, la presenza di caserme in questa regione e a Trieste sarà sempre meno giustificata». Il tenente generale Gianfranco Ottogalli, Capo di Stato maggiore dell'Esercito, si è espresso così ieri sera, poco prima di fare il suo ingresso nella Cattedrale di san Giusto, per partecipare alla messa in onore delle Forze armate. Nativo di Aquileia, Ottogalli ha manifestato «grande soddisfazione» per essere riuscito a portare a Trieste questa celebrazione dell'Esercito italiano «sempre più richiesto sui vari fronti internazionali per la sua alta professionalità e nel quale l'ingresso delle donne sta a significare una svolta epocale».

Ma la Festa dell'Esercito ha vissuto ieri anche un'intensa giornata commemorativa. Nel corso della mattinata le cerimonie della deposizione delle corone sono iniziate sul colle di San Giusto per proseguire alla Risiera di San Sabba e quindi alle Foibe di Basovizza. I picchetti d'onore militari, costituiti dai reparti del Piemonte Cavalleria, sono stati accompagnati dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, dal generale Luciano Alberici da Barbiano, comandante della Legione Militare e dal generale Basile, oltre che dai vertici della Guardia di Finanza e dai rappresentanti delle varie associazioni d'arma.

Nel primo pomeriggio si sono svolte le prove dei lanci dei paracadutisti della Folgore e c'è stato pure il concerto offerto dalla banda dell'Esercito, un organico strumentale posto alle dipendenze del Comando Divisione Granatieri di Sardegna e composto da oltre cento elementi, diretti dal maestro direttore Tenente Colonnello Fulvio Creux.

Corone alla Foiba di Basovizza. (Lasorte)

Il rito sul colle di San Giusto. (Foto Sterle)

La cerimonia alla Risiera. (Foto Sterle)

Il governo vara il provvedimento che entrerà in vigore nel 2003: «sconti» per camionisti e tassisti

Codice della strada, si cambia

E in macchina si potrà usare il telefonino solo con l'auricolare

ROMA Parlare al cellulare mentre si guida non sarà più vietato se si usa l'auricolare o il viva voce. I limiti di velocità saranno portati a 150 chilometri orari, mentre verranno inasprite le pene per i pirati della strada. Ma la novità principale riguarda chi, come camionisti e taxisti, fanno della guida di un mezzo il proprio lavoro: il ministro Pietro Lunardi ha confezionato loro un pacchetto regalo destinato a suscitare polemiche, visto che comprende una riduzione delle multe in caso di infrazione.

Sono solo alcune delle novità inserite nel disegno di legge per la revisione del Codice della strada approvato ieri dal consiglio dei ministri. Le nuove norme entreranno in vigore a partire dal primo gennaio del 2003 e chi, come gli italiani, sembra proprio non poter fare a meno di guidare parlando al telefono, sarà contento di non dover più dare sfogo alla sua passione di nascosto.

Dopo aver segnalato in passato come la maggior pare degli incidenti si verifichi ormai proprio a causa dei cellulari, il ministro Lunardi sembra infatti aver cambiato opinione.

Guidare e telefonare non saranno più due attività inconciliabili, a patto che si usi l'auricolare o un kit di viva voce. L'auricolare, ha spiegato Lunardi, in passato era stato vietato perché equiparato alle cuffie per la radio, ma adesso viene autorizzato. «Le statistiche - ha spiegato il ministro - ci dicono che il 25% degli incidenti stradali viene provocato dalla distrazione. Questo significa soprattutto l'uso scorretto dei telefoni cellulari». Lunardi ha anche chiesto alle case automobilistiche di produrre auto con kit di viva voce di serie.

Un altro punto delicato riguarda i limiti di velocità. A Lunardi quelli in vigore non piacciono, tant'è vero che non ha mai fatto mistero di volerli abolire. E così sarà.

Sempre a partire dal primo gennaio 2003, infatti, il alcuni tratti di autostrada (quelli a tre corsie) sarà consentito pigiare sull'acceleratore fino a 150 chilometri orari. Il superamento dei limiti di velocità, ha spiegato sempre il titolare dei trasporti, «rappresenta la causa del 9,4% degli incidenti: in questo contesto l'autorizzazione al raggiungimento dei 150 chilometri orari in alcune circostanze è una concessione che si fa agli automobilisti che avranno però sempre come deterrente alla violazione della norme la patente a punti».

Per i trasgressori sono in preparazione una serie di multe più severe, soprattutto per chi causa incidenti che provochino gravi lesioni o la morte di persone, e per chi fugge senza prestare soccorso a eventuali feriti. Fanno eccezione camionisti e taxisti e tutti gli addetti al trasporto di meri o persone. Per costoro l'entrata in vigore della patente a punti, prevista sempre per gennaio, comporterà in caso di infrazioni al Codice una decurtazione di punti inferiore rispetto a tutti gli altri automobilisti.

«Chi per mestiere lavora con i mezzi pesanti sulle strade - ha detto Lunardi giustificando la decisione - ha delle responsabilità ma anche degli obblighi maggiori di cui si deve tener conto. Forse gli autisti hanno qualche diritto in più rispetto agli altri automobilisti».

Carlo Lania

POLEMICA

FORLI' L'Asaps (associazione sostenitori polizia stradale) esprime «forti perplessità» sugli sconti previsti dal ddl per le sanzioni a carico dei conducenti professionali come autotrasportatori e taxisti. «Se da una parte può essere giusto stabilire modalità meno severe per la perdita di punti per alcune tipologie di infrazioni, come alcuni casi di sosta pericolosa - precisa il presidente dell'Asaps Giordano Biserni - non sembrano assolutamente condivisibili sconti sulle infrazioni per violazioni alle norme di comportamento come quelle per la velocità o i sorpassi. La sicurezza stradale è un valore generale assoluto sul quale non si può transigere né mercanteggiare».

«INFORMATION DAY»

L'Ulivo scende in cento piazze contro «l'impero» del premier

ROMA Per Rutelli e Fassino la libertà di informazione in Italia è minacciata da Berlusconi, ed oggi in molte città italiane l'Ulivo scenderà in piazza per protestare contro il governo. La manifestazione più importante si svolgerà a Sesto San Giovanni, una volta definita la Stalingrado d'Italia, dove il 26 maggio si voterà per eleggere il sindaco.

A prendere la parola nel pomeriggio saranno il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli e il segretario dei Ds Piero Fassino. A Roma, in serata, in piazza del Pantheon parleranno Paolo Gentiloni della Margherita e Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi. Vi saranno anche Rutelli, altri dirigenti dell'Ulivo ed esponenti della cultura e dello spettacolo, tra cui l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria, Gad Lerner e Michele Santoro.

Mobilitazione dell'Ulivo anche a Firenze: al Caffè Giubbe Rosse interverrà il segretario della Fnsi (il sindacato dei giornalisti) Paolo Serventi Longhi. Altre manifestazioni in tono minore sono previste in numerose città, soprattutto in quelle interessate dalle elezioni del 26 maggio.

La manifestazione di protesta è stata chiamata «Cento piazze per la libertà» ed è stata decisa dopo il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai e la presentazione da parte del governo del disegno di legge sul conflitto di interessi. Un'informazione «libera, indipendente, plurale», ha affermato Rutelli, «è la cifra di una democrazia», mentre «la straordinaria concentrazione di potere politico, economico, finanziario e mediatico nelle mani del premier è un ostacolo allo sviluppo della libertà del nostro Paese».

Rutelli afferma: «Un'informazione libera, indipendente e plurale è la cifra di una democrazia»

Per il diessino Giuseppe Giulietti tra i «segnali» di minacce alla libertà di informazione va messa anche la denuncia del comitato di redazione del Corriere della Sera di un presunto interessamento del governo nei confronti del quotidiano milanese. Il segretario della Fnsi Serventi Longhi ha ricordato che in passato c'è stato un altro tentativo di «impadronirsi» del Corriere della Sera, e quella volta si trattava della «organizzazione segreta corrispondente al nome Massoneria P2».

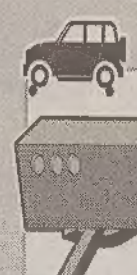
e.s.

Le novità del codice della strada

Infrazioni "scontate" per camionisti, tassisti e autisti

Tutte le infrazioni commesse dai **conducenti addetti al trasporto merci e persone** godranno di una **minore riduzione di punti** rispetto a quelle previste per tutti gli altri conducenti di vetture. L'agevolazione sarà applicata esclusivamente alle violazioni commesse nell'esercizio dell'attività professionale

Multe più pesanti per "pirati" e telefonini in auto

Inasprimento delle sanzioni per chi causa incidenti che comportino gravi lesioni o la morte di persone e per chi fugge senza prestare soccorso ai feriti. Modifica degli importi di altre multe, comprese quelle per chi guida parlando al telefonino

Regolarizzazione autovelox e telecamere

Si introduce la possibilità di multare chi trasgredisce le norme del codice senza l'obbligo di contestare immediatamente l'infrazione, anche facendo ricorso a sistemi automatici di rilevazione dell'infrazione come **autovelox e telecamere** per le zone a traffico limitato e per le corsie preferenziali.

Più poteri agli ausiliari del traffico

Riscritte le norme che disciplinano i **poteri di accertamento delle infrazioni da parte degli ausiliari del traffico**, che non erano mai stati contemplati dal Codice della Strada

I tempi

Le nuove norme del codice della strada, insieme a quelle approvate il **15 gennaio** scorso dal governo, entreranno in vigore dal **1 gennaio 2003**

ANSA-CENTIMETRI

Luce verde dagli esecutivi Ue alle agevolazioni sui carburanti in Italia, Francia e Olanda

Prorogati gli sgravi per i Tir

BRUXELLES Gli sgravi concessi nel 2000 e 2001 agli autotrasportatori di Italia e Francia per far fronte al caro-petrolio saranno prorogati fino alla fine del 2002, mentre l'Olanda potrà tenerli in vigore fino all'inizio di ottobre.

È la decisione unanime adottata ieri dai governi dell'Ue, che si sono in questo modo imposti sulla Commissione Ue, intenzionata a sopprimerli immediatamente. L'intesa è stata raggiunta dopo settimane di trattative, volte a superare le resistenze di alcuni paesi (Germania ed Austria in prima fila) che hanno alla fine tolto le proprie riserve all'accordo.

Berlino, secondo fonti diplomatiche, ha ottenuto in cambio dai partner l'estensione del regime di aiuti al carbone al di là della scadenza prevista del 2007 (un tema «caldo» in campagna elettorale), mentre Vienna ha incassato una disponibilità a ridiscutere il meccanismo degli ecopunti per il transito del traffico pesante in Austria.

Il dossier degli sgravi all'autotrasporto si trascinava ormai da oltre un anno e mezzo. Nel settembre 2000 - alle prese con le proteste dei camionisti per gli extra-costi generati da prezzi petroliferi schizzati intorno ai 30 dollari al barile - i governi italiano, francese ed olandese avevano approvato una serie di agevolazioni alla categoria. Nel marzo 2001, dal Consiglio Ecofin era venuta la luce verde per un'ultima proroga di questi regimi fino alla fine del 2002, ma un mese più tardi la Commissione Ue aveva deciso di aprire formalmente una procedura nei confronti dei tre paesi per verificare se le agevolazioni violassero le norme comunitarie.

Dopo l'assassinio di Marco Biagi, tolte le competenze alle prefetture

Nasce l'Ucis, un unico ufficio per gestire le scorte armate

ROMA A quasi due mesi dall'assassinio di Marco Biagi, il governo rivoluziona il sistema delle scorte e fonda l'Ucis, l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza individuale.

L'assegnazione dei servizi di tutela e protezione armata, dunque, dipenderà d'ora in poi da un'autorità unica e non più dalle varie prefetture. Il direttore dell'Ucis ha già un nome. Si tratta dell'attuale questore di Roma Giovanni Finazzo, promosso ieri a prefetto: una nomina alla quale seguirà un giro di questori in cui, probabilmente, rientra anche Napoli.

La nascita dell'Ucis era stata annunciata tre settimane fa dal ministro degli Interni Claudio Scajola dopo gli imbarazzanti risultati dell'inchiesta amministrativa sulla revoca della scorta al professor Biagi, ucciso il 19 marzo a Bologna da un commando brigatista. E ieri, il consiglio dei ministri ha approvato il provvedimento sotto forma di decreto legge auspicandone «la rapida conversione da parte di un'ampia maggioranza».

L'Ufficio avrà personale misto e gestirà le scorte di polizia, polizia penitenziaria, Carabinieri e Guardia di Finanza. Inoltre lavorerà in stretto contatto con Sisde e Sismi, i due settori dei servizi segreti. Sarà il fulcro di un nuovo e complesso sistema di protezione che prevede, tra l'altro, una formazione professionale omogena per tutti gli operatori nonchè l'adozione di standard operativi e di comportamento.

«Abbiamo scelto la via del decreto - ha spiegato il ministro - perchè abbiamo l'urgenza di riorganizzare un sistema parcellizzato che ha dimostrato di non funzionare, di dare adeguata protezione alle persone ritenute a rischio. Siamo coscienti - ha aggiunto - che se la mafia, la 'ndrangheta o il terrorismo decidono di uccidere è difficile fermarli, ma sappiamo anche che un servizio di scorta ben organizzato è un elemento di forte dissuasione».

Il provedimento messo a punto, secondo il ministro, è quindi «semplice ma efficace» anche se, ammette Scajola, «resta tutto da inventare il regolamento attuativo che ha tra i punti essenziali lo scambio di informazioni e gli strumenti in dotazione agli agenti (in questo capitolo rientra l'annosa questione dei giubbotti antiproiettile, ndr)».

Ma per costruire il nuovo ufficio, ha anche detto Scajola, è stato individuato l'uomo giusto, un poliziotto di grande esperienza come Giovanni Finazzo. Il questore di Roma si insedierà appena il provvedimento sarà in Gazzetta Ufficiale. La sua nomina apre un valzer che toccherà anche i nervi scoperti di Napoli. Al vertice della questura partenopea potrebbe arrivare l'attuale questore di Torino Nicola Cavaliere, un capo amato dai suoi uomini e in grado di ricompattare le fila. L'attuale questore di Napoli Nicola Izzo potrebbe invece andare a Milano al posto di Vincenzo Boncoraglio che conquisterebbe la potrona di Finazzo alla questura della capitale.

Natalia Andreani

Il nuovo ufficio scorte

L'Ucis
È stato istituito ieri dal Consiglio dei ministri l'Ucis, **ufficio centrale interforze per la sicurezza**. Esso nasce come una nuova direzione centrale del Dipartimento di Pubblica sicurezza

I compiti
Snellire le procedure di **comunicazione tra centro e periferia**. Per questo saranno creati appositi uffici in ciascuna prefettura che fungeranno da referenti territoriali dell'Ufficio centrale. Garantire l'applicazione di **parametri omogenei** nella concessione dei servizi di tutela

La direzione
A dirigere l'Ucis è stato nominato **Giovanni Finazzo**, questore di Roma dal gennaio del 2001

Gli obiettivi
Il nuovo ufficio dovrà **coordinare l'azione di prevenzione**, a tutela dell'incolumità delle persone ritenute a rischio

Le valutazioni del rischio
Potranno continuare a essere operate su base provinciale, ma dovranno essere **integrate, formulate e decise in via definitiva dall'Ucis** presso il quale funzionerà una task force composta da rappresentanti di ciascuna forza di polizia, ma anche da uomini del Sismi e del Sisde

ANSA-CENTIMETRI

Ok dal consiglio dei ministri alla riforma dei servizi segreti: massima trasparenza nel reclutamento

007 senza licenza di uccidere

Ma ci sarà l'impunibilità per alcuni reati commessi dalle spie

ROMA L'impunibilità per alcuni reati, ma niente licenza di uccidere. Un piano di reclutamento che prevede l'assunzione tra gli 007 di professionisti qualificati esterni all'amministrazione dello Stato. E infine un vincolo temporale di 15 anni per il segreto di Stato che perde così il suo carattere indefinito. Sono queste le principali novità contenute del disegno legge di riforma dei servizi segreti.

Fortemente voluto dal ministro della funzione pubblica Franco Frattini per rispondere alle nuove esigenze della lotta al terrorismo, il ddl approvato ieri dall'esecutivo modifica la legge 801 del 1977 e ridisegna, dopo anni di scandali finiti anche in tribunale, il volto dell'intelligence italiana. L'organizzazione del servizio segreto rimane la stessa di sempre, col Sisde ed il Sismi coordinati dal Cesis. Sull'esempio del modello statunitense si snellisce invece il Ciis, il comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, del quale faranno parte solamente il Presidente del Consiglio e i ministri degli Esteri, degli Interni, della Difesa e dell'Economia.

Ma le innovazioni non mancano. E se la più rilevante è quella relativa al segreto di Stato, che fino ad oggi non aveva alcun limite temporale, non meno eclatante è quella che prevede l'impunibilità per alcuni reati commessi dalle spie chiamate a compiere «operazioni ritenute di decisiva importanza per la sicurezza dello Stato». Il ddl legittima con rigidità, ha spiegato Frattini, missioni in cui sia necessaria una «limitata, specifica e puntuale violazione di alcune disposizioni di legge». In caso di abuso, scattano le manette. E niente licenza di uccidere, ha aggiunto il ministro, né possibilità di dar luogo a violazioni che colpiscano l'incolumità fisica della persona.

Quanto al reclutamento, ha detto ancora Frattini, d'ora in poi sarà improntato alla massima trasparenza. E finalmente sarà possibile selezionare il personale anche all'esterno, ad esempio nel mondo universitario. «Avremo così alte professionalità che andranno ad aggiungersi a quelle già elevate presenti all'interno delle forze di polizia», ha detto Frattini. «Un'integrazione - ha aggiunto - che la tragica globalizzazione del terrorismo ci sta imponendo»

Il ministro Franco Frattini

Neutrale, al momento, la reazione dell'opposizione. «Non voglio anticipare nessun giudizio finchè non avrò letto il testo del provvedimento ma spero che la riforma dei Servizi segreti, approvata dal Consiglio dei ministri, serva ad innalzare le garanzie nell'interesse di tutti». Così il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi segreti, Enzo Bianco, ha commentato il ddl governativo. «È senz'altro positiva - ha spiegato Bianco - l'abolizione del segreto di Stato illimitato, una richiesta questa avanzata anche dal Comitato e che cancella una norma sbagliata». «Ci riserviamo di intervenire, invece - dice ancora il presidente - sul fatto che il provvedimento non preveda nessuno strumento di controllo preventivo sulle autorizzazioni alle operazioni non convenzionali».

DECALOGO DEL «BUON POLITICO»

PADOVA Lavorare «per il popolo» e non per «sé stessi», purificare la politica «dai troppi scandali», avere la consapevolezza di «cosa vuol dire fare politica».

Sono alcuni dei «comandamenti» del buon politico così come li ha enunciati ieri al Civitas di Padova il cardinale Francois Xavier Van Thuan, presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace, intervenuto con il sen. Giulio Andreotti ad un dibattito sul tema «Giustizia e pace oggi».

Van Thuan, che ha ricordato la dura esperienza dei 13 anni di carcere da lui trascorsi in una prigione del Vietnam, nove dei quali in isolamento, ha approffittato della nutrita presenza di amministratori tra il pubblico per elencare quelle che ha chiamato «le otto beatitudini dei politici». Secondo il porporato, se il politico vuole avere esatta coscienza del proprio ruolo non può esimersi dal «lavorare per il popolo, per la patria, per l'affermazione della moralità e non per sè stesso». Vi è poi l'esigenza, ha affermato Van Thuan, di avviare una profonda purificazione del mondo della politica «dove avvengono troppi scandali». Infine, tra i doveri più importanti del politico, quello - ha detto - di «dare risposte, fondate su valori globalmente condivisi, alla fragilità dei meccanismi economici».

Dopo il parere favorevole ottenuto dalla legge italiana, il ministro della Giustizia parla di «smentita alle bugie messe in circolazione dal Centrosinistra»

Castelli: «Sulle rogatorie l'Ocse ci dà ragione»

ROMA La legge italiana sulle rogatorie e sul falso in bilancio ha ottenuto il consenso del Gruppo di lavoro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che l'ha esaminata nei giorni scorsi a Parigi. In base alla presentazione della normativa svolta da parte italiana e su indicazione degli esaminatori britannico e messicano, l'Ocse ha riconosciuto la piena conformità della legislazione italiana ai requisiti della Convenzione dell' Ocse sulla corruzione dei pubblici ufficiali nelle transazioni economiche internazionali. Inoltre l'Italia è stata chiamata a far parte di un organismo ristretto, costituito per verificare l'osservanza della Convenzione.

«Un'altra smentita alle tante bugie messe in circolazione nei mesi scorsi dal centrosinistra, da alcuni magistrati e da certa parte del mondo dell'informazione. L'Ocse ha stabilito, infatti, che le leggi sulle rogatorie e sul diritto societario varate nei mesi scorsi dalla Casa delle Libertà sono pienamente conformi ai requisiti della Convenzione dell' Ocse sulla corruzione dei pubblici ufficiali nelle transazioni economiche internazionali». Lo ha affermato il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che ha aggiunto: «L'esito dell'esame, ha evidenziato che la legislazione italiana rappresenta, sul punto, una normativa di avanguardia nell'attuazione dei principi della Convenzione». Insomma, «un importantissimo riconoscimento internazionale - ha sottolineato Castelli - che fa giustizia delle tante menzogne raccontate dalla sinistra e da certa stampa su queste leggi, presentate agli italiani come "il colpo di spugna"».

Terrorismo, «protezione» ai legali di Berlusconi
Nel mirino anche il deputato veneziano Ghedini

VENEZIA «Sono stato messo al corrente dalla Prefettura e dalla Questura immediatamente, ma i particolari non li conoscevo. Li ho appresi dalla stampa». È quanto ha dichiarato l'onorevole Niccolò Ghedini, di Forza Italia, in relazione alla scorta assegnatagli da un paio di mesi dopo che è emerso il progetto di una possibile azione terroristica nei suoi confronti. «È certo - ha proseguito il legale - che non sono io l'oggetto diretto delle minacce, ma in quanto avvocato del presidente Berlusconi e ai procedimenti che lo riguardano». Ghedini non ha escluso che altri legali di Berlusconi possano essere sotto scorta come l'avv. Gaetano Pecorella, che potrebbe «avere avuto una misura di attenzione». «La Prefettura e la Questura - ha concluso Ghedini - hanno agito nei miei confronti con grande tempestività ed efficienza».

La sera di Pasquetta nel Bresciano aveva ammazzato la ragazza poi era fuggito in Sardegna e poi in Francia

Si costituisce il fidanzato di Moira

Prime ammissioni sul delitto. Un sacerdote lo ha convinto a rientrare

Moira Squaratti, la ragazza uccisa in Val Camonica.

BRESCIA Voleva assolutamente scappare in Inghilterra perchè si era convinto, chissà perchè, che lì non lo avrebbero mai preso. Invece è stato un sacerdote milanese, studente di teologia a Parigi, a convincerlo a costituirsi. Luigi Marchetti, il giovane di 32 anni che il giorno di Pasquetta aveva ucciso la fidanzata a Paspardo, nel Bresciano, è dall'altro ieri pomeriggio nel carcere di Brescia. E' accusato di omicidio volontario. Oggi sarà interrogato dal magistrato.

Il giovane è riuscito a fuggire per oltre un mese. Il delitto avviene alle prime luci dell'alba del primo di aprile, giorno di Pasquetta. Luigi è a casa della sua fidanzata, Moira Squaratti. I due discutono. Lei sogna il matrimonio ma si accorge che lui ha le mani bucate. I due, insieme, avevano aperto un conto in banca, ma mentre lei (che faceva l'infermiera da un dentista) depositava, lui (che aveva una trattoria con i genitori) prelevava fior di soldi per procurarsi la cocaina. Ed ecco la lite. Luigi prende un coltello da cucina e colpisce Moira più volte, poi chiude la porta a chiave e va in trattoria a lavorare con mamma, papà e fratelli.

La sera di Pasquetta si confida con un amico: «Ho ucciso Moira, aiutami». Luigi si mette in tasca 4 mila euro (l'incasso della giornata) e scappa. Vuole andare in Sardegna dove ha amici ed è convinto di trovare rifugio.

L'amico lo porta fino a Sarzana (La Spezia) dove Luigi abbandonata il proprio fuoristrada, un Pajero. Poi si fa accompagnare a Livorno. Il 2 e il 3 aprile è a Ozieri, in Sardegna. Usa il telefonino e per questo le sue mosse non scappano ai carabinieri che, però, non riescono ad arrestarlo. Luigi Marchetti il 4 aprile lascia l'isola e, in serata, è già a Parigi.

L'amico che lo ha accompagnato a Livorno, intanto, viene rintracciato dai carabinieri e vuota il sacco. Il Gip di Brescia, Carlo Bianchetti, firma contro Marchetti un mandato di cattura, ma del giovane si perdono le tracce. A Parigi il giovane omicida spende, un po' alla volta, quei 4 mila euro che si era messo in tasca. Poi compra un biglietto per l'Inghilterra. E' il 26 quando conosce il prete milanese.

L'opera di convincinmento del sacerdote dura quattro giorni. Alla fine Luigi Marchetti cede. Scrive poche righe che saranno mandate per fax all'avvocato Giuseppe Frigo di Brescia: «Mi voglio consegnare, chiedo la sua assistenza».

Allora il sacerdote lo accompagna alla stazione e gli mette in tasca il biglietto del treno fino a Brescia. Sono le 16,20 di giovedì quando il giovane si presenta in studio dall'avvocato. «Averlo lasciato arrivare da solo - dice Frigo - è stato un po' come metterlo alla prova. Ma devo ammetterlo, quando mi si è presentato davanti ho tirato un sospiro di sollievo». Pochi minuti e l'avvocato chiama i carabinieri. In caserma Luigi Marchetti fa la sua prima dichiarazione: «Sono stato io a uccidere Moira». Poi aggiunge di aver avuto sempre un ottimo rapporto con la fidanzata e con la sua famiglia. Oggi sarà interrogato dal Pm Savio e dal Gip Bianchetti. Dirà perchè, nonostante l'ottimo rapporto e un matrimonio alle porte, ha ucciso Moira con quelle coltellate.

A Paspardo i genitori della ragazza, già il giorno dei funerali, hanno fatto sapere di averlo perdonato. «Voglio parlargli, è un desiderio forte che provo», ha detto il papà di Moira.

Gigi Furini

Cogne, giallo sul fratellino di Samuele

Le maestre non hanno dubbi: «Quel giorno a scuola Davide era normale e non pianse»

AOSTA La notizia, diffusa da un telegiornale nella serata di giovedì, era stata smentita poco dopo con un secco comunicato della direzione didattica: «Non risulta che il piccolo Davide Lorenzi sia scoppiato in una crisi di pianto nella mattinata del 30 gennaio ultimo scorso». Poche righe ma importantissime ai fini dell'inchiesta sull'uccisione del piccolo Samuele, fratello di Davide.

Ieri mattina, comunque, il Pm Stefania Cugge e il procuratore di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, hanno voluto interrogare le tre maestre che, il giorno del delitto, erano presenti nelle scuole elementari di Cogne. Al termine dell'incontro le tre insegnanti se ne sono andate senza dire, ufficialmente, una parola. E hanno tenuto il massimo riserbo anche le due magistrate che conducono l'inchiesta.

Comunque si è saputo che le tre maestre hanno confermato quanto già detto ai carabinieri nei giorni successivi il delitto. E cioè che Davide Lorenzi si era comportato in modo normalissimo, che quella mattina del 30 gennaio era stata una mattina come tutte le altre. Dunque Davide non era turbato e non era spaventato. E tanto meno si è messo a piangere, in aula o nei corridoi. Il particolare è importantissimo per l'inchiesta in quanto, stando al racconto di Anna Maria Franzoni, il bambino non poteva sapere che il fratellino era stato ucciso. Infatti Davide, secondo il racconto di sua madre agli inquirenti, lascia la casa per andare a scuola prima della scoperta dell'omicidio di Samuele («Ho accompagnato Davide alla fermata dello scuolabus e mi sono assentata per circa 8 minuti - dice Anna Maria ai carabinieri -. Quando sono uscita ho lasciato Samuele che dormiva nel lettone»).

Intanto ieri è stato un altro giorno di lavoro per Stefano Lorenzi e suo suocero, Giorgio Franzoni, per rimettere in ordine la villetta dopo il sequestro durato tre mesi. Nel pomeriggio, poi, hanno fatto l'elenco degli oggetti mancanti. Durante le numerose ispezioni i carabinieri del Ris hanno portato via la collezione di quarzi di Stefano Lorenzi e poi piccozze da montagna, soprammobili, coltelli e altri oggetti che potevano essere stati usati come arma del delitto. Ma anche parte del pavimento è stato sollevato e sono stati aperti gli scarichi dei bagni alla ricerca dui tracce di sangue. In serata si è saputo che la famiglia Lorenzi chiederà allo Stato il rimborso dei danni subiti.

g.f.

La procura di Terni non sembra dare credito alla versione del titolare dell'impianto di lancio secondo il quale tutto era in regola prima del tragico volo

Jumping, moschettoni manomessi dopo lo schianto mortale

Un moschettone dello stesso tipo della disgrazia di Terni.

TERNI Ci sarebbe anche l'ipotesi che qualcuno sia intervenuto sulle attrezzature dopo la morte dei due giovani tra quelle al vaglio della procura di Terni che indaga sulla tragedia di ponte Canale, dove Tiziana Accorrà e Alberto Galletti si sono schiantati al suolo dopo un salto di bungee jumping. Le attrezzature sono state infatti trovate tutte perfettamente in ordine. Chiuse anche le sicurezze a vite che bloccano i moschettoni con i quali la corda elastica doveva essere assicurata a quella rigida. Sui due anelli di metallo sono state rilevate delle piccole lesioni laterali che però non ne compromettono la tenuta e quindi non in grado di giustificare lo sganciamento che ha provocato la morte dei giovani.

Scarso credito sembra trovare tra gli inquirenti la versione fornita subito dopo l'incidente dal gestore dell'impianto. Secondo l'uomo i moschettoni si sarebbero aperti e poi richiusi da soli per ragioni apparentemente inspiegabili. La Procura di Terni si accingerebbe quindi ad acquisire le interviste rilasciate dal gestore.

I primi accertamenti tecnici hanno poi evidenziato che i moschettoni erano dotati di una sicurezza a vite e di una a molla. Se quindi anche la prima non fosse stata chiusa l'altro meccanismo avrebbe comunque garantito la regolarità del lancio. Praticamente impossibile viene infatti ritenuto uno sganciamento contemporaneo e accidentale di entrambi i moschettoni.

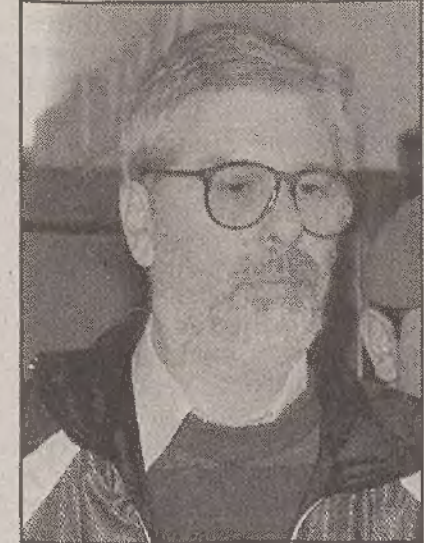
Tutto il materiale sequestrato - corde, imbracature e dispositivi di aggancio - è stato affidato ai carabinieri del Ris. Gli esperti stanno eseguendo un primo esame prima dell'inizio delle perizie vere e proprie, che saranno affidate a esperti dell' Università di Roma.

Intanto è stato deciso che i corpi dei due fidanzati non saranno sottoposti ad autopsia. Il sostituto procuratore della Repubblica Barbara Mazzullo, che coordina le indagini, ha annunciato che oggi le due salme potranno essere riconsegnate alle famiglie.

Nuovo colpo di scena nel processo a carico dell'uomo accusato di aver assassinato un tassista e un agente immobiliare

Serial killer di Padova: Profeta nega d'aver confessato

«Ho sparato a dei cani, non a persone». Ritrattato il racconto fatto allo psichiatra Andreoli

PADOVA Nuovo colpo di scena a Padova nel processo al presunto serial killer Michele Profeta: ieri, infatti, l'accusa ha depositato una prerelazione dei propri consulenti psichiatrici nella quale l'imputato - ieri assente - nega di aver confessato al consulente della difesa, il prof. Vittorino Andreoli, gli omicidi del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'agente immobiliare Walter Boscolo. «Non l'ho mai detto... avrò raccontato le mie impressioni... saranno state interpretazioni del professore», si legge nella relazione firmata dal dott. Massimo Picozzi, «in pieno accordo» con il collega Francia. «Ci racconta cosa è successo quando per la prima volta ha sparato a un uomo?», ha chiesto Picozzi nell'incontro in carcere avuto con Profeta il 30 aprile scorso. «A un uomo?... ho sparato a dei cani... a dei cani di passaggio...» ha risposto Profeta. «Ma se non è stato lei, avrà cercato di darsi una spiegazione del perchè è accusato?», ha incalzato il consulente dell'accusa. «Me ne sono capitate di cose storte nella vita, questa è la più storta, ma non è la prima che mi capita». Picozzi ipotizza, infine, con Profeta che egli potrebbe anche aver commesso gli omicidi ma non ricordarsene. «Ma come si fa - risponde Profeta - a dimenticarsi una cosa simile! Che senso ha. Anche se sei in un periodo di confusione e di stress».

Michele Profeta

Quanto alla diagnosi clinica, Picozzi sostiene che è possibile «avanzare una prima ipotesi di disturbo di personalità narcisistico con tratti antisociali, mentre assai meno provata è l'esistenza del disturbo maniacale citato dal prof. Andreoli, a sostegno di una presunzione di totale abolizione della capacità di intendere e di volere dell' indagato».

Pur nella necessità di ulteriori approfondimenti, ai consulenti dell'accusa «non paiono francamente rintracciabili gli elementi indispensabili per la diagnosi di un grave disturbo dell' umore. Non ve nè traccia importante nella storia, nel racconto, nei momenti successivi all'arresto, nell'adattamento al carcere, nella obiettività attuale».

La prossima udienza, una delle più interessanti del processo, è stata fissata per l'8 maggio: infatti, saranno citati l'imputato e il consulente della difesa Vittorino Andreoli, oltre ai periti balistici e ad Antonia Gemmati, l'amante di Profeta.

E per domani è atteso il rientro dal lungo ponte: appello agli automobilisti

Frane e vento, Nord in tilt

Una zona della Fiera di Milano allagata a causa delle abbondanti piogge.

MILANO Mentre al Sud fa un caldo estivo e permane l'allarme siccità con la Coldiretti che parla di un miliardo di metri cubi di acqua in meno e il Consiglio dei ministri vara un Comitato per affrontare l'emergenza, il Nord si ritrova nella morsa del maltempo. Un vero e proprio allarme per le precipitazioni che da ieri stanno interessando tutto il fronte delle regioni settentrionali. In Lombardia il servizio Protezione Civile ha disposto il passaggio dallo stato di preallarme a quello di allarme per rischio idrogeologico nella provincia di Varese dove in 24 ore sono caduti circa 200 millimetri di pioggia (il limite di preallarme è di 50 millimetri in 24 ore). Situazione critica anche sull'area del lago Maggiore, sul Cantone Ticino, in Liguria, in Val d'Aosta dove è tornata la neve e in Piemonte dove a Novara è stata disposta la chiusura delle scuole.

Ovunque si registrano disagi sulle strade e blocchi al traffico. Negli aeroporti molti voli sono stati cancellati e altri hanno accumulato forti ritardi.

Smottamenti diffusi ed esondazioni dei torrenti sono stati registrati su tutto il versante orientale del lago Maggiore e della parte occidentale della provincia di Varese. Sono isolati i comuni di Taccagno, Veddasca, Pino Lago Maggiore. Interrotta in corrispondenza di Taccagno la linea ferroviaria Luino-Gallarate. Parzialmente evacuato l'ospedale di Cittiglio, minacciato di allagamenti a piani bassi. Allagamenti e frane si sono verificati anche a Laveno Mombello, dove sono state evacuate quattro famiglie.

Maltempo anche a Sesto Calende, Buguggiate e Monvalle. Non è stata risparmiata neanche Milano dove la giornata di venerdì è stata scandita dai temporali che hanno visto impegnati tutti i vigili del fuoco. Il maltempo ha fortemente condizionato anche Malpensa dove sono stati cancellati, soprattutto a causa del vento, sessanta voli in arrivo e in partenza.

Il fine settimana, intanto, si annuncia all'insegna di un traffico molto intenso per il rientro dai lunghi ponti. La previsione è del Gruppo Autostrade, che invita gli automobilisti a fare attenzione nella giornata di domani domenica: «Non concentrate i rientri - è l'appello - nel pomeriggio e la sera».

Caso Soffiantini: la Corte d'assise d'appello infligge 28 anni a uno dei sequestratori

Nuova condanna per Farina

ROMA Ancora una condanna per Giovanni Farina, l'ex pastore sardo accusato di essere uno dei due carcerieri di Giuseppe Soffiantini; l'imprenditore di Manerbio sequestrato il 17 giugno del '97 nella sua abitazione e liberato il 9 febbraio dell'anno successivo. La Corte d'assise d'appello di Roma ha confermato la sentenza con la quale i giudici di primo grado, il 29 marzo del 2001, avevano inflitto all' imputato, ieri collegato in videoconferenza da Ascoli Piceno, 28 anni e mezzo di reclusione, più tre anni di libertà vigilata. I difensori di Farina, gli avvocati Manuele Ciappi e Vittorio Voena, avevano chiesto l'assoluzione del proprio assistito oltre ad eccepire una serie di nullità che non sono state accolte.

La Corte d'assise d'appello ha, invece, ritenuto valide le argomentazioni del sostituto procuratore generale Salvatore Cantaro per il quale almeno «quattro macigni» inchiodano l'imputato «alla sua penale responsabilità»: le impronte digitali di Farina sui quotidiani rinvenuti nei pressi di un covo; le sue due foto tessera a colori trovate in uno zaino, abbandonato dai carcerieri di Soffiantini durante una precipitosa fuga da un nascondiglio; la sua permanenza in Svizzera negli stessi giorni e nelle stesse città in cui avveniva il riciclaggio dei soldi pagati per la liberazione dell'imprenditore bresciano; i 75 mila dollari in banconote da 100, provenienti con certezza dal riscatto controllato, che Farina, alias Luigi Valiante, aveva con sè al momento del suo arresto in Australia.

IN BREVE

Le ricerche sospese ieri sera per il buio

Un piccolo aereo da turismo risulta disperso in Toscana: a bordo c'erano tre tedeschi

FIRENZE Un piccolo aereo da turismo, un DR 400, proveniente dalla Germania via Venezia, è scomparso ieri pomeriggio poco prima di Firenze, nella zona compresa tra Pontassieve, Santa Brigida ed il Mugello. Già si sono alzati in volo elicotteri dell'aeronautica militare per le ricerche che, fino a sera, non hanno dato alcun esito tanto che sono state sospese: riprenderanno oggi all'alba. Sull'aereo, immatricolato in Germania (marca di immatricolazione D-EFOV), viaggivano due passeggeri e un pilota tedesco. Era decollato dall'aeroporto di Venezia Lido alle 14.28 ed era atteso a Firenze attormo alle 16.30. L'ultimo contatto radio con il centro traffico dell'aeroporto di Pisa risale alle 15.40 mentre l'aereo sorvolava la zona di Borgo San Lorenzo, in Mugello, a circa 28 chilometri da Firenze. Il contatto con Pisa non conteneva alcuna comunicazione di emergenza.

Torino, la squadra mobile segue una pista precisa nella caccia al nomade ucciso dopo il furto in un orto

TORINO C'è una pista che porterebbe gli investigatori della squadra mobile di Torino fino all'assassino di Baretta Salkanovic, il nomade di 21 anni ucciso a colpi di pistola il primo maggio, dopo avere compiuto un furto in un orto abusivo alla periferia nord di Torino, in via Paolo Veronese. La polizia sta lavorando su un nome. La pista seguita sarebbe quella di un gesto compiuto per esasperazione da qualcuno che gravita nella zona dove è stato compiuto l'omicidio. Non è comunque chiaro se il movente sia legato ai furti negli orti o a quelli in qualche fabbrica del quartiere. Ieri, infine, si sarebbe dovuta svolgere l'autopsia di Baretta Salkanovic, ma, per problemi burocratici, è slittata forse a oggi. L'autopsia sarà eseguita da Lorenzo Varetto.

Lapidi e ossa di soldati nazisti trovati in un fosso nei pressi del Cimitero monumentale di Torino

TORINO Lapidi di militari nazisti e ossa umane sono state trovate ieri pomeriggio, a Torino, durante gli scavi in un terreno dove da alcuni decenni c'è un deposito comunale a poche decine di metri dall'ingresso principale del Cimitero monumentale. Prima dell'interruzione degli scavi, compiuti da alcuni addetti dell'Azienda energia e servizi per sistemare dei tubi del gas, sono state trovate cinque lapidi con la svastica e altrettante ossa, ma, nella fossa scavata dalle pale delle ruspe, si notano uno sopra l'altro altri pezzi di lapidi. È probabile che ci siano altre ossa.

Montecatini, spacciatore algerino vede gli agenti e getta in aria l'eroina ma non riesce a evitare l'arresto

MONTECATINI Per sbarazzarsi della droga uno spacciatore algerino, alla vista degli agenti, ha lanciato in aria la sua dotazione di eroina, ma non è riuscito a sfuggire all'arresto. I poliziotti infatti in qualche modo sono riusciti a recuperare cinque grammi di eroina. È accaduto in un vecchio albergo abbandonato della città termale spesso usato da spacciatori e tossicodipendenti. Una volta bloccato il nordafricano ha ferito anche in modo lieve i due agenti. È stato arrestato oltre che per spaccio anche per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

In Francia ieri gli ultimi comizi prima del ballottaggio: il candidato xenofobo denuncia un «clima totalitario» e accusa Chirac di essere un «ladro»

Le Pen attacca: «Si prepara una frode elettorale»

E' battaglia sulle foto-schede. E Jospin compila il modulo per esprimere la preferenza per procura

DALLA PRIMA

Francia, la tribù dei nasi turati contro Le Pen

Ma a sinistra nessuno dimentica gli scandali finanziari e politici che gravano come una corona di spine su Chirac, molti lo considerano un furfante. Dunque gli slogan della «manif» del Primo maggio erano pieni di rancore nei suoi confronti. Uno diceva «Votate il truffatore, non il fascista», un altro: «Domenica non andiamo a votare, ma a vomitare». La tribù dei «nasi turati» sarà dunque assai ampia e c'è da sperare che stavolta voti davvero, per scongiurare il pericolo maggiore. Per andare al ballottaggio con più voti di Chirac, sarebbe bastato che i tre gruppi trozkisti avessero votato per Jospin. Ma l'ex premier era ed è considerato un «traditore» perchè aveva militato trai trozkisti da giovanissimo, mantenendo la tessera anche quando era già uno dei leader del Ps. Jospin non ha mai voluto dare risposte su questo suo passato e solo l'anno scorso aveva confessato, sconfessando i movimenti trozkisti, quel 10-12% di voti che l'avrebbero salvato. Ora sono tutti lì a misurare il danno portato dal loro rancore. Capiranno davvero e voteranno Chirac oppure si lasceranno andare al «tanto peggio, tanto meglio», una filosofia che ha sempre inquinato la storia della sinistra, distribuendo catastrofi e sconfitte?

Giancesare Flesca

PARIGI Il clima della campagna elettorale tra il gollista Jacques Chirac e il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen si è fatto ieri rovente. Le Pen ha accusato Chirac di essere «un ladro» deciso a utilizzare lo strumento della «campagna antifascista» per giungere a «una grande amnistia nazionale». Ha anche detto che in Francia esiste attualmente «un clima totalitario» e si sta preparando «una gigantesca frode elettorale». Per dare la misura di questa presunta «frode», il leader dell' estrema destra ha accusato gli stampatori dei biglietti da infilare nella busta, a sua volta destinata a entrare nell'urna. In Francia non si fanno croci sul simbolo elettorale, ma si sceglie tra le «immaginette» dei vari candidati, inserendone appunto una nella busta che viene poi consegnata al presidente di seggio. Ieri Le Pen ha detto che la sua «immaginetta» è stampata «in modo grigiastro», mentre quella di Chirac sarebbe molto più bella.

Per quanto riguarda il proprio programma politico, Le Pen ha ribadito l'intenzione di portare la Francia fuori dall'euro e dall'Europa. Nella sua ultima conferenza stampa da candidato presidenziale ha anche parlato del proprio obiettivo. «Se io non riuscirò ad arrivare almeno al 30% dei voti il 5 maggio sarà un fallimento!» ha dichiarato ai giornalisti di tutto il mondo accorsi ad ascoltare le sue parole.

Intanto Jacques Chirac è andato nella zona della Marna, tra i vigneti che danno le bollicine dello champagne, a pregustare un successo annunciato. Per lui

l'obiettivo è duplice: battere nettamente Le Pen nel ballottaggio di domani e prepararsi il terreno alla prova di forza che sta diventando la più importante: le elezioni politiche del 9 e del 16 giugno, con le quali i francesi riempiranno i 577 seggi della loro Assemblea nazionale. Il Paese esce da cinque anni di coabitazione tra un presidente di centrodestra e un governo di sinistra, guidato dal socialista Lionel Jospin. Per l'avvenire, l'inquilino dell'Eliseo vuole disporre di una maggioranza a sua immagine e somiglianza. Dunque ha bisogno del sostegno dell'elettorato di sinistra all' elezione di domani, ma deve prepararsi a sconfiggere la sinistra in occasione della successiva sfida elettorale.

Questa situazione spinge molti militanti di sinistra a esitare al momento del voto. Sanno di non avere scelta nel ballottaggio tra Chirac e Le Pen, ma sono pieni di sconforto e alcuni di loro pensano di recarsi ai seggi con i guanti per dimostrare il proprio imbarazzo nel prendere in mano l'«immaginetta elettorale» di Jacques Chirac. C'è addirittura chi teorizza l'uso delle mollette da bucato per chiudersi le narici e chi prevede di andare platealmente al seggio col volto coperto da una maschera antigas. Di fronte a quest' ebollizione di proposte imbarazzanti la Corte costituzionale è intervenuta con un documento ufficiale, che minaccia di pesanti sanzioni tutti coloro che si recheranno ai seggi con guanti, maschere e mollette vari sulle narici.

Domani, dunque, si vota per il secondo turno delle presidenziali. Due settimane fa il forte astensionismo (28%) ha favorito il sorprendente risultato: l'eliminazione dal ballottaggio del socialista Jospin da parte dell' estremista di destra Le Pen. Domani dovrebbe essere meno rilevante ma potrebbe mantenersi su livelli più alti che in occasione delle precedenti presidenziali del '95, '88, '81, '74, '69 e '65. Dal canto suo Lionel Jospin, che ha annunciato l'addio alla vita politica, ha trovato il modo per non prendere in mano l'«immaginetta» di Chirac senza mettersi i guanti e senza rifugiarsi nell'astensione: ha riempito il modulo che gli consente di votare per procura.

Gran Bretagna: solo tre seggi agli ultranazionalisti di Burnley

LONDRA Alla fine, nelle elezioni locali svoltesi ieri in Gran Bretagna, tutti cantano vittoria. I conservatori che hanno conquistato il 34% dei voti, superando di un punto i laburisti, bloccati sul 33%. I liberal-democratici, che hanno raggiunto la percentuale nazionale del 27%. I laburisti, perchè malgrado il forte astensionismo hanno perso «solo» 8 council. E non c'è stata l'onda lepenista di voti al British National Party. Tanto che il presidente del Labour, Charles Clarke, ha potuto definire, con perfetta flemma, «disappointing», spiacevole il fatto che il Bnp abbia ottenuto tre seggi nella città di Burnley. Due conquistati nella notte, dopo un drammatico, caotico conteggio, contestato dai manifestanti della Anti-Nazi League. Un terzo la mattina, dopo un riconteggio.

In Nepal l'esercito elimina 135 ribelli maoisti

KATHMANDU Il primo ministro nepalese Sher Bahadur Deuba, che si appresta a partire per una visita negli Stati Uniti, ha respinto ieri l'offerta della guerriglia maoista di riprendere i colloqui di pace, rispondendo per contro con una violenta offensiva dell'esercito, che in due giorni ha ucciso almeno 135 ribelli. In termini di vittime, il bilancio degli scontri, avvenuti nella parte Ovest del suggestivo regno himalaiano, è il più grave da metà aprile, quando circa 250 guerriglieri, si ritiene, furono uccisi in una delle tante operazioni miranti a stroncare i gruppi maoisti che dal '96 combattono per rovesciare la monarchia e insediare un regime comunista. Tra ieri e oggi l'esercito ha attaccato due campi d'addestramento dei guerriglieri in impervie zone montagnose, dopo avere subito un' imboscata, a 300 e a 400 km a Ovest di Kathmandu. Riguardo agli ultimi combattimenti, l'esercito afferma che «tra gli uccisi vi sono comandanti di zona, comandanti di plotone, guerriglieri e istruttori di organizzazioni terroristiche». Sei anni di scontri in un Paese dove una delle principali risorse è il turismo hanno gravemente compromesso l'economia.

INCIDENTE AEREO

India: Mig si schianta su una banca, sette morti

NEW DELHI Un Mig 21 dell'aeronautica militare indiana si è schiantato ieri mattina contro l'edificio della Banca del Rajasthan, a Jalandar, nell'India settentrionale. Sette persone, tutti impiegati della banca che erano al lavoro da pochi minuti, sono morte sul colpo. Altre quindici sono rimaste ferite. Prima dello schianto l'aereo è stato visto perdere quota con la coda in fiamme. I due piloti che erano a bordo si sono salvati gettandosi con il paracadute. L'area dell'incidente era molto affollata a causa della concomitante apertura degli uffici e del vicino bazar.

Sharon si reca dal Presidente statunitense con le «prove» del coinvolgimento del leader arabo nel terrorismo

Arafat pronto al vertice di pace, Bush frena

La conferenza sarà solo a livello di ministri. Raid israeliano a Nablus: tre morti

WASHINGTON Europa e Paesi arabi salutano con entusiasmo l'annuncio della nuova conferenza di pace internazionale sul Medio Oriente. E già si scatena la battaglia tra le città europee, Roma e Madrid in testa, per avere l'onore di ospitare il negoziato. Ma Stati Uniti e Israele gettano acqua sul fuoco e smorzano ambizioni e portata del futuro vertice. «La conferenza sarà a livello di ministri - avverte il portavoce di Bush, Ari Fleischer -: lo scopo sarà di sviluppare idee, non firmare accordi». Una decisa retrocessione a «livello di ministri» significa che nè Yasser Arafat nè Ariel Sharon saranno chiamati a partecipare ai lavori.

Un colpo ancora più grave al negoziato potrebbe portarlo lo stesso premier israeliano. Domani partirà per gli Usa dove martedì illustrerà al presidente Usa un suo nuovo «piano di pace». Punti di forza sarebbero la separazione fisica tra israeliani e palestinesi, con fossati e filo spinato, e la costituzione di una «fascia di sicurezza» controllata dall'esercito e ottenuta rioccupando una parte del territorio palestinese. Non è difficile immaginare che la reazione araba a queste proposte sarà totalmente negativa, anche se Sharon ieri ha aggiunto di essere comunque favorevole alla costituzione «in futuro», di uno Stato palestinese. Altre polemiche nasceranno di sicuro dal dossier israeliano che conterrebe prove del coinvolgimento nel terrorismo di Arafat. Una delle prove sarebbero nelle confessioni di Marwan Barghouti, il leader del braccio armato di Al Fatah, arrestato e sottoposto a gravi pressioni psicofisiche.

Nonostante tutto, nè i palestinesi nè gli europei sembrano voler rinunciare fin d'ora ai possibili obbiettivi della conferenza di pace. Yasser Arafat si è detto ieri «favorevole» al vertice, anche se ha polemicamente rimarcato che «nessuno ci ha ancora invitati». Per gli europei, il presidente della Commissione Ue Prodi ha espresso grande soddisfazione. Ma è difficile capire se l'impegno europeo per un negoziato «allargato» riuscirà stavolta a vincere le resistenze israeliane e Usa. Intanto sono ferme le trattative per far togliere l'assedio alla Basilica della Natività, dove ancora una volta Israele non ha permesso approvvigionamenti.

E anche se l'operazione ebraica Muraglia di difesa è finita, un nuovo raid israeliano a Nablus, giustificato con l'esigenza di smantellare infrastrutture terroristiche, è costato la vita a due palestinesi e a un ufficiale israeliano. Intanto Tel Aviv ha deciso l'espulsione per i compagni dei pacifisti che giovedì sono riusciti a entrare nella Basilica di Betlemme.

E nella Striscia di Gaza si profila una crisi umanitaria a causa del blocco, da parte di Israele, dei rifornimenti di generi alimentari e carburante. L'ha denunciato ieri l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa). Se Israele non allenterà la morsa militare - ha affermato un portavoce Unrwa - alla fine del mese la struttura non sarà in grado di distribuire le vitali razioni alimentari a 600.000 profughi.

DAL MONDO

Disarmo nucleare: per Ivanov Usa e Russia vicine all'accordo

WASHINGTON Lo storico accordo Stati Uniti-Russia sulla riduzione delle testate nucleari potrebbe essere firmato alla fine di maggio a Mosca, in occasione dell'incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e quello statunitense George W. Bush. A dimostrare grande ottimismo sulle trattative in corso è stato il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, ieri a Washington per discutere di disarmo con Bush e il segretario di Stato americano Colin Powell. «Partiamo dalla premessa che ci sono grandi probabilità» di un accordo in tempo per la visita di Bush a Mosca, che inizierà il 23 maggio, ha riferito Ivanov al termine di un colloquio con Bush alla Casa Bianca. «Faremo tutto il possibile per riuscirci» ha aggiunto. Il ministro russo ha rivelato poi che, oltre al trattato, i negoziatori stanno mettendo a punto una dichiarazione sulle relazioni strategiche tra Mosca e Washington.

Contro la pena di morte Antonione firma a Vilnius il protocollo della Convenzione dei diritti umani

KATHMANDU Anche l'Italia ha aderito al protocollo addizionale della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, contro la pena di morte, firmato ieri in apertura del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, riunito a Vilnius (Lituania). Su delega del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri «ad interim» Silvio Berlusconi, è stato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione a firmare il documento. Intervenendo nel dibattito della sessione ministeriale dedicato principalmente alla lotta internazionale contro il terrorismo, Antonione ha sottolineato l'esigenza che il terrorismo stesso sia oggetto di un'azione di contrasto concordata e che la reazione sia civile e composta. Alla riunione ha partecipato per la prima volta la Bosnia-Erzegovina, per la cui adesione al Consiglio d'Europa il governo italiano si è attivamente impegnato.

Negli Stati Uniti lo scalo di Cleveland chiuso per segnalazione di esplosivo in un bagaglio

NEW YORK Due terminal dell'aeroporto internazionale di Cleveland, negli Usa, sono stati chiusi ed evacuati ieri in seguito a un allarme per la presunta presenza di tracce di esplosivo sui bagagli di un passeggero. La persona sospetta non è stata identificata e le autorità aeroportuali sono state costrette a svuotare l'aeroporto, controllarlo da cima e fondo e poi sottoporre centinaia di passeggeri a nuovi controlli. I terminal sono rimasti chiusi per un paio d'ore. Una delle nuove apparecchiature installate nell' aeroporto per rilevare la presenza di esplosivi ha segnalato che un bagaglio aveva tracce sospette. Ma l'addetto alla macchina, secondo quanto riferito dalle autorità aeroportuali, non si è accorto subito dei risultati e il passeggero ha avuto così il tempo di allontanarsi col bagaglio.

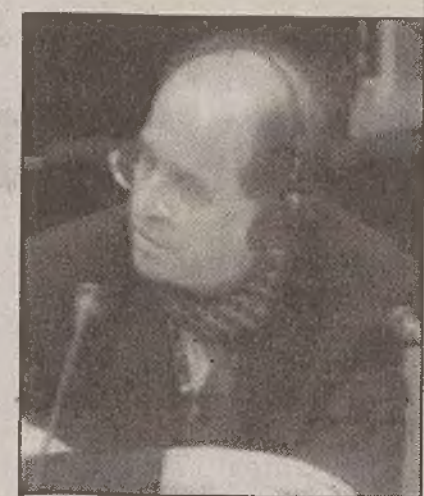
L'ex uomo forte della Jugoslavia controinterroga il leader albanese kosovaro, che gli tiene testa

All'Aja duello in aula Milosevic-Rugova

«Slobo» insiste sui fondi internazionali all'Uck, il teste sulla repressione

L'AJA L'imputato-avvocato «Slobo», duro e sprezzante come sempre, che attacca a testa bassa e cerca d'intimidire il testimone d'eccezione Ibrahim Rugova; il leader albanese del Kosovo, spessi occhiali da miope e la caratteristica sciarpa di seta al collo, che risponde con tono monocorde, senza mai guardare l'ex uomo forte dei Balcani, e tiene testa per ore senza cedere.

È il serrato confronto di ieri al Tribunale internazionale dell'Aja in una delle sessioni più cariche di tensione dall'inizio del processo a Milosevic. Di nuovo di fronte, ma in situazione completamente ribaltata rispetto al loro ultimo incontro-farsa del primo aprile 1999 al Castello bianco di Belgrado, i due nemici hanno offerto opposte letture di oltre un decennio di storia del Kosovo. Rugova ha accusato Milosevic di «avere deciso di distruggere il Kosovo con la violenza e la guerra» con il pretesto di combattere i «terroristi» ma con l'obiettivo reale di spazzare via il movimento independista nella provincia: «Fu un' operazione attentamente pianificata di pulizia etnica: sappiamo tutti cos'è successo nel 1998 e 1999».

Slobodan, dopo averlo ascoltato con aria annoiata, ha indossato i panni del difensore di se stesso, sottoponendo il presidente kosovaro a un controinterrogatorio aggressivo e tambureggiante, più volte interrotto dal presidente della Corte Richard May. Milosevic si è esibito in numerose citazioni da articoli della «stampa occidentale» (specie Usa) sui canali di finanziamento dell'Uck, il movimento guerrigliero albanese, e sulle presunte forniture di armi che l'Esercito di liberazione del Kosovo avrebbe ricevuto da Stati Uniti, Germania e altri Paesi. Più volte Rugova, incalzato dall'ex presidente jugoslavo, ha insistito di non saperne niente. «Signor Rugova - ha attaccato "Slobo" - crede di essere stato usato, personalmente e insieme agli albanesi del Kosovo, per attuare la volontà delle grandi potenze, sì o no?» «Non siamo stati usati. La verità - ha replicato Rugova - è che la comunità internazionale è intervenuta per difenderci dai massacri perpetrati da lei e da Belgrado». In molte occasioni, il testimone si è rivolto alla Corte giudicando «non rilevanti» le domande dell'«avvocato» Milosevic e rifiutandosi di rispondere. Milosevic si è soffermato a lungo sull'appartenenza di Rugova alla Lega dei comunisti di Jugoslavia, chiedendogli se questo non avesse agevolato la sua carriera di scrittore e accademico. «Devo la mia carriera - ha ribattuto Rugova - solo al mio lavoro e alle mie opere». Il duello continuerà lunedì. Il giudice May ha avvertito «Slobo» che avrà solo un'ora e mezzo per portare a termine il controinterrogatorio, innescando le vibrate proteste dell'imputato: «Ho ancora molte domande da porre al signor Rugova. È per me assolutamente vitale interrogare a fondo questo testimone, che non sta rispondendo». «Se lei non avesse perso molto tempo con domande irrilevanti - ha tagliato corto il magistrato - non saremmo a questo punto. La questione è chiusa».

Ibrahim Rugova

Trieste: «Decisione già presa a fine 2001. Il Leone resta nel patto»

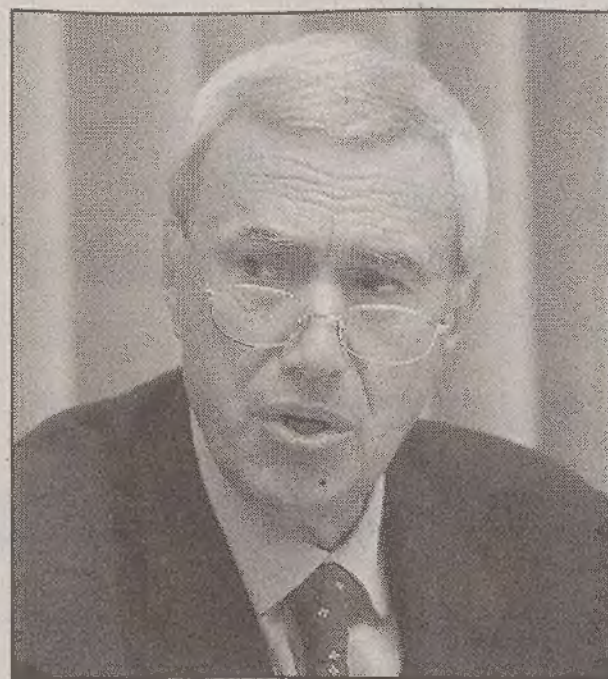
Generali: Gutty lascia il consiglio della Fiat

TRIESTE Gianfranco Gutty lascia il consiglio d'amministrazione della Fiat. Il presidente delle Generali non farà parte del nuovo board del Lingotto che sarà nominato dopo la prossima assemblea degli azionisti fissata per il 14 maggio.

La notizia dell'uscita di Gutty dal cda del gruppo torinese è stata confermata da fonti vicine all'azienda triestina: «Già alla fine dello scorso anno Gutty aveva informato i vertici della Fiat della sua intenzione di dedicarsi sempre di più alle Generali». Nel prossimo cda Fiat non ci sarà neppure Franco Bernabè, l'ex amministratore delegato della Telecom, nominato di recente alla presidenza della Biennale di Venezia. Una scelta che sarebbe dettata dal peso dei nuovi impegni assunti dal supermanager.

Il presidente delle Generali, Gutty.

La decisione del numero uno del Leone peraltro segue di pochi giorni l'assemblea degli azionisti del gruppo triestino. Alla fine di un delicato negoziato sul filo dei rapporti fra Trieste e Mediobanca, Gutty è stato riconfermato presidente senza poteri operativi con due giovanissimi amministratori delegati: Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto. L'uscita dal cda della Fiat è stata così anche interpretata come la conseguenza del recente ridimensionamento del ruolo di Gutty al vertice del Leone. Secondo altre analisi le novità annunciate ieri nel cda del colosso automobilistico si potrebbero muovere invece sullo sfondo di nuovi equilibri all'interno della Galassia. Sul fronte industriale Torino, in queste ore, sta peraltro affrontando un difficile piano di ristrutturazione per uscire dalla crisi.

In realtà, spiegano a Trieste, Gutty ha lasciato di sua volontà il board della Fiat soltanto per ritagliarsi più tempo al vertice del colosso assicurativo. E lo dimostra il fatto, si sottolinea, che le Generali restano saldamente nel patto di consultazione fra i maggiori azionisti che sovrintende alle decisioni strategiche del gruppo torinese guidato dall'avvocato Gianni Agnelli.

Di recente Gutty ha anche lasciato all'amministratore delegato Giovanni Perissinotto, regista finanziario del gruppo e nuovo responsabile per l'Italia, la presidenza di Banca Generali. Il numero uno del gruppo triestino intende così in sostanza accentuare la propria autonomia al vertice del colosso assicurativo, con l'obiettivo di valorizzare i nuovi manager nati e cresciuti alla scuola Generali.

L'uscita di Gutty, spiegano le stesse fonti vicine al Leone, si giustifica così unicamente con la necessità di dedicare maggior tempo «all'azienda Generali». Il numero uno del gruppo triestino non sarà peraltro sostituito nel cda Fiat da altri rappresentanti del Leone. Gutty ieri, all'uscita dalla riunione del patto Hdp, non ha fatto commenti confermando che «è già tutto fatto».

L'annuncio di queste due uscite di peso nel board della Fiat avviene peraltro in una fase delicata per il colosso automobilistico torinese, alle prese con una difficile congiuntura sui mercati globali. Il presidente Fresco e l'a.d. Paolo Cantarella stanno elaborando un difficile piano di ristrutturazione. E ieri hanno escluso la vendita di un gioiello di famiglia come l'Alfa Romeo.

p.c.f.

Il Consiglio dei ministri non ha affrontato il nodo dell'articolo 18: chiesto un vertice di maggioranza

Welfare: muro contro muro

Maroni: «Giusto cercare un'intesa. Ma il Parlamento vada avanti»

ROMA Si allungano i tempi per la ripresa del confronto tra governo e parti sociali. E anche se il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è tornato a spingere «per una pronta e fruttuosa ripresa del dialogo fra le parti sociali, senza il quale i problemi non si risolvono», il governo dimostra di non aver alcuna fretta di tornare a discutere di licenziamenti e ammortizzatori sociali. Soprattutto una parte della maggioranza, guidata dai centristi dell'Udc, vuole chiarezza sulle proposte prima di affrontare un nuovo faccia a faccia con i sindacati.

L'argomento articolo 18 non ha fatto capolino, come si pensava, nel Consiglio dei ministri di ieri mentre parallelamente il movimento guidato da Buttiglione, Follini e D'Antoni ha chiesto ufficialmente che «il Governo nella sua collegialità giunga a formulare una proposta chiara e definitiva sul tema del mercato del lavoro e del welfare». Per fare ciò è quindi opportuno che prima della ripresa del confronto si svolga «un vertice urgente di tutti i partiti della Casa delle Libertà per stabilire le priorità di una nuova agenda di confronto con le parti socali».

Intanto la convocazione a Palazzo Chigi, nonostante la sollecitazione, non è ancora arrivata. E ad una domanda precisa, il ministro Franco Frattini ha risposto che tocca al ministro del welfare Roberto Maroni chiamare i sindacati per un dialogo.

Una richiesta cui ha riposto in manier un pò piccata lo stesso ministro Maroni ribattendo che «è saggio cercare una convergenza politica sui temi oggetto di trattativa, ma altrettanto saggio sarebbe che la maggioranza parlamentare si impegnasse ad approvare in tempi brevi le riforme sul mercato del lavoro in discussione al Senato».

Guglielmo Epifani, numero due della Cgil, insinua che «sta prevalendo nel governo l'idea di non avere il confronto, di perder tempo».

Anche Sergio Cofferati non perde l'occasione, parlando ad Amalfi, di definire «assurdo» il progetto del governo che consente «il licenziamento senza giusta causa per chi nel Mezzogiorno d'Italia venga prima assunto a tempo determinato e poi stabilizzato». Quanto all'idea che questo sistema serva a far emergere il «sommerso», il leader ricorda che «il provvedimento del governo o l'ipotesi della Confindustria hanno solo un valore propagandistico. Non lo dice un sindacalista, lo dicono i numeri: 400 posizioni regolarizzate in un anno, è il fallimento dopo la propaganda». Cofferati ha anche denunciato la situazione che si è andata creando in questi anni nel lavoro giornalistico, dove «il precariato è diventato dominante. Ci sono forme di sfruttamento nei media che lasciano allibiti, perchè viene meno il confine tra il lavoro di giornalista e quello di attività complementari, ed il tutto è accettato in silenzio».

a.f.

Sergio Cofferati

Il ministro Maroni.

Secondo un rapporto del Censis «è la realtà più significativa e innovativa sul mercato»

«Boom» del lavoro individuale

ROMA Con quasi 13 milioni di unità i lavoratori individuali rappresentano oggi in Italia la «realtà più significativa e innovativa del mercato del lavoro italiano». Un universo fortemente variegato che rappresenta il 50,6% tra gli occupati in Italia, composto a sua volta dal 57,6% di lavoratori indipendenti e da un 42,4% da dipendenti. Questa in sintesi la fotografia scattata dal Censis, a fine 2001, del lavoro individuale italiano, in un rapporto, presentato oggi presso la Confartigianato, significativamente intitolato «Gli italiani al lavoro: un'impresa individuale».

Caratteristica principale di questa tipologia di addetti è, viene sottolineato, un marcato orientamento alla mobilità e una spiccata «centralità dell'autonomia». Queste le ragioni della forte presenza, in questo ambito occupazionale, del lavoro libero professionale (più o meno regolamentato), forte allo stato attuale di 4 milioni e 200 mila lavoratori (poco più del 30% del totale). A seguire - ha spiegato ieri nel corso della presentazione del Rapporto il presidente del Censis, Giuseppe De Rita - i lavoratori in proprio, categoria estremamente eterogenea composta ad esempio anche da commercianti e artigiani, il quale, con i suoi 3 milioni e 246 mila occupati (il 25% del complesso), rappresenta il secondo segmento più numeroso del lavoro individuale.

Numerosa anche la pattuglia dei collaboratori coordinati e continuativi (i cosiddetti *co.co.co*), i quali, insieme ai professionisti parasubordinati e a quelli con partita Iva, coprono allo stato attuale poco più del 16% del lavoro individuale. Questa, sottolinea lo studio, è una delle realtà più interessanti di questo universo, «non solo perchè la loro entrata nel mercato del lavoro, con la messa in discussione dei paradigmi del lavoro dipendente fordista, ha fatto da apripista alle riflessioni sul lavoro individuale, ma soprattutto perchè è la realtà che più ha messo in luce le ambiguità di settori di attività differenti». Non a caso, infatti, in questo stesso aggregato trovano spazio gli imprenditori (4,2%), i lavoratori sommersi autonomi (7,8%) e quelli coadiuvanti (6,9%).

Nel lavoro individuale figurano poi altre figure con un forte orientamento all' autonomia, come i dirigenti (2,6%), i lavoratori interinali (4,8%) e quelli in conto terzi (0,2%).

I dati sul tasso di disoccupazione Usa (+6 per cento) e sull'attività manifatturiera mandano al tappeto i mercati

L'euro in forte rimonta, cadono le Borse

La divisa europea a quota 91 centesimi sul dollaro: non accadeva da sei mesi

Piazza Affari ha ceduto l'1,02 per cento. Il dollaro precipita sul mercato dei cambi: la ripresa economica in Usa segna il passo

MILANO Non è l'euro che si rafforza sul dollaro, ma la moneta americana che crolla sul mercato dei cambi dopo le cattive notizie sul fronte economico che arrivano dagli Usa. Ad aumentare le preoccupazioni è stato, innanzitutto, il forte aumento del tasso di disoccupazione registrato ad aprile, salito al 6% contro il 5,8% previsto dagli esperti. Più tardi, sempre da New York, è stato comunicato l'andamento dell'indice Ism, che misura il polso all'attività nel comparto dei servizi: ad aprile si è attestato a quota 55,3 contro 57,3 di marzo. Queste cifre sono arrivate nelle sale cambi con la potenza di una bomba.

Il dollaro ha cominciato a perdere terreno perchè la tanto sperata ripresa americana,. adesso, sembra segnare il passo. In serata la moneta americana era ancora molto debole e veniva scambiata a 0,9142 contro l'euro, un livello che non si era più visto da metà ottobre dello scorso anno.

Inoltre il calo del dollaro è collegato anche ai timori per il deficit commerciale. Ora i maggiori operatori si chiedono se il ribasso delle quotazioni rappresenti un semplice «incidente di percorso» oppure la valuta Usa sia destinata a ridimensionarsi stabilmente rispetto alle maggiori concorrenti. Un euro più forte, se aiuta le economie europee sul fronte dell'approvvigionamento di petrolio, danneggia certamente le imprese che esportano verso gli Stati Uniti e quindi, in qualche misura, pregiudica la ripresa.

Resta il fatto che un dollaro debole, da sempre, provoca ribassi sui mercati azionari. E quando scende Wall Street scendono anche le Borse europee, incuranti del rafforzamento dell'euro.

Ieri l'indice Dow Jones a due ore dalla chiusura era in ribasso dello 0,89% e ballava nervosamente attorno alla soglia dei 10 mila punti. In deciso ribasso il Nasdaq (-1,17%) che continua la serie di sedute negative. In effetti fino alle scorse settimane c'erano forti aspettive di una solida ripresa, ma i profitti trimestrali dichiarati dalle aziende hanno spento gli entusiasmi. «Il mercato è volatile - avvisa un operatore - e la senzazione è che il bicchiere sia mezzo vuoto, piuttosto che mezzo pieno».

Le brutte notizie dagli Usa sono arrivate al di qua dell'Oceano mentre Vodafone, principale operatore di telefonia mobile d'Europa, prevedeva un calo del 6,4% del fatturato di qui al marzo 2003. «Colpevoli» del calo sono le controllate Omnitel (in Italia) e D2 (in Germania). Il titolo Vodafone, quotato a Londra, è sceso del 9,6% arrivando, per la prima volta negli ultimi quattro anni, sotto il prezzo di 1 sterlina. Il calo della società inglese ha provocato vendite anche su France Telecom e Deutsche Telekom e, in Piazza Affari, sui titoli della scuderia di Tronchetti Provera: Tim -3,43%, Telecom -2,2%, Pirellina -3,71%, Pirelli -1,26% e Olivetti -3,13%.

«C'è troppo nervosismo sui telefonici - dice un operatore - e sembra quasi che il mercato stia aspettando un grande crac». Il calo dei tecnologici, va aggiunto, ha fortemente penalizzato Stm (France Telecom dovrà vendere la propria quota?) Che è scesa addirittura del 7,37% a 31,56 euro. Il Mib30 ha lasciato sul campo l'1,13%. Peggio ha fatto il Numtel (-2,25%). Pesanti anche Francoforte (-1,65%) e Parigi (-1,51%).

g.f.

La polizza vita sbarca in 10 mila uffici postali

ROMA Novità negli oltre 10 mila uffici postali italiani. Dalla compagnia assicurativa di Poste Italiane è nata infatti una nuova polizza vita: si chiama Postapresente ed è indirizzata - come si legge in una nota - a «chi è alla ricerca di un investimento sicuro».

Il servizio offre la possibilità di percepire la rivalutazione maturata dalle somme investite: l'investimento minimo, effettuato in un'unica soluzione, è di 5000 euro ma si può impegnare qualsiasi importo superiore ai 5000 euro. I premi, al netto delle spese, confluiscono poi nella Gestione separata Posta più che Posta Vita gestisce dal 1999 e che investe prevalentemente in Titoli di Stato e in obbligazioni emesse da istituti con rating elevato.

Inchiesta dell'Economist: «Le imprese isolane ricevono l'acqua un giorno su tre»

«Sicilia terzo mondo dell'Ue»

LONDRA «Sicilia, il terzo mondo dell' Unione Europea». Così l'*Economist* titola un' inchiesta pubblicata sul numero in edicola. «La guerra delle cosche e gli attacchi della mafia agli uomini dello Stato - osserva il settimanale britannico - hanno insanguinato la Sicilia, ma per molte aziende isolane la quotidiana battaglia per andare avanti, in un clima inospitale per il business, è più dura che difendersi dalle attenzioni di Cosa nostra».

«Niente acqua e niente energia: solo due dei problemi che le aziende affrontano in Sicilia». A questi problemi, secondo il settimanale, si aggiungono ad una «pubblica amministrazione ostile e al diffuso concetto che il lavoro dà il diritto allo stipendio ma non implica doveri». «L'arretratezza dei trasporti e - prosegue l'articolo - la distanza dal cuore dell' Europa contribuiscono a spiegare il 20 per cento di disoccupazione, il doppio rispetto alla media nazionale, e il motivo per cui gli investitori se ne stanno alla larga da un luogo che è più terzo che primo mondo».

Per l'*Economist* «le aziende siciliane sono probabilmente le sole nel mondo industrializzato a ricevere l'acqua un giorno su tre». A Caltanissetta - esemplifica il settimanale - la Averna resta a secco anche per una settimana consecutiva. Lo stabilimento ha dovuto investire in serbatoi, trivellazione di pozzi e filtri per l'acqua: «Quali altre aziende come la nostra - dice l'amministratore delegato Francesco Rosario Averna - affrontano questi costi extra?».

Il giornale esamina anche i problemi idrici della St Microelectronics, l'azienda franco-italiana di Catania, «che è riuscita ad avere l'acqua quando il Comune si convinse a costruire un impianto per la più grande impresa isolana, che dà lavoro a più quattromila persone». Non meno pesanti i continui black-out di energia che costringono le aziende a costi aggiuntivi: «Non passa giorno - spiega Averna - senza che ci siano interruzioni». E la St Microelectronics, scrive ancora l'*Economist*, «ha dovuto installare una seconda linea ad alta tensione».

L'inchiesta ha suscitato un coro di reazioni polemiche da parte di esponenti della politica e dell' imprenditoria siciliana. Il vice ministro per l' economia Gianfranco Micciché replica agli «insulti» del periodico britannico ricordando che in Sicilia negli ultimi dodici mesi, sono stati creati 44 mila posti di lavoro in più.

Festa degli ASPARAGI

TAVAGNACCO
PARCO CAMPO SPORTIVO
3·4·5/11·12/18·19
MAGGIO 2002

OGGI SABATO 4 MAGGIO
ore 12.00: Inizio degustazioni
ore 21.00: Ballo con l'orchestra MADE IN ITALY
Musica in birreria con gli AKUSTICA (covers acustiche)

Domani sera si balla con l'orchestra GENIO e i PIERROT

DEGUSTAZIONI - MUSICA - TRADIZIONE
INFORMAZIONI: www.protavagnacco.it

CITTANOVA Da oltre un anno si attende la nomina a questa carica riservata ai connazionali

Vicesindaco italiano «bloccato»

Il primo cittadino promette: sarà eletto nel prossimo Consiglio comunale

CITTANOVA «Tra meno di un mese Cittanova riavrà il vicesindaco italiano». Finalmente, diranno in molti! Purtroppo però, sono solo belle parole al vento, pronunciate ancora agli inizi di marzo in sede di consiglio comunale dal primo cittadino Elio Mohorovic (eletto nella Lista indipendente, ex esponente locale dell'Accadizeta). Sono passati, dunque, due mesi, ma del vicesindaco italiano a Cittanova non si vede nemmeno l'ombra.

La questione della mancata nomina della seconda carica istituzionale del Comune, quella riservata ai connazionali, è stata riproposta all'ultima riunione del consiglio da Sonja Vojnovic, rappresentante della Dieta democratica istriana, partito all'opposizione. «Dove sta l'ostacolo vero alla designazione del vicesindaco italiano?» ha scritto la consigliera in un'interrogazione urgente rivolta al sindaco.

«Non c'è più nessun ostacolo, adesso è tutto risolto. La nomina del vicesindaco sarà il primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio. Il ritardo non era di natura politica, ma era dovuto ad alcune difficoltà tecniche» è stata la risposta del sindaco Mohorovic. Frasi già sentite negli ultimi mesi. Che sia questa la volta buona? Si vedrà.

Ma se questo caso sta andando a soluzione, rimane ancora aperta l'analoga questione al Comune di Parenzo

Ricorderemo che per uscire dall'impasse della mancata nomina del vicesindaco italiano (la questione si trascina ormai da quasi un anno) la giunta comunale aveva accolto all'unanimità alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento di procedura.

L'ultima parola spetta comunque al consiglio municipale. All'indomani delle elezioni amministrative del maggio 2001, era stata la nuova maggioranza uscita dalle urne, formata dalla coalizione Socialdemocratici, Partito contadino e Indipendenti, a cancellare dallo Statuto la figura del vicesindaco italiano, attirandosi le ire del Gruppo nazionale italiano, che aveva vissuto il provvedimento come una violazione dei diritti acquisiti e dell'ordinamento giuridico della Croazia.

Lo sblocco si ebbe in un incontro tra il vicepresidente della Regione Istria, Giuseppe Rota, e le autorità municipali. In quell'occasione, il sindaco Mohorovic disse di essere «pronto a riparare». Se il caso Cittanova, almeno stando alle promesse del primo cittadino, sta avviandosi alla soluzione, non si può dire la stessa cosa di Parenzo, governata dalla Dieta democratica istriana, dove la poltrona del vicesindaco italiano è ancor sempre priva del legittimo titolare.

i.b.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0044	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1347	Euro
CROAZIA				
Kune/litro	7,25	=	0,98	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	199,20	=	0,88	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,63	=	0,89	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	155,80	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

SPALATO Un giovane polese colpito da un masso durante l'arrampicata

Alpinista ferito in parete salvo grazie all'elicottero

SPALATO La discesa dal Debeli kuk, un «corno» di 200 metri d'altezza, è di quelle di routine. Un esercizio di ordinaria amministrazione, o quasi, per l'alpinista polese Edi Bulic, 29 anni, un master in elettrotecnica e assistente alla facoltà di Elettrotecnica a Lubiana. Bulic si muove assieme alla sua collega Slavka, precedendola nella discesa. La donna mette il piede su una sporgenza che, sollecitata dal peso, si spezza. Bulic, allarmato dalla compagna, si appiattisce alla parete, non riuscendo però a evitare che un masso lo colpisca al capo, facendogli perdera i sensi. I due alpinisti si trovano in quel momento a quota 150 metri, in una posizione scomoda e pericolosa. È naturalmente Slavka la prima persona a soccorrere Bulic, avvisando dell'incidente i tanti alpinisti della zona. In quel momento, siamo nel Parco nazionale della Paklenica, a monte della Litoranea adriatica (tra Karlobag e Zara), si svolge infatti una gara internazionale di free climbing, l'arrampicata libera. In un amen alcuni alpinisti, tra cui lo sloveno Petar Podgarnik, arrivano sul posto dell'incidente, avvertendo il Servizio di soccorso alpino di Spalato. È il primo pomeriggio di martedì scorso e il vicepresidente del centro spalatino, Vjeko Prizmic, riesce a formare una squadra di undici persone che partono alla volta di Paklenica a bordo di un elicottero delle Forze armate, decollato alla base di Divulje. Il salvataggio dell'alpinista istriano sarà portato a termine in condizioni tutt'altro che facili, grazie a un'operazione senza sbavature e veloce. Un'azione coordinata dal citato Prizmic, impegnato sulla parete Sebenico del monte Biokovo, alle spalle di Spalato, per preparare il terreno per l'esercitazione civile e militare «Dalmazia 2002».

Bulic, che ha avuto una commozione cerebrale, si trova ricoverato all'Ospedale Maggiore di Spalato, dove i medici gli hanno praticato punti di sutura alla testa e alla schiena. Le sue condizioni vengono ritenute soddisfacenti e tra breve dovrebbe essere dimesso.

a.m.

PORTOLE Visita mordi e fuggi del campione della Williams nell'Alto Buiese

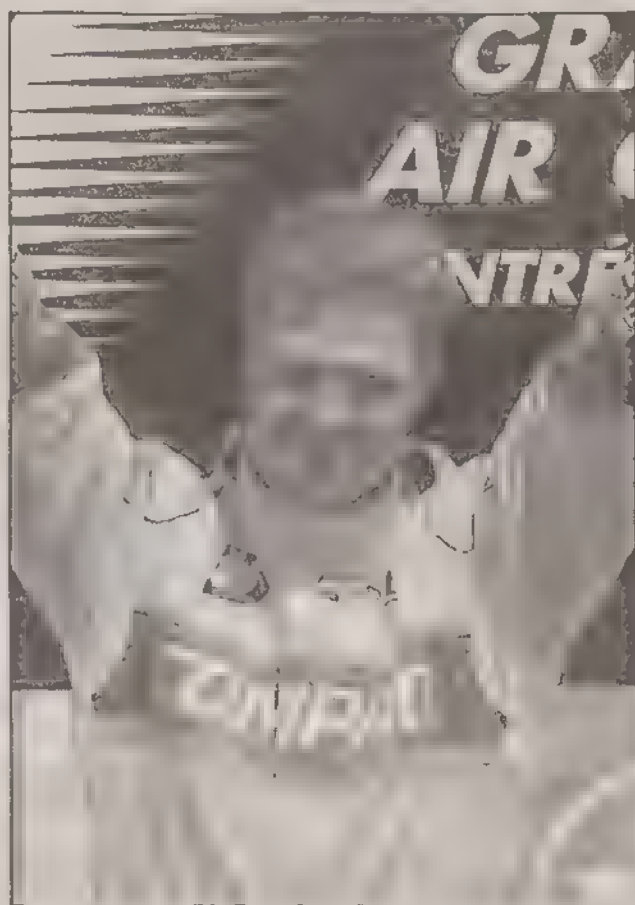
Schumacher (Ralph) in Istria

PORTOLE Mordi e fuggi di Ralph Schumacher in Istria. Il pilota tedesco di Formula Uno della «Williams-Bmw», attualmente terzo nella classifica iridata, fratello minore del quattro volte campione del mondo, il ferrarista Michael, è stato visto ieri l'altro a Portole, piccola località dell'alto Buiese.

Schumacher-junior era in compagnia di alcuni suoi amici austriaci di Salisburgo, che sono proprietari, nella zona, di alcune vecchie case di campagna.

Appena si è sparsa la notizia che Schumacher, anche se quello minore, era arrivato nella penisola i giornalisti si sono mobilitati e sono accorsi in massa nella piccola località istriana per cercare di intervistare il campione della Williams.

Purtroppo però sono rimasti tutti con un palmo di naso. Non c'è stata neanche la possibilità di scattare una foto al campione sulla moto. Infatti, prima che arrivassero i cronisti, Schumacher se l'è filata via alla grande, preferendo una bella gita in moto con gli amici all'assalto della stampa.

Comunque non è la prima volta di Ralph in Croazia. Nell'autunno dell'anno scorso, ad esempio, il giovane pilota tedesco aveva partecipato ad un battuta di caccia all'orso nei boschi del Gorski Kotar, l'altopiano alle spalle di Fiume.

i.b.

Ralph Schumacher in una foto d'archivio.

TRIESTE Incontri con i connazionali di Visinada, Cherso, Lussino, Spalato e Zara del consigliere delegato Marucci Vascon

UpT, «monitoraggio» delle Comunità degli Italiani

TRIESTE Continuano gli incontri con i connazionali dell'on. Marucci Vascon, membro del consiglio direttivo dell'Università popolare di Trieste delegata ai rapporti con le Comunità degli Italiani. Ieri, nella suggestiva cornice di piazza dell'Unità d'Italia nel capoluogo giuliano, la Vascon ha portato il saluto dell'UpT e del sindaco Dipiazza alle Comunità di Cherso, Lussino, Zara e Spalato in partenza per un viaggio di istruzione a Parma. L'incontro di ieri è stato preceduto giovedì da una serata conviviale alla quale, oltre alla Vascon, ha partecipato il professor Sergio Molesi, consulente dell'UpT per le attività artistico culturali che ha svolto le lezioni preparatorie sull'arte parmense. Nell'occasione ai sessanta connazionali è stato donato il volume «Istriani, Fiumani e Dalmati nella ricerca scientifica» del presidente dell'UpT, professor Aldo Raimondi.

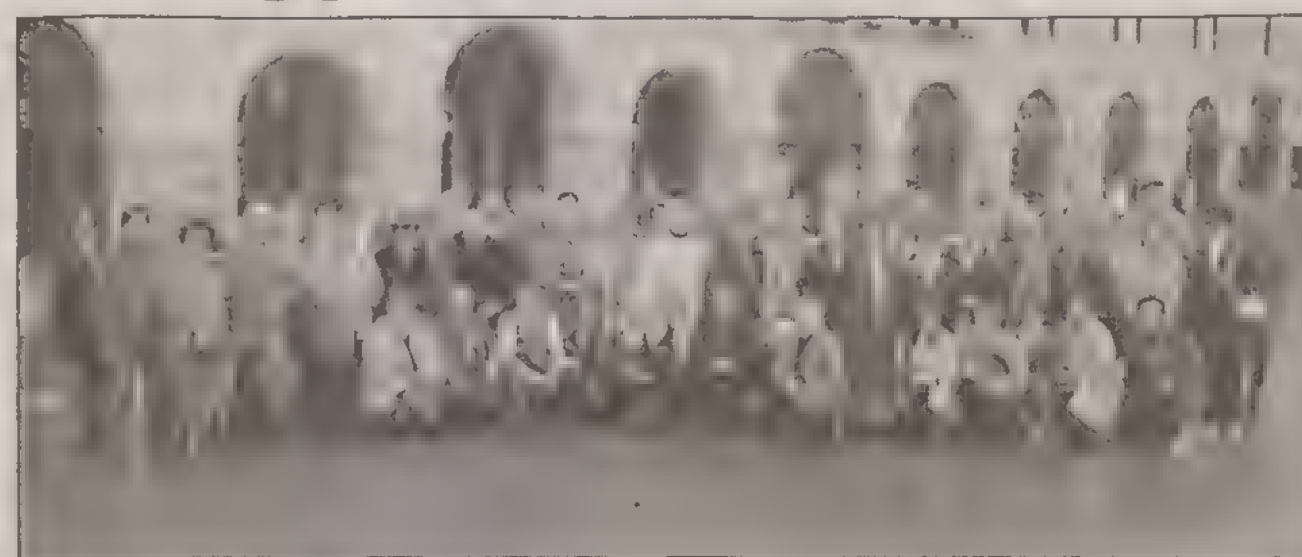



Foto di gruppo dei connazionali di Cherso, Lussino, Zara e Spalato in piazza Unità.

All'inizio della settimana l'on. Vascon – si legge in un comunicato dell'UpT – ha incontrato la Comunità di Visinada dopo la conferenza di Gloria Nemec che ha parlato su «La seconda guerra mondiale nei vissuti delle popolazioni italiane dell'Istria». L'intervento della storica triestina, che ha pubblicato di recente per l'Irci (Istituto regionale cultura istriana) un volume di testimonianze su questo periodo della gente di Grisignana (esuli e rimasti), ha dato vita ad un confronto con i connazionali di Visinada su come essi hanno vissuto la seconda guerra mondiale e la lacerazione dell'esodo. Ma la Vascon ha colto l'occasione – afferma la nota – per «fare chiarezza sugli intoppi ministeriali e amministrativi che hanno costretto l'ente triestino a ritardare l'erogazione dei fondi nonchè sui recenti provvedimenti dell'UpT per far giungere quanto prima le risorse nelle Comunità».

Alla riunione ha partecipato anche Diego Babic, presidente del settore rapporti con le Comunità dell'Unione italiana, il quale ha «rilevato la necessità – rileva il comunicato dell'UpT – di una precisa definizione dei ruoli e delle competenze tra Ui e UpT». La Vascon, concordando con Babic, ha rimarcato come «solo attraverso intese trasparenti e una politica culturale condivisa dalle due parti, sarà possibile raggiungere obiettivi rilevanti, capaci di fornire strumenti di promozione alle generazioni più giovani e aumentare il benessere dei singoli e delle famiglie che vivono in Istria, Fiume e Dalmazia».

pl.s.

VAGARY LASCIA IL SEGNO
Movimento digitale al quarzo, allarme, crono a 1/100 di sec, tempi parziali, doppio timer, funzione di illuminazione per elettroluminescenza, cassa in resina, WR 100 mt.
€49,00
VAGARY
TEKNO

Il consiglio dei ministri ha nominato gli ultimi quattro componenti del Comitato che sovrintenderà all'applicazione delle norme di salvaguardia della minoranza slovena

«Paritetico» al completo, la legge di tutela va avanti

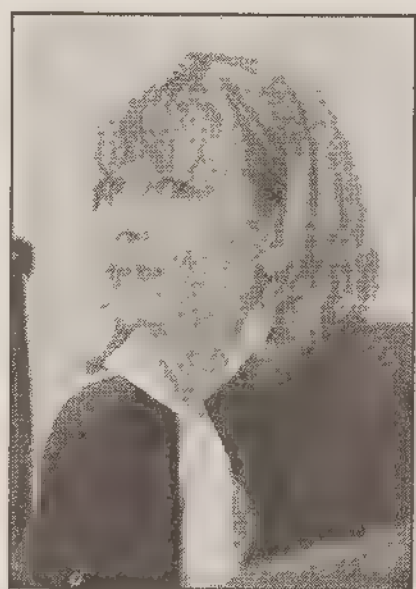
Entrano Perna, Pedicchio, Lenarduzzi e Race. Polemiche immediate, confermato il ricorso al Tar

TRIESTE Fumata bianca. Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri i quattro componenti di sua spettanza del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena. Si tratta di Maurizio Lenarduzzi, consigliere del Ccd a Duino Aurisina, Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu triestino, Marcello Perna, ex magistrato, e Rado Race, avvocato e componente della direzione dell'Skgz. Rispetto alle previsioni della vigilia due conferme, quella della Pedicchio, amica personale del numero due di Forza Italia, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, e di Rado Race; e due sorprese, Lenarduzzi e Perna.

La nomina dei quattro consiglieri, «che – assicura il ministro Carlo Giovanardi – è passata via liscia, senza discussioni», permetterà finalmente al Comitato paritetico di mettersi al lavoro e di affrontare le numerose incombenze che la legge di tutela gli affida. Soddisfazione ovviamente da parte dei ministri Enrico La Loggia (Affari regionali) che ha proposto i nominativi, e appunto di Giovanardi (Rapporti con il Parlamento) che si era speso in questi mesi per trovare un compromesso che consentisse di far «partire» il Comitato. «Queste nomine hanno dimostrato – dichiara Giovanardi – che il governo non aveva nessuna intenzione di ritardare l'avvio di questo organismo». Il riferimento è alle difficoltà incontrate dai vari candidati, bocciati da veti incrociati, come, ad esempio Bogo Samsa, «cassato» da An, che avevano fatto ritenere soprattutto in ambienti sloveni che si volesse impedire all'organismo di muovere i primi passi vanificando così la tanto agognata legge di tutela.

Marcello Perna

Maria Cristina Pedicchio

L'ultimo rinvio comunque sembra sia dovuto a motivi tecnici, in quanto il ministero per le Regioni voleva un suo funzionario nel Comitato. Ma, era stato ribattuto, che ci fa un ministeriale romano in un organismo che deve conoscere a menadito una realtà locale? La soluzione è stata quella di inserire il ministeriale con funzioni di segreteria, trovando un esponente locale da inserire nel Comitato.

Se sui nomi dei componenti italiani non si segnalano, per ora, reazioni, su quello sloveno è subito polemica. «Ci cadono le braccia quando vediamo che il governo Berlusconi non sa distinguere gli anticomunisti dai comunisti titini – commenta Boris Gombac dell'Sgps, l'organizzazione slovena vicina alla Casa delle libertà –. Race, contro il quale non c'è nulla di personale, è un membro dell'Skgz. È il suo cassiere. È un rappresentante di quel malgoverno che ha messo in ginocchio la minoranza slovena». Gombac è un fiume in piena: «Chi consiglia Berlusconi? Quali sono i suoi referenti a livello locale? Tra Samsa e Race non c'è nessuna differenza. E poi Race ha fatto parte dell'ultimo consiglio di amministrazione della Trzaska Banka. Che ci racconti qualcosa sul fallimento!».

Pacata soddisfazione dall'altra parte: Igor Gabrovec, presidente del comitato triestino e coordinatore regionale dell'Skgz precisa che Race non era il loro candidato ufficiale, ma che la sua nomina premia la «sua professionalità e la sua conoscenza del mondo sloveno» e che quindi è gradita alla sua organizzazione.

Però l'Skgz non demorde sulla nomina di Jole Namor «fatta fuori» da Alex Pintar dell'Sgps tra i membri nominati dalla giunta regionale. «Il ricorso al Tar lo faremo – promette Gabrovec – però solo dopo l'insediamento del Comitato proprio per non impedire che cominci a lavorare».

Pierluigi Sabatti

Tra i prescelti a sorpresa il discusso ex magistrato Ora è il favorito per la presidenza dell'organismo

TRIESTE Uno dei nomi a sorpresa usciti dal cappello del ministro La Loggia per il Comitato paritetico per la minoranza slovena, è quello di Marcello Perna, avvocato ed ex magistrato che alcune voci a Trieste danno per futuro presidente dell'organismo. Perna, proprio nel capoluogo giuliano, due anni fa ha lasciato la magistratura dopo che la Cassazione aveva confermato la sanzione inflitta nel marzo '98 dal Consiglio superiore della magistratura e deciso il trasferimento di ufficio.

L'azione disciplinare contro il magistrato che a Trieste era procuratore capo presso la pretura, era stata avviata anni fa a pochi mesi dalla conclusione del processo che aveva visto alla sbarra vari dirigenti del porto tra cui l'allora direttore generale Luigi Rovelli accusati di truffa. Accusa dalla quale vennero assolti con formula piena. I magistrati della pretura avevano riferito al Csm che nell'ambiente giudiziario circolavano voci sul fatto che «Perna trattasse processi riguardanti i propri amici o nemici dei suoi amici». Di qui l'incompatibilità ambientale e la censura.

pl.s.

IL CASO

L'Unione slovena triestina contraria alle modifiche allo statuto dell'ente

Mocnik attacca la Provincia: «Vuole fare pulizia culturale»

Ma Scoccimarro replica: «Accuse ingenerose, ho sempre difeso quella comunità. Aspetto con fiducia le decisioni dei giudici amministrativi»

TRIESTE È guerra aperta fra la minoranza slovena e l'amministrazione provinciale di Trieste. Il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik, in qualità di avvocato, ha presentato in questi giorni un ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia «contro le recenti modifiche apportate allo Statuto della Provincia di Trieste - spiega lo stesso Mocnik - che cancellano senza ragione le tutele esistenti a favore della minoranza slovena residente».

In particolare, il segretario provinciale dell'Us ha citato due aspetti delle variazioni che l'assemblea di palazzo Galatti ha votato «il cui iter procedurale - sottolinea il ricorrente - è stato personalmente seguito, affinché andasse a buon fine, dall'assessore provinciale, subito dopo dimissionaria, Angela Brandi», e che sono all'origine del ricorso. «Dovevano essere garantiti posti con conoscenza della lingua slovena nell'organico scolastico e un ufficio traduzioni a disposizione dei cittadini italiani di lingua slovena affinché gli stessi potessero continuare a utilizzare il loro idioma - prosegue Mocnik - ma di tutto ciò non è rimasta traccia nel riformato testo dello statuto». L'opinione di Mocnik su questo punto è molto precisa: «Sia questa che la precedente amministrazione provinciale, quella guidata da Renzo Codarin - afferma - che guarda caso originano dalla stessa fonte politica, si stanno distinguendo per la volontà di peggiorare i rapporti con la minoranza slovena. Questi personaggi non hanno però fatto sufficiente attenzione alle leggi che regolamentano la materia, cioè il Trattato di Osimo e le leggi 482 del '99 e 38 dello scorso anno, nelle quali sono abbondantemente contenute norme a tutela degli sloveni residenti in Friuli Venezia Giulia, dando vita a una situazione in palese contrasto con le più elementari norme della convivenza civile. Dimenticano inoltre che la minoranza slovena - precisa - è radicata sul territorio da almeno un millennio, perciò l'unica lettura che si può dare degli eventi ai quali facciamo riferimento nel ricorso va individuata nella volontà di fare pulizia culturale, se non etnica, di triste memoria».

Fabio Scoccimarro

Accuse molto gravi dunque, che sfociano in un'aperta denuncia politica: «Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, nulla ha fatto per tutelare la minoranza slovena, come sarebbe dovere di un amministratore super partes e rispettoso delle normative in essere, mentre Alleanza nazionale spadroneggia sugli alleati di maggioranza, condizionandone pesantemente le scelte - conclude Mocnik - e la stessa opposizione, esclusi i due consiglieri di lingua madre slovena, non ha fatto moltissimo per la salvaguardia degli sloveni residenti».

Peter Mocnik

Pronta la replica del presidente Scoccimarro: «Mocnik è in errore quando mi chiama in causa personalmente - afferma - in quanto le modifiche allo statuto sono state votate dalla maggioranza del Consiglio, nel quale il mio voto vale quanto quello di ciascuno degli altri componenti. Non beneficio di un potere d'influenza particolare. Posso invece confermare, e posso portare a testimonianza di ciò numerosi membri della minoranza slovena, che sia nella qualità di assessore della giunta precedente, sia quale presidente di quella attuale, ho sempre tutelato i cittadini della provincia, senza distinzione alcuna. Mi affido anch'io al Tar - conclude - e se riscontrerò, nelle affermazioni di Mocnik, offese alla mia persona, ricorrerò anche al giudice penale per tutelarmi».

Ugo Salvini

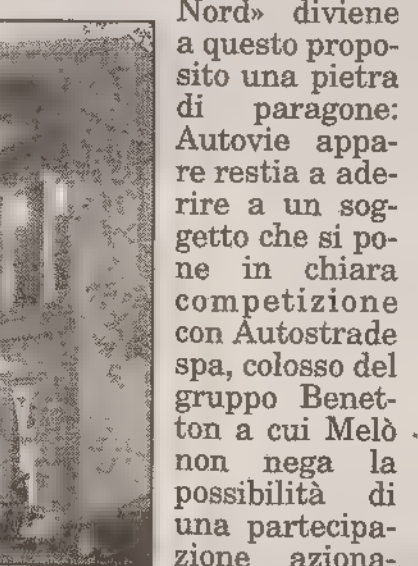
Oggi il cda convocato da Melò deve indicare i tre consiglieri per la società autostradale veneta, che si riunirà in assemblea lunedì

Autovie alle prese col «nodo» della Venezia-Padova

Sul rinnovo dei vertici della piccola concessionaria in atto uno scontro politico-economico d'alto livello

VENEZIA A 48 ore dall'assemblea, regna l'incertezza a proposito dei nuovi vertici della società Autostrada Venezia-Padova, che vede tra gli azionisti anche Autovie Venete. Lunedì mattina gli azionisti sono chiamati a stabilire se confermare il presidente Lino Brentan (esponente Ds) o procedere alla sua sostituzione. Il presidente della giunta regionale veneta, Giancarlo Galan, coltiva da tempo l'ipotesi di candidare Marino Grimani (leader di Unioncamere Veneto).

Non è in questione l'abilità di Brentan, cui vengono da piú parti riconosciuti equilibrio e capacità di relazione con il territorio. Fra i fautori del bis di Brentan vi è anche Renato Chisso, assessore regionale veneto alla Mobilità. Non è invece fra i fans di Brentan il governatore Galan. Sarà da vedere, dunque, se Galan vorrà portare fino in fondo la sua strategia di controllo sulle società autostradali nordestine. Di tale strategia galaniana sarebbero pronti a farsi interpreti i soci Autostrada Brescia-Padova, nonché le Camere di commercio di Venezia e di Padova. Ma solo in queste ore inizierà a manifestarsi la consistenza delle due scuole di pensiero.

Autovie Venete, socio di maggioranza relativa di Autostrada Venezia-Padova, per bocca del proprio presidente, Dario Melò, ha dichiarato aperto sostegno a Brentan. Stamani il consiglio d'amministrazione indetto da Melò - che ha convocato a Palmanova i rappresentanti che la società ha affiancato a Brentan nell'ultimo triennio, Maurizio Neri, Piero Del Fabbro e Giuliano Luchini - dovrà ufficialmente designare i nuovi consiglieri e chiarire la tela delle alleanze. Scontate le nomine di Luigi Tomat (Lega Nord) e Giuseppe Esposito (Forza Italia), resta da identificare il designato con i colori di Alleanza nazionale. Ma i rinnovi al vertice di Autostrada Venezia-Padova assumono un particolare rilievo solo se inseriti nella riorganizzazione in corso delle alleanze fra i concessionari autostradali. La neonata «Confederazione autostrade del Nord» diviene a questo proposito una pietra di paragone: Autovie appare restia a aderire a un soggetto che si pone in chiara competizione con Autostrade spa, colosso del gruppo Benetton a cui Melò non nega la possibilità di una partecipazione azionaria. Brentan quindi è stretto fra due soci: Autovie e Autostrada Brescia-Padova, che è fra i promotori della Confederazione. Vale ricordare che Gianfranco Barbato, predecessore di Brentan, fino a un paio d'ore dal verdetto appariva certo della conferma alla presidenza.

La sede di Autovie.

L'Autostrada Venezia-Padova, pur essendo sul piano economico una piccola società (4 milioni di euro di utile netto nel 2001), è snodo fondamentale quanto alle alleanze e alla realizzazione di molte delle grandi infrastrutture attese nel Nordest da decenni. Basti ricordare i consorzi costituiti per costruire e gestire il Passante di Mestre o l'autostrada Venezia-Ravenna.

p.pos.

Il vettore bergamasco sta perfezionando gli accordi con la Romania: primi voli il 20 maggio. Glaciale silenzio dal «Marco Polo»

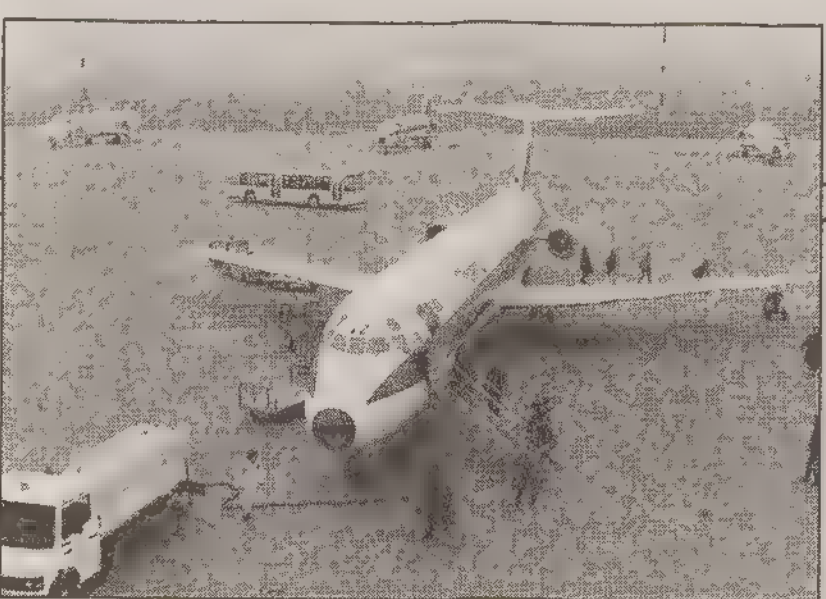
Gandalf prepara lo sbarco di Ronchi a Est

RONCHI DEI LEGIONARI Si lavora in maniera intensa, in casa Gandalf, in vista dell'avvio, previsto per il 20 maggio, dei nuovi voli che collegheranno l'aeroporto di Ronchi dei Legionari con quelli di Bruxelles, Budapest, Varsavia e con quelli delle città rumene di Bucarest, Cluj e Timisoara. Una scommessa per il neoeletto consiglio di amministrazione del vettore con base sullo scalo di Bergamo-Orio Al Serio e per il riconfermato presidente Carlo Peretti. Ma una scommessa anche per l'aeroporto regionale, che, in questo modo, vedrà salire a dieci le destinazioni sue internazionali, avendo così l'effettiva possibilità di esercitare un ruolo di cerniera nei collegamenti tra l'Est e l'Ovest dell'Europa.

Con queste nuove acquisizioni Ronchi dei Legionari diventerà, in ordine di importanza, dopo gli hub di Roma e di Milano, il terzo scalo italiano per numero di collegamenti regolari con l'Est dell'Europa. «Ci sono tante cose da mettere a punto - ha detto il direttore generale di Gandalf, Bruno Azzalini - dall'organizzazione dei diversi scali che andremo a toccare, a quella degli equipaggi, sino alla definizione di tutti gli aspetti che riguardano catering, manutenzioni e via dicendo. A Ronchi dei Legionari dislocheremo due aeromobili, due Dornier 328 jet, con relativi equipaggi e ciò nella prospettiva di aprire qui una nuova base operativa. C'è poi da superare l'ostacolo relativo agli accordi bilaterali che dovremmo raggiungere per aprire i collegamenti con la Romania. Non ci dovrebbero essere difficoltà di sorta - ha detto ancora Azzalini - e, quindi, per il 20 maggio prossimo tutto dovrebbe essere a posto».

Gandalf Airlines, che ha chiuso il primo trimestre del 2002 con un aumento del 24,4 % dei passeggeri trasportati e con un «load-factor» del 51 per cento, punta molto sullo scalo ronchese per lo sviluppo del proprio network che la vede oggi impegnata, con una flotta di 11 aerei, su 18 destinazioni in tutta Europa.

E mentre a Ronchi ci si prepara a questa sfida, non ci sono reazioni ufficiali dopo le dichiarazioni rese dagli assessori regionali Franzutti e Dressi sulla collaborazione con il «Marco Polo» di Venezia. Enrico Marchi, presidente della Save, in passato più volte impegnato a ribadire l'importanza di un'integrazione tra gli aeroporti del Nordest, preferisce rimanere in glaciale silenzio. Tra i due aeroporti è ormai concorrenza aperta.

Luca Perrino

Un aereo sul piazzale di Ronchi dei Legionari. (Meta)

Ma intanto l'aeroporto rimane declassato a tempo indeterminato

RONCHI DEI LEGIONARI Prorogato «sine die» il Notam con il quale, dal 27 dicembre scorso, si stabilisce che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari debba operare con un Ils, sistema di atterraggio e decollo strumentale dei velivoli di prima categoria, ovvero con visibilità minima di 550 metri. Mercoledì scorso, allo scadere dell'ennesima proroga, i lavori che in questi mesi hanno permesso di rivedere il complesso sistema di luci sulla pista, non erano ancora stati certificati e quindi non è stato possibile tornare alle condizioni preesistenti. Stando a voci attendibili, comunque, ormai sarebbe questione di giorni: basterebbe una firma per riavviare le operazioni di atterraggio con un Ils di seconda categoria, anche se ormai non sono le condizioni del tempo a preoccupare.

Ed è stato proprio il maltempo, ieri, a creare difficoltà ai passeggeri in procinto di imbarcarsi sui voli di Alitalia e Minerva con destinazione Milano. L'operatività a singhiozzo della Malpensa, interessato da pioggia e forte vento, hanno costretto a ritardare di sette ore il decollo del volo previsto alle 7.20. Cancellato il collegamento delle 11.30, quelli in programma alle 14.55 e alle 18.30 hanno subito sensibili ritardi.

lu.pe.

Il disegno di legge approda in Commissione

Riordino Comunità montane: Ciriani pronto ad accogliere i suggerimenti dei sindaci

TRIESTE Il disegno di legge di riordino delle Comunità montane del Friuli Venezia Giulia e di istituzione dei nuovi Comprensori montani è stato presentato dall' assessore alle Autonomie locali, Luca Ciriani, in una serie d'incontri con i sindaci delle ex Comunità Montane, svoltisi a Maniago, Trieste, Tolmezzo, Pontebba e Cividale.

Nel corso degli incontri, l'assessore e i dirigenti delle Direzioni delle Autonomie locali, dell'Agricoltura, delle Foreste, del servizio della Montagna e dell'Ufficio legislativo hanno illustrato i contenuti del disegno di legge, sollecitando osservazioni e suggerimenti. L'assessore ha ringraziato i quasi 100 sindaci che hanno partecipato alle riunioni per lo spirito di collaborazione che le ha caratterizzate «pur nella diversità talora - ha detto - delle opinioni». Sono così state avanzate delle osservazioni e proposti dei suggerimenti sia di carattere tecnico che politico, dei quali ora «la giunta terrà conto nella predisposizione dell'articolato definitivo del disegno di legge da discutere nella Commissione competente del Consiglio regionale».

Varie saranno le materie su cui i Comprensori avranno competenze: foreste, agricoltura di montagna, difesa del suolo, gestione del Fondo montagna, la pianificazione urbanistica che elimina il controllo della Regione sulle modifiche ai Piani regolatori generali dei Comuni di montagna; altre competenze riguarderanno l' abbattimento dei costi del riscaldamento, il commercio alpino, la presenza dei Comprensori all'interno del cda di Agemont.

Tra le richieste avanzate dagli amministratori locali la certezza dei finanziamenti e l'autonomia di programmazione e di gestione delle risorse.

Nel corso degli incontri è stato chiarito che il nuovo disegno di legge ha un percorso indipendente rispetto alla richiesta d'istituzione di una nuova provincia montana in Carnia, il cui iter è complesso e richiede tempi più lunghi.

RE delle ASTE
dove i tuoi soldi valgono il doppio
P.zza Oberdan, 13 - RONCHI DEI LEG.
SVENDITA TOTALE
PER CHIUSURA PUNTO VENDITA - TRASFERIMENTO
A PARTIRE DAL 4 MAGGIO 2002
SCARPE A PARTIRE DA 1 €
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA E BAMBINO
SCONTO 50%
PAVIMENTI LAMINATI
TUTTI I TIPI DI LEGNO
€ 8,00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. VIGNETI ultimo piano recente perfetto salone con ampio terrazzo verandato cucina con poggiolo 2 stanze doppi servizi ripostiglio cantina 2 posti macchina coperti riscaldamento ascensore € 140.000,00. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Box auto per due autovetture zona centrale con acqua e luce. € 30.987,00. (A00)

ABITARE a Trieste. Elegante zona semiperiferica vista mare bellissimo appartamento con giardino. Nuova costruzione signorili finiture circa 150 mq garage (prezzo impegnativo). (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Aquileia casa padronale da restaurare circa 600 mq con bellissimo giardino circostante. € 191.090,00. (A00)

BAIAMONTI alta ultimo piano luminosissimo vista mare atrio soggiorno cucina abitabile due matrimoniali cameretta bagno terrazza cantina serramenti pvc € 87.281,20 Eurocasa 040/638440. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639.

CITTÀ Vecchia signorile appartamento di 160 mq, da poco ristrutturato con eleganti rifiniture, composto da: ingresso, ampio soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, spazioso bagno completo, poggiolo. Ideale anche come ufficio. Tel. 040/411808. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore vista golfo - alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) - cucina abitabile con poggiolo, ripostiglio, bagno - centralmetano € 152.000. Mediagest 040/661066. (A00)

COMMERCIALE alta, in stabile trentennale, attico su due livelli, vista mare, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 325.000 Casacittà 040/362508. (A00)

DOMIO villa indipendente salone cucina abitabile tre camere doppi servizi taverna giardino accesso macchina. Ottime condizioni. € 300.000,00 Casaimmedia 040/941424.

GALLERY adiacenze Piazza Goldoni stabile ristrutturato, ufficio primingresso su due livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. Euro 200.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Aurisina in splendida villa appartamento 140 mq piano terra con cantina e la possibilità di terreno edificabile a parte. Prezzo importante. Cod. 39/P 040/2908343. (A00)

GALLERY centrale appartamento uso ufficio/abitazione, 100 mq, € 129.115. Cod. 398. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento bicamere disposto su due livelli più soffitta, garage e cantina di proprietà. Entrata indipendente. Cod. 527/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento composto da atrio, cucina, tinello, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, garage. Cod. 73/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia Loc. Pianezzi casa da ristrutturare con giardino di circa 500 mq. Possibilità di ampliamento. Cod. 35/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Loc. Pisciolon appartamento al piano terra di una casa bifamiliare con giardino di circa 80 mq. Cod. 33/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Loc. Pisciolon casa singola in ottime condizioni composta da 2 appartamenti indipendenti e giardino. Cod. 34/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia di Stramare casa singola in nuda proprietà su due livelli e giardino. Cod. 36/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Via Flavia Stramare nuovo Residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Piazza Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato; camera, cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Pieris - appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, orto di proprietà, garage, taverna e cantina. Cod. 514/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata terrazza/lastrico c.ca 100 mq vista mare corte interna. Cod. 4/P 040/2908343.

GALLERY Università nuova appartamento al settimo piano, terrazzo, saloncino, cucina, due camere, bagno e balcone. Posto macchina in garage. Cod. 133. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Romagna ottimo appartamento di 80 mq con terrazza e vista panoramica in parco condominiale. Posto auto in garage. € 152.355. Cod. 320. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Cervignano appartamento in zona centrale, buone condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Termoautonomo, cantina, autorimessa. Cod. 371/P 0431/35986.

GALLERY: Fiumicello, appartamento al secondo piano con soggiorno angolo cottura, due camere, servizio, ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 61.975. Cod. 372/P 0431/35986. (A00)

GRIGNANO vista mare vendesi terreno edificabile 2000 mq con possibilità edificatoria 796 metri cubi. Di. & Bi. 040/299137. (A4812)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come 1.o ingresso luminoso tinello cucinotto matrimoniale singola bagno (doccia idrogetto) poggiolo cantina facilità parcheggio. 93.000,00 (180.000.000).

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo 72.300,00 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Piccardi alta delizioso VI piano ascensore panoramico ottimo soggiorno poggiolo cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio semiarredato. 82.635,00 (160.000.000). (A00)

LOG casetta due livelli ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre camere due bagno corte ripostiglio esterno box due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta due livelli con piccola corte composta da ingresso cucina camera matrimoniale bagno con doccia. € 28.000,00 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano disposto su due livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. Euro 135.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: residence in costruzione, appartamenti con soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 camere, terrazze, posto auto e cantina. Possibilità ingresso indipendente. € 109.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: prossimo inizio lavori, villette indipendenti su due livelli con 3 camere, ampio porticato e giardino. Rifiniture accurate. Da euro 166.000. 0481/411430. (C00)

SIMPATICO, luminosissimo appartamento via Baiamonti cucinino, soggiorno, ingresso, bagno, matrimoniale, cantina 39000 Euro 333/9359833. (A4946)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità Euro 130.000 Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di tre stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità Euro 150.000. Tel. 040/5708131.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN paesino carnico affitto appartamento vuoto 100 mq € 155 mensili 02/4566248.

Continua in 14.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

GORIZIA CHE DELIZIA!
Itinerario enogastronomico con Menu Degustazione speciali in 14 ristoranti cittadini alla scoperta della Gorizia più gustosa.
Per informazioni: www.goriziafiere.it

Continuaz. dalla 13.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA banconiera/e cercasi. Telefonare al 3488518924. (A4930)

BAR gelateria cerca banconiera/e con esperienza, bella presenza, serietà. Tel. 0431/967583. (C00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)

CERCASI zona Monfalcone corrispondente steno-dattilografa/o perfetto tedesco e italiano pratica/o computer per sostituzione maternità. Mandare curriculum al fax 0481/44415. (A00)

CHEF di cucina, aiutocuoco/a cercasi Le Terrazze Hotel Riviera ottima retribuzione 3395609497-3335611397. (A4957)

SOCIETA' con sede Trieste cerca persona con esperienza contabilità e conoscenza programmi Zucchetti. Inviare curriculum fax 040/232444. (A4988)

SOCIETA' leader gestione servizi primaria utilità; ricerca Tre-Venezie consulenti 26-45 anni con acquisita esperienza ambiti commerciali (agente vendita, commercio, immobiliare, promotore finanziario, assicurativo, d'infortunistica stradale), no vendita. Corso formativo interno, affiancamento, acconti provvigionali max Euro 1,500 mensile, operatività immediata. Curriculum: cassetta puliman n. 8, vicolo Bonifacio, 4/8 31100 Treviso. (Fil 46)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A4798)

AFRODISIACA 28.enne bella, esuberante, garantisce serate da brivido. 349/3248861. (Fil 60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A4807)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A4980)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A4952)

MASSAGGIATRICE orientale diplomata, esegue massaggi rilassanti antistress. Serv. tel. 340/2410032. (Fil37)

RAGAZZE dal vivo 166144728. Digiroma 1,31 + Iva v.m. (Fil 60)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4790)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ZONA centralissima Gorizia vendesi negozio di abbigliamento no muri 50 mq di superficie 2 fori soppalco. Tel. 040/630262. (A00)

AVVISO A PAGAMENTO

Inglese, spagnolo, francese e portoghese

L'Associazione Ibero Americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali tenuti da insegnanti madrelingua e laureati. Metodo di apprendimento rapido, preparazione al «First Certificate» e al «Dele». Inoltre a disposizione un tutor per tutte le lingue, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point e altro. Per informazioni: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p. tel. 040/300588.

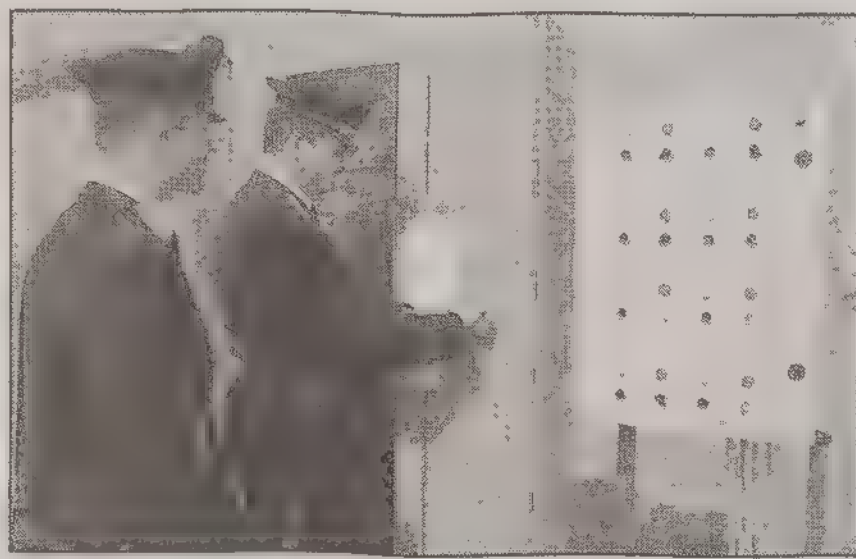
Il governo riconosce l'eccezionalità della situazione. Entro martedì la nomina di un commissario «ad acta»: dovrebbe essere un dirigente della Regione

Dragaggi in laguna, c'è lo stato d'emergenza

Il presidente Tondo e l'assessore Ciani tra gli indagati, ma non hanno ancora ricevuto avvisi di garanzia

SAN GIORGIO DI NOGARO Ieri il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza per la laguna di Grado e Marano, come richiesto circa un mese fa dal presidente della giunta regionale Renzo Tondo. A questo punto, la nomina di un commissario «ad acta» dovrebbe essere questione di giorni, nell'aver ora affidato al ministro degli Interni Scajola il compito di procedere con l'assegnazione dell'incarico.

SARÀ UN TECNICO. Chi sarà il commissario dei dragaggi? Fonti della giunta regionale dichiarano che sta prevalendo l'orientamento di una carica tecnica piuttosto che politica: per questo verrà scelto un dirigente regionale, magari dell'assessorato all'Ambiente. Parte il count-down, considerato che la nomina ufficiale è attesa tra lunedì e martedì. Una schiarita dunque, almeno sotto il profilo operativo, dopo il blocco delle operazioni di dragaggio avvenuto a seguito del sequestro degli impianti realizzati a Porto Nogaro. Il presidente Tondo su questo frangente si apre all'ottimismo: «La dichiarazione dello stato di emergenza per la laguna di Grado e Marano è positiva. Speriamo di portare a casa nei prossimi giorni il commissario straordinario». Gli fa eco l'assessore Ciani, nel prefigurare uno sblocco operativo a proposito di interventi nei canali della laguna, pur considerando che i poteri effettivi potrebbero non derogare alla rigorosa legislazione in materia ambientale.

AVVISI FANTASMA. Intanto è «giallo» sulla questione degli avvisi di garanzia che il Gip di Udine, Serenella Beltrame, avrebbe fatto notificare nell'ambito dell'inchiesta aperta dal pm Luigi Leghissa. Perché se è stato confermato il sequestro per gli impianti destinati al trattamento dei fanghi prodotto dei dragaggi, sulle comunicazioni di reato le posizioni degli interessati al momento divergono. Voci attendibili e notizie di stampa darebbero per certi gli avvisi di garanzia, già recapitati ai vertici dei due enti consortili, il presidente del Consorzio dell'Ausa-Corno Giovanni Pelizzo e il direttore Vincenzo Cani, quali referenti dell'ente titolare dei lavori di dragaggio e realizzatore degli impianti, il presidente del Consorzio di depurazione delle acque della Bassa friulana, Gianfranco Turchetti, in qualità di responsabile dell'ente deputato alla gestione dell'impianto per i fanghi. Avvisi avrebbero raggiunto anche

I carabinieri del Noe all'atto del sequestro degli impianti.

il presidente della società cooperativa Braccianti riminese Luciano Liuzzi che si è aggiudicata l'appalto per l'esecuzione dei lavori, e il presidente del cda della Cgs Spa, Guglielmo Nifosì, impresa subappaltatrice dei lavori. Altrettando sarebbe toccato al presidente della giunta Renzo Tondo e all'assessore Paolo Ciani, firmatari nei diversi momenti dell'ordinanza urgente di autorizzazione dei dragaggi. Eppure le conferme tardano ad arrivare.

«MAI VISTO NULLA». Ma il presidente Tondo e l'assessore Ciani ieri affermavano di non aver ricevuto alcunché. Tondo faceva un paragone tra la situazione attuale e l'azione giudiziaria che aveva riguardato la Cartiera Burgo di Tolmezzo: «Allora l'avviso di garanzia mi arrivo ben prima che la notizia venisse data dalla stampa; stavolta non so nulla di ufficiale. Forse è una questione che riguarda le diverse procedure utilizzate da parte delle Procure di Tolmezzo e di Udine...».. E Ciani ribadiva: «Non ho ricevuto nulla, né io, né il presidente, né gli uffici regionali. Parliamo sempre di presupposti ipotetici. Aspetto gli eventuali sviluppi».

RICORSO PRONTO. Intanto il presidente del Consorzio di depurazione delle acque della Bassa, Gianfranco Turchetti, nel prendere atto delle notifiche, si limita ad annunciare: «Faremo una serie di incontri dove prenderemo una posizione comune. Procederemo comunque al ricorso al Tribunale del riesame per contestare il sequestro. Credo di aver agito in modo trasparente, rispettoso delle leggi. Siamo in uno stato di diritto che ci dà la possibilità di difenderci. Semmai, l'unico problema resta quello di natura economica nei confronti dei pescatori di Marano e degli operatori turistici di Aprilia Marittima. La nomina del commissario potrebbe sbloccare la situazione. Non capisco come un impianto che all'estero è accettato da tutti, in Italia trovi l'ostilità degli ambientalisti».

DECRETO RONCHI. Le contestazioni sarebbero ascrivibili a reati di natura urbanistica e ambientale, in ordine a violazioni delle norme edilizie e del decreto Ronchi, alcune di carattere penale altre risolvibili sotto il profilo amministrativo. Quanto alle motivazioni, la magistratura non riterrebbe legittima l'ordinanza d'urgenza della Regione nell'azzerare tutti gli atti conseguenti.

WWF: DIBATTITI. Intanto oggi il Wwf si mobilita. A Udine, alle 13, nella sede di via Parini 11, verrà presentato un documento ambientalista sulla vicenda. A Marano, alle 17, è prevista un'assemblea pubblica al Centro civico, sul tema «Dragare per vivere», proposto dalle liste civiche di Marano e Latisana. Interverranno il consigliere regionale Giorgio Mattassi, autore della legge sui dragaggi, il consigliere comunale di Marano, Fabio Formentin, il sindaco di San Giorgio Tonino Occhioni, Carlo Franzosini, esperto del Wwf.

Laura Borsani

Oggi e domani il gran finale di Expomego: dal giardinaggio agli accessori da sposa

GORIZIA Riprende oggi per concludersi domani «Expomego», la storica campionaria di Gorizia. La fiera, che festeggia quest'anno il suo 32.mo compleanno, sarà aperta con ingresso gratuito dalle 10 alle 22 sia oggi che domani.

Secondo gli organizzatori, la si potrebbe definire «la fiera delle risposte». Vorresti cambiare l'arredamento della casa ma non sai a chi rivolgerti? Ti piace il giardinaggio? Sei un appassionato di bricolage? Il tuo desiderio è acquistare una vasca idromassaggio ma non sai che pesci pigliare? «Expomego», con le proposte di oltre 200 espositori provenienti da tutta Italia e dalla Slovenia, è in grado di risolvere i problemi dei consumatori. Quest'anno, poi, è stato ricavato uno spazio per gli abiti da sposa e per tutta l'«accessoristica» matrimoniale. Nell'area esterna, invece, sono esposte le ultime novità in fatto di camper appena sfornate dalle Case produttrici. Curiosità anche per le piscine gonfiabili di tutte le forme, di tutte le misure e per tutte le tasche.

Funzionerà anche nelle ultime due giornate di fiera la cucina che sfornerà succulenti piatti di pesce preparati da tre noti ristoratori dell'Aquileiese e del Gradese che si alterneranno dietro i fornelli.

La retata nei locali notturni del Triveneto: preso a Ferrara il reclutatore delle ragazze appena tornato da un viaggio di «lavoro» a Praga

Prostitute dall'Est, quattordicesimo arresto

PORDENONE Un nuovo arresto è stato compiuto la scorsa notte a Ferrara, nell'ambito dell'operazione delle Squadre mobili delle questure di Pordenone e Trieste denominata «Vento dell' Est», che l'altro giorno aveva già portato in carcere tredici persone (compreso un poliziotto pordenonese), per varie ipotesi di reato legate all'ingresso illegale in Italia di immigrate clandestine, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

Il nuovo arrestato è Davide Pagnoni, di 39 anni, originario di Ferrara, nei confronti del quale il Gip del Tribunale di Pordenone ha avanzato l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie.

L'uomo, titolare dell' agenzia «Cia Srl», aveva - secondo quanto riferito dagli inquirenti - il compito di reclutare cittadine straniere, in prevalenza provenienti dalla repubblica Ceca, per destinarle, una volta giunte in Italia, nei locali notturni del Triveneto.

Pagnoni era sfuggito all' arresto durante il blitz dell' altro giorno messo a segno dalla polizia, in quanto si trovava all'estero. Da quel momento, gli agenti delle squadre mobili di Pordenone e di Ferrara hanno tenuto sotto osservazione la sua abitazione, finchè l'uomo non ha fatto ritorno a casa al rientro da un viaggio a Praga, probabilmente allo scopo di reclutare nuove ballerine, da avviare successivamente alla prostituzione.

L'operazione «Vento dell' Est», secondo gli investigatori della Sezione criminalità organizzata della questura di Trieste, ha permesso di scoprire un giro di oltre duecento ragazze polacche, ceche, ungheresi, moldave e ucraine che dapprima si esibivano in spettacoli di lap dance e, poi, s'intrattenevano a pagamento con i clienti in locali delle province di Pordenone, Udine, Vicenza, Venezia, Padova, Piacenza, Ferrara, Bolzano e Treviso.

A Sesto al Reghena si valutano i danni causati dall'incursione di una banda specializzata

Senza testimoni il furto in abbazia

Tra le opere depredate capolavori d'inestimabile valore

PORDENONE Pareti spoglie che si susseguono, una dopo l'altra e che conservano impresse le ombre delle opere d'arte trafugate dagli «sciacalli» che, nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, hanno razziato il patrimonio storico, culturale e religioso dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena. Un inchiesta, quella avviata dal comando provinciale dei carabinieri di Pordenone, in collaborazione con il nucleo specializzato nella lotta contro i furti di opere d'arte, che non si preannuncia agevole. Si indaga su tutti i fronti, ma gli elementi dai quali partire non sono, oggettivamente, molti.

Nessuno pare abbia visto i malviventi entrare nell'abbazia ed uscirne, nessun testimone ha notato movimenti sospetti nei giorni precedenti al colpo, anche se la raccolta di indizi, e quindi anche quella delle dichiarazioni di coloro che risiedono nei pressi del complesso, è ancora in corso. Ieri il pm del Tribunale di Pordenone Federico Fachin ha effettuato un sopralluogo all'abbazia benedettina per valutare le misure di sicurezza adottate nella struttura, che avrebbero dovuto impedire il furto e che invece hanno fatto cilecca. Appare abbastanza scontato che si sia trattato di un furto su commissione. Alcuni dei pezzi trafugati sono, infatti, di rinomanza internazionale, tutti documentati e schedati, e quindi piazzarli nel mercato d'arte sarebbe praticamente impossibile. Probabile invece che ad agire sia stato un gruppo addestrato e attentamente informato sulla dislocazione delle opere più pregiate e sulla loro descrizione. Un gruppo che è stato pagato per il lavoro svolto.

L'abbazia di Sesto al Reghena.

Tanti i capolavori razziati. Soprattutto i pezzi del lapidario, inaugurato due anni fa, e frammenti di affresci già staccati da varie parti del complesso nel corso del restauri. E' scomparsa la base di una colonna attica del 1° secolo dopo Cristo., il frammento di un sarcofago del secondo-terzo secolo, alcuni capitelli di varie epoche, molte cuspidi di polittici marmorei di un ciclo risalente al dodicesimo secolo. E soprattutto la lunetta di San Benedetto benedicente, simbolo dell'abbazia, realizzato nella prima metà del quattordicesimo secolo.

Tra gli affreschi, quello di San Benedetto in cattedra della fine del '400, la Madonna con Bambino del mille e seicento, diverse tele pittoriche del periodo a cavallo tra il '600 ed il '700, tra cui tre opere del Cestari e dei suoi discepoli, del Diana e del Buzzi. Sul mercato parallelo, quello illegale, degli oggetti d'arte, il bottino vale diversi milioni di euro, ma la perdita per l'abbazia e per il patrimonio storico, artistico e culturale, è davvero incalcolabile. I ladri sono penetrati nel complesso evadendo il sistema d'allarme e approfittando dell'assenza del parroco, in pellegrinaggio, rompendo il vetro di una finestra posta sul retro dell' edificio posta a oltre due metri d'altezza e utilizzando una scala abbandonata. Si sono quindi introdotti nel museo e hanno iniziato ad asportare tutti i pezzi di magior valore, trasportandoli all'esterno attraverso il portone d'ingresso. All' esterno doveva esserci necessariamente un mezzo abbastanza capiente, come ad esempio un furgone, data la mole di alcuni degli oggetti trafugati, e si sono dileguati nella notte indisturbati.

La razzia compiuta all'abbazia di Santa Maria di Sesto al Reghena riaccende il dibattito sui tanti tesori custoditi nelle chiese ma non sufficientemente protetti dalle brame dei malviventi.

Elena Del Giudice

Terme interne, convenzione Inps Entro il 14 maggio l'adesione

TRIESTE Gli stabilimenti termali della regione dotati di terme interne possono aderire a una convenzione con l'Inps, valida fino al 31 dicembre 2002, per l'erogazione del servizio di soggiorno agli assicurati che effettuano le cure nella stagione 2002. Ne dà notizia lo stesso Istituto, precisando che «si tratta di una convenzione aperta alla quale potranno partecipare sia le strutture convenzionate nella decorsa stagione, sia altre che aderiranno entro il 14 maggio. Le tariffe giornaliere (esclusa Iva) dovranno essere comprese nel limite minimo di 21,87 euro e massimo di 26,13 euro».

Rapinatori col mitra in azione in una banca del Pordenonese

PORDENONE Due persone armate di mitra e con passamontagna, hanno compiuto ieri pomeriggio una rapina nella Cassa di risparmio di Gorizia a San Vito al Tagliamento, dopo aver sradicato la grata di ferro che proteggeva una finestra dell'istituto collegandola con un cavo d'acciaio a una jeep. I due hanno poi sfondato la finestra con un palo e sono entrati nella banca, minacciando le tre cassiere e il direttore della filiale. Presi i soldi, i due hanno raggiunto un complice che li attendeva su una Fiat Punto rossa, ritrovata poco dopo nei pressi di Casarsa. Sia la jeep, sia la Punto, sono risultate rubate poche ore prima in provincia di Udine. Il bottino si aggira sui 4-5mila euro.

Automobile si rovescia a San Vito Muore una donna, ferita la figlia

PORDENONE Anna Pilloni, 55 anni, di San Vito al Tagliamento, è morta ieri pomeriggio in un incidente avvenuto sulla strada provinciale che collega San Vito a Fiume Veneto, nel quale è rimasta ferita anche la figlia della donna, Valentina Lucarelli, 32 anni. Anna Pilloni si trovava sul sedile posteriore dell'auto guidata dalla figlia, assieme al nipotino di due anni e mezzo, mentre a fianco della guidatrice si trovava il marito di quest'ultima. Per cause imprecisate, la vettura è uscita di strada rovesciandosi in un fossato. Anna Pilloni è morta all'istante, mentre la figlia è stata ricoverata all'ospedale di San Vito. Guarirà in 30 giorni. Illesi figlio e marito della giovane.

†

Dopo lunghe sofferenze, è deceduto il giorno 27 aprile il nostro amato

Mileno Prelog

chirurgo

Lo annunciano con infinito dolore e rimpianto il fratello SAVINO, la sua NELLA, i parenti e gli amici più cari.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, si ringraziano i colleghi medici che l'hanno affettuosamente seguito, profondendo tutta la loro scienza, e il personale paramedico della MADEMAR.

Le esequie avranno luogo lunedì 6 maggio alle ore 11.55 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Grazie a tutti coloro che verranno a salutarlo.

Trieste, 4 maggio 2002

Ti abbracciamo, caro

Mileno

- GINO, MARIUCCIA, ROBERTA, PAOLA.

Trieste, 4 maggio 2002

MARITA e GIULIO ricordano addolorati con grande affetto

Milenko

memori di tanti momenti di vita condivisi.

Trieste, 4 maggio 2002

Ciao

dottor Prelog

- MAURO e ROBERTO
- MARISA e ELIO
- DIDI

Trieste, 4 maggio 2002

Partecipano al lutto OLGA e GIANNA BUDIN, MONICA e DIEGO GULLINI.

Trieste, 4 maggio 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Mileno Prelog

Trieste, 4 maggio 2002

Abbracciando SAVKO, GIULIO MONTENERO piange l'amico fraterno e insieme a RINA, GIOVANNI e FRANCESCO ricorda il proprio medico sapiente e affettuoso.

Trieste, 4 maggio 2002

Ricordando con affetto e riconoscenza il

DOTTOR

Mileno Prelog

partecipano al cordoglio dei familiari ZORA e GIUSEPPE SKERK.

Trieste, 4 maggio 2002

Vicina a NELLA e SAVINO in questo triste momento, famiglia DEL GIGLIO.

Trieste, 4 maggio 2002

Il SANATORIO TRIESTINO con il Consiglio di Amministrazione, tutto il personale medico, paramedico, amministrativo, ausiliario e religioso, partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Mileno Prelog

del quale conserverà imperitura memoria.

Trieste, 4 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Gilda Brezigher ved. Stor

La figlia NERINA e i familiari la ricordano.

Trieste, 4 maggio 2002

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Pertoldi

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con IDDU assieme ai parenti tutti.

Ringraziamenti sentiti alla Casa di riposo Diamante per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 4 maggio 2002

Partecipano al lutto LUISA e AGNESE ZORATTINI.

Trieste, 4 maggio 2002

LUCIANA e LUCIANO partecipano con affetto.

Trieste, 4 maggio 2002

ROSSELLA e LULLI sono affettuosamente vicini a GIULIANA.

Trieste, 4 maggio 2002

Partecipano GINETTE e GERARDO.

Trieste, 4 maggio 2002

Si associano EDOARDO, VALNEA, PAOLO, MARIAGRAZIA, MARTINA.

Trieste, 4 maggio 2002

†

È mancato

Orlando Zorzenon

(pittore)

Un ultimo saluto dalla moglie RADA, IGOR, i nipoti ONDINA e GIORGIO.
I funerali seguiranno martedì 7 maggio alle ore 9.25 da via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2002

Partecipano al dolore di LUCIA e dei familiari per la scomparsa del papà

Aldo Peresson

CAMILLO GIORDANO, ROBERTO COMISSO e tutti i collaboratori dello studio.

Trieste, 4 maggio 2002

Partecipano al doloroso lutto ALDO, MARIAPIA e ANTONIETTA.

Trieste, 4 maggio 2002

RINGRAZIAMENTO

MIDY MURANI LENNOVARI ringrazia di vero cuore tutti coloro che in vario modo si sono ricordati del suo

Remo

onorandone la memoria.

Trieste, 4 maggio 2002

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

	Min	Max		Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	34	C. DEL CAPO	12	21	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	12	28	MIAMI	np	np	SANTIAGO	6	21
BOGOTA	13	16	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	10	21	SAN PAOLO	16	26
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	5	14	MONTREAL	np	np	SEOUL	14	21
BRUXELLES	4	14	HONOLULU	np	np	NAIROBI	17	24	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	13	26	[illegible]	9	21	NEW YORK	np	np	SYDNEY	13	17
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	-2	13	PECHINO	13	26	TEL AVIV	16	24
CARACAS	23	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	12	23
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	11	22	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali residue piogge o temporali.
Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali residue piogge o temporali. Dal pomeriggio tendenza a variabilità sulle regioni tirreniche
Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge a carattere sparso che potranno assumere anche carattere di temporale. Dal pomeriggio tendenza a variabilità sulla Sicilia e sulla Campania.

TEMPERATURA: In diminuzione

VENTI: Moderati occidentali con rinforzi sulle isole e sulle regioni del basso Tirreno; deboli variabili al Nord; meridionali sulle altre regioni; moderati su quelle meridionali; deboli altrove da O-N-O.

MARI: Da molto mossi ad agitati i bacini occidentali; da mossi a molto mossi i bacini orientali

IERI	min	max
TRIESTE	15,8	20
GORIZIA	14,3	19,2
MONFALCONE	14,6	17,9
UDINE	13,8	19,3
PORDENONE	15,7	18,5

	MIN.	MAX.
VERONA	15	17
VENEZIA	14	18
MILANO	14	16
TORINO	10	15
GENOVA	15	15
BOLOGNA	14	19
FIRENZE	15	17
PISA	15	17
ANCONA	14	24
PERUGIA	np	24
PESCARA	15	22
L'AQUILA	13	np
CIAMPINO	17	25
FIUMICINO	16	22
CAMPOBASSO	15	21
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	18	26
POTENZA	np	23

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	15	19
R. CALABRIA	np	26
PALERMO	17	22
MESSINA	18	23
CATANIA	17	22
CAGLIARI	16	19
ALGHERO	15	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 maggio 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa, intense sul resto della regione, molto intense sulle Prealpi Carniche, probabili anche temporali. Anche sulle Prealpi Giulie e nel Pordenonese ci sarà la possibilità di piogge molto intense.
DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo variabile con possibili temporali sparsi; sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con probabili temporali. Gli eventuali temporali saranno più probabili nel pomeriggio; su pianura e costa possibili temporanee schiarite.
Tendenza per LUNEDÌ. Variabile con possibili temporali.

Prolife® FERMENTI LATTICI VIVI
IN COMODE TAVOLETTE
in farmacia
IN FLACONCINI O CAPSULE
intestino regolare
Zeta Farmaceutici

SI DICE

Cimeli di vocabolario in dialetto a proposito del «viziaccio» del fumo

Un fulminante che accende lo spagnoleto per calipar

Non c'è pace tra i tabacchi, inclusi – come s'è visto – quelli che l'avvertenza «light» non vale ad alleggerire le loro responsabilità, ma anzi le aggrava. Quando il fumo veniva bensì considerato un vizio, ma non ancora un reato, o poco meno, come lo si giudica adesso, frequente era l'uso di termini del nostro dialetto che, in varia guisa vi alludevano.

Correvano gli anni in cui molti si facevano le sigarette da sé e un'azienda triestina diffondeva in tutto il mondo l'occorrente per arrotolarsele, ovvero le cartine e i tubetti che, durante la seconda guerra mondiale, il tesseramento del tabacco avrebbe fatto tornare in auge. «Se gavessi una cartina, te domanderia un fulminante, ma tabaco no go», recitava un antico scherzo sugli eterni scrocconi di sigarette o, meglio, di «spagnoleti».

«Fulminanti» erano comunemente chiamati i fiammiferi: e ciò secondo alcuni, per la proprietà di accendersi «fulmineamente», ma la tesi è in netto contrasto con il soprannome «spètime un poco...» degli zolfanelli.

Ben pochi, ormai, si riferiscono ancora alla sigaretta con il vocabolo «spagnoleto» uscito dall'uso a Trieste almeno cinquant'anni fa e il cui corrispettivo femminile «spagnoletta», con lo stesso significato, era scomparso molto tempo prima della buona lingua che oggi lo conserva solo per designare sia «un tipo di serratura dalle imposte delle finestre», sia «i cilindretti di cartone o di plastica su cui s'avvolgono i filati di cotone o di seta», aggeggi, evidentemente, d'origine ispanica.

Luoghi deputati per l'acquisto del necessario ai fumatori erano e sono quelli che dalle nostre parti son detti «apalti», uno dei quali, stando a una canzonetta, fu gestito da una mitica «vecia del apalto», proprietaria d'un «bel galeto».

Cimeli d'altri tempi, sempre in tema di tabacco e che, ad avviso dei dialettologi, non appartengono al vernacolo genuino, ma van considerate «basse e gergali», sono le parole «mela» per mozzicone di sigaro o sigaretta e «calipar» per fumare.

Fumose — è il caso di dirlo – sono le ipotesi sull'origine di entrambe. La prima, presente in un «couplet» del comico Angelo Cecchelin («... se trovo una mela / la meto in scarsela») e che nulla ha in comune con il frutto proibito del Paradiso terrestre, vien fatta risalire a un po' di tutto e a nulla di plausibile: dalla spatola di Arlecchino, al diminutivo «lamela», alla punta del piccone.

Altrettanto spericolate le ricerche etimologiche concernenti «calipar»: da un verbo del greco moderno a una «canipa», derivata da canna, intesa come sigaretta, ai bolognesi «califfat» per pipa (che, nel nostro dialetto, è «caifa», non lontano dal tedesco Pfeife), e «caliggar», fumare. E se quest'ultimo discendesse da qualche califfo che, da buon ottomano, fumava come un turco? Naturalmente scherzo, ma può darsi che gli etimologi del 2102, dopo aver ripescato queste righe, le prendano sul serio.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. In società grazie al buon influsso astrale manterrete una buona posizione. Maggiore decisione.

Toro 21/4 20/5

Non mancheranno naturalmente le difficoltà nel lavoro nel corso della giornata, ma saranno di routine e la conclusione sarà sicuramente positiva. Concentratevi di più.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro si apriranno nuove e vantaggiose prospettive. In serata vi verrà offerta la possibilità di fare amicizie interessanti. Un po' di movimento in più.

Cancro 21/6 22/7

Non considerate tempo perso la lenta preparazione richiesta da un programma di lavoro. Al momento di realizzarlo il compito ne sarà molto facilitato. Non stancatevi.

Leone 23/7 22/8

La vostra riservatezza, in qualche caso lodevole, oggi potrebbe riuscirvi dannosa. Qualcuno ne potrebbe approfittare per farsi avanti. Cercate di evitarlo. Malinconia.

Vergine 23/8 22/9

Sentirete il desiderio di approfondire e di coltivare alcuni interessi culturali. Sentimentalmente tra voi e il partner tornerà presto il sereno e anche il desiderio di fare progetti.

Bilancia 23/9 22/10

Le amicizie si riveleranno preziose in una questione di lavoro. Cercate di mantenere dei buoni rapporti, superando le eventuali difficoltà. Sono favoriti i progetti a lunga scadenza.

Scorpione 23/10 21/11

La ripresa di un contatto sarà estremamente utile per proseguire un vecchio discorso di lavoro. Organizzate bene un progetto. L'amore vi darà molte soddisfazioni.

Sagittario 22/11 21/12

Buon umore e voglia di fare caratterizzeranno la giornata odierna. Nel rapporto con la persona amata dovete cercare di essere più comprensivi e disponibili. Un incontro.

Capricorno 22/12 19/1

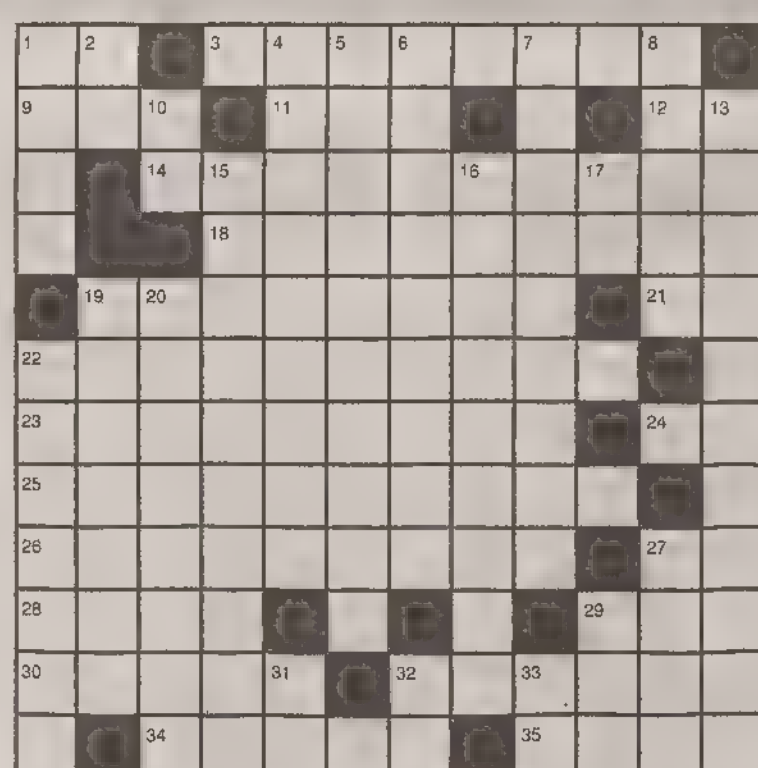
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Il rapporto sentimentale vi dà molta carica e buonumore. Relax.

Aquario 20/1 18/2

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

Pesci 19/2 20/3

Avrete la possibilità di fare interessanti conoscenze, se accetterete l'invito di un amico. In serata una visita inaspettata vi permetterà di trascorrere ore serene.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corpo Diplomatico - **3** Detto chiaramente - **9** Una figlia di Labano sposa di Giacobbe - **11** Il numero di una coppia e mezzo - **12** Long Playing - **14** Lo può essere la pelle delle mani - **18** Brano musicale introduttivo - **19** Assegnazione di un beneficio vacante - **21** Ultime di Cannes - **22** Tubo di vetro in laboratorio - **23** Ha per capitale Buenos Aires - **24** L'attrice Griffith (iniziali) - **25** Piano sotto il livello stradale - **26** Scolpì i *Giganti* del Palazzo Ducale di Venezia - **27** La fine dei concorsi - **28** Affluente di destra del Po - **29** Il segno del pareggio sulla schedina - **30** La valuta il giudice - **32** Taccuino per appuntamenti - **34** Moneta, quattrino - **35** Dea greca della salute.

VERTICALI: 1 Circolo per soci - **2** Breve giorno - **4** Arnese anche musicale - **5** Ipotesi di spesa - **6** Improvvisi, subitanei - **7** Divisione amministrativa dell'impero turco - **8** Al di là - **10** Al centro della casa - **13** Pittore che dipinge vedute - **15** Tipo di legno a strati - **16** Provvedimento normativo - **17** Simbolo dell'oro - **19** Verbo di chi vuol trovare - **20** È simile alla mussolina - **22** Una provincia sarda - **27** Le celebri porte di Troia - **29** Firma progetti (abbr.) - **31** Sigla di Alessandria - **32** Mezzo cono - **33** Il prefisso iterativo.

INDOVINELLO
Un intollerante
Continui pure a rimbeccare quanti
dall'alto in giù lo sbirciano; io so
che tra la gente tutta – e questo è pubblico –
non c'è nessuno che veder lo può.
Manolino

CERNIERA (5/4=3)
L'ultima brigatista
Prima, con mitra in testa, tipo SS,
ora in prigione, che non prenda il volo!
Il Capo è proprio nero,
ché credeva di fare il signorotto!
Isé d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso: *BUCATO.*

Metatesi: *BRILLIO, BIRILLO.*

Vi invita a visitare tutti i fiori e le piante più belle per il vostro giardino

QUALITÀ E CONVENIENZA

DOMENICA APERTO dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.49**
	tramonta alle	**20.16**
La Luna:	si leva alle	**2.50**
	cala alle	**12.01**

18.a settimana dell'anno, 124 giorni trascorsi, ne rimangono 241.

IL SANTO

Santi Ciriaco e Porfirio

IL PROVERBIO

Una donna o ama o odia, non c'è via di mezzo.

MAREE

Alta:	ore	19.26	**+25**	cm
Bassa:	ore	10.25	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.47	**+31**	cm
Bassa:	ore	3.07	**-1**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,8** minima
	20 massima
Umidità:	**56** per cento
Pressione:	**1009,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,8** km/h da N-O
Mare:	**14,4** gradi

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il sottosegretario agli Esteri invitato a palazzo Ralli per approfondire il ruolo della città in vista dell'allargamento dell'Europa a Est

Antonione agli industriali: «Chiedete e avrete»

«Se da qui parte un input forte, il governo non potrà dire di no». Sembra ricucito lo «strappo di Miramare»

Sono tante, e precise, le domande che gli Industriali di Trieste hanno rivolto ieri sera al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, invitato a Palazzo Ralli per approfondire il ruolo e le prospettive della città nell'imminenza dell'allargamento dell'Europa a Est, che entro il 2004 porterà i primi dieci Paesi in lista a sedersi al tavolo della «casa comune».

E il senatore è partito esattamente da qui, dal futuro scenario europeo, su cui si è soffermato con un'introduzione ampia, puntando sui vantaggi che Trieste ricaverà dal riguadagnare il ruolo di «cerniera» verso l'Est. Ma quando è arrivato a stringere sui quesiti proposti dalla presidente dell'associazione, Anna Illy, pur ammettendo di non essere «tuttologo» e di non poter scendere nel dettaglio di problemi che investono la competenza di altri ministeri, Antonione ha lanciato ugualmente un messaggio inequivocabile: fate sentire la vostra voce, presentate progetti, mettetevi d'accordo sugli obiettivi, concentrate le energie. Perché se è dal territorio che parte un input forte, e condiviso, il governo «non potrà dire di no».

Così sulla legge 19, concepita nell'85, approvata nel '91, in altri tempi e altri contesti geografici e storici. «Ho incaricato i funzionari della Farnesina - ha esordito il sottosegretario - di mettere a punto un progetto per rivisitarla. E' una priorità del governo. Ho chiesto anche alle autonomie locali di presentarmi le loro proposte. I presidenti Galan e Tondo mi hanno garantito che ci sarà un contributo concreto... Da parte sua, il presidente degli Industriali di Udine, Valduga, mi ha anticipato che loro stanno già lavorando in questo senso... Sarei lieto che anche da Trieste ci fosse un segnale altrettanto importante. E io vi assicuro che qualsiasi contributo sarà ascoltato e tenuto in considerazione...».

Stesso leit-motiv per le zone da bonificare e restituire al circuito produttivo: «Le risorse sono quelle che sono, ma se a Trieste ci fosse un progetto condiviso da tutti per lo sviluppo di un'area, con una programmazione sui prossimi vent'anni, allora il problema sarebbe più facilmente risolvibile. Perché anche i privati chiedono certezza di obiettivi nel tempo per i loro investimenti».

Estrapolato dal linguaggio della diplomazia (in fin dei conti, il precedente dello «strappo», col mancato invito al cotè industriale triestino per la cena con Berlusconi a Miramare, è ancora recente), il suggerimento del sottosegretario potrebbe essere tradotto con un: «datevi una mossa». Più avanti nel suo discorso, Antonione sarà ancora più esplicito e, rispondendo a una domanda di Donato Riccesi, presidente del Collegio Costruttori a proposito dell'Expò, dirà: «E' giusto far pressione perché tutte le istituzioni trovino un momento di sviluppo strategico comune. Ma, da quando ero presidente della Regione a oggi, da questo punto di vista non ho registrato alcun progresso...».

Il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Anna Illy, con il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione durante l'incontro a palazzo Ralli.

Gli Industriali mettono l'accento su due grandi questioni, due emergenze: le infrastrutture, indispensabili per far decollare l'economia, e i bandi per il nuovo Obiettivo 2, che escludono Trieste dagli interventi sulle grandi imprese. «Serve un pressing forte - si raccomanda la presidente Illy - come già avvenuto, quando lei era a capo della giunta, per riuscire a includere Duino, sede della Cartiera, e San Dorligo, con la Wartsila». Antonione suona fiducioso: proprio ieri è ritornato da Vilnius, dove si è visto in un incontro bilaterale con il ministro degli esteri ucraino, al quale il Corridoio 5 sta - anche a lui - molto a cuore. «Il governo ha sbloccato un elemento ostativo non da poco», dice. «Con la legge obiettivo possiamo guardare con fiducia e speranza all'eliminazione del passante di Mestre, che ostacola la propensione di quest'area geografica allo sviluppo». Ma, ancora una volta, il sottosegretario avverte: bisogna cambiare la cultura della gestione della cosa pubblica, che coinvolge tutti, cittadini per primi. E snocciola esempi: nel 1878 fu iniziato l'attuale palazzo della Regione, concluso due anni dopo, mentre la Fenice, su cui pur tutti sono d'accordo, attenderà probabilmente il 2010 per tornare allo splendore di un tempo. «Quindi, o siamo capaci di una riforma culturale, o non possiamo lamentarci che le istituzioni e la società civile viaggino a due velocità diverse. Sulle infrastrutture è lo stesso: ci vogliono controlli seri e nel merito, ma non formali».

Per l'Obiettivo 2, Antonione promette che «si farà carico» di parlarne col ministro Tremonti. Nel Consiglio europeo degli Affari generali, dove il sottosegretario siede ogni quindici giorni su delega di Berlusconi, ministro degli Esteri ad interim, il problema è già stato sollevato. «C'è un interesse specifico del nostro Paese su questo punto. Per l'Italia è fondamentale che venga tenuto in considerazione il momento di difficoltà di Trieste e della regione, al confine con la Slovenia che avrà i fondi dell'Obiettivo 1. Sono necessari meccanismi per evitare lo sbilanciamento».

Proprio su questo punto, però, Antonione fa autocritica. Così, citando il ponte sul Tago e la metropolitana di Atene, grandi opere realizzate da Portogallo e Grecia proprio con questi fondi, ammette: «Noi non siamo stati capaci di una modifica del territorio regionale dal punto di vista socio-economico. Abbiamo dato poco a tanti. Forse era meglio - conclude, tornando all'involontario filo conduttore dell'incontro - se avessimo progettato qualche opera interessante per il bene di tutti».

Arianna Boria

E L'EXPO?

Questa città, dice Donato Riccesi, «si massacra autoprogettandosi di giorno in giorno». Sul Portovecchio, l'architetto enumera: Trieste Futura, Boeri, Gino Valle («che nessuno nomina, ma che c'è anche lui»), Botta, e ora Calatrava con la supervisione di Renzo Piano. «Ci manca solo Gesù Cristo E chissà se andrebbe bene a tutti».

Una premessa sul filo dell'ironia per presentare al senatore Antonione un bel quesito: «Che cosa può fare il governo per l'Expo?». Il sottosegretario la prende da lontano e ricorda i duemila miliardi di risorse per le infrastrutture - risorse «allocate», puntualizza - che il governo ha destinato al nostro territorio, considerato area strategica. Poi ritorna alle giornate della recente visita del premier: «Berlusconi ha avuto parole di grande considerazione per questa realtà. Ha capito che ha potenzialità straordinarie. Quando gli ho fatto visitare il Portovecchio mi ha detto: "Sì, è vero, è scandaloso che sia ancora così, ma forse è anche meglio, perché altre realtà che si sono mosse prima hanno fatto cose discutibili"».

Per quanto riguarda l'Expo, dunque, l'approccio non può che essere quello consigliato su tanti altri punti toccati nel confronto di ieri in piazza Scorcola: «Il Portovecchio è ancora un'occasione e un'opportunità. E allora - insiste Antonione - sedetevi attorno a un tavolo, discutete, accapigliatevi. Ma quando alla fine prevarrà una decisione, si segua quella strada».

ar. bor.

Umberto Piperno, guida della comunità ebraica, ritorna sul caso 25 Aprile a Trieste e rivolge un messaggio ai giovani

Il rabbino: «Ricordare è un dovere di tutti»

«La memoria della Shoah è il fondamento per costruire libertà e uguaglianza»

«Deliberatamente qualcuno ha deciso di ridurre la Storia alle sole commemorazioni funebri per evitare che le pietre gridino dal Muro».

Lo scrive il rabbino capo di Trieste Umberto Piperno in una lettera di apprezzamento per quanto ha sostenuto il professor Giancarlo Elia Valori in un recente editoriale pubblicato sul «Piccolo».

Il rabbino capo afferma che ciò che è accaduto il 25 aprile scorso «carica di responsabilità ogni cittadino che non desidera diventare corresponsabile di una cancellazione della memoria».

«La società civile, il prefetto, le autorità militari e religiose hanno dato un forte segnale di concordia ed esempio personale nella univoca partecipazione alla cerimonia che guardava al futuro della città, attraverso un messaggio rivolto ai giovani. Fatti e non parole debbono arrivare chiaramente da chi ricerca un difficile percorso di purificazione».

Le parole del rabbino volano alte, nobili e profetiche. Guardano al futuro, puntano soprattutto sui giovani con tutta la forza e la saggezza direttamente collegata all'esperienza del passato e del dolore. Umberto Piperno sottolinea l'enorme differenza tra il piano di distruzione degli ebrei in Europa e i dolorosi eventi del maggio del 1945.

«La differenza tra morti riguarda i bambini, i paralitici, le donne deportate, spogliate degli oggetti personali, delle protesi dentarie, perché considerati nemici della follia nazista, esseri inferiori e non solo presunti avversari politici. Due categorie di pensiero, due tragedie di natura diversa non possono essere avvicinate se non geograficamente. La memoria della Shoah costituisce l'evento centrale sul quale deve fondarsi ogni società per costruire uguaglianza e Libertà per tutti. Solo invocando la Luce della coscienza e della dignità umana che porti a un comportamento capace di saper interpretare il sentire comune e la volontà dello Stato, sarà possibile per Trieste imboccare la strada di una città aperta all'accoglienza, in una Europa finalmente libera dal peso dell'intolleranza e dal pericolo dell'oblio, morte della speranza in un futuro diverso».

Nella lettera il rabbino capo cita, riferendosi alla Storia, quanto nel 1915 è stato scritto in riferimento ai pogrom che avevano terrorizzato la Galizia.

«Infelicità per quel popolo la cui Storia è scritta da mani impure, ai cui scrittori resta solo, dopo i fatti, da comporre i canti di lamentazione e le preghiere funebri. Noi ci rivolgiamo a tutti coloro che vivono e soffono, vedono e odono per gridare loro: diventate storici.

L'appello del rabbino, in qualche modo è già stato raccolto da un centinaio di studenti toscani e dai loro professori. Sono partiti da Empoli e hanno inserito Trieste e la Risiera in un viaggio che tocca i campi di sterminio nazisti in Europa. Assieme agli studenti un ex deportato, Nedo Nencioni e molti familiari. Un primo viaggio della memoria risale allo scorso gennaio. Era stata raggiunta, Auschwitz. Per non dimentare.

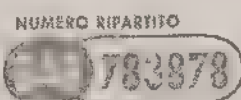
c.e.

Il rabbino Piperno parla durante i riti del 25 Aprile scorso.

E un gruppo di studenti toscani ha già inserito la Risiera in un viaggio di studio che tocca i campi di sterminio dei nazisti in Europa

Progetto: Casa dell'età libera

Per ulteriori informazioni:

DAT

www.triesteincontra.it
centroservizi@triesteincontra.it

(*) numero ad addebito ripartito fra il chiamante e il sottoscrittore del servizio

TriesteIncontra, parte multimediale del progetto "Casa dell'età libera" promosso dalla Provincia di Trieste, continua l'opera di avvicinamento della realtà locali no profit al mondo dell'informatica e della multimedialità.

Sono stati infatti avviati i corsi di formazione rivolti ai responsabili dei centri di aggregazione. L'obiettivo degli incontri è illustrare le funzionalità e le potenzialità della piattaforma editoriale sulla quale è basato il progetto.

I partecipanti agli incontri formativi saranno in grado di mantenere aggiornato il sito della propria associazione, pubblicizzando eventi e manifestazioni.

Le associazioni, le fondazioni, le onlus, i gruppi di volontariato, i ricreatori, le parrocchie, le cooperative sociali e tutte le altre realtà aggregative operanti in ambito provinciale possono richiedere maggiori informazioni telefonando (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle19) al numero ripartito 848783878 oppure compilando la richiesta di adesione presente all'indirizzo www.triesteincontra.it/ts/feedback.

Dipiazza pronto a sostituire Bernardina Mantovani, ex dirigente della Cultura in carica dal maggio del 2000 dopo aver ricevuto i galloni dalla giunta Illy

Vigili urbani, cambio della guardia al comando

Danilo Salmaso, già in forza alla polizia municipale di Trieste, in pole position per il nuovo incarico

«Stiamo cercando di riorganizzare il Corpo in termini di efficacia e efficienza» spiega il sindaco. «No comment» della diretta interessata

«No comment». Sono queste le uniche parole che escono dalla bocca di Bernardina Mantovani, comandante della polizia municipale di Trieste, quando le si chiede di commentare la notizia della sua imminente destituzione. Al suo posto, anche se la trattativa è ancora aperta e le opzioni sono più d'una, dovrebbe sedersi un ex vicecomandante del Corpo proprio a Trieste. Si tratta di Danilo Salmaso, già a capo del consorzio di Schio e fresco dimissionario.

Una conferma a metà arriva dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza. «Diciamo che questo nome rappresenta l'ipotesi più appetibile, siamo ancora in trattativa, c'è una serie di alternative». Ma quali sono i motivi alla base della volontà, della quale si vociferava da tempo, di sostituire Bernardina Mantovani? «Non voglio entrare nel merito della questione - risponde il sindaco - diciamo che stiamo cercando di riorganizzare in termini di efficacia e efficienza il Corpo».

Se la scelta dovesse cadere su Salmaso si tratterebbe dunque di un ritorno alle origini per l'ex vicecomandante, che aveva deciso di ritirarsi dopo 38 anni di servizio e di cambiare attività dopo l'incarico a Schio. Un incarico che non era passato inosservato in provincia, dove il comandante aveva fatto parlare di sè in diverse occasioni. A cominciare da un presunto caso di mobbing (una situazione lavorativa nella quale si viene messi a disagio da colleghi e superiori) del quale sarebbe stato vittima e che aveva sollecitato anche un'interrogazione dei consiglieri comunali di Forza Italia, per continuare con alcuni inseguimenti notturni armi in pugno; per chiudere con le dimissioni alla fine dello scorso anno. Una conclusione anticipata - anche se di soli due mesi - del rapporto di lavoro con il consorzio di Comuni, che aveva dato il la a numerose illazioni ampiamente riportate dalla stampa locale.

Bernardina Mantovani

Il sindaco Dipiazza

Bernardina Mantovani invece, era stata incaricata di guidare la polizia municipale di Trieste nel maggio del 2000 dalla giunta Illy. Una specie di record se si considera che era la prima donna con un simile incarico in una grande città.

Prima di occupare quel posto «Didi» - questo il soprannome della Mantovani - aveva lavorato al Personale, ai Tributi e quindi alla Cultura, ricevendo in quest'ultimo caso i complimenti dell'ex vicesindaco Damiani quando Trieste era stata collocata dall'Istat al terzo posto della classifica che prende in esame le città italiane con le migliori proposte culturali. Ma quale sarà la prossima destinazione di Bernardina Mantovani, sempre all'interno del Comune di Trieste? «Se non mi licenziano direi di sì. Ma vorrei evitare commenti anche su questo» chiude il comandante.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Se la civiltà si pretende solo dal vicino di casa...»

Sempre più frequentemente sono assalito dalla triste considerazione di essere, forse, l'assessore meno amato della città, quello verso il quale, probabilmente, non una messe di benevoli apprezzamenti e di voti augurali si concedono, giornalmente, da parte di una cospicua fetta della cittadinanza locale. In particolare identifico in due momenti quelli topici nel rivolgere il pensiero di tanti nei miei confronti: in quello del «rinvenimento» del maledetto foglio verde di multa sul parabrezza della propria autovettura e nell'altro del pagamento della sanzione presso l'ufficio pubblico apposito.

Da un giorno all'altro, nel corso di questi mesi, improvvisamente, molti miei amici e conoscenti, o presunti tali, hanno riversato nei miei confronti ostilità; tante persone con le quali discorrevo amabilmente, hanno interrotto i loro rapporti con me, non prima però di avere esibito, sventolandolo vistosamente, il fatidico verbale che la polizia municipale aveva avuto il torto di redigere nei loro confronti.

Persone che non conosco assolutamente, mi fermano per strada (rinforzandomi l'idea di una negativa popolarità...) e mi contestano le loro «contestazioni» subite, raccontandomi delle loro storie, degli usi e delle loro urbane consuetudini, del fatto che, per gli stessi, fosse normale e consueto violare le «stupide e velleitarie» indicazioni stradali delle quali sono infarcite le pubbliche vie cittadine, invocando un'assenza di «intelligenza» nell'applicazione della norma che non si mostra capace di «graziare ed essere benevola» con loro e, nel contempo, colpire duramente e spietatamente «gli altri». Taluni, elucubrando anche dottamente, sottolineano, confondendomi quanto meno emotivamente non poco, come sia sostanzialmente illegittimo far rispettare la legge, la piccola, stupida e modesta legge che disciplina il codice della strada. Eppoi, volendo, c'è sempre un altro da perseguire, c'è sempre un altro comportamento da sanzionare, c'è sicuramente un diverso fatto più grave da condannare e da additare a giustificazione del proprio banale peccato.

Enrico Sbriglia

La maggior parte di queste persone si presentano spesso, anzi sicuramente lo sono, perbene, normali, morigerate, e pertanto sentono poi, quasi sempre, l'intimo bisogno di esprimersi sulla moralità dei vigili urbani, sulla loro intelligenza e la sagacia verso i probi cittadini, e argomentano con aneddoti più o meno coloriti sulle doti professionali delle donne e uomini in uniforme della municipalità, e non sempre per il vero i giudizi, seppure abilmente evitando – ovviamente – il rischio di cadere nella chiara offesa e diffamazione, sono – come può immaginarsi – positivi. A poco servono le mie spiegazioni: non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire mi dicono, pronosticando una mia carriera politica, anche questa, ahimè, «corta». E così comprendo come il giornale locale, possa – debba – intrattenere, sulla rubrica Segnalazioni, i propri lettori sulle amenità che la polizia municipale realizza «a sfavore della collettività».

Tra gli altri, poi, c'è una fattispecie particolare di cittadino con il quale mi imbatto e che così provo a descrivere attraverso un suo ragionamento tipico: «Sono disposto a permettere che il lampione dell'illuminazione pubblica o la fermata dell'autobus possano essere collocati fuori la mia porta, ma esigo che il bottino della raccolta delle immondizie venga situato accanto all'ingresso del mio vicino». Per molte di queste persone, inoltre, il problema del traffico, dell'inquinamento, dell'insozzamento delle strade, dell'invasione sistematica da parte di auto in divieto di sosta sui marciapiedi che impediscono a tanti pedoni, spesso anziani, di attraversare serenamente una strada, che umiliano i numerosi cittadini disabili e in carrozzella enfatizzando le loro incolpevoli difficoltà, che costringono in pericolose gincane le madri con i piccoli nel carrozzino, che impediscono di passeggiare, mano nella mano, a una coppia di fidanzatini, in un «viale» alberato, sono cose insignificanti, da poco. La colpa per loro è sempre degli «altri», cominciando dall'amministrazione comunale che non ha fatto i parcheggi (purché, ed evidentemente, nella piazza accanto alla loro, perché non sopportano il rumore dei lavori edili...) e nulla hanno da rimproverarsi se non quello di avere voluto un governo della città dove si pretendeva che l'ordine e la sicurezza, il rispetto delle regole, che inizia dai piccoli e modesti comportamenti individuali, non fossero che riferiti esclusivamente «agli altri», e cioè a una categoria indefinita di persone che spesso né io, né tutti quei bravi ragazzi e brave ragazze, di regola forniti di diploma se non di laurea, che compongono il Corpo della Polizia municipale riescono a vedere.

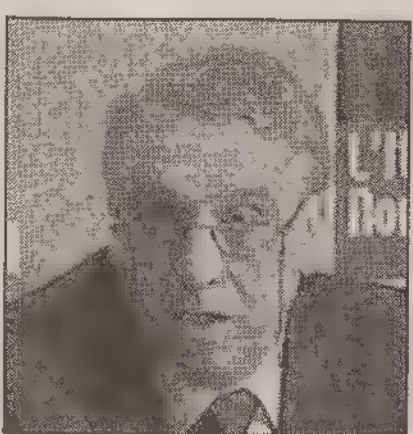
Ma sarà davvero così? Destra, Sinistra, Centro..., mentre le tradizionali parti politiche studiano programmi e sviluppano nuove strategie, inesorabilmente, e con crescita esponenziale, aumentano giorno dopo giorno i partiti degli «obiettori di sosta vietata», «della strada è mia e me la gestisco io», de «i parcheggi sono l'oppio dei popoli», e così via e se non fosse perché, altrimenti, sarei tacciato di neo-fascismo, a questi mi piacerebbe replicare affermando «boia chi molla», soprattutto se, in tal modo, si difendono i più deboli.

Enrico Sbriglia
assessore comunale Vigilanza e sicurezza

I gruppi di opposizione denunciano il disinteresse del Centrodestra sui problemi dei giovani: «Fallimentare puntare sugli anziani»

L'Ulivo: «Stangata del Comune sui centri estivi»

L'assessore Brandi replica: «Solo una razionalizzazione, esentate le fasce più deboli»

Magnelli, Iapoce e Bassa Poropat polemizzano anche sulla «young card» voluta da Illy, e abolita da Dipiazza: «Trieste era una delle poche città ad averla...»

Stangata sulle iscrizioni ai centri estivi, che su decisione della giunta comunale passano dalle 10 mila lire a stagione dell'anno scorso, alle circa 90 mila lire (46,50 euro) attuali, ovvero 7,75 euro per ogni ciclo di 15 giorni. A denunciarlo sono i gruppi di opposizione in consiglio comunale di Ulivo e Lista Illy, che bollano questo e altri provvedimenti della giunta di centrodestra come il segnale di «una disattenzione forte verso i giovani e le problematiche giovanili». Pronta la replica dell'assessore competente, Angela Brandi, che precisa: «La decisione fa parte di una razionalizzazione più ampia, ad iniziare dal fatto che molti ragazzi fino all'anno scorso, vista la cifra modica, si iscrivevano a più corsi, magari senza poi frequentarli, impedendo ad altri di partecipare». «Inoltre - puntualizza - sono esentati tutti gli appartenenti alle fasce più deboli, e i portatori di handicap...».

Tuttavia, a detta del Centrosinistra, lo scarso interesse verso la sfera giovanile manifestato dalla giunta Dipiazza sarebbe palese anche in altri segmenti. Come hanno evidenziato ieri i consiglieri comunali Silvano Magnelli (Margherita), Stefania Iapoce (Ulivo), nonché l'ex assessore della giunta Illy Maria Teresa Bassa Poropat. Nel concreto, il nuovo esecutivo ha ridimensionato iniziative come il «Pag» (il programma di aggregazione giovanile, ideato dalla passata amministrazione, che opera attualmente nel ricreatorio di via Colautti e che verrà trasferito a Borgo San Sergio), nonché gli stessi centri estivi, le cui sedi sono passate da 18 a 10. «Questa non è una cosa buona - sottolinea Magnelli - in una città "adultocentrica" come Trieste, dove i minorenni sono solo l'11 per cento della popolazione. Una città che punta soltanto al prolungamento senile è una prospettiva fallimentare».

Silvano Magnelli

Altra questione che l'opposizione mette in luce è la cosiddetta *young card*, abolita dalla nuova giunta, un tesserino che Illy aveva inviato a tutti gli under 16 triestini, e che consentiva ai più giovani di ottenere sconti in negozi, cinema e teatri. «Trieste era uno dei pochi comuni ad averla» sottolinea la Iapoce.

Ci sono poi i tagli al bilancio che la nuova giunta ha imposto alle attività giovanili. «Quand'ero io assessore - ricorda la Bassa Poropat - c'era maggiore attenzione e sensibilità per questa fascia di popolazione. Attraverso gli "Informagiovani" che avevamo istituiti erano passati 5000 ragazzi. Ora il metodo di lavoro è cambiato: i punti informativi sono stati ridotti a uno solo in piazza Unità. Mi sembra troppo poco. E' un'iniziativa perdente». Ma non è tutto: «Ricordo che l'allora presidente della giunta Antonione, aveva promesso 6 miliardi per i giovani. Li stiamo ancora aspettando...».

Critiche alla Brandi giungono anche dalla Iapoce che afferma: «L'assessorato lavora poco, non ci sono delibere, non c'è confronto né con i ragazzi, e nemmeno con il consiglio comunale. Insomma, non c'è progettualità».

In merito alle polemiche sulla *young card*, la Brandi sostiene che «era una chiara mossa elettorale di Illy, organizzata malissimo e di difficile gestione». E annuncia: «Della questione si sta occupando anche la procura, che ci ha chiesto le carte per verificare alcune convenzioni che erano state sottoscritte».

a.r.

Menia tra i «big» del partito È ai vertici al fianco di Fini

Roberto Menia, deputato di An e assessore alla cultura del Comune di Trieste, è l'unico esponente del Friuli Venezia Giulia fra i 25 dirigenti che guideranno il partito a fianco di Gianfranco Fini fino al prossimo congresso.

Lo sottolinea una nota della Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza nazionale, rilevando che si tratta di «un riconoscimento alle scelte libere e coraggiose fatte da Menia in qualità di assessore alla cultura del Comune di Trieste». Un «premio» dunque per quanto fatto vedere in questi mesi di governo cittadino con la giunta Dipiazza.

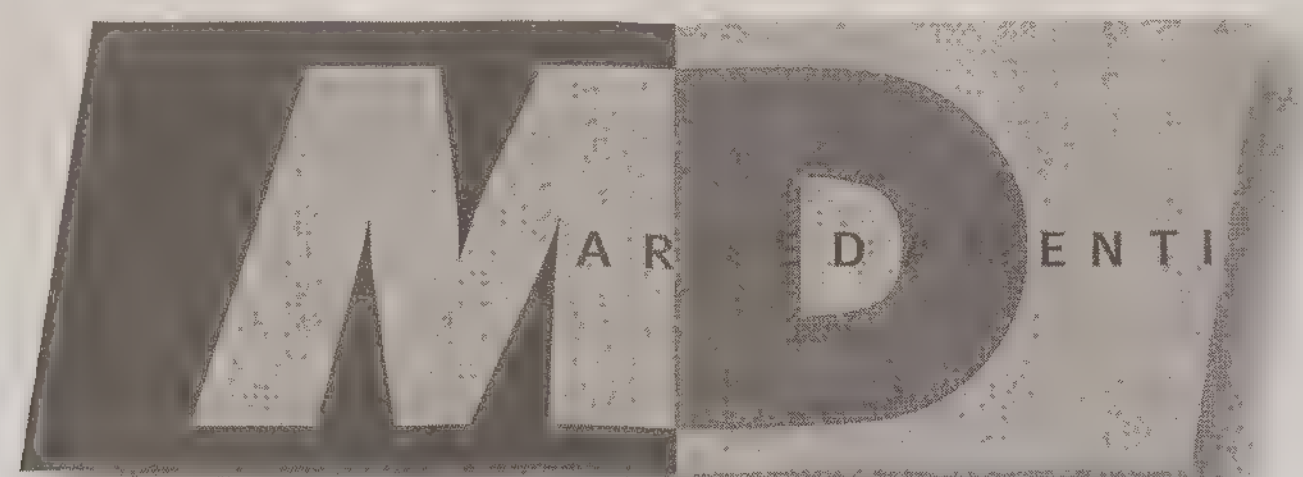
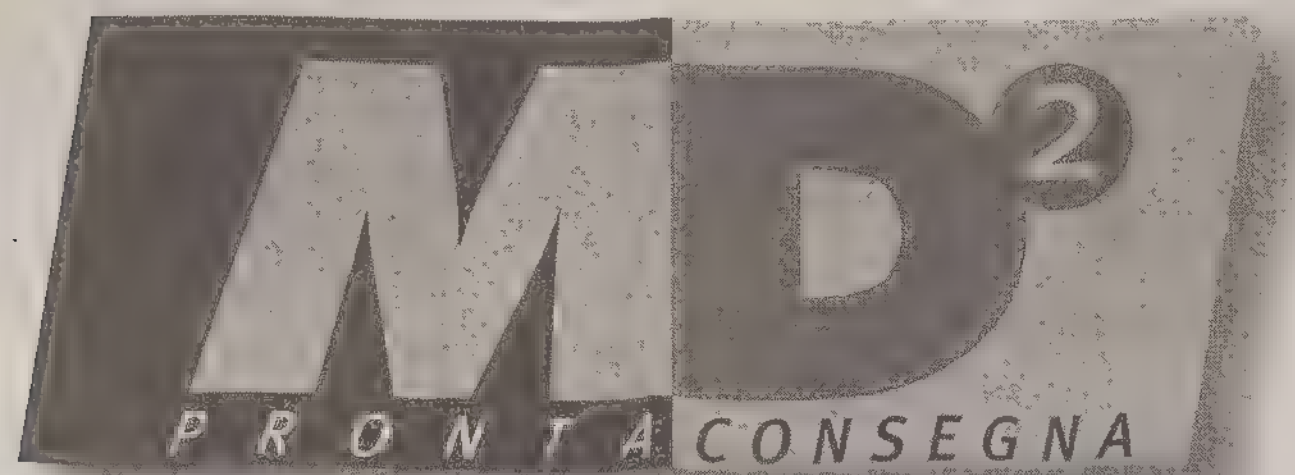
Sempre secondo la nota «... il fatto che il parlamentare triestino sia l' unico esponente del Friuli Venezia Giulia inserito tra questi "big" è sicuramente un riconoscimento non solo personale, ma per tutta la classe dirigente di Alleanza Nazionale del capoluogo giuliano».

Menia in questo suo nuovo incarico lavorerà a fianco dei nomi più noti di An come Gasparri, Alemanno, Matteoli, Tremaglia, Fisichella, La Russa, Selva, Tatarella, Storace e altri.

Legge elettorale regionale

Raccolta di firme per il referendum

Oggi, dalle 10 alle 13, in piazza tra i Rivi, a Roiano, e a Servola, (via Soncini angolo via di Servola, alla fermata della 29) e dalle 16 alle 19.30 in piazza della Borsa, saranno raccolte le firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale.

AURORA VIAGGI
Isola di Veglia - Krk Croazia
Hotel KORALJ ***
Direttamente sul mare, circondato dalla bella pineta, a breve distanza dal centro di Krk, propone:
Periodi: dal 04 al 10 maggio e dal 12 al 18 maggio
pensione completa - bevande incluse
26,00 euro al giorno per minimo 3 notti
24,00 euro al giorno per soggiorni da 4 a 6 notti
Bambini, sul terzo letto, fino ai 7 anni GRATIS e dai 7 ai 14 anni riduzione del 50%.
Non perdete quest'occasione
Affidatevi all'esperienza!
Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, via Milano 20 Trieste - tel. 040.631300

La gioielleria Janesich si fa bella e vi offre un mese intero di occasioni

Via San Nicolò, 30
Per rinnovo locali dal 7 maggio, per tutto il mese, 40% di sconto

CENTRO COMMERCIALE

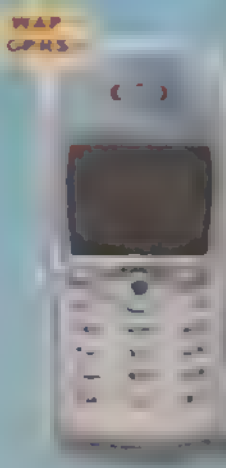
emmezeta

LA QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

CAMPIONE DEL MONDO NELLA CONVENIENZA

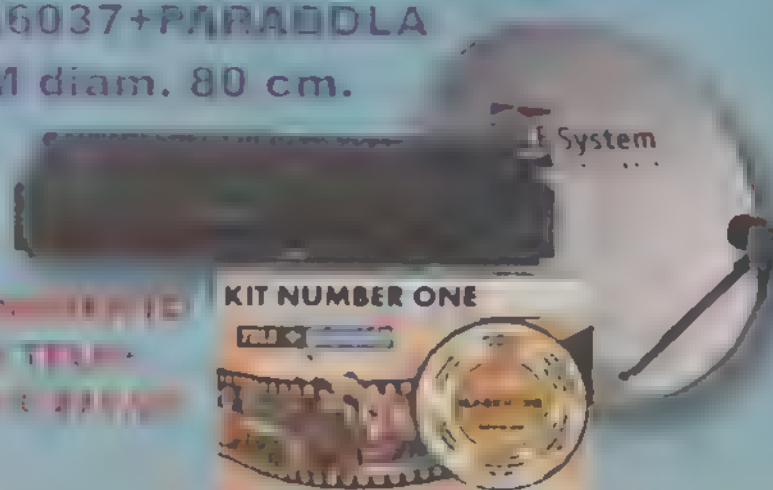
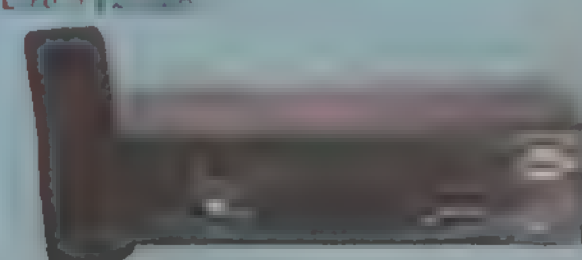
offerte valide da venerdì 3 a sabato 11 maggio

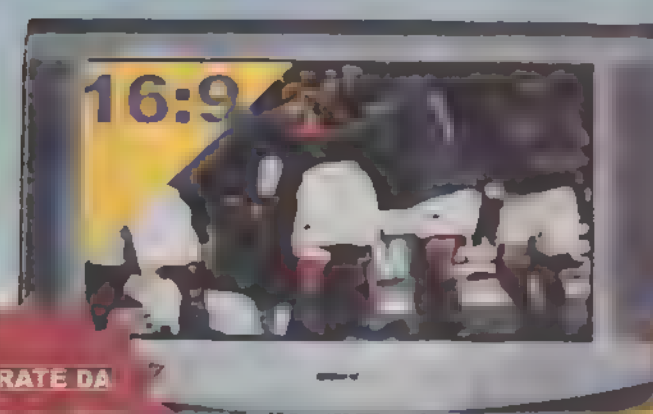
APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 5 MAGGIO

NOKIA 3330

SONY ERICSSON T68I

Lire 1.024.286

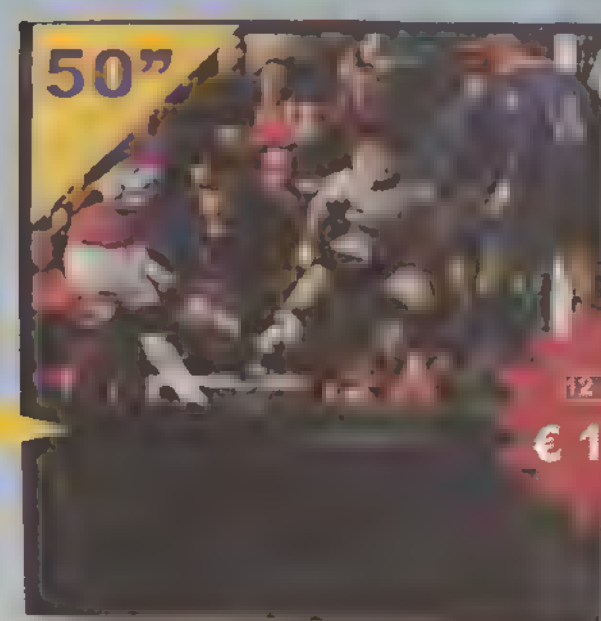
KIT RICEVITORE SATELLITARE PHILIPS DSX6037+PARABOLA TELESYSTEM diam. 80 cm.

Lire 944.899

VIDEOREGISTRATORE FUNAI 23A350

SONY 32" 16:9 KV32LS35

Lire 1.897.544

12 RATE DA € 81.66

12 MESI A INTERESSI ZERO

TOSHIBA 50" 50PJ93

Lire 3.833.814

12 RATE DA € 165,00

WHIRPOOL AWM720

€ 210,00

Lire 406.616

FRIGORIFERO CANDY CD240S 235 Lt.

€ 210,00

Lire 406.616

SOGGIORNO cm.225x183,5

€ 299,00

Lire 578.944

DA € 18,00 AL MESE

Pronta Consegna!

FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO

SALOTTO IN PELLE 3 POSTI + 2 POSTI

€ 713,00

Lire 1.380.560

24 RATE DI €29,71

SPECIALE MOBILE

Finanziamento 24 mesi a interessi zero

USCITA AUTOSTRADA

PALMANOVA

BAGNARIA ARSA (UD)

LOC. MERLANA

TEL. 0432/922911

ORARIO:

Lunedì dalle 15.30 alle 19.30

da Martedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

Sabato Orario Continuato dalle 9.00 alle 19.00

Aperto Domenica 5 maggio dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30

MUGGIA Affidata agli uffici legali della Regione la richiesta della Seastok per il pontile destinato alle navi gasiere

Il Gpl finisce in mano agli avvocati

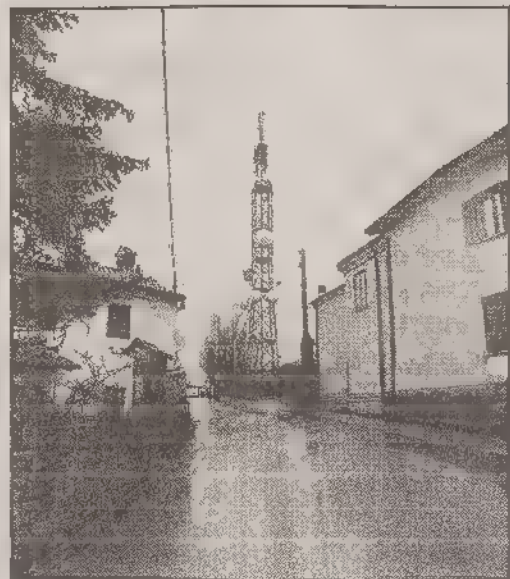
Intanto il Comune si associa al ricorso al Tar del Wwf, ma forse è in ritardo

MUGGIA Lunedì il sindaco riferirà sui passi avanti per risolvere il problema delle antenne di Chiampore

Contatti in corso per il traliccio unico

Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, promette chiarezza sulla questione delle antenne a Chiampore. In un incontro, richiesto da una delegazione di abitanti del rione, e programmato per lunedì alla sala Millo, alle 17, verranno illustrati la nuova variante al piano regolatore, ma anche l'esito di contatti in merito con enti e aziende.

Sembra dunque prossimo a soluzione l'annoso problema delle antenne radiotelevisive a Chiampore. L'anno scorso la Regione ha varato il piano regionale delle postazioni televisive, e il mese scorso ha approvato la variante al piano regolatore muggesano che prevede, su un'area sopra Lazzaretto, la costruzione del traliccio unico per le emittenti televisive.

Intanto il Comune ha avviato una serie di contatti con l'Arpa e il ministero, di cui parlerà lunedì sera alla cittadinanza. Ma ci sono stati anche alcuni incontri «conoscitivi» con alcune ditte specializzate in impianti del genere: «Ora abbiamo le idee precise su altezze e caratteristiche. Poi si pensa ad un "project financing", in collaborazione con una ditta privata, che uscirà da una apposita gara», afferma il sindaco.

Le antenne tv di Chiampore.

Sorgerà dunque un traliccio unico su cui troverebbero posto le varie emittenti televisive di Chiampore (quasi una trentina), ma con uno sguardo al futuro: «Nei prossimi anni le emittenti adotteranno, per legge, la trasmissione digitale terrestre. Il traliccio sarà già predisposto anche a questo cambiamento», assicura Gasperini.

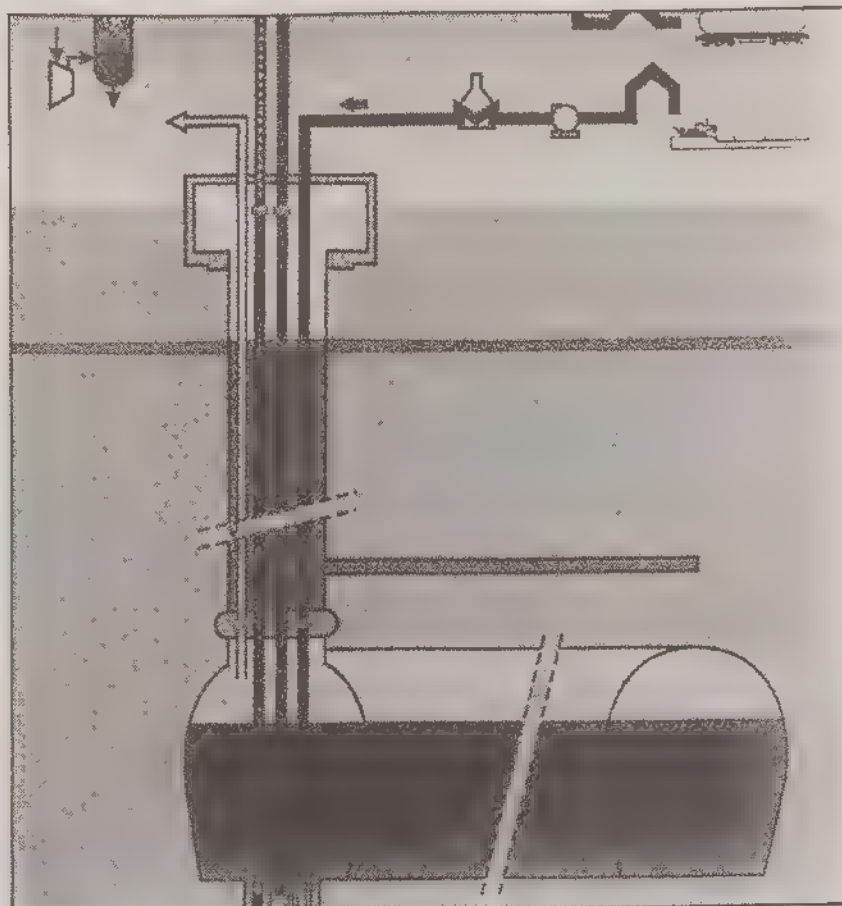
I progetti, a Muggia come altrove, ora riguardano solo le emittenti televisive, ma presto potrebbe sparire anche la selva di antenne per le radio locali: «So che in Regione si sta ultimando la predisposizione del piano per le postazioni radio. Può essere che il sito sia unico per radio e televisioni», dice Gasperini.

s.re.

Il Comune di Muggia intende affiancarsi al ricorso al Tar presentato dal Wwf nel 1998 contro le autorizzazioni ministeriali concesse alla Seastok per il deposito di Gpl ad Aquilinia, ma saranno i legali a stabilire se ciò sarà possibile, a distanza di così tanto tempo. Intanto il servizio Pianificazione territoriale della Regione ha chiesto agli avvocati di valutare se è davvero sufficiente una denuncia di inizio attività, come sostenuto di recente dalla ditta, per i lavori di adeguamento del pontile per le gasiere.

Da tempo il Wwf chiede al Comune di Muggia un appoggio alla sua causa contro la Valutazione d'impatto ambientale concessa nel 1994 alla Seastok dal ministero. Richieste in tal senso erano state fatte già all'ex sindaco Dipiazza e di recente l'hanno richiesto anche i partiti di opposizione in consiglio, portavoce il consigliere Moreno Valentich (Ds-Ulivo), senza però trovare accoglimento. Proprio di questo hanno parlato, ieri l'altro, Wwf e Comune: «Dipiazza non ci ha mai risposto. L'attuale sindaco Gasperini ha invece dimostrato il suo interessamento, ma è da vedere, legalmente, se sarà possibile farlo. Si potrebbe eccepire che il Comune si sarebbe potuto pronunciare durante l'iter della Via, e non ora, a distanza di anni», così Dario Predonzan, del Wwf. «Probabilmente si farà una delibera di giunta, e poi ci penseranno gli avvocati», conferma Gasperini.

Nel ricorso il Wwf tra l'altro sostiene che alla Via «manca la firma del ministero dei Beni culturali, competente su zone costiere. Ci sono state forzature sui pareri della commissione tecnica ministeriale, pur se negativi. Ignorati poi i pareri contrari degli enti locali, compresa l'incompatibilità urbanistica».

Intanto, come si sa, la Seastok, quasi inaspettatamente, avendo sempre sostenuto la legittimità ministeriale del deposito, ha presentato un progetto relativo ai serbatoi interrati («Un altro "strano" comportamento della Seastok», commenta Predonzan), e, precedentemente, una denuncia di inizio attività per dei lavori al pontile per le gasiere. Il Comune si è espresso negativamente su entrambi (la delibera giuntale contro il pontile è oggetto di ricorso al Tar dalla Seastok per «atto illegittimo»).

Un disegno della Seastok che illustra i depositi interrati.

Della questione si sta occupando il servizio Pianificazione territoriale subregionale di Udine: «È stato consegnato un progetto per i serbatoi sotterranei, non ancora visionato a fondo, che va valutato tecnicamente», spiega Rossana Mascherini, dirigente del servizio. Ma anche i lavori al pontile sono in fase di verifica: «È stata fatta un'istruttoria, di cui si occupano i nostri legali, per stabilire se effettivamente basta, come sostenuto dalla Seastok, una denuncia di inizio attività o se si deve sottostare a compatibilità urbanistica. La questione è intricatissima, ormai ben poco tecnica e molto legale», afferma la Mascherini.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Ideologie e polemiche tenute a distanza nell'assemblea del Centrodestra

Ret: «Con noi tutte le minoranze»

E An tende la mano agli sloveni: «Si applichi la legge di tutela»

Il presidente della Provincia Scoccimarro, «supporter» del suo assessore, precisa: «Sono qui come amico». Sulla Baia si annunciano richieste di altre modifiche

Un progetto unitario, chiamato a rompere i tradizionali schemi nel nome della buona amministrazione. Si sintetizza così la corsa elettorale di Giorgio Ret, candidato del Centrodestra alla carica di sindaco del comune di Duino Aurisina. Ieri pomeriggio, nella sede della Comunità montana, si è svolta una affollata presentazione, che ha visto protagonisti i 48 candidati alla carica di consigliere.

Giorgio Ret inizia da lontano, parla della «sua» Lista 2000, nata non per fare politica, ma per dare un contributo ad amministrare il comune, una lista che ha cambiato nome - dichiara il candidato - «solo per rispetto nei confronti di Michele Moro». Ret, che attualmente ricopre l'incarico di assessore provinciale all'Agricoltura, blocca tutte le polemiche sul nascere: «Lavoro da 42 anni - dichiara - e da pochi meno mi occupo di amministrazione, e di politica. Non faccio più caso alle provocazioni, perché la maggior parte delle volte sono falsità. Io ho altro da fare, ho da lavorare». E una importante parte del lavoro - secondo Ret - è già stata compiuta, perché «l'obiettivo che già abbiamo raggiunto - dice - è quello di aver messo assieme, attorno a un tavolo a dialogare, la comunità slovena e quella italiana, gli istriani e i triestini, e tutte le minoranze che rappresentano questo comune, insieme per produrre qualcosa, senza divisioni».

Ret e Scoccimarro (in piedi) alla presentazione di ieri.

I tempi delle polemiche sulle carte d'identità non bilingui - e parliamo solo di qualche mese fa - sembrano ormai davvero lontani: Massimo Romita, capogruppo di Alleanza nazionale, ha già dichiarato la sua disponibilità a trattare con i cittadini della comunità slovena, e sottolinea solo il termine minimo della questione: «Vogliamo che la legge di tutela sia, tutta, applicata». Così le ideologie non trovano posto a fianco di Ret, che nella sua assemblea pubblica ha però come «supporter» il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: «Vengo qui - dichiara - non come politico, ma come amico di Ret, e come amministratore pubblico: in questo anno di lavoro in Provincia Ret è riuscito a fare tante cose per l'agricoltura, a recuperare fondi. È un uomo concreto, e si tratta di una qualità indispensabile per questo comune».

Insomma, la campagna elettorale è davvero entrata nel vivo, e i temi scottanti sono quelli che tutti attendono: Baia di Sistiana, Variante agricola, chiesa. Ret sottolinea che la coalizione ha intenzione di portare avanti il progetto per la Baia di Sistiana, ma «solo dopo aver analizzato con attenzione e con precisione tutta la documentazione prodotta. Gli investitori devono avere una risposta, ma noi siamo chiamati a garantire i cittadini. La passata amministrazione non ci ha permesso di accedere a tutta la documentazione, e il lavoro non è stato concluso, abbiamo proposto degli emendamenti, e di sicuro ci saranno altre modifiche».

Accanto a Ret, i capolista delle tre coalizioni: oltre a Massimo Romita per Alleanza nazionale c'è Maurizio Lenarduzzi per la lista Forza Italia-Unione di Centro, e Mario Martini, già consigliere comunale della Lista 2000, ora responsabile della 2002.

Francesca Capodanno

Cerimonie oggi e domani

Sgonico celebra la Liberazione

Oggi e domani il Comune di Sgonico ricorda la Liberazione. Oggi alle 18.45 partirà una passeggiata da Sgonico a Sales, domani la cerimonia si terrà davanti al principale monumento comunale ai caduti, a Sgonico. Partecipano il Gruppo bandistico di Prosecco, il coro unito Rdeca zvezda-Devin, gli alunni delle elementari di Sales e Sgonico. Parlerà il sindaco Mirko Sardo, i giovani leggeranno alcune riflessioni sulla resistenza e la libertà.

Oggi alle 17.30 a Muggia

I ritratti di pesci di Livia Roncalli

S'inaugura oggi alle 17.30 alla sala «Negrisin» di Muggia la mostra «Pesci, pesci, pesci! Ma po', i xe muti?» di Livia Roncalli Stener. Una mostra di «ritratti di pesci», come ama definirli la stessa pittrice. E sono gli stessi pesci e i fondali marini assemblati a ricreare, con la tecnica dell'Arcimboldo, anche i volti dei pescatori muggesani. Tra le opere esposte, omaggi a Trieste e Muggia. Fino al 20 maggio (orario, solo feriale, 10-12 e 17-19).

Bilinguismo, nuovo caso

Moduli 730 e Unico: i Comuni protestano Di nuovo manca la versione slovena

Torna anche per il pagamento delle imposte il problema dei moduli in lingua slovena. I Comuni di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina hanno inviato una specifica richiesta all'Agenzia regionale per le entrate e per conoscenza al prefetto Grimaldi: «Constatiamo che pur avendo per tempo segnalato (come negli anni precedenti) la necessità di disporre di moduli 730 per la dichiarazione dei redditi 2001 e dell'Unico 2002 in lingua slovena, a tutt'oggi questi sono disponibili unicamente sul sito dell'Agenzia delle entrate». Ma non tutti i cittadini hanno collegamenti multimediali e perciò non possono compilare i moduli in lingua slovena, mentre una stampa apposita da parte dei Comuni avrebbe costi troppo alti per il bilancio.

MAMOLI

FANTINI RUBINETTERIE

CRISTINA rubinetterie

ZAZZERI

hansgrohe AXOR | PHARO

F.lli STOCCO

idea L'Arredobagno

Oggi a Trieste ore 18.30

BALNEUM

inaugura

in via Tarabocchia 5/a tel. 040.773547

IL NUOVO E SPAZIOSO SHOW-ROOM

TERMOCONFORT

VIA T. LUCIANI 6/A

VIA DEL FOLLATOIO 5/1

Rapsel

ORE DELLA CITTÀ

Castello Miramare

Museo storico del Castello di Miramare: oggi visita tematica gratuita «Il castello dopo Massimiliano»; orario 14.30 e 16: gruppi con un massimo di 25 persone. Domani vista tematica gratuita: «La statuaria a Miramare»; orario 14.30 e 16: gruppi con un massimo di 25 persone.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 15 è in programma l'incontro all'agriturismo «La Mezzaluna» in occasione della visita alle nuove scuderie. L'attività è riservata ai soli soci che ne hanno prenotato la partecipazione.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, «Innamorarsi a novant'anni», sensazioni ed emozioni di un mondo di cui raramente si parla: quello degli anziani. Con Armando Pasquale, presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Versi staliniani

Oggi alle 18 per «Tertulia» c/o studio Alice Zen, via Mazzini 30 (ultimo piano), «Algo(r)terapia», versi staliniani di Ugo Pierri. Alla fisarmonica Fabio Zoratti.

Commando britannici

Nell'ambito del ciclo di conferenze dedicato dalla Società di Minerva a temi di carattere storico e scientifico riguardanti Trieste, l'Istria e il Carso triestino, Mario Dassovich parlerà dei Commando britannici in Istria nel 1944-1945. L'appuntamento è fissato per oggi nella sala Benco della biblioteca civica, piazza Hortis 4, alle 17.30. L'ingresso è aperto ai soci e agli interessati.

Casa di riposo Emmaus

Oggi alla messa delle 17.30, alla casa di riposo Emmaus, in onore di Teresa Messineo, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di Antonio Gracco, Zoltan Kodaly, Francesco Martini, Mariano Miolli e in Gregoriano.

Come dimagrire

Oggi dalle 10.30 alle 11.30 in via del Monte 2, primo piano, si terrà una conferenza sull'argomento: «Come perdere da 5 a 30 kg in piena sicurezza». Verranno illustrate le ultime novità in campo nutrizionale, per prevenire i danni causati da un'alimentazione scorretta. La partecipazione è gratuita.

Mostra a Muggia

«Paesaggi tra realtà e fantasia» è il titolo di una mostra del gruppo «Iris» (Immagini-realtà-impressioni-sensazioni), di cui fanno parte le artiste triestine Annalisa Lamberti, Giulia Noliani Pacor, Franca Ricci e Ada Tortorici, che verrà inaugurata a Muggia oggi, alle 18, nella sala esposizioni dell'Associazione compagnie del Carnevale, in via Roma 20. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 maggio, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali; chiusa domenica e lunedì pomeriggio.

Ordine farmacisti

L'Ordine dei farmacisti comunica che la Regione ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di dirigente farmacista, all'Azienda per i servizi sanitari 5 «Bassa friulana»-Palmanova con scadenza 16 maggio 2002 (pubblicato sulla G.U. n.30 del 16.4.2002). Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio concorsi struttura operativa politiche del personale, via Natisone, frazione Jalmicco, Palmanova (tel. 0432/921453).

Colonie estive

Il Comune di Trieste-Area Servizi sociali e sanitari informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del Comune di Trieste e rientrino nelle fasce di reddito previste per l'esonero. Le colonie ricomprendono sia soggiorni di tipo permanente che attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica e consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 fino al 7 maggio 2002 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 12 alle 16.

Soggiorno a Cervia

Il Filo d'Argento Auser promuove un viaggio soggiorno a Cervia (Ravenna), festa dell'Ascensione. Rievocazione dello «Sposalizio del mare» con corteo in costume medioevale. Regata storica e molte altre iniziative. Dall'11/5 al 19/5. Informazioni presso la sede di largo Barriera Vecchia 15, telefono 040/639664-040/3726415. Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

A tavola con i Romani

Lunedì alle 17 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» il dottor Giampaolo Dabbeni, presidente del Centro studi internazionale Heliopolis del Friuli Venezia Giulia e direttore per Trieste del «Centrum latinitatis Europae», che ha al Dante una sede di rappresentanza, incontrerà gli studenti del liceo tenendo una conferenza su «De re conquinaria» di Apicio.

Università delle Liberetà

In occasione delle cento lezioni svolte per la nostra università, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza intitolata «Due secoli di poesia in cento lezioni» a conclusione dell'anno accademico 2001-2002. La conferenza, integrata dalla lettura di poesia, si terrà mercoledì 8 maggio alle 16 nell'aula magna del liceo G. Oberdan, via P. Veronese 1, ingresso libero.

Momenti d'incontro

la Leado Lega assistenza domiciliare oncologia organizza degli incontri con relatori qualificati per approfondire le tematiche relative i malati tumorali. Gli incontri si terranno in via Pietà 19 nella sala conferenze della Lega per la lotta contro i tumori dalle 16.45. A chi ne farà richiesta rilasciato un attestato di frequenza. Lunedì sarà il turno di «Il trattamento radioterapico delle neoplasie: luci e ombre» con Cristiana Vidali.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 - 364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 concerto del saxofonista Andrea Caniato accompagnato al pianoforte da Martina Pirrotta e Rinaldo Zhok e dal pianista Luca Delle Donne. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Visite alla Risiera

Lunedì la Risiera di S. Sabba alle ore 10 sarà visitata da circa 400 persone provenienti da Mauthausen: studenti, insegnanti e pubblici amministratori dell'Empolese-Valdelsa (150) e della provincia di Firenze (250) che, come ogni anno, daranno vita a un importante manifestazione della memoria.

Viatori commendatore

Il Presidente Ciampi ha conferito a Gianfranco Viatori l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica, in riconoscimento soprattutto del servizio reso come amministratore in importanti realtà pubbliche di Trieste. Dopo una lunga carriera dirigenziale al Lloyd Adriatico, Viatori è attualmente agente generale per la stessa compagnia di assicurazioni, alternando questa attività a quella di docente e di responsabile di uffici stampa.

San Giusto Yacht Club

Lunedì il circolo velico San Giusto Yacht Club, Molo Venezia 1, apre le iscrizioni ai suoi corsi di vela. I corsi, di iniziazione e di perfezionamento, sono rivolti a ragazzi e adulti. La segreteria del circolo è aperta tutti i giorni con il seguente orario: lun. 17-19.30, mart. 11-12, merc. 11-12, giov. 17-19.30, ven. 11-12, sabato 17-19.30. Tel. 040/3223380.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì Bruno Basezzi presenterà la seconda parte di «Funghi degli ambienti carsici». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician. L'ingresso è libero.

Movimento Donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, lunedì alle ore 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, Maria Grazia De Toni presenta «Tuto triestin» immagini, parole e musica. L'ingresso è libero.

Museo postale

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto 1, presenta la collezione di storia postale «Le grandi navi del Novecento» di Liliana Pajola. Sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane S.p.A. e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Il museo sarà aperto dal lunedì alla domenica dalle ore 9 alle ore 13.

Corso di speleologia

Il Gruppo speleologico San Giusto organizza, dal 6 maggio all'11 giugno, il XVII corso di speleologia di 1° livello che si articola in dieci lezioni teoriche e cinque uscite pratiche, in grotte fra le più belle e caratteristiche del Carso triestino e del Friuli. Per informazioni/iscrizioni rivolgersi alla segreteria del G.s.s.g. in via Udine 34 il martedì e il venerdì dopo le ore 20. Tel. 040/422106 - E-mail:GSSG@libero.it. Cell.: 328/2131928.

PICCOLO ALBO

Si prega chi avesse assistito all'incidente avvenuto il giorno 1-5-2002 alle ore 13 sulla strada Monfalcone-Grado all'altezza del semaforo di Bistrigna di contattare lo 040/571685 040/571068 segr. tel.

Chi avesse assistito all'incidente verificatosi martedì 30 aprile intorno alle 13.30-13.45 in via Vergerio angolo piazza Foraggi tra due motorini di colore verde e blu è pregato di contattare lo 040/813200. In particolare prego il conducente dell'autoambulanza che si era fermato per prestare soccorso e un altro signore che viaggiava dietro al motorino verde su una vettura, che mi sembra di ricordare fosse una Fiesta, di contattarmi al numero indicato.

Grande affluenza per il primo appuntamento al Politeama Rossetti

Ottocento i ragazzi al concerto

La seconda lezione-concerto al Rossetti si svolgerà venerdì 10 maggio. (Foto Sterle)

Chi intimidito per la novità, chi a suo agio. Rumorosamente ben 800 ragazzi delle scuole elementari e medie cittadine, di lingua italiana e slovena, si sono ritrovati al teatro Politeama Rossetti per assistere alla prima delle lezioni-concerto che si inquadra nelle offerte educative per questo anno scolastico, organizzato dal Comune di Trieste, volte ad avvicinare i giovani alla musica classica.

Un'esperienza che piace anche per l'opportunità offerta a diversi ragazzi di salire sul palcoscenico per provare l'ebbrezza di tenere in mano un violino e provare a suonarlo.

Dice Azzurra allieva di seconda media della scuola Divisione Julia: «È stata una bella idea quella di portarci in teatro. Per me non è la prima volta... Inoltre, la musica mi piace anche perché prendo lezioni di sassofono...». Studia musica anche Zezso, un biondino che frequenta la media di lingua slovena Kosovel.

Altri studenti arrivano a frotte, festanti e scherzosi, per prendere posto in platea. Chissà, forse grazie alla bella esperienza qualcuno di loro si avvicinerà alla musica classica. Imparando a suonare uno strumento oppure soltanto da amante dei concerti.

A riceverli c'è il maestro Fabio Nossal, direttore dell'orchestra «I cameristi triestini» e il soprano Gisella Sanvitale, con i musicisti Lucia Premerl, Manuela Manfio (violino), Cristiano Pignata (viola), Cristina Nadal (violoncello) e Andrea Zulian (contrabbasso). La seconda lezione-concerto avrà luogo venerdì 10 maggio.

Mentre nell'aria si librano le note di una polka di Strauss, Daniele, allievo della media Fonda Savio appare turbato. Dice: «Vivo da poco a Trieste. Ero già stato a teatro, in quello piccolino del mio paese... Ma questo è tutt'altra cosa. È così bello e imponente con i palchi e tutti questi stucchi dorati. Ascoltare così la musica è davvero un gran piacere».

Anche la montenegrina Vladiana, un'altra allieva della Fonda Savio, scuola che ha una classe multietnica dove spiccano ragazzi croati, serbi, albanesi e anche un cinese. La ragazza si dice affascinata dalla musica classica.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

– In memoria del ten. dr. Ugo Rossi nel 70° anniv. - Ravno (4/5) dalla sorella Mary 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Gilda Brezigher ved. Stor nel I anniv. (4/5) dalla figlia Nerina e dai nipoti Nicoletta, Giuliana e Giorgio 30 pro Astad, 30 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Aldo Vecchiet per il compleanno (4/5) dalla sorella 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Paolo Novak da Nella e Tullio Rodda 30 pro Comunità di San Martino; da Stana, Luciano, Ariella Novak 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Aldo Pacor da Maria de Walderstein e Giuliana Massarut 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Portionè da Mariuccia e Romano Taucer 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albino Rosic da Valnea Gremese e famiglia Zennaro 60 pro Lega contro i tumori Mammi.
– In memoria di Sergio Stabile dal fratello Giorgio e famiglia 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Gianna Tullio Uccia da Nives Spaventi 10 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Giorgina Tuzzi da Eva e Livio Tuzzi 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Massimo e Carmen Vascotto per il loro matrimonio 500 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Giorgio Welker dalla consuocera Lidia 25 pro Sirvi dott. Papagno.
– In memoria di Italia Zanot da Laura 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adamo, Francesco, Gaetano, Campisi Carmela, Mammano Carmela da Adamo, Pino, Campisi Patrizia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Barich Sagrati da Mariannina e Franco Gropaiz 30 pro Bibl. E. Loser.
– In memoria di Mario Battini dalla sorella Adele e nipote Geni 100 pro Mademar Rsa.
– In memoria di Marino Ceugna da Livio Cattinelli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Chelleris Romanò dal fratello 200 pro Refettorio Caritas.
– In memoria di Zorka Ciacchi dai fratelli, sorelle, cognate e nipoti 175 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Aldo Damilano dagli amici colleghi dell'ex ufficio III 62 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola Fogar Comelli dai compagni di scuola del Da Vinci nel trigesimo 135 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Remo Lennovari da Concetta Sergi 15 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Romano Lonzari da Graziella Giannotti 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Eugenio Muggia dalle fam. Pietro Marin, Renato Paluello, Giorgio Vatta 150 pro Chiesa Nostra Signora di Lourdes.
– In memoria di Paolo Novak dalla fam. Danilo Krizmancic 100 pro Comitato Cinque fratellini.
– In memoria di Francesca Padovan Vergerio dai nipoti Anna Maria e Giovanna 100, dalla fam. Carmela Gioacchini 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Bracchetti Felcini 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Elena Pibroni Goruppi da Rita e Maurizio 50 pro Cest Due.
– In memoria di Nora Portione da Rita Cadelli Bassan e Concetta Sergi 30 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Miranda Scattaro dalle fam. Di Drusco e Gabrielli 20 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Arena Sabino dalla fam. Komar 50 pro Agmen.
– In memoria di Narciso Sfetez dai condomini di via Battisti 8 - Muggia 100 pro Ass. Amici del cuore.
– Dal sig. Sgrubissa 100 pro Refettorio Caritas.
– In memoria di Dario Tarlao dalla cugina Adriana Rainis 25 pro XXX Ottobre; da Noemi e Boris Beltram 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nella Cosoli ved. Chert da Etta e Alberto Cherti 50 pro Ass. nazionale tumori (Ant - Sez. isontina).
– In memoria di Anna Maria Del Pesco Pistacchio da Gioconda e Sergia Cecada 100 pro chiesa Santa teresa del B.G. Trieste.
– In memoria del prof. Lucio Ferretti da Maria e Claudio Degasperi 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Elena Goruppi Pibroni dalle fam. Agacci-Paver 75 pro Cest 2.
– In memoria di Cornelia Gregori dalla fam. Ursic 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Pierina Iurchich Brezar da Gina ed Emilio Cesar 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma Libera dai figli Annalia e Giorgio 60 pro suore di Carità dell'Assunzione.

Al vertice del «Salfi»

Sebastiano Callipo segretario nazionale

Sebastiano Callipo (ispettore superiore dell'Agenzia regionale delle entrate di largo Panfili a Trieste) è il nuovo segretario nazionale del Salfi, il sindacato autonomo più rappresentativo nell'Amministrazione finanziaria. E' stato eletto per acclamazione nel corso del congresso nazionale che si è celebrato a Fiuggi. Già vicesegretario nazionale, Callipo succede a Renato Plaja, leader storico del Salfi, il quale è stato eletto presidente del consiglio nazionale, il parlamentino del sindacato.

Il dibattito congressuale, sintetizzato nella mozione finale votata all'unanimità, si è incentrato sulla focalizzazione del ruolo del Salfi nei processi di cambiamento in atto.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
FERIALE			
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30
FESTIVO			
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO
Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 2 maggio al 4 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 040639749; p.le Valmaura 11, tel. 040812308; p.le Monte Re, Opicina, tel. 040213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1, tel. 040639749; p.le Valmaura 11, tel. 040812308; via Ginnastica 44, tel. 040764943; p.le Monte Re, Opicina, tel. 040213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 040764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	4.00	Ma TENA	Constanza	Alder
4/5	6.00	Tu DIANE A	Venezia	VII
4/5	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/5	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
4/5	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/5	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	39
4/5	22.00	Tu YUSUF ASLAN	Ravenna	rada
4/5	23.00	It SOCAR 3	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
4/5	7.00	GRECIA	da orm. 21 a orm. 22
4/5	8.00	PELLA	da orm. 14 a orm. 15
4/5	18.00	PECOS	da rada a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
4/5	8.00	It BREZZA	ordini	S. Sabba
4/5	8.00	Tw EVER GARDEN	Jeddah	VII
4/5	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
4/5	13.00	Ma MANNA	ordini	Afs
4/5	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/5	14.00	Tu DIANE A	Capodistria	VII
4/5	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/5	19.00	Gr PELLA	Durazzo	15
4/5	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
4/5	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/5	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
4/5	23.00	Ma SEABRAVERY II	ordini	Siot 3

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti intensivi

Iscrizioni riaperte per nuovi e vecchi soci ai corsi gratuiti per adulti e bimbi **anche al mattino** di informatica e lingue: inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno russo portoghese italiano per stranieri greco arabo cinese e giapponese. Tel. 040.3480662 Ass. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest, via Geppa 2.

Domani sera lo spettacolo con Andrea Binetti e altri protagonisti

«Viva l'Italia» sulle Rive

Musical, operette e le colonne sonore più famose

Le colonne sonore più celebri, le arie dei musical e le operette più amate nel mondo costituiranno il gran finale artistico della rassegna della Bavisela.

L'appuntamento è in programma alle 20.30 di domani, rive del Mandracchio, con la prima edizione di «Viva l'Italia», lo spettacolo promosso dalla Giorgeda Records con il supporto dell'Azienda regionale turistica e il patrocinio dell'associazione Bavisela.

Si tratta della prima manifestazione concertistica che porta a Trieste il meglio dei repertori internazionali legati a tre filoni particolari come musical, le colonne sonore e soprattutto le operette, genere quest'ultimo molto radicato nella tradizione musicale della provincia.

«Viva l'Italia», progetto ideato e diretto da Giorgio Argentin, si avvale delle coreografie di Alessandro Viviani e di una nutrita partecipazione di artisti noti e molto attivi in campo non solo regionale, come le cantanti Edda Leka, la giovanissima Dorina, il corpo di ballo di Alessandro Viviani, il coro dell'Università di Trieste diretto da Manuel Tomadin, il coro di voci bianche Fran Venturini di Domio, diretto da Susanna Zeriali, e il cantante Michelangelo Bortuna.

Nel cartellone dello spettacolo di chiusura della Bavisela figura anche il tenore triestino Andrea Binetti, un artista di punta salito alla ribalta con le apprezzate rivisitazioni liriche portate sul piccolo schermo nei programmi nazionali, tra cui la trasmissione «Ci vediamo su Raiuno», condotta da Paolo Limiti.

«Viva l'Italia», oltre a voler rappresentare il degno ed elegante epilogo della festa della Bavisela punta a costituire un primo tassello di una nuova progettualità varata da Giorgio Argentin, autore anche degli arrangiamenti, e destinato ad allacciarsi al capoluogo con una serie di ulteriori tappe e manifestazioni di rilievo: «Ci sono generi musicali che vanno rivalutati – ha spiegato il musicista – ma anche artisti della zona da valorizzare sempre di più. "Viva l'Italia" è anche questo, una vetrina per i molti buoni giovani prodotti, ma con musiche amatissime e divenute già classiche nei vari generi».

Giorgio Argentin porterà in piazza un'attenta e ricca «compilation» con rivisitazioni vicine alla tradizione ma attente anche alle tendenze sonore contemporanee.

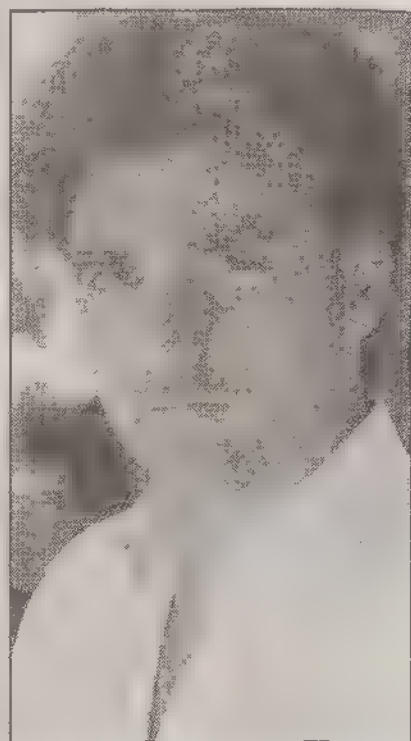
Si passerà dal «Cavallino bianco» a «Cincillà», alla «Vedova Allegra», a «My fair lady», «Cats», «Il fantasma dell'opera», «Hello Dolly», sino ai temi che hanno animato pellicole come «Titanic», «La febbre del sabato sera», «Flash dance» e «Ghost».

Le proposte della serata di domani si spingono avventurosamente anche verso versioni speciali per coro e ballo dell'Inno di Mameli (eseguito dal coro di Domio) e di «Va pensiero».

Lo spettacolo «Viva l'Italia» sarà presentato dall'eclettico Andro Merkù.

L'ingresso è gratuito, ma per i posti a sedere gli inviti possono essere richiesti alla sede della Giorgeda di via Pindemonte 4 telefonando al numero 040/5708078 o al 339/3106402.

Francesco Cardella

Il tenore Andrea Binetti

Soroptimist

Un seminario al «Deledda» sulle malattie genetiche

Anche quest'anno il Soroptimist Club di Trieste ha aderito al progetto Telethon tutto l'anno e in particolare all'attività di Telethon Young che ha l'obiettivo di informare i giovani delle scuole medie superiori sullo stato della ricerca sul campo delle malattie genetiche.

Con il coordinamento della socia Ileana Cigui Saina, specialista in genetica medica, è stato organizzato un seminario che è stato svolto dal prof. Antonio Amoroso, ricercatore Telethon. Il seminario, rivolto alle tre classi quinte dell'Istituto tecnico per le attività sociali «Grazia Deledda» ha coinvolto studenti di altre classi. Ha presieduto l'incontro e ne ha illustrato le finalità la presidente del club prof. Edda Serra.

Successo della Serenade Ensemble a Londra

L'associazione musicale triestina «Serenade Ensemble» (Accademia regionale di strumenti a fiato) ha riscosso un caloroso successo nella sua trasferta a Londra con un concerto alla University of Westminster. Il programma sul tema «Un'ora con Mozart» era interamente dedicato ai notturni e divertimenti per soprano e tre strumenti a fiato. Nella foto il soprano Elena Pontini con Andrea Grison (clarinetto primo), Giulia Fonzari (clarinetto secondo) e Cristiano Velicogna (corno di bassetto).

All'«Alpe Adria» festeggiamenti e un concorso sociale anche per pony

I dieci anni del circolo ippico

Il circolo ippico Alpe Adria ha festeggiato il decimo anniversario di attività. È l'unica scuola federale di equitazione del Friuli Venezia Giulia, grazie agli ottimi risultati ottenuti nelle varie discipline equestri svolte in campo nazionale dai suoi allievi, che tra quindici giorni indosseranno la maglia azzurra in Francia, in occasione del campionato internazionale di Horse Ball Pony.

Per i festeggiamenti del decimo anniversario d'apertura del circolo, che si trova in strada per la stazione di Prosecco, il maestro Giuseppe Sancin ha organizzato per tutti i cavalieri (nella foto una folta rappresentanza) un concorso sociale di salto ostacoli per pony e cavalli, mentre per i bambini hanno potuto cimentarsi nelle competizioni di Pony Games.

Le celebrazioni della comunità greca e i riti dopo il digiuno

Domani la Pasqua ortodossa

Verrà celebrata domani dalla Comunità greco-orientale nella chiesa di S. Nicolò, la Pasqua ortodossa. Con il rito della Resurrezione di Sabato Santo si conclude il periodo quaresimale protrattosi per 56 giorni e articolato in due fasi: la prima. della durata di tre settimane, vede nelle prime due il digiuno di carne, nella terza quello dei latticini.

Nella seconda fase, il digiuno diventa pressoché totale per cui i pasti si compongono di soli cereali, frutti di mare, frutta e verdura.

Giovedì Santo è stata celebrata la Passione di Cristo, conosciuta come Dodici Vangeli». Ieri sono state celebrate «Le Ore», i vespri solenni della deposizione; e si è svolta la funzione dell'Epitaffio concelebrata dall'archimandrita Timoteo Elefterou e dal metropolita ortodosso d'Italia Gennagios Zervos, seguita da una processione per le vie adiacenti alla chiesa, accompagnata dalle musiche della Banda Refolo. La tradizione vuole che il Venerdì Santo, quando il Corpo crocifisso viene deposto dalla Croce e messo nel Sepolcro, i fedeli lo adornino di fiori in omaggio al suo sacrificio e al lutto della Chiesa. Gli stessi fiori vengono distribuiti, come benedizione, ai fedeli che li portano nelle loro case e li conservano fino alla Pasqua.

Oggi viene celebrata una messa quale preludio alla Resurrezione durante la quale il sacerdote esce dalla «Porta regale» e sparge all'interno della chiesa foglie d'alloro, simbolo di gloria e resurrezione. poi la funzione della resurrezione: il celebrante, mentre vengono spente le luci, invita i fedeli ad accendere una candela che depongono negli appositi sostegni e ne tengono in mano una spenta, in attesa che il sacerdote, uscendo dall'altare con il «Fuoco di Gerusalemme» li inviti ad accenderla alla sua fiamma.

Durante la Messa solenne di Pasqua (ore 10), oltre alla Comunione dei fedeli, ha luogo la benedizione delle uova che vengono distribuite ai convenuti i quali, scambiandosi il bacio dell'amore, battono l'un l'altro le uova con espressioni di rito.

Fulvia Costantinides

Nell'immagine l'Epitaffio ortodosso (il Santo Sepolcro).

Serie di concerti

Erdisu, «Note di primavera»

Concerti di musica classica, a ingresso gratuito, dedicato agli studenti universitari, e anche a tutti i triestini appassionati del genere. L'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, organizza «Note di primavera», serie di concerti alla Casa dello Studente realizzati in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste. Il secondo appuntamento si svolge martedì 7 maggio: in programma l'esibizione di Maria Gamboz, all'arpa, su musiche di Bach, e Tailleferre.

Tutti i cinque concerti della rassegna sono a ingresso libero e gratuito, e si svolgono nella Casa dello Studente, a partire dalle ore 20.30.

Quanto ai prossimi appuntamenti, Note di primavera ritorna il 14 maggio, con il Gruppo Jazz del conservatorio Tartini, con repertorio di brani standard jazzistici e brani originali degli allievi; il 28 maggio in programma l'esibizione di Alessandra Sagelli (pianoforte) su musiche di Beethoven, Chopin, Liszt.

L'11 giugno, infine, Massimiliano Miani (clarinetto) e Rinaldo Zhok (pianoforte) proporranno musiche di Chopin e Saint Saens.

MOBILIFICIO
CIS
centro italiano salotti & mobili
COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE IL 28.01.2002 CON LETTERA RAC. R.R.
ULTIMO GIORNO 19 MAGGIO 2002
A REANA DEL ROJALE (UD)
DOPO 30 ANNI CHIUDE PER CESSATA ATTIVITÀ
SVENDITA TOTALE
4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE
SCONTI FINO AL 70%
PAGAMENTI RATEALI FINO A 5 ANNI SENZA ANTICIPO
PRIMA RATA OTTOBRE 2002
APERTO ANCHE LA DOMENICA
☎ 0432.853313

Spostiamo la Sala

Come c'era d'aspettarsi, c'è di nuovo chi – questa volta in maniera comprensibilmente non disinteressata – lamenta la progettata demolizione della Sala Tripcovich. Lo faceva anche una lettrice qualche tempo fa tramite le Segnalazioni e su due basi: la disponibilità di un comodo spazio dedicato allo spettacolo e la gradevolezza dell'interno. Molto onestamente però, la signora riconosceva l'assoluta bruttezza dell'esterno.

È questo il problema. La stazione delle autocorriere è ed è sempre stata un edificio molto brutto. Se la facciata è deprimente, invito i fautori della conservazione di quell'edificio a visitare il retro su piazzale Santos e vedere il contrasto con la bella entrata monumentale del porto vecchio e lo squallore irrecuperabile della Tripcovich.

Dopotutto all'origine era solo un hangar, costruito per di più con dispregio delle proporzioni della piazza e totale mancanza di senso ambientale.

La mensa e la Tripcovich, due veri e propri scempi, devono andarsene entrambe, questo è certo. All'interno del Porto Vecchio non sarà difficile trovare o costruire una struttura che la sostituisca, possibilmente conservandone il nome e lo schema cromatico ed estetico interno dell'attuale, che tanto è piaciuto. Non è affatto impossibile.

Quindi, invece di sostenere una sterile battaglia per conservare un manufatto che deturpa la nostra città, spostiamola nel Porto Vecchio, dove spazio non manca. Inviterei i triestini ad adoperarsi per fare pressioni in questa direzione verso chi di dovere, salvando così salomonicamente capra e cavoli e facendo per una volta – pare impossibile – tutti contenti, costruttori compresi.

Caterina Campos

Le statistiche fanno paura

Ho letto a pagina 7 del Piccolo del 12 aprile l'articolo «Inquinamento: Trieste maglia nera».

Le statistiche riportate fanno paura: che cosa pensano di fare le autorità presenti nelle amministrazioni non solo di Trieste? Respiriamo un'aria che lentamente e senza che ce ne accorgiamo distruggerà i nostri polmoni, se è vero che la polmonite si colloca forse al terzo posto delle malattie che causano la morte.

Nell'articolo subito sotto si citano le proposte che l'Aci intende sottoporre alla conferenza sul traffico per limitare l'effetto-traffico dell'automobile, primo agente inquinante dell'ambiente.

Napoleone diceva che in guerra il miglior calcolo del genio è l'audacia: siamo in guerra permanente e, quindi, tutti, a incominciare dall'Oms, non devono aver paura di tagliare, se occorre, la testa al toro. Di mezzi pubblici si parla da alcuni lustri, ma nulla è stato fatto. I motivi si possono anche immaginare, ma di fronte al bene della salute e alla sopravvivenza, la ricerca per allungare la vita non va in controtendenza?

I molti problemi che ci affliggono sono sorti da quando il consumismo e il dio denaro hanno preso il sopravvento sul bene dell'intelletto.

Rodolfo Kuhar

IL CASO

«La Liberazione fu il riscatto dopo 20 anni di fascismo e la vittoria contro i nazisti che occupavano l'Italia»

«Nessuna riconciliazione: non ci fu una guerra civile»

Ero, alla fine degli anni Cinquanta, un allievo della sezione C del liceo Petrarca.

Come tanti ragazzi di allora, formatisi nella Trieste dell'immediato dopoguerra, avevo una grande passione politica e idee estremamente confuse. Vivevamo, e non solo noi, in una concezione manichea della società, con il bene e il male schierati ciascuno dalla sua parte e facilmente identificabili. Gli italiani stavano a destra e a sinistra gli anti-italiani.

Io ardevo di amor patrio e per dar maggior consistenza alle mie convinzioni, ho cominciato a studiare i testi sacri e quelli degli altri e, grande potenza del criticismo e della sete di conoscenza (quanto devo ai mitici docenti della sezione C di allora), alla fine ho capito.

Caro onorevole Menia, gran burattinaio di questa nostra strana città, e cari Dipiazza e Scoccimarro, che i miei «disinformati» concittadini hanno voluto alla guida di Trieste, mi sia consentito di esprimere alcune considerazioni sul 25 aprile.

Il 25 aprile non è e non può essere il momento della riconciliazione perché non c'è niente da riconciliare.

La Resistenza non fu una guerra civile (come una certa Destra vorrebbe far credere), ma la lotta di una gran parte del popolo italiano contro i nazisti che occupavano il nostro Paese e contro i loro alleati e complici, i repubblichini di Salò.

Fu altresì il riscatto dai vent'anni di fascismo che aveva oppresso la nostra patria (uso un termine che vi piace), togliendo agli italiani la libertà. E la libertà ci fu resa e grazie a questa voi oggi governate.

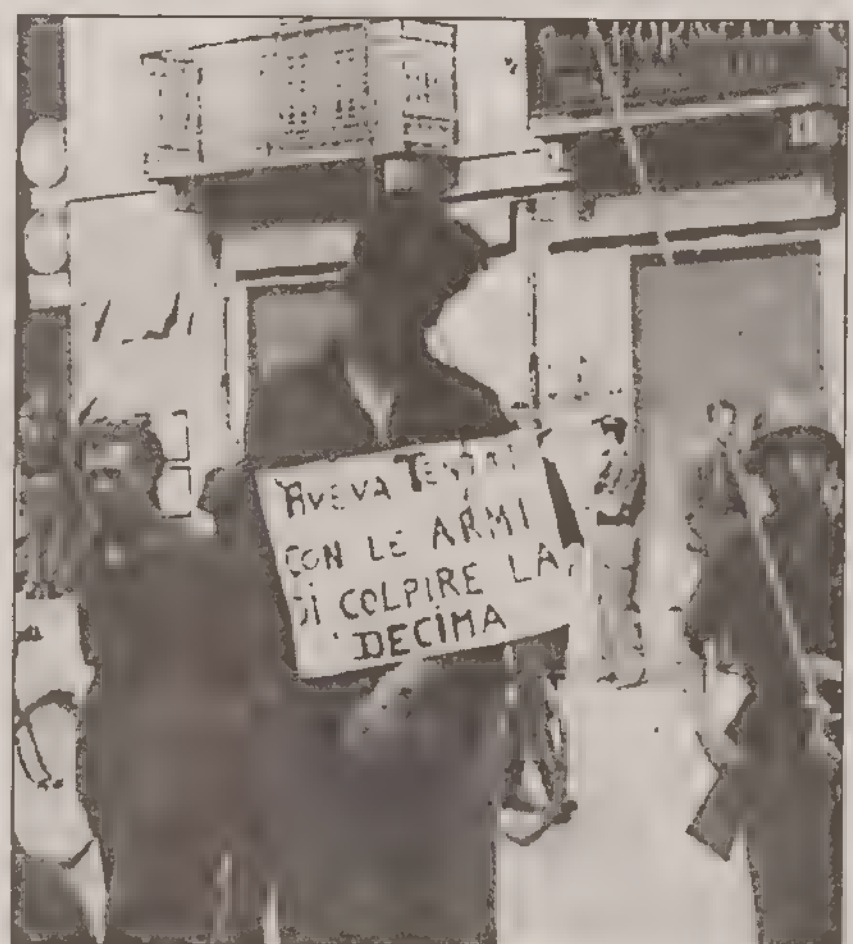
Il 25 aprile si celebra la Resistenza e si onorano quanti lottarono per far prevalere il bene contro il male, in questo caso il confine è netto. Si resiste contro e si lotta contro.

Non è quindi lecito accomunare gli uni e gli altri, tributando onori e riconoscenza, in egual misura alle brigate partigiane e alla X mas.

Si può capire, magari perdonare, ma con il nazismo e con il fascismo non ci si può riconciliare.

Il vostro tentativo di riscrivere la storia è rozzo e ignorante (privo di conoscenza).

On. Menia, sindaco Dipiazza, presidente Scoccimarro: giù le mani dal 25 aprile.

Fulvio Aloisi

Un'immagine della Guerra di liberazione nel Nord Italia.

«Dopo la barbarie tedesca vi fu quella jugoslava e lo scempio terminò solamente a metà del mese di giugno»

«Il 25 Aprile a Trieste non accadde nulla di particolare»

Alcuni reperti esposti alla Risiera di San Sabba, unico vero Lager in Italia. (Foto Lasorte)

«25 aprile». Mi rivolgo a tutte le persone di buona volontà, non condizionate dalla politica, desiderose di vera pace, quella che rasserena gli animi, affratella gli uomini e li induce, tutti insieme, a operare per il bene comune.

Il 25 aprile a Trieste non è successo niente di particolare. La città era ancora oppressa da uno straniero, il tedesco, e da un regime illiberale, il fascismo.

Il primo maggio si scrollò di dosso invasori e dittatura. Ma ai nazisti subentrarono gli jugoslavi e al fascismo il comunismo.

Risultato: nessun ritorno alla libertà.

Alla polizia segreta nazista, che aveva dato lavoro alla Risiera di San Sabba, era subentrata la polizia segreta di Tito, che dava lavoro alle foibe.

Solo il 12 giugno ebbe fine lo scempio, con l'allontanamento delle milizie slavo comuniste dalla città.

Conclusioni; nel resto d'Italia appare più che lecito celebrare il 25 aprile. Ma a Trieste?

Che senso ha continuare a condannare le barbarie naziste e ignorare quelle degli jugoslavi? Perché alimentare sordi rancori?

È proprio vero che tutti vogliamo la pace? O molti la vogliono solo a parole, ma di fatto sono incapaci non dico di perdonare, ma nemmeno di capire le ragioni dell'altro?

Le vittime delle opposte ideologie non chiedono che pietà.

Riccardo Basile

Il tram di Opicina

Vorrei segnalare che il semaforo al quadrivio di Opicina rimane in funzione fino alle ore 20; dopo tale orario il segnale rimane a luce gialla intermittente. Il tram che rientra dopo tale ora al capolinea di Opicina e che praticamente viaggia contromano giornalmente rischia l'incidente con i veicoli diretti verso il centro città.

Basterebbe ritardare il funzionamento del semaforo fino alle ore 20.45, dopo il rientro dell'ultima vettura.

Alessandro Polojac

Un elogio a Cattinara

Desidero fare un elogio all'ospedale di Cattinara dove mio marito è stato ricoverato più volte e ringraziare veramente di cuore il dottor De Lazzer e il personale della I Medica al 9.o piano, per l'umanità dimostrata e la sempre gentile disponibilità verso i pazienti. E un grazie alla dottoressa Spano.

Anita Genzo

La nazione italiana

Attenendomi alla storia, voglio puntualizzare al signor Gianluigi Rupel che, anche se lo Stato italiano si è costituito nel 1861, la nazione italiana esiste da più di 2000 anni. Fra altri, lo testimoniarono Strabone, Dante Alighieri (Si com'a Pola, presso del Carnaro ch'Italia chiude e i suoi termini bagna), Giuseppe Garibaldi, Nazario Sauro.

Livio Giuricin
Pres. del Circolo giuliano Buenos Aires

Il conto corrente

Da oltre 10 anni ho un piccolo secondario conto alla banca. Alla fine dell'anno avevo un modesto «avere». In data 22 aprile 2002 la banca mi scrive che ho un modestissimo scoperto pari a euro 34,29, a seguito dell'addebito di bolli e spese. Mi invitano a regolarizzare la posizione, a mio comodo, ma non oltre il 10 maggio. Già in precedenza la stessa banca mi «telegrafava» per uno scoperto risibile. Non m'è restato che chiudere il conto (spese circa 70 euro). Bisognerebbe seguire un po' di più le «condizioni» di un conto corrente. Mea culpa.

Giancarlo Roverelli

Il servizio pubblico

Egregio Enzo Biagi, sono rimasto allibito nel sentire le dichiarazioni che il capo del governo ha fatto subito dopo aver completato l'occupazione del servizio pubblico, che evidentemente da ora considera al suo personale servizio (nonostante sia pagato con i soldi di tutti, anche con i miei). Desidero esprimerle tutta la mia solidarietà a fronte dell'inaudito e violento attacco subito da parte di chi ci governa. Tengo a dirle che aspetto il suo programma con estremo interesse ogni sera. Lo ascolto volentieri perché, soprattutto per i fatti politici, lei è l'unico che dà voce sia ad una parte che all'altra con estremo equilibrio ed imparzialità. Se poi elementi come Vito o Schifani ed altri, ogni volta che aprono bocca si rendono ridicoli, sicuramente, signor Biagi, non è colpa sua.

Visto che poi parliamo di canone e di servizio pubblico, vorrei anche dire che io, che pago il canone (ma Berlusconi e Bossi lo fanno?), sono sicuramente più contento che i soldi che do alla Rai vengano impegnati per programmi di qualità quale il suo piuttosto che tanti altri, creati e condotti da servi pronti a sottostare il primo padrone che si presenta.

Umberto Dari

50 ANNI FA

4 maggio 1952

TRIESTE — Il Bollettino di statistica del Gma ha pubblicato una serie di notizie circa gli incidenti stradali accaduti nel 1951. Essi sono stati 3134, di cui 41 mortali, verificatisi prevalentemente tra le 20 e le 23 di sera, salvo quattro, occorsi tra l'una e le due di notte.

● L'Acegat informa che viene istituito un servizio «celere» di autobus, senza fermate intermedie, piazza Goldoni-Stadio di Valmaura; tariffa: lire 35 a persona. Il nuovo autoservizio verrà effettuato solo nelle giornate di partite della Triestina o, comunque, di manifestazioni allo Stadio.

GORIZIA – Al Circolo della Stampa, il prof. Di Gianantonio ha proclamato i tre poeti giudicati migliori al Concorso regionale organizzato dall'Associazione della stampa goriziana. Al primo posto l'udinese prof. Mario Cerroni, seguito dal gradese Mario Pigo e dalla Triestina Ketty Daneo.

Le fontane in piazza

Poiché non vi è più pericolo di gelate, le due fontane situate nel «giardinetto» di piazza Perugino potrebbero venir riattivate. Sia i bambini sia gli adulti, trovandosi in questa piazza, desiderano bere un po' d'acqua fresca.

Nives Kreibich

LA PROPOSTA

Un lettore illustra le sue idee per il teatro «Giuseppe Verdi»

Come migliorare l'acustica

In riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo del 22 aprile, inerente all'acustica del teatro «Verdi», vorrei dare una mia opinione con l'intento di contribuire al ripristino della resa sonora di qualche anno fa con un procedimento di facile realizzazione (ricordo perfettamente come fosse la camera dei concerti).

Nei primi anni '70, quando il coro è diventato stabile, per eseguire i concerti, la camera fu allungata e gli stessi pannelli del «soffitto» dovettero essere posizionati in uno spazio maggiore per cui tra pannello e pannello si crearono spazi di circa mezzo metro: il suono usciva dal palcoscenico verso l'alto e non in platea. Feci subito notare il particolare al capo macchinisti dell'epoca.

Oggi bisogna togliere il «soffitto» ondulato che c'è (bello da vedersi ma secondo me fonte del problema) e rimettere i vecchi pannelli di compensato, inclinati in modo regolare da dietro le percussioni (quando non c'è il coro la camera deve essere più corta) a salire sino alla parte alta del palcoscenico che si vede dalla platea. Ovviamente, senza spazi fra i pannelli perché si creerebbe il problema già citato. In questo modo il suono, che va verso l'alto, viene riflesso verso la platea.

A parte il fatto che su quel palcoscenico ho suonato 35 anni, ricordo gli elogi di molti direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale riguardo l'acustica del «Verdi».

Credo oltretutto che sistemare l'orchestra sino in platea non solo non risolve il problema, ma secondo me può risultare anche antiestetico. Questa ultima soluzione, oltre che alla Scala, fu adottata al «Verdi» una sessantina di anni fa ma poi abbandonata perché dal palcoscenico la resa sonora era migliore.

Sergio Siccardi

Le nozze d'oro di Edda e Nevio

Edda e Nevio arrivano oggi al traguardo dei 50 anni di matrimonio. E vengono festeggiati dai parenti e dai tanti amici che gli vogliono bene,

Nerina e Vittorio 50 anni insieme

Nerina e Vittorio festeggiano oggi le nozze d'oro. Auguri da Roberto, Franca e Chiara, dal nipotino Matteo e dai tanti amici e parenti.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

le Canzoni del Secolo

con

IL PICCOLO

da sabato 4 maggio

in edicola il Cd n. 12

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano

E' acquistabile il solo giornale a 0,90 €

CALIFORNIA DREAMIN'
LUKA
DESAFINADO (OFF KEY)
COCAINE
I GOT YOU BABE
TIME HAS TOLD ME
DONNE
DEAR MR. FANTASY
I DON'T LIKE MONDAYS
HAVE A LITTLE FAITH IN ME
LE MÉTÈQUE
ST. LOUIS BLUES
I'VE GOT A WOMAN
SUPERSTAR
SEXUAL HEALING

CULTURA & SPETTACOLI

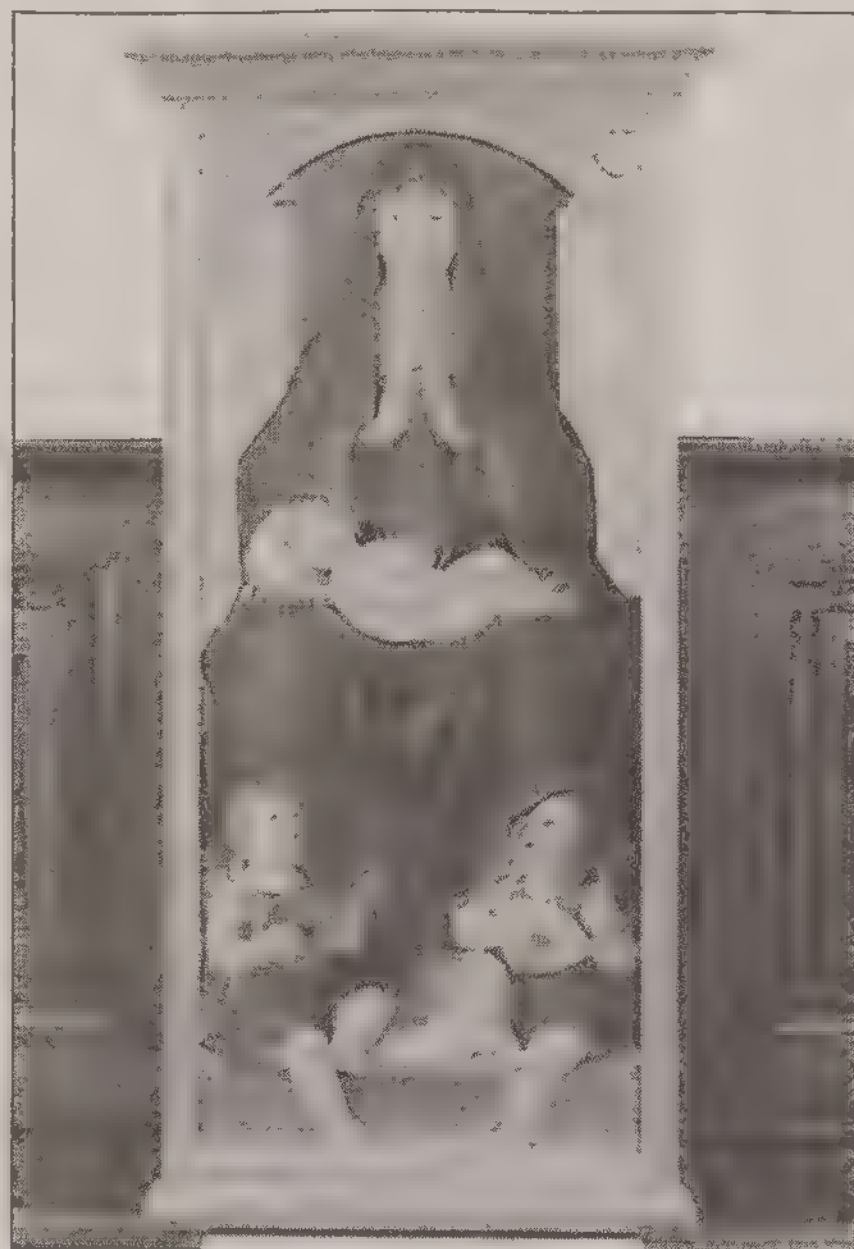
MOSTRE *Da lunedì esposti a Roma, a Palazzo Venezia, capolavori di Carpaccio, Paolo Veronese e altri maestri*

Gioielli d'Istria che ritornano alla luce

Spediti in Italia nel 1940, sculture e dipinti sono rimasti chiusi in casse

ROMA Tornano a respirare dopo decenni di buio. Un po' acciaccate a dire il vero, la brillantezza dei colori nascosta da uno strato scuro di polvere e sporco sedimentato nel tempo, ecco le grandi tele di Carpaccio, Paolo Veneziano, Vivarini, infiorate da chiazze biancastre di muffa che però non riescono a cancellare la grandezza dei capolavori. Sono il tesoro artistico dell'Istria, ed è una grande emozione vederli ancora ammassati in una sala di Palazzo Venezia, alla vigilia della loro presentazione al pubblico, prevista per il 6 maggio e fortemente voluta, con l'ostinazione e la caparbietà che lo contraddistinguono, dal sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi.

La storia di questi dipinti e di queste sculture è romanzesca e si intreccia con quella tumultuosa e complessa delle vicende che hanno vissuto per oltre mezzo secolo le nostre terre e le nostre genti. Bisogna, infatti, partire dal lontano 1940 quando, appena scoppiata la seconda guerra mondiale, dei privati cittadini che aderivano alla Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, preoccupati delle possibili conseguenze negative dello sviluppo degli eventi bellici, decisero di porre in salvo alcune delle testimonianze artistiche più alte presenti sul territorio istriano, inviandole in fretta e furia in un luogo più sicuro: la Soprintendenza Archeologica di Roma.

Rimasero chiuse in 16 casse fino al 1970, quando venne effettuata una prima divisione tra il corpus propriamente archeologico, di minor valore, e dipinti e sculture, la maggior parte di gran pregio. Nel 1988 venne finalmente incaricata della loro classificazione una storica dell'arte, l'attuale responsabile del museo di Villa Borghese, Alba Costamagna, che due anni più tardi, nel 1990, poté arrivare alla loro schedatura. Da allora, infaticabilmente, la dottoressa Costamagna non mancò di segnalare in più occasioni l'esistenza di questo materiale all'attenzione del Ministero, ma soltanto ora i suoi appelli sono stati recepiti da Sgarbi, non immemore, certo, di esseri formato come critico proprio sullo studio della grande pittura veneziana.

Da sinistra, e in senso orario: «Madonna in trono» dipinto da Alvise Vivarini nel XV secolo; «Madonna con bambino» della Scuola di Giovanni Bellini, del XVI secolo; il pianto degli esuli istriani inginocchiati davanti all'Altare della Patria, a Roma, nel febbraio del 1947, in un'immagine diventata emblema della tragedia dell'esodo dall'Istria.

Si è quindi deciso di avviare un piano di recupero delle opere che prevede una prima esposizione nel loro statu quo attuale, e successivamente la loro assegnazione a diversi laboratori di restauro. Il sottosegretario Sgarbi si è anche mosso per trovare i fondi necessari che saranno messi a disposizione dal Comune di Trieste, cosicché, a restauro avvenuto, alla fine dell'anno si potranno presentare le opere nel loro ritrovato splendore in una grande mostra che avrà luogo proprio a Trieste. Resta da risolvere il problema complesso della loro futura assegnazione, e Sgarbi ha assicurato la volontà del Ministero di dirimere la questione anche sotto il profilo degli affari esteri, per arrivare a un accordo con Slovenia e Croazia.

Di sicuro l'entusiasmo di Sgarbi ha contagiato il personale di Palazzo Venezia, dalla responsabile del Museo, Maria Selene Sconci, che segue tutte le fasi del progetto, agli impiegati che ci accompagnano a visitare le opere che attendono di essere messe in mostra e che ci indicano con orgoglio i pezzi più pregiati. Come la grande tela di Vittore Carpaccio datata 1517 con l'ingresso solenne del podestà veneto Sebastiano Contarini a Capodistria, la pala con la Madonna e santi di Giovan Battista Tiepolo, una predella di Paolo Veneziano, il busto reliquiario quattrocentesco di Sant'Orsola, la splendida scultura bronzea di Alessandro Algardi, del XVII secolo, raffigurante il Battesimo di Cristo. La maggior parte di questi capolavori provengono da Capodistria (Museo Civico e Parrocchiale) e Pirano (Chiesa di Santo Stefano, Chiesa di Santa Maria della Consolazione, Chiesa di San Giorgio, Pia Casa di Ricovero Vittorio Emanuele III, Municipio) e il lungo oblio che ha avvolto la loro sorte è il simbolo di una ferita rimasta per troppo tempo aperta.

«È tempo ormai di affrontare e risolvere questa questione – conferma la dottoressa Sconci – perché è l'unica rimasta in piedi da così tanto tempo, anche se il caso delle opere provenienti dall'Istria non era certo isolato, perché durante la guerra molti capolavori dell'arte italiana furono segretamente riparati in luoghi più sicuri». Ora l'esposizione di Palazzo Venezia rappresenta un segnale della volontà di affrontare a livello istituzionale e diplomatico il problema, ma rappresenta soprattutto il primo atto della restituzione al pubblico di una parte di patrimonio artistico ancora sconosciuto.

Fulvio Toffoli

Una fotografia realizzata da Hutton-Deutsch Collection-Corbis-Grazia Neri e, sotto, una fase degli scavi per recuperare le vittime, seppellite in fosse comuni, nel campo di concentramento di Fossoli.

STORIA *Mimmo Franzinelli racconta, in un libro Mondadori, le «Stragi nascoste» del periodo 1943-'45*

Gli ultimi orrori nazisti nascosti dentro un armadio

Quasi settecento fascicoli sono stati archiviati, dimenticati per quasi mezzo secolo

Due aspetti s'inseguono in uno scenario inquietante: gli eccidi nazifascisti perpetrati in Italia tra il 1943 e il 1945 e l'insabbiamento di centinaia di fascicoli giudiziari, esattamente 695, dettagliati nei nomi e nelle circostanze. Si sapeva e si tacque, anzi fu deciso nel luglio 1960 per l'«archiviazione provvisoria» – procedimento nemmeno contemplato dall'ordinamento, e così in un armadio della procura militare di Padova rimasero per quasi mezzo secolo i più inquietanti e imbarazzanti scheletri della prima repubblica: ciò in nome di molte giustificazioni, come la guerra fredda, l'alleanza atlantica, una certa ipocrisia che non voleva sollevare problemi in nome della teoria che voleva guerra e fascismo, parentesi della storia d'Italia. Senza fare facile e distorta dietrologia sul 1960 (governo Tambroni, scontri di Genova contro il congresso del Movimento sociale nel capoluogo ligure), quella decisione fu presa, durante il secondo ministero Segni, dal procuratore generale militare Enrico Santacroce e rispondeva a un preciso disegno risalente alla metà degli anni Cinquanta, quando in sede dell'Alleanza atlantica si puntava al riarmo tedesco, sotto l'incalzare dell'insurrezione ungherese del 1956.

Il lungo sonno di quei fascicoli fu interrotto nel 1994 dal dottor Sergio Dini, sostituto procuratore alla procura militare di Padova, quello che attualmente si sta occupando degli eccidi a Gorizia durante l'occupazione jugoslava, che sollevò il velo del più vergognoso silenzio. Dopo la liberatoria ottenuta dal Consiglio della magistratura militare e dalla Commissione giustizia alla Camera, la documentazione fu messa a disposizione degli storici e **Mimmo Franzinelli,** autore d'importanti studi sulla polizia politica fascista e sulla delazione sotto il fascismo, ha prodotto un imponente volume intitolato **«Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascista 1943-2001» (Mondadori, pagg. 418, euro 18,60).**

Dall'esame dei fascicoli emergono nuovi spunti per rileggere il rapporto tra popolazione civile e regimi di occupazione, rapporto che si realizza e consuma sul peso materiale e morale delle stragi se da una parte la condanna della strage rimaneva nella memoria e nel vissuto, dall'altra si faceva strada l'esecrazione per le cause che avevano portato alla strage. In diverse piccole comunità, la prima condanna andava per il movimento partigiano, spesso ritenuto responsabile dell'implacabile brutale risposta tedesca o fascista; come dire che senza quell'attentato, quella bomba, quell'imboscata, molti civili non sarebbero stati toccati dalle rappresaglie. Certo, non c'è possibilità di prova contraria, ma questo era il pensiero assai diffuso tra gente comune. Un pensiero che si rafforzò ulteriormente nel dopoguerra, in occasione della pietosa riesumazione dei giustiziati, dei funerali spesso rigorosamente separati tra vittime di rappresaglie e partigiani caduti, in occasione dei timidi procedimenti penali nei confronti dei responsabili degli eccidi.

Però il tempo appiana tutto e ancora di più le opportunità poste dalla legge, per cui – come ricorda Franzinelli – davanti alle opportunità di ottenere un risarcimento in denaro, non ci fu alcuna difficoltà nell'ottenere un compiacente, oltre che tardivo, riconoscimento delle vittime di rappresaglie come martiri e caduti nella lotta partigiana. Segno di un'inquietante debolezza morale dell'Italia del dopoguerra e di un'ipocrisia burocratica, pronta a trovare per tutti un accomodamento. In questo clima si comprende la mancata volontà di persecuzione dei colpevoli; un processo regolare, con escussione dei testi, avrebbe messo in luce posizioni poco chiare e avrebbe finito col porre, sul piano giuridico e non storico, più di un interrogativo sulla liceità di certe azioni partigiane, oltre che sul comportamento delle forze nazifasciste. C'era il serio rischio di far celebrare i processi a magistrati formatisi nel regime fascista, rimasti completamente estranei ai procedimenti epurativi (per quel poco che potevano valere...) e sostanzialmente esempi viventi di un'inquietante continuità. Va detto, a onor del vero, che l'autorità periferica della Repubblica Sociale, soprattutto i capi di provincia, inviò dettagliati rapporti a Mussolini su quanto stava succedendo per mano dei tedeschi e dei reparti fascisti, ma ben poco fu fatto per impedirne la continuazione.

Balzano inevitabilmente alla memoria gli eccidi nazifascisti nella Venezia Giulia, ma si scopre più di un'omissione, non certo attribuibile al Franzinelli, ma alla carenza giurisdizionale della magistratura italiana a occuparsi, nel dopoguerra, di quei territori sui quali non poteva esercitare forma d'autorità. Inquieta leggere il fascicolo 1193, riferito a Globocnik, archiviato il 14 gennaio 1960 e pensare che i boia dei campi di Fossoli e Bolzano riuscirono a farla franca solo per la scarsa disponibilità a procedere. Se da un lato c'era chi caldeggiava una «Norimberga italiana», dall'altra il timore delle implicazioni politiche e il bipolarismo mondiale lo impedirono. Così sono rimaste solo le celebrazioni del 25 aprile.

Roberto Spazzali

POESIA *Morto la scorsa notte il grande scrittore che, tra l'altro, era stato insignito del Premio Moravia 2001. Aveva 72 anni*

Izet Sarajlic, una voce che cantava libera tra le macerie della Bosnia

È morto la sera del 2 maggio, a 72 anni, a Sarajevo. Izet Sarajlic, considerato uno dei più grandi poeti della Bosnia e dell'Est europeo, vincitore tra l'altro del Premio Moravia 2001 alla carriera e per il libro di poesie «Qualcuno ha suonato» edito da Multimedia di Salerno.

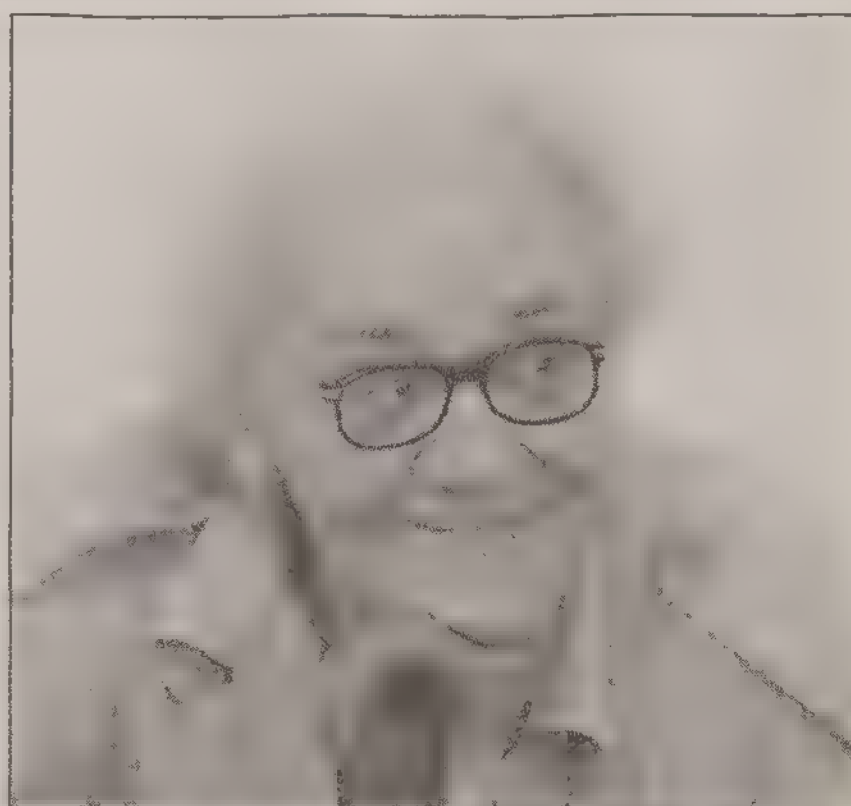
Autore di una trentina di raccolte di poetiche, grande conoscitore e traduttore della poesia russa, Sarajlic è stato tradotto in numerose lingue da autori come Brodskij, Evtushenko, Hans Magnus Enzesberger, Roberto Retamar, Charles Simic. È stato amico di Alfonso Gatto cui ha dedicato bellissimi versi e per questo legame con il poeta salernitano e per la partecipazione ai progetti di multimedia Edizioni/Casa della poesia, il consiglio comunale di Salerno gli ha di recente concesso la cittadinanza onoraria.

«Aveva la valigia già pronta – ha detto Predrag Matvejevic nel dare la notizia della sua morte – per lui venire in Italia era sempre una grande gioia. Amava l'Italia e conosceva bene l'italiano, nonostante le camicie nere, nel periodo del fascismo, gli avessero fucilato il fratello».

Era stato a Trieste, più volte al «Siddaja» per incontri di poesia internazionale e aveva ricevuto alcuni anni fa il Premio Mediterraneo della Fondazione laboratorio Mediterraneo di Napoli. L'ultimo riconoscimento, pochi giorni prima della morte, a Sarajevo gli era stato dato il premio 6 aprile (data dell'inizio dell'assedio di Sarajevo) per la poesia, come grande testimone della tragedia della guerra in Bosnia e dell'assedio di Sarajevo e per la sua attività di membro del Circolo '99 di intellettuali indipendenti gemellato col Fondo Alberto Moravia.

«Insomma, quello che forse ci separa da Voltaire è che fu uno scrittore felice». È possibile ritorcere questa affermazione di Roland Barthes sulla poesia di Izet Sarajlic – come ha scritto di lui Attilio Scarpellini, amico e fine conoscitore dell'opera del poeta bosniaco. Un aggettivo felice difficile da associare ai suoi ultimi canti, i suoi «addii», tra le macerie umane e morali di un Paese e di una lingua, vessato da sette anni di una guerra estrema. L'ostinazione alla vita e la distanza che Sarajlic ha posto con la morte, semplicemente essendo testimone di ciò che resta oltre l'orrore, permettono ai suoi versi anche una incredibile leggerezza, nell'umile potenza dell'immagine «È già da trenta ore / che le granate piovono su di noi da ogni parte / una di queste / ha appena sorvolato / la mia poesia / è stata tirata da Mrkovic / dove prima della guerra raccoglievo margherite / con la donna che amo». Contento desidero ricordarlo, l'ultima volta che l'ho visto, con gli altri, la sera del premio Moravia a Roma, a cena con gli amici, Sinan, Erri, mentre ci regalava rose a noi ragazze, a Dacia, a Toni, a me, alla sua amica slava Luci. Erri De Luca, alla consegna del premio, un assegno di dieci milioni, ha chiesto a Izet cosa intendesse farci con quei soldi, ironico e affettuoso. Izet ha risposto: «Da tanto desidero sistemare la tomba di mia sorella» e un applauso l'ha salutato.

Con un applauso e la malinconia delle canzoni che accompagnato al piano dal suo amico Predrag Matvejevic ha cantato alla libreria Bibli di Roma nell'ultima presentazione di «Qualcuno ha suonato», saluto Izet a nome di tutti per la sua fiducia nell'amicizia tra gli esseri di diversi orizzonti e per il suo amore per la poesia.

Giovanna Nicolai

Il poeta bosniaco Izet Sarajlic fotografato a Trieste.

CINEMA *Un film di Gian Vittorio Baldi racconta la vita quotidiana nella città bosniaca durante la guerra*

Sarajevo sognava, sotto il temporale

Venti registi, tra cui Citto Maselli, pronti a girare un film sulla Palestina

I grattacieli del centro di Sarajevo anneriti dalle bombe.

ROMA «Sarajevo era una capitale esemplare. Per la tolleranza e il calore umano del suo popolo pronto ad ascoltarti, a darti amicizia. Una città dove riuscivano a convivere turcomanni, serbo ortodossi, austroungarici, dalmati di origine veneziana, ebrei sefarditi. Oggi la maggioranza è composta da bosniaci musulmani che prima erano la minoranza e quell'esempio di straordinaria civiltà è finito con la guerra», ci dice il professore e cineasta bolognese Gian Vittorio Baldi tornato al cinema dopo 14 anni (l'ultimo film è stato «Zen», girato a Palermo) con «Il temporale» che uscirà nelle sale italiane dal 14 maggio.

Girato in parte a Sarajevo e in parte in Italia, e interpretato da un mix di attori bosniaci, francesi e italiani (tra cui Gian Guido, figlio del regista e star da sei anni di «Un posto al sole»), «Il temporale» racconta i sogni e la vita quotidiana di gente che abita un Paese stravolto dalla guerra. È la vita di Padron Svevo, vecchio usuraio e scrittore incattivito da una paralisi alle gambe che osserva lucido il mondo da una sedia a rotelle. Ed è ortodosso, con un fratello prete, una moglie musulmana e una figlia che tratta in modo dispotico, riservando il suo affetto a una giovane zingara, la servetta cresciuta in casa, e soprattutto a Blanka, la figlia del vetraio ebreo che abita di fronte e che è probabile frutto di un suo rapporto con la moglie del dirimpettaio. Ed è intorno alla morte di questa creatura innocente e del suo amore contestato per un soldato bosniaco che ruota il film.

«Il mio non è un film sulla guerra, nè un film su Sarajevo - sottolinea Baldi -, è una riflessione su come sia difficile distinguere tra verità e menzogna, sogno e realtà, quando saltano i confini etnici e geografici. È un film pensato durante l'assedio in Bosnia, ma pensando a tutte le guerre, compresa quella in Palestina, per dire che, nonostante le differenze, il mondo è uno solo e le cose che ci uniscono sono di più di quelle che ci dividono. Per questo parlo della vita quotidiana, di quello che succede a chi non partecipa alle fazioni guerriere, ma ne è la prima vittima. E sono queste le proporzioni: 10.000 i morti tra i civili contro i 1.000 militari. Anche per questo è un film contaminato dalla mia cultura: col dialetto romagnolo mischiato a quello bosniaco; e per questo propongo finestre di un'arbitraria Sarajevo con un innesto di tanti monumenti italiani. Per questo dico che riguarda anche la Palestina: non ci sono sostanziali differenze, ma una precisa volontà di non trovare un accordo che passa sulla testa della gente».

Di ieri, intanto, l'annuncio da parte dello stesso gruppo di cineasti che, coordinati da Citto Maselli, hanno già realizzato il film collettivo sul G8 a Genova, di girare a fine maggio «Un giorno in Palestina», un film firmato da 20 registi con l'intenzione di raccontare, appunto, la quotidianità di chi subisce una guerra-occupazione.

Marina Pertile

MUSICA

Borsa di «cemento» a Shakira

SYDNEY Un giovane australiano di 19 anni è stato fermato giovedì per aver colpito la cantante Shakira con una borsa contenente polvere di cemento, durante la festa di inaugurazione di un centro commerciale a Sydney. La stella colombiana del pop non ha avuto nessuna conseguenza. L'assalitore dovrà comparire il 23 maggio davanti a un tribunale per rispondere dell'aggressione.

MUSICA *Un libro-video con le riflessioni del sessantaquattrenne cantautore-poeta*

Giorgio Gaber, utopia in parole e canzoni

MILANO Nel '68 aveva già trent'anni e questo l'ha tenuto sempre alla larga dalle passioni facili. Ma all'impegno Giorgio Gaber non ha mai rinunciato, anche se rigorosamente fuori dagli schieramenti e da un'intellighenzia poco affine al suo sentire. Un mondo a parte che trova ora spazio nelle pagine del volume »La libertà non è star sopra un albero«, da qualche giorno in libreria.

Nuovo capitolo di «Parole e canzoni», la collana Einaudi che affianca libro e video in cui sono transitati ultimamente pure Fossati, Guccini e Dalla, il progetto accoglie un saggio «politico» di Gad Lerner e uno «artistico e sociale» di Massimo Bernardini, un'intervista di Vincenzo Mollica, testi antologici, reperti filmati attinti dagli archivi Rai. Ma anche gli ultimi video, i duetti con Enzo Jannacci e con Adriano Celentano. Nelle 611 pagine del libro e nei 76 minuti del video rientra tutta la parabola del Signor G, dalla «Ciao ti dirò» eseguita nel '59 al «Musichiere» alle fughe nel teatro-canzone di «Far finta di essere sani», «Libertà obbligatoria», «Polli d'allevamento», «E pensare che c'era il pensiero» e tutti gli altri spettacoli che hanno segnato la sua carriera dopo l'addio a una televisione non ancora «deficente», ma ormai fuori dalle sue corde.

Giorgio Gaber

La sua generazione ha perso, come ammette Gaber nel fortunato album dato alle stampe un anno fa, perchè ha visto i suoi sogni trasformarsi in parodie. «Oggi prevale un senso di amarezza per le sconfitte della mia generazione» spiega nell'intervista a Mollica. «Oggi più che a un' evoluzione positiva dell'individuo mi sembra di aver assistito ad un suo mutamento direi quasi antropologico. E vedo un uomo in balia della violenza del mercato. E mi chiedo a cosa siano serviti i nostri slanci, le nostre utopie, i nostri ideali, le nostre ribellioni, le nostre trasgressioni. Purtroppo non siamo stati migliori dei nostri padri e non credo possiamo costituire un esempio attendibile autorevole per i nostri figli».

Paride Sannelli

La Biennale di Venezia avrà dodici responsabili

VENEZIA I settori Danza, Musica e Teatro della Biennale di Venezia avranno ben dodici responsabili per tre anni di attività: è questa la decisione più rilevante assunta ieri dal Cda, riunito sotto la presidenza di Franco Bernabè. In pratica il Cda definendo un nuovo metodo di lavoro ha deciso di affidare la programmazione artistica a un diverso direttore per ciascuno degli anni di attività, per evitare che un unico direttore per tre anni limiti le scelte alle sue preferenze o «ossessioni», come dicono le malelingue.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre preso atto della relazione di Dejan Sudjic, direttore della Mostra di Architettura, approvando la sua proposta di istituire un Leone d'oro per il miglior progetto della Mostra internazionale «Next», un Leone d'oro per il miglior progetto presentato nell'ambito delle partecipazioni nazionali, un premio speciale per il miglior committente. Per quanto riguarda la Mostra del Cinema, il Cda ha approvato la relazione del direttore Moritz De Hadeln e la sua proposta per il nuovo regolamento. È stato infine preso atto del documento relativo alla Esposizione d'arte del 2003, che viene considerata «punto di partenza per il lavoro dei prossimi mesi».

Il nuovo «viaggio» di Severgnini parte da Trieste e dalla Tamaro

ROMA Torna Beppe Severgnini con i suoi «Luoghi comuni», viaggio in 14 regioni d'Italia in 5 puntate, in onda da domani, alle 23.05 su Raitre. In 80 giorni di esplorazione il giornalista racconta il nostro Paese attraverso il Giardino e ci fa vedere una Tamaro inedita, con grembiulone e cesoie parlare dell'odio per gli insetti. Ma in questa nuova edizione del programma, resta invariata la ricetta però c'è meno spazio per gli ospiti famosi. «Sono uno su dieci - spiega Severgnini - e sono stati scelti solo se necessari e in una veste diversa. Nell'incontro con la Tamaro ti dimentichi che è una scrittrice famosa, è semplicemente una signora ossessionata dagli insetti».

Ad aprire il viaggio l'esplorazione del marciapiede con tappe a Milano, Firenze, Catania e Trieste e le vignette di Tex Willer a commentare le diverse situazioni. «Le donne da marciapiede - spiega Severgnini - sono dovunque meno che sul marciapiede. Molte sono invece le signore che sostano davanti alle vetrine dei negozi, così a Trieste mi sono messo al posto dei manichini e grazie a un accorgimento tecnico le ho intervistate da dietro il vetro».

TEATRO *Lo spettacolo sudcoreano «Cookin'» in prima nazionale dal 6 all'8 maggio al Politeama Rossetti*

E i rumori della cucina diventano un musical

Come in un vero concerto rock, a ritmo di coltelli, pentoloni e pietanze

TRIESTE Un po' di danza, molta musica, ritmi forsennati, ispirazioni dal teatro di figura, qualche acrobazie e tanta fantasia e divertimento: sono gli ingredienti di «Cookin'», lo spettacolo nato nella Corea del Sud nel 1997 e impostosi come uno dei più interessanti successi internazionali degli ultimi anni. Lo spettacolo debutterà lunedì 6 maggio, alle 20.30, al Politeama Rossetti. A Trieste, prima tappa tel tour italiano di «Cookin'», ospitato nel cartellone «Grandi Eventi» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, lo spettacolo sarà di scena fino a mercoledì 8 maggio.

La formula di «Cookin'» non è dissimile da quella di «Stomp», che ebbe un memorabile successo qualche stagione fa al Politeama Rossetti, con la sua musica creata attraverso la percussione di oggetti da strada. Mentre «Stomp» è costruito intorno a un preciso African-American beat style, «Cookin'» ispira il suo ritmo palpitante alla ricca tradizione di musica a percussioni dei contadini coreani: ritmi creati dalle donne, pestando stoffe sulle rocce, suoni ripetuti dalle cameriere intente a tagliare il cibo, e poi le delicate melodie degli intrattenimenti dei nobili, le clownerie irridenti scandite da tamburi e gong delle feste popolari...

Una scena dello spettacolo musicale «Cookin'».

Tutto questo per portare in scena in modo indimenticabile e divertente un racconto semplice ma esplosivo: il direttore di un ristorante concede ai suoi tre chef solo un'ora per preparare un banchetto di nozze, in cambio offre loro l'aiuto di un suo cugino. Il nuovo cuoco però si rivela presto un impacciatissimo handicap per chi è abituato a lavorare velocemente in cucina... A questo punto che fare? Cedere alla disperazione? Tutt'altro: la voglia di «musica» prevale e abbandonati i tradizionali abiti in cotone, i nostri cuochi compaiono in magliette senza maniche, fanno un profondo inchino e via, a far scaldare pentole e atmosfera a furia di tagliare e affettare verdure e polpette ad altissima velocità; a passarsi di mano in mano a ritmi forsennati utensili e coltelli; a picchiare posate e taglieri, refrigeratori e bidoni della spazzatura. I coltelli da macellaio luccicano, le verdure volano ovunque (qualche volta anche in grembo agli spettatori), il teatro è invaso da un insolito aroma di cucina... E come in un vero concerto rock, il ritmo è sempre più coinvolgente ed eccitante e fra coltelli, pentoloni e pietanze il banchetto prende forma, nonostante le imprevedibili esilaranti gaffe dello chef più inesperto. Tanto che in platea, primka che si chiuda il sipario, qualcuno potrà anche assaggiare i gustosi manicaretti tipici coreani...

«Noi crediamo che il nostro show abbia un'attrattiva universale - dice il regista Choi Chul-Ki, - perchè la cucina è un luogo naturale per la musica a percussioni. Lì puoi trovare più oggetti da percuotere che in qualsiasi altro posto».

Dopo il successo ottenuto in Corea, lo spettacolo ha intrapreso una lunga tournée mondiale, che ha portato questo singolare «musical da cucina» in Giappone, in Europa e prossimamente anche a Broadway.

Lunedì 6 maggio, alle 11.30, in Piazza dell'Unità d'Italia, la compagnia di «Cookin'» offrirà al pubblico e alla stampa una curiosa anteprima dello show.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita alla Biglietteria del Politeama Rossetti e all'Utat Point di Galleria Protti.

u.s

MUSICA *Stasera il concerto al Teatro Miela*

Suoni giapponesi d'avanguardia con Nobukazu Takemura

TRIESTE Nuovo appuntamento della rassegna «Next» al Teatro Miela. Stasera alle 21.30, è di scena il musicista Nobukazu Takemura. Nato a Osaka nel '68, comincia la sua carriera di musicista giovanissimo, alla metà degli anni '80, come dj hip-hop, ispirato dalla coda giapponese del Wild Style Tour. Pochi anni dopo comincia a occuparsi di remix e a realizzare tracce pr Mo'Wax, Lollop e Bungalow con i nomi di Dj Takemura e Spiritual Vibes.

Nello stesso periodo, comincia a produrre materiale sperimentale con Yatsuka Eye e Ai Onda sotto il nome di Audio Sports, con cui realizzerà due album e tre singoli. Siamo alla metà degli anni '90 e Takemura avvia il suo progetto solista «Child's View», con l'intento di diffondere l'hip-hop e il drum'n'bass nel suo Paese, pur continuando a interessarsi alla cultura dance: per l'album «Child's View Remix» (1996), infatti, si avvale della collaborazione di Aphex Twin, Coldcut e Wagon Christ.

Nobukazu Takemura

È in questo momento che le innumerevoli attività extramusicali e le collaborazioni di Takemura hanno un impulso ancora maggiore. Nel 1997, la sua musica viene usata dal Centro per le libertà civili nel Mondo per accompagnare il video «Human Right Watch» e l'anno dopo, a confermare l'eclletticità delle produzioni dell'artista giapponese, compone la musica di accompagnamento per le sfilate milanesi di Issey Miyake.

Nel 1998 apre la sua etichetta Childisc, pubblica un album per festeggiare i 60 anni della Blue note. Ma la svolta nella carriera di Takemura avviene nel 1999, quando partecipa all'album tributo per Steve Reich (Steve Reich Remixed): l'unica data in supporto a questa uscita, nella quale Takemura si esibisce con Dj Spooky, Bang on a Can e Coldcut, rivela al mondo il talento dell'artista giapponese che si merita una speciale menzione sul New York Times.

Il 2000 è l'anno della definitiva consacrazione: dall'apertura dei concerti di Sonic Youth e Stereolab alle collaborazioni con il noto illustratore giapponese Kei Wakano, dalla partecipazione a numerosi festival europei alle session con Jim O'Rourke e Dj Krush, Takemura si conferma come uno degli artisti più avventurosi della scena mondiale. E il 2001 lo vede ancora protagonista con l'uscita di «Hoshi No Koe» per Thrill Jockey e il tour di supporto ai Tortoise in Canada e negli Stati Uniti.

DANZA *La Vigna e Montanile il 7 maggio a San Vito al Tagliamento*

Coreografi del progetto Carlson

UDINE Martedì 7 maggio, alle 21, nell'Auditorium civico di S. Vito al Tagliamento (prenotazioni: 0434/80405), dopo l'anteprima di alcune settimane fa - in cui erano stati presentati i risultati del lavoro dei coreografi Cristiana Battistella, Simona Bucci e Davide Rocchi - sarà di scena l'attesa prima regionale, nel cartellone spettacolare della mostra di arte contemporanea «Hicetnunc», delle nuove creazioni messe a punto dagli artisti Alessandra Vigna e Antonio Montanile, due dei sette coreografi che hanno «fatto danza» con Carolyn Carlson alla Biennale di Venezia.

Alessandra Vigna

«Alessandra Vigna - dice la Carlson - ha una personalità inventiva, velocissima a sviluppare qualsiasi tema le venga proposto. Una profonda intensità caratterizza invece il lavoro di Antonio Montanile».

Alessandra Vigna presenterà a S. Vito al Tagliamento la coreografia «Une chambre dans le désert, et», firmata e interpretata dalla stessa artista, insieme con Yutaka Takei. Di Antonio Montanile sarà invece proposta la coreografia «Punto con fondo», interpretata dall'artista insieme con Valentina Buldrini, Sara Orselli, Davide Sportelli, Frida Vannini.

POESIA

Dopo cinque lustri una nuova raccolta poetica del triestino Claudio H. Martelli, nelle Edizioni Tornasole

La coscienza sa chi si cela dietro il «nemico dei sogni»

Nessuna idea romantica di morte dell'arte. **Claudio H. Martelli** ce lo dice dall'inizio, in una nota d'autore che apre la raccolta poetica **«Il nemico dei sogni» (Edizioni Tornasole, pagg. 50, euro 8)**. Così infatti recitano le righe introduttive, poste prima dell'ampia premessa di Bruno Maier: «A venticinque anni dal mio ultimo libro di poesia, dopo aver portato dentro dolore e gioia, mi sono ricreduto e non convengo più con Schoenberg quando disse che alla poesia ormai non resta che il silenzio». Già dai primi versi, che tradiscono l'amore per alcuni maestri (Leopardi, per esempio), l'esperienza indica un mondo di eterni dolori. Ma di più la caduta delle illusioni a cui non si può contrapporre una giustificazione razionale: «A poco vale dirsi/ che non fu la mia o la tua generazione/ a compiere gli orrendi misfatti».

In un mondo che incalza la dimenticanza, dove l'oblio nella sua «voce suadente» ci invita a pensare al domani, rimane la vitalità di una coscienza che sa chi si nasconde dietro il «nemico dei sogni». È il simbolo del male, indica Maier nell'introduzione. Elemento che trova corpo nella guerra, nella violenza, nella discriminazione. Ma ciò che conta, ci suggerisce l'autore, non è se perdere o vincere la battaglia: «Perché da tempo/ da sempre anzi/ noi lo aspettiamo».

Ecco dunque la veglia, lo stato d'allarme, il probabile (o possibile) scontro di chi guarda in faccia la realtà. Questo, in fondo, conta più dell'esito finale. Perché riconoscere, il male dal bene, l'umanità da ciò che è disumano, è già un successo di fronte alla possibilità di non distinguere, di dimenticare. Rimane qualche utopica speranza che, nell'attesa e nella minaccia, si compia il miracolo, il dispetto della memoria che cambi il racconto del nostro destino, il salto delle circostanze che consegni all'esperienza un inaspettato dono. Così in certi versi che si consegnano a un sogno orfico, di vitali intermittenze: «Multiforme, effimero/ come le nuvole/ mi piacerebbe talvolta diventare» dove «poter cambiare colore e forma/ e tingersi di rosa nell'aurora».

Ma intenso rimane quel viaggio esistenziale che è un'acquisizione morale, dove la ricerca di sé (e degli altri) culmina col proprio ritrovamento nel «colore incerto» della coscienza, il cui segreto «è il compromesso con le sue parole».

E se il poeta all'inizio (Sogno IX) si chiede che ne è dell'eroica lotta che combattiamo quotidianamente «se a nessuno è dato di sapere da dove venga o dove sia diretto», questa lucidità poetica (di un nichilismo saggiamente rinnovato) prende forma infine in un polo di grande tensione lirica: «Nell'attimo sospeso avanti al sonno/ di notte/ rivediamo il nostro ieri e l'oggi/ senza dirci/ in un amaro lampo/ che ogni cosa/ con la morte ha fine/ anche l'amore».

Mary B. Tolusso

CINEMA *Domani mattina all'Arena di Pola le riprese del cortometraggio «The Tour»*

Anna Galiena, ciak in Istria

L'attrice interpreta il ruolo di una donna figlia di esuli

POLA Primo ciak istriano domattina all'Arena di Pola del cortometraggio «The Tour» con protagonisti Anna Galiena e Alessandro Averone. La troupe arriva da Roma dopo le riprese al Colosseo e rimarrà alcuni giorni in Istria, dove altre scene saranno girate tra Fiume, Portole e Grisignana. La Galiena interpreta Eleonora, figlia di esuli istriani, una donna che improvvisamente e imprevedibilmente si trova a fare i conti con il proprio passato rimosso e con le sue radici. Regista e autrice della storia una critica cinematografica molto nota in Italia e all'estero, Deborah Young, vicedirettorice da alcuni anni del festival di Taormina. E l'idea di ambientare il film del suo debutto in Istria nasce proprio dalla frequentazione che la Young ha avuto in veste di critico di Variety, con il festival cinematografico di Pola.

«In quegli anni ho conosciuto molti registi della ex Jugoslavia, e ho cominciato a seguire con attenzione la cinematografia e la cultura dei paesi che ne facevano parte. Visitando l'interno dell'Istria, poi, sono rimasta affascinata dal disfacimento fisico e dallo stato di abbandono in cui versavano borghi e palazzi dalla storia così antica, e l'idea del film è nata in qualche modo proprio da questa struggente sensazione di irreversibile decadimento. In più nel personaggio di Eleonora c'è anche qualcosa di mio, perché, come lei, anch'io ho dovuto fare i conti con uno sradicamento: sono una ragazza di campagna nata nel Missouri che è andata prima a studiare cinema a New York e che si è poi trasferita giovanissima in Italia».

A cosa è dovuta la scelta della Galiena?

«Al fatto che è una delle pochissime attrici italiane di livello internazionale. È molto conosciuta in Francia, in Spagna, anche in America, e parla correntemente alcune lingue, fattore essenziale per dar vita al personaggio di Eleonora, che di mestiere fa la guida turistica. Ed è naturalmente una grande attrice».

L'ha vista nel film di Brass, Senso 45?

«Sì e devo dire che l'ho apprezzata molto. Trovo che sia un'attrice nel pieno della maturità artistica, e mi piace il suo coraggio nel cimentarsi in ruoli tanto diversi. Anna è stata coinvolta dal personaggio di Eleonora fin dalla prima lettura del copione e ha immediatamente dato la sua adesione al film».

Che ruolo avranno le tragiche vicende storiche che l'Istria ha vissuto per oltre mezzo secolo?

«Il mio non è un film politico, non può avere la pretesa e la presunzione di affrontare problemi tanto complessi in quindici minuti, la durata del cortometraggio. Nei sopralluoghi che ho fatto e nelle ricerche svolte, ho avuto modo di conoscere la storia, ho parlato con il capo della Comunità italiana di Fiume, ma queste vicende rimangono sullo sfondo di una vicenda che è essenzialmente privata, di una persona che perde la propria casa».

Anna Galiena sarà nei prossimi giorni in Istria.

«The Tour» è una coproduzione internazionale che vede impegnate Italia, Svizzera e Croazia. Rappresentante di quest'ultima il produttore Igor Nola, di origine italiana, che ha legato il suo nome a Prima della pioggia, Leon d'oro a Venezia qualche anno fa, e film che condivide con «The Tour» anche gli autori della colonna sonora, il gruppo macedone Anastasia. Dopo la realizzazione di «The Tour», Deborah Young ha intenzione di passare a dirigere un lungometraggio ambientato a Trieste, come a dire che il fascino di queste terre di confine ha stregato la ragazza del Missouri e le ha fatto impugnare la macchina da presa e appendere, almeno per il momento, la penna al chiodo.

f.t.

APPUNTAMENTI

Anna Oxa canta a Trieste Treviso: attesa per Zero

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Unità, concerto di Anna Oxa *(nella foto)*. Ingresso gratuito.

Oggi alle 10, al Politeama Rossetti, va in scena «Il Giornalino di Gian Burrasca», spettacolo diretto da Maurizio Soldà.

Al Teatro Cristallo, si replica lo spettacolo «Provaci ancora Sam», commedia di Woody Allen, con Enzo Iacchetti e Lucia Vasini.

Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom (via Petronio 4), va in scena «Delitto all'isola delle capre» (sottotitolato in italiano), di Ugo Betti, regia di Jernej Lorenci.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, serata elettronica d'avanguardia con il giapponese Nobukazu Takemura.

Si replica sino a domani, al Teatro Verdi, l'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Domani alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, nell'ambito della rassegna dedicata ai compositori ellenici, il chitarrista Fabio Cascioli proporrà un programma su musiche di Fampas, Pylarinos, Boudounis e Mamangakis.

Domani alle 20.30, in Riva del Mandracchio, va in scena lo spettacolo «Viva l'Italia! L'Operetta, il Musical e le Colonne sonore», con il tenore Andrea Binetti, le cantanti Edda Leka e Dorina, il cantante Michelangelo Bortuna. Coreografie di Alessandro Viviani. Presenta Andro Merkù. Ingresso gratuito. Informazioni allo 339-3106402.

UDINE Martedì, al Cinema Ferroviario, viene proiettato «Il nostro Natale», di Abel Ferrara (mercoledì alle 21 sarà proiettata la copia restaurata de «Gli ultimi», di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo).

GORIZIA Lunedì alle 21, al Teatro Verdi, concerto dei Dodici cellisti dei Berliner Philharmoniker.

PORDENONE Giovedì alle 21, all'Heineken Green Stage, concerto di Francesco Baccini.

VENETO Domani e lunedì, alle 21, al Palaverde di Villorba (Treviso), concerto di Renato Zero.

SLOVENIA Venerdì alle 22, a Nova Gorica, concerto di Cristiano De Andrè.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

La sera nelle terrazze sulla città

Restaurant Tor Cucherna. 040/368874.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A. - **040.6728311**

TEATRO *Al Rossetti per il progetto scuole medie*

Il solito enfant terrible di nome Gian Burrasca

TRIESTE Con i suoi pantaloni alla zuava e la sua faccia da schiaffi è diventato l'enfant terrible per antonomasia. Si Chiama Giannino Stoppani, ma è più noto con il nome che il suo creatore, lo scrittore Luigi Bertelli (in arte Vamba), gli ha dato e che lo ha reso famoso in Italia: Gian Burrasca. Vamba scrisse «Il giornalino di Gian Burrasca» negli anni '20 e da allora generazioni di bambini hanno seguito le sue malefatte, prima a puntate sui giornali e poi, molto più tardi, in televisione, grazie allo sceneggiato con Rita Pavone.

E anche nella riduzione teatrale de «Il giornalino di Gian Burrasca», che ha debuttato giovedì al Politeama Rossetti (in replica ancora oggi alle 10 per le scuole) nell'ambito del progetto di Teatro dei ragazzi del Teatro Stabile regionale, a interpretare il celebre monello è una ragazza, Simonetta Torre.

Il progetto, che ha coinvolto gli allievi delle scuole medie di Trieste, è stato diretto, come ogni anno, da Maurizio Soldà.

In scena dieci ragazzini di dodici e tredici anni, più quattro vecchie conoscenze: Perla Rossini, Paolo Altin (esilarante il suo direttore del collegio), Gabriele Cancelli e Alice Bugatto. Leonardo Ottaviani ha curato le musiche.

Anche se «Il giornalino di Gian Burrasca» risale agli anni '20, la storia, adattata per il teatro dallo stesso Soldà, è ambientate nei salotti dell'alta borghesia italiana di dieci anni prima, come testimoniano le scene di Flavio Dogani e i costumi di Elena Caucci.

Simonetta Torre a sinistra nel «Gian Burrasca».

È nel salotto di casa Stoppani che Giannino confessa le sue marachelle e gli scherzi, a volte non proprio innocenti, che combina agli adulti, come quando, nel corso di un esperimento di magia, per spegnere una candela rischia di levare un occhio al cavalier Maralli. Ma, d'altra parte, Giannino ha una serie di buoni motivi per diventare «Gian Burrasca». In primo luogo la noia: gli adulti si accorgono di lui solo quando ne fa una delle sue. Poi, la verità: Giannino la dice sempre, spezzando il muro di ipocrisia degli adulti. Infine, l'aderenza al copione parentale: vogliono un «Gian Burrasca»? Ebbene, lo avranno. E neppure il collegio, con le sue fetide minestre, potrà cambiare granché: ora e sempre, W la pappa col pomodoro.

Stefano Crisafulli

Concerto il 15 maggio

Zucchero va a Capodistria

TRIESTE Il tour di Zucchero farà tappa mercoledì 15 maggio a Capodistria. Un'occasione anche per il pubblico triestino, dopo il «dirottamento» a Treviso, ai primi di marzo, della tappa inizialmente prevista al PalaTrieste.

Tradizione musicale cubana nel cd di Maria del Carmen

TRIESTE Con il cd «Amor per mi pais» il gruppo Maria del Carmen y su son cubano debutta ufficialmente sulle scene discografiche con un ponderoso lavoro ispirato ai classici della vasta tradizione musicale cubana. Sono nove i brani elaborati dal complesso la cui matrice resta triestina – sei i musicisti nostrani – ma si avvale del talento della leader Maria del Carmen Sierra Rodriguez, la cantante solista, e dell'apporto di un'altra artista cubana Marlene Reves Vasquez, presente nel lavoro in studio nel coro, guiro e maracas. «Amor por mi pais» è stato registrato verso la fine del 2000, una «decantazione» piuttosto intensa prima di essere lanciato sul mercato ma risultati intanto eccezionali, soprattutto nei circuiti dell'Avana dove il cd funziona e appare proiettato nel ristretto novero delle compilation straniere di classici cubani più apprezzati. Il merito del gruppo Maria del Carmen y su son cubano risiede nell'aver saputo sposare le capacità canore di Maria del Carmen ai calibrati arrangiamenti, soprattutto in chiave ritmica, impostati per l'impegnativo debutto in studio. Il lavoro e la rifinitura sulle percussioni e sulla ritmica sono stati i canali su cui si sono soffermati maggiormente le attenzioni degli arrangiatori. Una sorta di stile del gruppo, nato musicalmente in Italia ma perfezionatosi a Cuba, a stretto contatto con le realtà «regnanti» musicali, dal cha cha cha, al bolero alla danzón, passando per i salotti storici legati al Buena Vista Social Club e alle proposte di Ry Cooder: «Pur con qualche ritocco le sonorità originali sono rimaste presenti e accentuate – ha precisato Emanuela Primosi, anima del prodotto del gruppo in veste sia di produttrice che di percussionista – la voce della nostra cantante solista è l'asse portante ma il linguaggio specifico delle percussioni è fondamentale e caratterizzante l'intero nostro primo cd».

Assieme alla straordinaria voce di Maria del Carmen Sierra Rodriguez, ruotano, oltre a Marlene Vasquez, anche Sabrina Pascutti alle claves, Stefano Muscovi ai fiati, il bassista Francesco Cainero, Nicola Ardessi alle tastiere e Romano Baldassi alle tres. Il complesso è atteso ora per alcune rappresentazioni in Avana ma punta a una vetrina locale con una serie di concerti previsti in regione (www.mariadelcarmenysusoncubano.it).

Francesco Cardella

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA AMBASCIATORI Fellini cinema d'essai GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE CINEMA MULTISALA SUPER MONSTERS & CO. A SOLI 5 €

DIVERTIMENTO DA... L'ERA GLACIALE www.20thfox.it

PANIC ROOM

PARCHEGGIA AL PARK-SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Ottava rappresentazione domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore **20.30** (A/B), repliche: mercoledì 8 maggio ore **20.30** (B/C), giovedì 9 maggio ore **20.30** (E/E), venerdì 10 maggio ore **20.30** (F/A), sabato 11 maggio ore **16** (G/G) e ore **21** (S/S), domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30,** concerto del pianista Claudio Crismani. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 040/948471. Ore **20.30**: «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Con Enzo Iacchetti. 2h15'. Parcheggio non disponibile. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040/365119. Ore **21.30**: per Next/musica/arte/multimedia concerto di Nobukazu Takemura: un sound elettronico dai confini musicali molto variegati, dalla dancefloor evoluta al free jazz, all'ambient più astratta. Video di Aki Tsuyuko. Ingresso: euro 10.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4, Trieste. Oggi (turno T con soprattitoli in italiano) e martedì 7 maggio alle **20.30** il Teatro Stabile Sloveno presenta lo spettacolo «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Regia di Jernej Lorenci. Stasera sarà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 10
ultima recita
Politeama Rossetti
Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia
Il giornalino di Gian Burrasca
di **Vamba**
con gli allievi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Trieste
adattamento e regia **Maurizio Soldà**
Durata **1 ora** circa senza intervallo
È in corso la prevendita per **Cookin'** (6-8 maggio) e **Otello** (16-23 maggio). Informazioni e prenotazioni presso **Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.ilrossetti.it**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Almodóvar. È un capolavoro (Corriere della Sera) ed è campione d'incassi a Trieste e in Italia. 2.o mese di repliche, si raccomanda la puntualità. **N.B.:** oggi e domani **ingresso unico 5 euro**.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 20.10:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m.14.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 22.20:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwyneth Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia. Ult. giorni.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 18.45 e **20.30:** «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

GIOTTO 2 anteprima. Solo alle **22.15:** «Liberty stands still» di Kari Skogland con Wesley Snipes e Linda Fiorentino.

GIOTTO DISNEY. 15.20 e **17:** «Monsters & Co.» **A soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La regina dei dannati». Un solo desiderio l'inferno sulla terra. Di Anne Rice l'autrice di «Intervista col vampiro».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il re scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Assatanata»... I veri amici non ti lasciano frequentare delle psicopatiche venute dall'inferno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Casomai», di Alessandro D'Alatri con Stefania Rocca e Fabio Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Prima di essere un thriller è una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitori di 3 premi César. Imperdibile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «I Tenenbaum» con Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22.10: «A beautiful mind», vincitore di 4 premi Oscar. Da martedì «Il favoloso mondo di Amélie».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 7 maggio, ore **20.45** Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio: «Macbeth» per pupi e canto, da Shakespeare, con musica di Giuseppe Verdi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «13 variazioni sul tema» di Jill Sprecher, con John Turturro.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-712020.

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «La regina dei dannati»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il re scorpione - The Scorpion King»: **18, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Assatanata»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Casomai»: **15.40, 17.50, 20.** «Panic room» **22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Parla con lei». **19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15**: «Mi chiamo Sam».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 18, abb. 8+1 formula A), 12 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 8+1 formula B), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Orchestra del Teatro Verdi di Trieste: «Andrea Chénier». Dramma storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, regia Gian Carlo Del Monaco, maestro concertatore e direttore Tiziano Severini. Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30, 0.55.** Di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «Sulle mie labbra»: **17.35, 20.05, 22.25, 0.40.** Con Vincent Cassel. «Liberty stands still»: **20.10.** «Italiano per principianti»: **17.45, 22.15, 0.30.** «Amen - Il vicario»: **17.15, 22.15, 0.45.** Di Constantin Costa Gavras. «Il re scorpione»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15.** «Panic room» **17.40, 20, 22.30, 0.50.** Con Jodie Foster. «Amore a prima svista»: **20.05.** Con Gwynet Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula» **16.55, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** Con Kevin Costner. «Showtime» **17.30, 22.20, 0.10.** Con Eddie Murphy, Robert De Niro. «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20, 0.30.** Con Michael Douglas. «L'ora di religione» **19.50.** Di Marco Bellocchio. Con Sergio Castellitto. «Parla con lei» **17.30, 22.30, 0.40.** Di Pedro Almodóvar. «A beautiful mind» **20.** Con Russell Crowe. Vincitore di 4 Premi Oscar.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il Re Scorpione». Con The Rock.

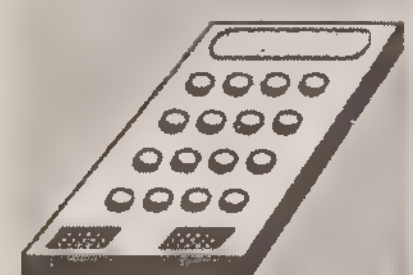
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La regina dei dannati». Con Aaliyah, Stuart Townsend.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel.

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20, 22: «13 variazioni sul tema».

TELECOMANDO

Frizzi bamboleggia troppo come «buon presentatore»

di **Giorgio Placereani**

È un record che una trasmissione tv diventi indisponente nei primi tre secondi; ma quando all'inizio di «Per tutta la vita» (nuova serie, giovedì su RaiUno con oltre 6 milioni di telespettatori) Fabrizio Frizzi è entrato in scena miagolando con voce smorfiosamente affettata uno strascicato «buonaseeeera», dall'intenzione umoristica (infatti poi ci riprova) puerile, ammiccante, smancerosa... ebbene, quel record è stato raggiunto.

Il che ripropone un'antica domanda: perché Frizzi si vuole così male? Naturalmente ogni conduttore televisivo elabora un personaggio, un comportamento, una figura spettacolare, una maschera. Da quando abbiamo saputo che Mike Bongiorno si intende di orologi antichi, prendiamo molto meno sul serio la sua ostentata «naïvetë». E inevitabilmente questa figura pubblica spettacolare si traduce in una distanza, in certi casi persino in una «diminutio», rispetto alla realtà personale e privata; nello spettacolo, non vale mai solo per i presentatori tv.

Tuttavia, qui ci troviamo di fronte al paradosso di un uomo che non è certamente uno sciocco (basta guardare quando parla in tv in veste «privata») ma che come conduttore è convinto di rendersi simpatico sciocchegiando. Nota che non è questione di costruirsi una figura comica, come, per esempio, nel caso di Luca Laurenti; Frizzi non fa il comico, Frizzi bamboleggia leziosamente perché crede che questa sia la strada del «buon presentatore». Un'allegria sdolcinata, di cui è proiezione il suo motto, «bellissimo!» o «eccezionale!» applicato a qualunque sciocchezza. Ovviamente c'entra anche la cattiva qualità dei testi che si ritrova, e quanto a cattiva qualità, giovedì sul programma si poteva contare. L'unico momento in cui valesse la pena di sollevare la palpebra assonnata è stato l'intervento telefonico di Fiorello. Tuttavia a questa mediocrità dei testi Frizzi reca un apporto entusiastico; davvero si direbbe che ci goda a pronunciare certe scipitezze; si illumina di gioia il suo largo viso trapezoidale.

Fabrizio Frizzi

Che giovedì senza occhiali, ci figuriamo siano scherzi delle lenti a contatto, aveva degli occhi piccoli e pesti che sembravano trapiantati con Bill Clinton come donatore.

Non abbiamo ancora parlato dello spettacolo, che peraltro è il tradizionale tran-tran di «Per tutta la vita» (alla quinta edizione). Due coppie di fidanzati raccontano la loro storia e si sfidano in una specie di gara, non di abilità quanto di simpatia. Come sempre in questo tipo di tv, tanto vale mettere fra parentesi i concetti di vero e falso, di spontaneo e di preparato; comunque sembrano persone simpatiche, e non è male vedere sul teleschermo gente felice. Va da sé che, come ci si poteva aspettare dalla mediocrità del «packaging», l'esile gara stessa è costruita con mano pesante. Vedi per esempio la sciocchezza del «riconoscimento» a occhi bendati del battito del cuore della fidanzata: dove in realtà l'ipotetico divertimento presupposto dagli autori non stava nella gara, doveva risiedere nel fatto di vedere (dopo le dichiarazioni di reciproca gelosia richieste dalla configurazione del programma) il fidanzato che nella fila delle ballerine appoggia la testa su una florida collezione di poppe. Comunque, un momento divertente c'è stato (benché non intendesse esserlo): la pubblicità turistica dell'«Alto Adige-Südtirol», come come testo e recitazione pareva veramente una parodia fatta dai Brancoviz o dalla Premiata Ditta. Misero guadagno di una magra serata.

OGGI IN TV

«Colors - Colori di guerra» su La 7

Sulle violente strade di Los Angeles

I film

«Bambini a noleggio» di Fred Gerber (Raiuno, ore 18.20), con Leslie Nielsen, Christopher Lloyd (Canada, '92). Uno spregiudicato imprenditore decide di affittare i piccoli ospiti dell'orfanotrofio locale a famiglie della zona. Gli esiti saranno tragicomici.

«Colors - Colori di guerra» di Dennis Hopper (La 7, ore 20.40), con Robert Duvall, Sean Penn *(nella foto)*, Conchita Alonso (Usa, '88). Lungo le strade di Los Angeles due poliziotti fanno i conti con la criminalità e con la loro coscienza. Epilogo tragico.

«Qualcuno nel buio» di Marc S. Grenier (Raidue, ore 20.55), con C. Thomas Howell, Jay Underwood (Canada, '98). Un pubblicitario, sposato e con una bimba, entra a far parte della giuria in un processo per uxoricidio. In aula, scopre che la vittima è una sua ex fiamma.

«Cimitero vivente» di Mary Lambert (Italia 1, ore 22.50) con Dale Midkiff, Fred Gwynne (Usa, '89). Una famiglia, trasferitasi in una nuova casa, resta vittima di una maledizione che grava sul vicino cimitero indiano: precipiterà in un orribile incubo.

«Appuntamento fatale» di Bill Corcoran (Retequattro, ore 23.05), con Lisa Howard, Nick Mancuso, C. Thomas Howell (Usa, '98). Un detective è coinvolto in un complicato caso di omicidi a sfondo sessuale. Le indagini portano a galla un'inquietante ragnatela di abusi di potere.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17

Con Emanuela c'è il trucco

Emanuela Folliero e Maurizio Micheli saranno ospiti della puntata di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.

Retequattro, ore 15

Moda negli Emirati Arabi

Terzo appuntamento con «Tv Moda», il programma inventato e condotto da Joe Squillo, che sarà dedicato al fascino del Medio Oriente. Un servizio speciale sugli Emirati Arabi illustrerà la gente e le forme di espressione che primeggiano a Dubai.

Raitre, ore 10

Dedicato ad Arrigo Boito

È dedicata all'opera «Mefistofele» di Arrigo Boito, dal Teatro Regio di Torino, la puntata di «Prima della prima», di Rosaria Bronzetti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL QUINTO MISSILE. Telefilm.
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
8.55 L'ALBERO AZZURRO: ARIA!
9.50 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Eh?"
10.30 CHECK UP
11.30 CHE TEMPO FA
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere ballo' a mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.20 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.05 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.20 BAMBINI A NOLEGGIO. Film (commedia '95). Di Fred Gerber. Con Christopher Lloyd, Leslie Nielsen.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 ACCADDE DOMANI. Film (fantastico '44). Di Ren, Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAINOTTE
2.15 UN ADORABILE TESTARDO. Film (commedia '95). Di Peter Yates. Con Peter Falk, D.B. Sweeney.
3.55 EUROCOPS - POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
4.50 CERCANDO CERCANDO
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e R. Capua.
8.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: L'IMMIGRAZIONE IN GRAN BRETAGNA
10.30 RAIDUE PER VOI: CONVENSCION 2
10.40 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.45 HORIZON. Telefilm.
16.30 METEO 2
16.35 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD, IL CAMALEONTE.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 QUALCUNO NEL BUIO. Film tv (thriller '98). Di Marc S. Grenier. Con Thomas Howell, Maxim Roy.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 FUCKING AMAL -- IL CORAGGIO DI AMARE. Film (commedia '99). Di L. Moodysson. Con R. Liljeberg, A. Dahistrom.
1.30 RAINOTTE
1.32 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.40 DONNE E... CAPRICCI
2.05 SEGRETI
2.30 IL CAFFE'
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 29. Documenti.
4.25 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.55 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI - UN MONDO A COLORI
8.00 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: I. STRAVINSKY
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: MEFISTOFELE DI ARRIGO BOITO
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 SPEZIALE ZONA FRANKA - CARTOONS ON THE BAY
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.52 BASKET: NBA ACTION
16.15 VOLLEY: TREVISO - MODENA - FINALE GARA 3
17.00 RUGBY: TREVISO - VIADANA - SEMIFINALE ANDATA
17.50 CICLISMO: GRAN PREMIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO
18.20 VELA: VARO "MASCALZONE LATINO"
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
23.10 TG3
23.30 I DIARI DELLA SACHER
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 TG3 SABATO NOTTE
0.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.55 IVAN RUDOLF In memoriam

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.10 CIAK SPECIALE: IL RE SCORPIONE
9.15 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Con Ellen Hidding.
9.40 CIAK SPECIALE: IL GIORNO PIU' BELLO
9.45 IL CUCCIOLO. Film (drammatico '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
12.30 COSBY. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 CIAK SPECIALE: IL RE SCORPIONE
14.15 CARO MAESTRO. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
16.00 KARATE KID 4. Film (azione '94). Di Christopher Cain. Con Pat Morita, Hilary Swank.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 LINK - LA RETE DOPO LA TEMPESTA. Con Sabina Fedeli e Mimmo Lombezzi.
24.00 NONSOLOMODA (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 UNA DONNA ALLA FINESTRA. Film (drammatico '75). Di Pierre Granier Deferre. Con Romy Schneider, P. Noiret.
3.45 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm..
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la vendetta di Godiva"
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA 125CC (PROVE)
14.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA MOTOGP (PROVE)
15.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA 250CC (PROVE)
16.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 HERCULES. Telefilm. "Hercules in Egitto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Lupo solitario"
22.50 CIMITERO VIVENTE. Film (orrore '89). Di Mary Lambert. Con Dale Midkiff, Fred Gwynne.
0.45 STUDIO SPORT
1.15 ZOMBI. Film (orrore '79). Di George A. Romero. Con David Emge, Ken Foree.
3.15 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '90). Di Tom Savini. Con Tony Wood, Patricia Tallman.
4.35 HALLOWEEN 6 - LA MALEDIZIONE DI MICHAEL MYERS. Film (orrore '95). Di Joe Chappelle. Con Donald Pleasence, Paul Stephen.
5.55 MEGASALVISHOW
6.10 CRISTINA. Telefilm.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MURDER CALL. Telefilm. "Rumori molesti" "Silenzio di tomba"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 HUNTER. Telefilm. "Il killer"
9.30 MORTE SUL RIO GRANDE. Film tv (thriller '94). Di Robert Iscove. Con Victoria Principal, Peter Onorati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 APPUNTAMENTO FATALE. Film (thriller '98). Di Bill Corcoran. Con Nick Mancuso, Thomas C. Howell.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 E LO CHIAMARONO SPIRITO SANTO. Film (western). Di Roberto Mauri. Con Dick Palmer, V.Karamesinis.
3.15 SPARA JOE... E COSI' SIA!!. Film (western '72). Di Hal Brady. Con Richard Harrison, Jose' Torres.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 CHI MI HA VISTO
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CIN CIN. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ISOLE - GRAN CANARIA. Documenti.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
12.00 TG LA7
12.30 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 ASPETTANDO IL CAMPIONATO. Con Aldo Biscardi.
17.50 BOOKER. Telefilm.
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 COLORS - COLORI DI GUERRA. Film (poliziesco '88). Di Dennis Hopper. Con Sean Penn, Robert Duvall.
23.00 M.O.D.A.. Con Cinzia Malvini.
23.35 CREA
0.30 TG LA7
0.50 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
6.40 AUTOMOBILISSIMA 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
11.55 IL DISPREZZO.
12.45 IN CONTATTO. TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
14.05 FIGARO QUA'...FIGARO LA'. Film (commedia '50).
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 TG STREAM 2002
17.45 ADNKRONOS
18.00 SPORT NEWS
18.25 I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
18.50 MOMENTI DI SENSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film (poliziesco '88).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46).
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 L'ULTIMO PUNTO. Film (avventura '88).
3.00 LA CINTURA DI CASTITA'. Film (commedia '67).

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 PREMIAZIONE DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA.
13.40 JULIE ROSA DI BOSCO
14.05 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.50 KARINE & ARI. Telefilm.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 TEATRI IN CJASE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT IN... SERA
23.25 APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA.
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 NICOLA ARIGLIANO: "I SING ANCORA"
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.00 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA-SVEZIA IN SINTESI
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA 7 GIORNI
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA 7 GIORNI
14.30 VIVA CHIPS
16.30 MONO SPECIALE: BRYAN FERRY
17.30 MUSIC MEETING
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.30 BIG MATCH
17.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.25 SETTIMANE DAL FRIUL
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 TOP 100 FUN&SUN
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI&LEI
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
18.30 MTV LIVE
19.00 MTV ICON: AEROSMITH
19.30 TOP 100 FUN AND SUN
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 MAKING THE VIDEO: MARILYN MANSON
23.30 SEXY DOLLS.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 CARTOON CLASSICS
7.30 CRONACHE VICENTINE
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
20.50 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film (drammatico '78).
22.45 TNE GIORNALE
23.00 RISI E BISI
0.05 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STELLA DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADAMS.
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S LOVE. Film.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
8.00 RANMA
9.10 RITORNO A CASA. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 TRAMONTO. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
9.45 MONITOR POPOLI
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
19.00 TOM SAWER - CARTOON
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7 20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08. Dodici - Diciotto; 14 20: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 15 30: Pallanuoto. 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20 20. Ascolta, si fa sera; 21.20: GR1 (R. 23.00); 23.35: Speciale Baobarnum: Inter nos; 23 50: Oggiduemila - La Bibbia, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9.00: Sei forte Sana'; 9.35: BlackOut; 10.37: Devito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30. GR2 (13 30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.40: Giocando, 15.00: Catersport; 16.00. Hit Parade Live Show; 18 00: Alexia in concerto (R); 19 00: Musica e Dischi; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20 00: Libro Oggetto; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 20 50: Stasera pago io; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Mattinotre; 6.45: GR3 (08 45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7 30 Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15 Osteria della Giarrettiera; 10.00: L'Arcimboldo; 11 00: Mattinotre: Ritorni di Fiamma, 12 15 Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 19 00: Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Il Cartellone: Berliner Philarmonisches Orchester; 24.00: Esercizi di memoria; 2 00: Note di classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18 15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Rubrica linguistica; I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue: Momenti musicali; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena: Andreas Ammer «Tra le rovine degli aerei». Originale radiofonico. Musiche di R.F. Einheit. Traduzione di Tanja Viher. Produzione Radio Slovenija, regia di Ales Jan. 18.50: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3 09 - 4.09 - 5.09): 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

SUMMIT FIORENTINA

Hanno partecipato anche alcuni avvocati e consulenti della società al consiglio di amministrazione della Fiorentina. Una riunione prettamente tecnica, due gli obiettivi primari su cui hanno lavorato i dirigenti viola: il piano di salvataggio della Fiorentina mirato a recuperare entro giugno 50 milioni di euro assicurando l'iscrizione al campionato di B, e la unaq memoria difensiva.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Spagna 125CC
14.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Spagna MotoGP (Prove)
15.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Spagna 250CC
15.50 Raitre: Sabato Sport
16.15 Raitre: Volley: Treviso - Modena - Gara 3
17.00 Raitre: Rugby: Treviso - Viadana - Semifinale
17.50 Raitre: Ciclismo: G. P. Industria e Artigianato
18.00 Telequattro: Sport news
18.20 Raitre: Vela: Varo "Mascalzone latino"
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Antenna 3 TS: Anticipo di Antenna 13
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... ed e' subito goal!
23.00 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Slovenia - Svezia in sintesi

GUAI PER ULLRICH

Jan Ullrich, il campione tedesco di ciclismo vincitore delle ultime Olimpiadi e del Tour de France nel 1997, si è visto ritirare la patente dopo un incidente nel quale è rimasto coinvolto la notte del primo maggio a Friburgo (sudovest della Germania) mentre era alla guida della sua potente Porsche. Forse sotto i fumi dell'alcol ha spinto un po' troppo sull'acceleratore.

SPORT

SERIE A 34.A GIORNATA Sorteggio col batticuore, Collina ai margini della sfida scudetto

La tensione contagia gli arbitri

Ronaldo: «Spero che non influiscano e non pensino a risultati premeditati»

TRIESTE L'uscita del presidente della Roma, Sensi, per la quale è stato anche deferito - colpevole di aver messo in dubbio la serietà e la lealtà degli organismi sportivi - è pienamente riuscita perchè ha fatto discutere di arbitraggi, di partite vere e proprie che, forse, qualcuno, avrebbe voluto orientare nel silenzio più profondo. Gli strali di Sensi andavano contro la Juventus che potrebbe vincere a Udine senza colpo ferire. Tanto, l'Udinese si era messa in salvo con un calcio di rigore concesso con magnanimità dall'arbitro Saccani a Lecce negli ultimi amen di gioco contro il Lecce. La Juventus al Friuli trova una squadra salva e rilassata mentre la Roma deve andare a Torino contro i granata che confidano nell'Intertoto e l'Inter all'Olimpico contro la Lazio che aspirerebbe (ma ci credono in pochi, anche tra i giocatori) alla Coppa Uefa.

Fari puntati allora sulle designazioni ufficiali degli arbitri, quasi che fosse la cerimonia del sorteggio dei tori per i matadores nelle plazas andaluse. Si sa, gli arbitri non pilotano le partite regalando calci di rigore. Però possono rincuorare una squadra, lasciando correre certi atteggiamenti di gioco, e punire l'altra spezzettando la manovra, secondo mestiere. Lo fanno perchè, essendo uomini, sono infastiditi da atteggiamenti arrogànti di qualche giocatore. Non lo faranno domani nei tre campi che sono sotto l'attenzione degli appassionati di calcio italiani e anche stranieri. Ronaldo ne è certo e auspica: «Spero che non influiscano per niente e scendano in campo per fare del loro meglio, sbagliando il meno possibile e senza pensare a un risultato premeditato o già fissato.»

ARBITRI	
Brescia-Bologna	Collina
Chievo-Atalanta	Trentalange
Lazio-Inter	Paparesta
Milan-Lecce	De Santis
Parma-Venezia	Bertini
Perugia-Fiorentina	Morganti
Piacenza-Verona	Bolognino
Torino-Roma	Treossi
Udinese-Juventus	Rodomonti

Il giovanotto brasiliano, con tutte le cautele del caso, ha centrato il succo del discorso.

A decidere il sorteggio per la fascia A, quella che racchiude le partite più importanti, è la mano di Franco Ligas, giornalista di Mediaset che si offre per il compito. Cinque le partite di prima fascia: Pierluigi Pairetto estrae le gare, Ligas gli arbitri. Le preclusioni erano per Rodomonti in Lazio-Inter e Torino-Roma, essendo il fischietto di Teramo iscritto alla sezione di Roma e quindi impossibilitato a dirigere Lazio e Roma; per Bolognino, di Milano, per Lazio-Inter. Così per la sfida dell' Olimpico restano in tre: Paparesta, Collina e Treossi e avendo Ligas mandato quest'ultimo a dirigere Torino-Roma, per Lazio-Inter ci sono Collina e Paparesta.

I due hanno atteso il verdetto dell'urna in maniera contrapposta: glaciale Paparesta, in tensione Collina. Il fischietto viareggino è apparso tirato, concentratissimo, occhi fissi sul tabulato dell'Aia che riportava gare e possibili arbitri e spesso si è sfregato le mani in un gesto scaccia nervosismo. Forse, alla fine, il più deluso è proprio lui: l'arbitro più bravo del mondo secondo la Fifa non dirigerà la sfida tricolore, nè la Juventus, nè la Roma. Insomma, è fuori dalla volata scudetto. Fischierà in Brescia-Bologna che vale la permanenza in A e un posto in Champions League.

Dalle gare importanti esce anche Braschi: va in B per Cagliari-Como, gara di seconda fascia. E Cesari? Resta a riposo.

La saletta riunioni dell'albergo di Coverciano è troppo piccola per accogliere arbitri, telecamere e giornalisti. C'è calca e il brusio cala man mano che ci si avvicina al sorteggio per le partite di fascia A fino a trasformarsi in silenzio assoluto. Una volta terminati gli accoppiamenti, tra designatori e arbitri c'è il fuggi fuggi per evitare le domande dei cronisti.

br. lino.

Sarà Rodomonti a dirigere la sfida tra Udinese e Juventus.

INTER

Lazio allo sbando e Vieri si dice pronto a giocare

ROMA Una Lazio ormai rassegnata riceve l'Inter all'Olimpico. Per l'occasione anche Vieri si è messo a disposizione di Cuper, ma non è detto che il tecnico argentino lo utilizzi. Certo invece l'impiego di Materazzi in difesa, dove i nerazzurri sono a corto di uomini validi.

Zaccheroni è contestato da varie settimane e il tifo sarà tutto a favore dell'Inter, perchè la Lazio si può giocare al massimo un posto in Coppa Uefa. Però, secondo le parole di Cragnotti, la squadra verrà tutta smantellata, il tecnico allontanato. Allora anche Crespo e Lopez, afflitti da guai muscolari, danno forfait a cuor leggero.

La Lazio, da avversaria, potrebbe assegnare per la settima volta lo scudetto. In un'occasione, dunque, l'Inter ha già vinto lo scudetto proprio battendo nel match decisivo i biancocelesti. L'unico scudetto del calcio italiano assegnato finora in data 5 maggio risale alla stagione 1962-63 e lo ha vinto proprio l'Inter che, ironia della sorte, giocava anche quel giorno allo stadio Olimpico.

JUVENTUS

Il decisivo ultimo atto per la seconda volta coinvolge l'Udinese

UDINE Lo stadio di Udine potrebbe essere teatro per la prima volta nella storia dell'assegnazione dello scudetto italiano, mentre l' Udinese ha già giocato la partita che assegna il campionato italiano per due volte: i precedenti si riferiscono alle stagioni 1958-59, Milan-Udinese 7-0 con scudetto ai rossoneri e nel 1993-94, Milan-Udinese 2-2 con scudetto ancora una volta cucito sulle maglie rossonere.

A 90' dalla fine del campionato, la Juventus, a quota 19 vittorie adesso, potrà al massimo arrivare a 20 successi, cifra che sarà comunque inferiore alle due stagioni con Ancelotti allenatore: entrambe si chiusero con 21 vittorie finali.

Con la salvezza aritmetica ottenuta con la vittoria a Lecce domenica scorsa, l' Udinese disputerà il prossimo anno l' ottavo campionato consecutivo in serie A, eguagliando il suo primato storico di militanza consecutiva nel massimo torneo calcistico italiano.

La Juventus non subisce gol in assoluto da 425', ovvero dalla rete di Lopez al 25' di Juventus-Lazio (1-1) del 30 marzo scorso.

ROMA

Capello dovrà arrangiarsi senza Totti

TORINO La Roma non ha ancora vinto una gara lontana dall'Olimpico dall'inizio del 2002, totalizzando 6 pareggi e 1 sconfitta nelle trasferte di campionato. Per ritrovare l' ultimo successo giallorosso lontano dal proprio stadio si deve risalire al 22 dicembre scorso, 3-0 a Verona sul Chievo. In campionato Torino-Roma pareggiano da 6 incontri consecutivi: l'ultimo successo di una delle due risale alla stagione 90-91, 1-0 per i granata.

Capello ha sempre pareggiato da tecnico avversario a casa del Torino: 7 i precedenti ufficiali.

Il Torino è imbattuto da 6 turni in campionato, squadra che da più tempo non perde in serie A. La formazione di Camolese ha ottenuto 2 vittorie e 4 pareggi. Se anche oggi i granata dovessero restare imbattuti, la formazione di Camolese avrebbe eguagliato la sua miglior striscia positiva stagionale, fatta di 7 risultati utili consecutivi.

Camolese ha a disposizione la formazione migliore, mentre Capello dovrà fare a meno di Totti che non è riuscito a guarire del guaio muscolare che lo infastidisce da un paio di settimane.

Kirch non paga, protesta il calcio tedesco

FRANCOFORTE La Federcalcio tedesca (Dfl) ha annunciato che potrebbe annullare il contratto per i diritti televisivi con la KirchMedia, se la prossima settimana il colosso tedesco non troverà un'intesa per il pagamento del suo debito di 80 milioni.

La Federazione aveva già minacciato di negare la trasmissione delle gare delle ultime due giornate di Bundesliga, ma la settimana scorsa KirchMedia aveva assicurato il pagamento di una prima tranche di 21 milioni di euro.

Nel 2000 gruppo di Kirch ha acquistato i diritti per il calcio fino al 2004 al prezzo record di un miliardo e mezzo di euro, ma la situazione di bancarotta in cui si ritrova non gli consentirà sicuramente di versare i 100 milioni di euro che avrebbe dovuto pagare entro il 15 maggio.

Il gruppo Kirch ha i diritti dei Mondiali 2002 e 2006 e li ha frazionati per venderli a prezzi alti alle tv di tutto il mondo. Questo sta mettendo in crisi anche la Fifa e l'amicizia tra Kirch e Blatter, accusato dal segretario generale di gestione personale dei fondi Fifa.

MERCATO

Grandi manovre pure per Davids

Madama sempre più vicina all'esterno Eriberto (Chievo) Comincia l'asta per Crespo

MILANO Il mercato entra nella fase più calda, e i gioielli del Chievo sono sempre protagonisti. La Juve sta per aggiudicarsi il brasiliano Eriberto, vero e proprio oggetto del desiderio di molti grandi club, ma soprattutto della Roma di Sensi. Ora però i bianconeri sembrano aver superato i giallorossi. L'altra delle preziose «ali» di Del Neri, Manfredini, potrebbe invece finire al Parma che nelle ultime ore ha fatto un'offerta molto concreta al presidente Campedelli. Nella circostanza, gli emiliani hanno chiesto notizie anche del bomber Marazzina. Circostanza che ha messo in fibrillazione Inter e Juve: Di Vaio torna forse sul mercato? Improbabile. Marazzina o no, Di Vaio dovrebbe rimanere a Parma come pedina fondamentale della ricostruzione voluta dai Tanzi.

Molte novità anche in casa Lazio, a partire dall'... alto: lunedì ci sarà l'ufficializzazione di Mancini allenatore. Il Mancio, si sa, è affezionato alle sue vecchie conoscenze. Con lui alla Lazio finiranno probabilmente Chiesa, Moretti e forse Marco Rossi dalla Fiorentina: la trattativa è aperta. In particolare l'arrivo dell'attaccante, fermo per quasi tutto il campionato a causa di un grave infortunio, rende meno irreale l'ipotesi di una cessione di Crespo. Non è un caso che dalla Spagna arrivi la notizia di una grossa offerta del Barcellona per l'argentino: Overmars o Kluivert più soldi. Mancini, però, avrebbe già fatto sapere di non gradire nessuno dei due giocatori. Restano invece aperte le piste che portano al Real Madrid e alla stessa Juventus. Juve che intanto tratta con la Lazio il centrocampista Davids.

Non è una discussione facile, l'olandese chiede un contratto sontuoso. Vedendo che la Lazio non chiude, potrebbe approfittarne la Roma provando a inserirsi, come pare abbia suggerito Capello. Sempre la prossima settimana il club di Cragnotti concluderà per l'esterno dello Shalke 04 Jorg Bohme, che i tedeschi rimpiazzeranno con Jorgensen dell' Udinese. Simeone invece passerà all'Atletico Madrid - è un ritorno - e nell'occasione gli spagnoli chiederanno con la Lazio anche Claudio Lopez, a titolo definitivo, e Mendieta, in prestito con diritto di riscatto.

Eriberto del Chievo.

SERIE C1

L'allenatore della Triestina ha fatto un patto con la dea bendata. Per ora non vuole scegliere tra Spezia e Lucchese per i play-off

Rossi: «Fortunato io? Dicevano così anche di Sacchi»

Il centrocampista Caliari non ci sarà contro i brianzoli in seguito alla frattura del setto nasale

TRIESTE Se si pronuncia la parola fortuna allo stadio «Rocco» tutti si voltano nella direzione di Ezio Rossi. Non è una diceria ma una solida fama che si è costruito sul campo. L'anno scorso contro il Sassuolo era già praticamente esonerato quando Gubellini realizzò a tempo scaduto un gol che salvò la panchina e la Triestina. Nell'incontro di ritorno del primo turno dei play-off a Busto Arsizio l'Alabarda era ormai fuori quando Parisi si inventò un tiro da quasi metacampo che sorprese il portiere di casa mentre stava facenso la siesta. Pareva che tutto il bonus lo avesse esaurito la passata stagione e invece domenica a Varese Rossi si è riconfermato un *Lucky man* come cantavano negli anni Settanta Emerson, Lake and Palmer. La Triestina aveva ormai perso partita e quinto posto quando Ciullo, sfruttando una svirgolata di Centi, ha preso il pareggio (e i play-off) per la coda. E questi sono solo gli episodi più eclatanti che suffragano la tesi del *Lucky man*.

La patente di uomo fortunato non infastidisce Rossi, ormai ci ha fatto l'abitudine. «Meglio avere questa fama che essere considerato sfigato», si schermisce regalando spiccioli di filosofia. «Mi sta bene così, anche Sacchi e Lippi si portano appresso questa nomea per il semplice motivo che hanno vinto molto».

E a proposito di vittorie, ne manca almeno ancora una nella collezione alabardata...

Sì, è vero. Ci basterebbe un punto ma non vogliamo far calcoli. Giocheremo per vincere e poi vedremo cosa succederà.

Si attende un Monza ormai in gita?

Per niente. Verrà per onorare l'impegno ed è giusto così. Sarà una partita vera. Nella mia carriera mi è già accaduto di veder all'improvviso diventare difficili delle situazioni che sulla carta dovevano essere facili.

Allude alla partita di Varese?

No, domenica scorsa il problema è stato soprattutto mentale. Purtroppo in qualche modo era filtrata la notizia che il Lumezzane stava perdendo con la Spal e la squadra si è rilassata. Prima invece parlavo della mia carriera di calciatore. Nel '94 giocavo a Mantova in C1 e stavamo lottando per il primo posto. All'ultima giornata ricevemmo la vista di una Triestina ormai sull'orlo del fallimento e senza problemi di classifica. Affrontammo la gara con l'approccio sbagliato e gli alabardati ci fecero penare. Vincemmo comunque 3-2 ma non servì. Il Chievo vinse a Carrara e conquistò la promozione.

Allora la partita col Monza presenta qualche pericolo?

Se la affrontiamo sul piano mentale nel modo sbagliato i pericoli possono essere molti. Per la Triestina sarà un piccolo esame di maturità.

Chi vorrebbe affrontare nei play-off: Spezia o Lucchese?

Meglio andare cauti, questo tema merita di essere approfondito domenica sera. E poi nei play-off tutte le partite sono difficili.

Già fatta la formazione?

«Tangorra sostituirà Parisi a sinistra, mentre in attacco tornerà Gennari. Avevo deciso di schierare Caliari a metacampo ma nell'amichevole di giovedì si è fratturato il naso». Ecco uno poco fortunato.

Maurizio Cattaruzza

Gennari, un gol al Monza per farsi perdonare la squalifica

TRIESTE «Sono state le due settimane più lunghe dell'anno: non passavano proprio mai». Quindici giorni nei quali Manolo Gennari ha dovuto faticare quotidianamente in campo, per accomodarsi poi la domenica in tribuna. La squalifica comminatagli per qualche parolina di troppo scappatagli nel sottopassaggio dello stadio spezzino ha costretto il capocannoniere alabardato al digiuno. Arrivato a Trieste, il centravanti aveva dichiarato di non segnare tantissimo ma di mandare sempre in gol chi gli stava vicino. In alabardato le cose non sono andate così. «Siamo la squadra che ha portato in rete il maggior numero di giocatori – ricorda Manolo – e questo è un bene. Anche se noi attaccanti siamo lì apposta per segnare gol». E Gennari domani sarà proprio lì. A cercare di trovare quelle marcature necessarie a oltrepassare l'ostacolo Monza e lanciarsi verso i play-off. «Sono convinto che buttarla dentro con il Monza potrebbe servire a scalare una posizione in classifica», è sicuro l'attaccante alabardato. «E se escludiamo il primo quarto d'ora contro il Pisa direi che il tutto ce lo saremmo ampiamente meritato». Probabilmente sì. Ma per la matematica certezza contro un Monza già retrocesso occorrerebbe almeno un punto. «Non dimentichiamo che quella di domenica per il Monza sarà sicuramente l'ultima partita in questo campionato. Se non dovessimo affrontarla con la giusta concentrazione potrebbe essere l'ultima partita anche per noi. Conti alla mano la situazione attuale è questa. Per cui dovremo entrare in campo concentratissimi, attenti a non commettere errori, giocando questa partita come se fosse la più importante mai giocata da tutti noi. «Con Baù e Ciullo mi trovo benissimo – assicura Gennari – magari ultimamente non finalizziamo per quanto costruiamo. Troppi sbagli negli ultimi passaggi. Le due settimane di stop mi hanno caricato al massimo». Questo pomeriggio la Triestina Berretti sarà impegnata sul campo di Opicina (inizio ore 16) dal Treviso. Si tratta in pratica di uno spareggio per entrare nelle prime tre classificate del torno, passando così alla fase nazionale. Per la giovane Alabarda si tratterebbe di una significativa «prima volta».

Alessandro Ravalico

L' alabardato Ezio Rossi è un allenatore fortunato.

Siamo già arrivati a più di cinquemila iscrizioni, ma per questa sera si prevede il tetto dei settemila

Bavisela, azzurri contro tutti

Michele Gamba e Franca Fiacconi contro etiopi, kenioti e ungheresi

Il programma della vigilia

Dalle 10 alle 21 «Trieste Sport Expo». Nella sede del Palazzo dei Congressi oltre a visitare gli stand tecnici legati allo sport, ci si potrà iscrivere alle corse podistiche del 5 maggio (3.a Maratona d'Europa, 7.a Maratonina dei Due Castelli, 9.a Bavisela non competitiva), ritirare il pacco gara e il numero di pettorale.
Ore 18: «Consegna pettorali» (Staz. Marittima - Sala Illiria). Nella Sala Illiria della Stazione Marittima saranno presentati e consegnati i pettorali ai Top Runner della 3.a Maratona d'Europa in programma domenica 5 maggio.
Ore 19: «Pasta Party» (Staz. Marittima - Sala Illiria).
Ore 21: concerto Anna Oxa (Rive).
Ore 22.30: «Spettacolo pirotecnico». Dal Molo Audace saranno lanciati i fuochi che coloreranno la notte della Bavisela alla vigilia delle corse podistiche del 5 maggio (3.a Maratona d'Europa, 7.a Maratonina dei Due Castelli, 9.a Bavisela non competitiva). Lo spettacolo pirotecnico è organizzato in collaborazione con G. Bernardi.

TRIESTE A un giorno dallo sparo d'avvio la Bavisela 2002 ha raggiunto quota 5270 iscritti. Conti del passato alla mano, entro stasera all'interno del Trieste Sport Expo dovrebbe essere staccato il pettorale 7000: numero di partecipanti preventivato dagli organizzatori per la terza edizione della Maratona d'Europa, la settima Maratonina dei due Castelli e la nona Bavisela non competitiva. Il filo conduttore di quest'anno dovrebbe essere: azzurri contro tutti. Come dire: Michele Gamba e Franca Fiacconi sfideranno il mondo. Il triestino e la romana conosceranno la lista completa degli avversari da battere solo stasera, quando, nella cornice della sala Illiria della Stazione Marittima si terrà la consegna dei pettorali ai «top runner». Una classica di tutte le maratone mondiali che si rispettino, godibile antipasto di un altro immancabile «top» delle 42 chilometri internazionali: il pasta party. Una grande abbuffata di carboidrati prima dello spettacolo dei fuochi di artificio, una sorta di multicolore augurio ai 7000 che scenderanno in pantaloncini corti e maglietta sulle strade triestine. Vie e lungomari che Michele Gamba conosce a menadito. E delle quali ha già spiegato segreti e trucchi alle sue «lepri» Giuliano Battocletti e Pertile, compagni di allenamento che detteranno i ritmi giusti alla corsa sino al 30° chilometro e forse oltre. In pratica sino al termine della discesa della strada costiera. Poi toccherà al «triestino degli altopiani» sopravanzare l'onda nera formata soprattutto dall'etiope Taye e dai kenioti Cherono, Sankale, Moyben, Rop e Chumba. Sempreché entro stasera la lista dei possibili vincitori non si allunghi ancora. Franca Fiacconi la stella da seguire nella gara femminile. Le italiane Zanusso e Viola, etiopi, keniane e ungheresi le avversarie più attendibili. Oltre, ovviamente, al cronometro. Che la bionda romana intende fermare su tempi che nelle varie maratone italiane da tempo non si vedono più. Ma prima del gran finale dedicato all'atletica, ieri la Bavisela ha vissuto la sua ultima manifestazione collaterale-sportiva. «Corri con il Quore» ha rappresentato una sorta di gara incentrata sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e di defibrillazione precoce su manichini. In pratica il «vademecum» di quanto necessario nel caso ci si trovi dinanzi a qualcuno colpito da arresto cardiaco. Per la cronaca, circa 400 studenti delle scuole superiori di Trieste di Gradisca hanno partecipato all'inconsueta kermesse. La classe I E del liceo Petrarca di Trieste quella uscita vincitrice. Dopo oltre una settimana di manifestazioni ora la Bavisela è giunta al suo atto conclusivo. Circa 7000 appassionati sono pronti a partire. Lanciandosi di corsa sulle strade triestine.

Alessandro Ravalico

Franca Fiacconi è tornata a Trieste per bissare la vittoria nella maratona ottenuta l'anno scorso.

CANOTTAGGIO

Piediluco, selezioni al via per le nazionali

TRIESTE 1291 atleti (1067 maschi e 224 femmine), in rappresentanza di 114 società, si confronteranno sabato e domenica sul lago di Piediluco nel II Meeting nazionale della stagione. Dopo la prima nazionale di aprile ed il Memorial d'Aloja, i tempi sono maturi per verificare lo stato di forma sia degli atleti che ambiscono a far parte delle squadre nazionali senior e pesi leggeri (impegnati nella Combinata Tris), sia tutti i rematori delle altre categorie che sfrutteranno il lago umbro per misurarsi con gli atleti di pari grado. Nella Tris maschile di coppia sarà impegnato Marco Franco (Saturnia), che cercherà di dimostrare ancora una volta di meritare l'attenzione degli addetti ai lavori per un posto nella nazionale maggiore. Riserve nella stessa categoria Cvitan (Nettuno), Rotello (Pullino) e Sergas (Saturnia). Tra le donne, occhi puntati su Valentina Mariola (Saturnia), approdata da questa stagione alla vogata di punta, che potrebbe dare delle discrete sodisfazioni al remo azzurro. Nella stessa categoria, riserva la monfalconese Crnojevic (Timavo). Nel Meeting vero e proprio, in cerca di un posto al sole in vista delle convocazioni per il raduno pre-mondiale dei primi di giugno, gli juniores Fabrizio Cumbo, Chiara Ustolin (Saturnia), e Francesca Russi (Timavo). Il lago di Piediluco sarà un ulteriore banco di prova per gli equipaggi under 16 in vista degli impegni di Campionato dei primi di luglio. Attesi quindi ad una prova confortante Matteo Romano (Timavo) che oltre al singolo farà coppia anche con Andrea Cepellotti nel double, il doppio ragazze della Nettuno, il 4 di coppia maschile (Borgino/Mercurio/Ferluga/Carnone) ed il doppio femminile (Cozzarini/Pellizzari) del Saturnia, la singolista Denise Tremul dell'Adria, ed il doppio maschile (Cernivani/Sossi) e quello femminile (Ventin/Medved) della Pullino di Muggia.

Mentre gli armi delle categorie superuiori saranno impegnati a Piediluco, una folta schiera di vogatori di un po' tutte le categorie saranno impegnati nella regata interbnazionale di Portorose organizzata per domenica mattina (inizio alle 7,30) dal V.K.Piran.

Maurizio Ustolin

Valentina Mariola (Saturnia): occhi puntati su di lei a Piediluco: da questa stagione è approdata alla vogata di punta.

TENNIS

Il Gaja arriva a una vittoria dalla possibile promozione

TRIESTE La certezza del passaggio alla seconda fase del campionato di serie B1 Ss Gaja l'avrà domenica prossima quando una vittoria contro il Tc Perugia e una sconfitta del Tc Padova a Verona con il Ct scaligero lancerebbero il club di Padriciano alla caccia dell'obiettivo promozione. Nell'ultimo turno il Gaja nn ha concesso nemmeno un set ai tennisti del Ct Massalombarda con Borut Plesnicar che dopo un tiebreak nella seconda partita ha superato il 2/8 Foggia. Convincente anche il successo del fratello Ales che ha dominato il match con Maldini.

La trasferta di Perugia non dovrebbe presentare particolari insidie con gli umbri aggrappati al rumeno Vespan per un risultato quasi miracoloso.

Triestini in trasferta a Perugia ma aspettano una contemporanea sconfitta del Padova contro gli scaligeri

Risultati serie B1 maschile. Ss Gaia-Tc Massalombardo 7-0, Bozic b. Gambi 6-1 6-2, Plesnicar A. b. Maldini 6-1 6-4, Gabelli Gp. b. Bartera 6-0 6-2, Cannone b. Poggi 6-2 6-4, Plesnicar B. b. Foggia 6-0 7-6, Bozic-Gabelli b. Bellosi-Gambi 1-0 rit., Plesnicar A.-Plesnicar B. b. Foggia-Poggi 1-0 rit.

In serie B2 maschile invece è arrivata la seconda sconfitta del Tc Trieste Città dei congressi contro il Ct Albinia di Reggio Emilia. Il risultato però è stato addolcito dalla grande prestazione di Tiziano Del Degan (3-1) che si è imposto al 10° game del terzo set sul 2/6 Mazzali. La salvezza dei biancoverdi, che domenica ospitano dalle 9 il Tc Giotto, è legata al risultato tra il Tc San Vito e il Ct Cerea con i veronesi obbligati a vincere per sperare nella differenza incontri.

Nel torneo di serie C femminile il Tc Trieste Città dei congressi continua l'inseguimento alla capolista Tc San Vito. Questa volta le ragazze di capitan Azzoppardo hanno sconfitto il Tc Gemona grazie ai successi di Stefania Zini e Pamela Predonzani.

Risultati serie B2 maschile: Tc Albinia-Tc Trieste Città dei congressi 5-2, Capodimonte b. Facciolo 6-4 6-2, Catalotti b. Fumarola 1-6 6-1 7-5, Ferradini b. Rizzotti M 6-0 7-5, Del Degan b. Mazzali 4-6 6-3 6-4, Bettini b. Marin 6-3 6-0, Capodimonte-Bettini b. Facciolo-Fumarola 6-2 6-3, Del Degan-Sestan b. Mazzali-Ferradini 6-2 6-3. **Serie C femminile:** Tc Trieste Città dei congressi-Tc Gemona 3-2, Baiutti b. Novi Ussai 6-3 6-0, Predonzani b. De Simon 6-0 6-0, Zini b. Serravalli 6-2 6-1, De Marchi vince per ritiro, Seravalli-Baiutti b. De Marchi-Predonzani 6-3 6-1.

Il Circolo ufficiali (tel. 040/306104) organizza un torneo riservato ai giocatori Under 10, 12 e 14 e alle tenniste di terza e quarta categoria.

Sebastiano Franco

SPORT & SALUTE

I benefici dell'attività

L'equazione dell'allenamento: trovare la forma in modo mirato

Allenamento : miglioramento delle qualità psicofisiche = stress : fatica. Questa equazione, a seconda dei numeri che poniamo al suo interno, riflette le conseguenze dell'attività fisica sul nostro organismo. Si vorrebbe distinguere tra preparazione sportiva e allenamento in genere, in realtà i processi di adattamento che ne sono alla base sono gli stessi. Quello che cambia sono le condizioni fisiche di partenza di chi si allena. Il condizionamento nell'atleta riguarda aspetti anatomici, ultrastrutturali, biochimici e funzionali che portano a migliorare la prestazione sportiva, mentre ciò che importa variare in meglio nell'uomo comune è lo stato di salute. I cambiamenti più importanti che avvengono in chi inizia una certa attività fisica riguardano l'apparato cardiocircolatorio e la composizione corporea con conseguenti ricadute positive sull'efficienza di tutto l'organismo. Ne beneficia la pressione arteriosa che tende a diminuire, non solo durante lo sforzo ma anche a riposo, sia per i valori diastolici sia per quelli sistolici.

L'attività che favorisce maggiormente questo fenomeno è quella di tipo aerobico. I riflessi che questa pratica ha nei riguardi dei valori ematologici inducono una variazione nel rapporto tra lipoproteine ad alta densità (benefiche) e quelle a bassa densità il cui aumento invece favorisce l'insorgenza delle malattie cardiovascolari. Per questo aspetto è inoltre importante la diminuzione di colesterolo e trigliceridi, che risparmia arterie e vene da un invecchiamento precoce. Il maggior dispendio calorico favorisce una diminuzione del grasso corporeo, con conseguente diminuzione di peso se si dedica nel contempo anche attenzione alla dieta, e un aumento della massa magra, cioè spettante alla muscolatura. I tessuti di sostegno, ossa legamenti e tendini, riescono ad aumentare la loro capacità di sostenere carichi di lavoro maggiori poiché aumenta la loro densità nel caso delle ossa e del carico di rottura e della forza di adesione all'osso per legamenti e tendini. Questo avviene in persone di tutte le età, che quindi trarranno benefici notevoli da una attività mirata.

La muscolatura, oltre ad aumentare di dimensione, aumenta la forza, con possibilità di sostenere carichi di lavoro crescenti in rapporto all'allenamento effettuato. Questo condizionamento interessa anche il muscolo cardiaco, che aumenta le sue dimensioni ma diminuisce il numero di contrazioni per minuto. Tutto questo, che viene rilevato a livello funzionale e macroscopico, è dovuto alle modificazioni ultrastrutturali e biochimiche a carico delle cellule e delle fibre del nostro organismo. Per ottenere risultati che migliorino la nostra qualità di vita si deve avere la costanza di allenarsi secondo tabelle e ritmi prestabiliti, ponendo attenzione ai segnali di ritorno dal nostro fisico. Infatti da quanto sopra, seppur succintamente esposto, si può arguire che queste modificazioni sono lente a verificarsi e necessitano di un continuo richiamo affinché non regrediscano.

dott. Ferruccio Divo
specialista in medicina dello sport

VELA

L'organizzazione della Barcola-Grignano dovrà vedersela anche con le infauste previsioni del tempo

Nel ricordo di Lisa Rochelli, 160 giovani per due giorni di regate nel nostro golfo

TRIESTE Sono circa 160 i giovani atleti che, oggi e domani, arriveranno alla società velica di Barcola Grignano per regatare al trofeo Lisa Rochelli, che quest'anno ha avuto il sostegno di Giacomelli Sport. Ogni anno, a primavera, la società ricorda con questa regata una giovanissima velista, morta in un incidente stradale alcuni anni fa, figlia di due appassionati velisti dello stesso sodalizio. A regatare nel ricordo degli splendidi occhi blu di Lisa, della sua gioia di andare per mare e del suo grande entusiasmo della vela, preso tutto dalla sua mamma, una delle poche prodiere donne, in un ruolo quasi sempre affidato a maschi, sono i giovani alteti delle derive, provenienti da tutta Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia. E la regata viene organizzata come fosse una festa, una grande festa per giovani atleti, che guardano con le loro speranze di vittoria al mare di Barcola. Le prove, nonostante le infauste previsioni meteorologiche, si svolgeranno su due giornate: in mare si scenderà oggi e domani, e alla prova saranno chiamati, soprattutto, gli atleti della Barcola Grignano, che con Lisa, solo alcuni anni fa, condividevano la passione per questo sport.

In tutt'altri mari, e precisamente a Portofino, i velisti professionisti triestini si stanno impegnando nelle regate dei maxi: due le prove disputate ieri, con condizioni di vento oltre i trenta nodi, che hanno causato non pochi danni a un buon numero di imbarcazioni. In prima posizione, dopo due prove, si trova Mauro Pelaschier, al timone di Edimetra, mentre Lorenzo Bressani, con un secondo e un ottavo posto, figura in quarta posizione alla ruota di My Song. Lorenzo Bodini, invece, si trova al quinto posto, a bordo di Virtuelle, mentre Vasco Vascotto, su Bugia bianca, dopo una prima posizione nella prima regata è stato costretto al ritiro nella seconda prova a causa di una serie di danni allo scafo e figura quindi in nona posizione nella classifica provvisoria. C'è tempo comunque per migliorare: le regate, che rappresentano un'occasione di sport, ma anche di pura mondanità, si concludono domenica.

Fr. Ca.

SABATO SPORT

CALCIO

D (14.30 diretta su Rai Sport Sat): Belluno-Tamai. **ECCELLENZA: (16)** Spal Cordovado-Monfalcone. **Berretti (16):** Triestina-Treviso (Ex Olimpia, ss. 202). Finali regionali juniores: secondo impegno per il San Luigi, che affronta la Manzanese. Postcampionato juniores (17): Audax Sanrocchese-Staranzano, Vesna-San Canzian (Santa Croce). **Memorial Cociani/Belladonna per giovanissimi:** in via Felluga si disputano le finali: alle 16.30 in palio il terzo posto, alle 18 il primo. **Amatori, play-off (16):** Brugnera-Italspurghi e Gomme Marcello.

BASKET

C1 play-off: Staranzano-Roncade (20.30). **C2 play-off:** Muggia-Bor (20 Pacco), Ronchi-San Daniele (21), Cordenons-Virtus Ud (20.45). **A2 femminile: poule promozione** Viterbo-Udine (20); **poule retrocessione** Avellino-Muggia (20). **C femminile:** Oma-Libertas B Ts (20.30 via dell'Istria), Basiliano-Libertas A Ts (20.30), Tricesimo-Pn Team '90 (18), Pasian-Mortegliano (20).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Mezzolombardo (20.30). **B2:** Gorizia-La Ronda Trento (20.30), Giorik Belluno-Buia (20.30), Cordenons-Brenta (20). **C:** Ferro Alluminio-Tubac (18 Suvich), Mima Eurospin-Soritecna (20.30 De Tommasini). **D:** Torviscosa-Prevenire (20.30), Beach City Volley Trieste-Zampollo Assicurazioni (18 Rossetti). **B2 femminile:** Polazzo Vicenza-Camst Ud (20.30), Sangiorgina-Latus Pordenone (20.30). **C femminile:** Bor-Sloga (20.30 Guardiella. **D femminile:** Triestina-Delfino Verde (20.30 Rossetti), Sant'Andrea/San Vito-Volley '93 (20.30 via Locchi), Libertas Tecnocom-Mem. Mat. Ed. (20.30).

PALLANUOTO

B: Triestina-President Bologna (19 Bianchi), Cus Milano-Edera (18). **D:** Cus Ts-Gorizia (20.30 Bianchi).

BASEBALL

A2 (15.30 e 20.30): Picena-Alpina, Redipuglia-Godo. **Cadetti (16):** White Sox-Alpina, Ronchi-Europa, Dragons-San Lorenzo. **Ragazzi (16):** Dlf-San Lorenzo.

HOCKEY IN LINE

A2 play-off: Taranto-Fiamma Gorizia.

Otello, la classe non è acqua

TRIESTE *Otello, la classe non è acqua. La specialità è il nuoto, il protagonista è Otello Coronica. La sua performance è andata in scena al secondo memorial «Giovanni Ciuffreda» per master organizzato dall'Artiglio nuoto Viareggio. Il nuotatore triestino dell'Edera ha stabilito il nuovo record italiano over 80 nei 100 dorso, vinti in 2'00"30. Il precedente primato, firmato da Angelo Pizzi, resisteva dal 1990 ed è stato migliorato di 2"2. C'è stato anche un altro mini acuto con l'oro conquistato nei 50 dorso con il crono di 51"3. Il miglior tempo nazionale – 50"2 – è stato mancato a causa di una scivolata dell'atleta rossonero sul piano poco ruvido della piscina nel momento della virata. Ma questo non gli ha impedito di festeggiare insieme a Rina Davolio, sua amica da quindici anni, che, nella categoria over 90, si è fatta beffe di quell'1'15"02 stabilito l'8 maggio 1999 dalla tedesca Margaret Gottschall, fermando l'orologio sull'1'14". Un premio per aver ascoltato il desiderio del defunto marito, che le aveva chiesto di proseguire a nuotare.*

«È stata una manifestazione magnifica – afferma Coronica – e non solo per i successi, che mi hanno dato una bella soddisfazione. Vi hanno partecipato infatti un migliaio di persone. Adesso mi preparo già per il prossimo meeting di Treviso del 25 maggio, durante il quale penso di poter limare il 50"2 dei cinquanta». L'appuntamento seguente coinciderà con i campionati italiani di Chianciano, in programma dal 25 al 30 giugno. Coronica si cimenterà nelle tre distanze del dorso: 50, 100 e 200.

Massimo Laudani

BASKET Ieri le due semifinali: vince il Panathinaikos sul Maccabi di Tel Aviv e domani la conclusione a Bologna delle Final Four di Eurolega

La Kinder trova un'altra finale contro i greci

Emozionante lo scontro fratricida con la Benetton avanti fino all'ultimo periodo, poi Jaric ha fatto il break

A2 DONNE

Interclub Muggia ospita Avellino

TRIESTE Terza giornata, ultima del girone d'andata, per le regionali impegnate nel campionato di A2 di basket femminile. Nella poule promozione la Ginnastica triestina sarà domani a Marina (18.30) contro il San Raffaele mentre la Crup Udine viaggia alla volta di Viterbo (domani, 18.30) in una gara già decisiva per la conquista del girone. Interclub in campo stasera, ore 20, contro la Partenio Avellino.

l.g.

BOLOGNA Domani a Bologna Kinder e Panathinaikos Atene disputeranno la finale 2002 di Eurolega. In precedenza, Benetton e Maccabi Tel Aviv se la vedranno per il terzo posto.

Ieri sera Benetton-Kinder è stata la partita delle due italiane che è vissuta per i primi tre quarti nel massimo equilibrio, se andava avanti la Benetton era solo per pochissimi punti. Grande la serata di Edney e di Nachbar, ma fino a un certo punto. Piano piano i bolognesi hanno messo un muro difensivo che nel 4.o periodo ha debilitato i veneti, con la regia di Jaric e la potenza di Griffith e Henderson.

A metà gara la Kinder aveva già impattato: 41-39 ma la sensazione si faceva forte che i bolognesi avevano trovato il bandolo della matassa. La Benetton si affidava troppo alle iniziative estemporanee di Bell e non sempre l'effetto si tramutava in punti. Da notare che D'Antoni non ha trovato i punti di Pittis e di Nicola.

Il finale, emozionante nella teoria di tiri liberi è finito 90-82.

In precedenza ieri pomeriggio il Panathinaikos ha avuto ragione degli israeliani di Tel Aviv, conducendo praticamente per tutti i 40 minuti, raggiunti solo alla fine del terzo quarto dal Maccabi: 83-75 il punteggio finale (27-23, 44-44, 62-57). Tra i migliori dei greci l'ex Stefanel (prima a Trieste, poi a Milano) Dejan Bodiroga.

SERIE A

La Coop prepara Varese nel ritiro di Grado

TRIESTE Una rondine non fa primavera, ma la Coop che mercoledì a Grado ha affrontato e battuto la Snaidero nella prima giornata del miniraduno organizzato a Grado, lancia segnali positivi.

Squadra ritrovata, che ha convinto in attacco, specialmente nei momenti in cui è riuscita a spingere la transizione, ma soprattutto in difesa. Proprio su questo tasto sta lavorando Cesare Pancotto in vista della gara d'esordio degli ottavi di finale play-off in programma giovedì 9 maggio al PalaTrieste contro ma Metis Varese.

Una partita che sta solleticando il palato degli appassionati triestini, dopo un periodo di apparente torpore. Confortanti, in questo senso, sia il riscontro di una prevendita già lanciata oltre quota mille, sia la risposta dei tifosi all'incontro voluto dalla società con i giocatori presenti sulle Rive durante le manifestazioni della Bavisela, e proprio in quel contesto, nello stand della Loy Wagen, oggi e domani dalle 9 alle 19, abbonati e non abbonati potranno acquistare il tagliando per la gara-uno contro Varese.

Ieri, al PalaMoreri di Grado, nel pomeriggio la Coop ha lavorato con intensità, ritrovandosi al completo. Dopo aver riposato nell'amichevole con Udine è tornato disponibile anche capitan Maric.

Lorenzo Gatto

Ivo Maric ristabilito è pronto per i play-off. (Foto Bruni)

CALCIO DILETTANTI

Per Cofone (San Giovanni) c'è il rischio di creare un divario tra società ricche e povere

Peruzzo: «No a uno sport d'élite»

AMICHEVOLE

Gli azzurri di Russo sconfitti ai rigori

TOLMEZZO La festa dello sport in Carnia, con protagonista la nostra Nazionale dilettanti di Vittorio Russo e quella della Slovenia, è riuscita bene, al punto che il prossimo anno ci sarà addirittura un triangolare per nazioni per il «Trofeo Città di Tolmezzo». Oltre seicento spettatori, fra i quali il presidente della Lega dilettanti, Tavecchio, tantissimi procuratori provenienti da tutt'Italia (ma la maggior parte dei ragazzi è già «sistemata» e l'arcivescovo di Udine mons. Pietro Brollo, hanno fatto da cornice all'evento.

Unici assenti i gol, almeno nei tempi regolamentari, mancati, in particolare dagli azzurri: «È stato - dice Russo - un test molto importante. Sono soddisfatto ma non al centro per cento. Siamo andati troppo in difficoltà nei primi venti minuti. Abbiamo subìto la fisicità della Slovenia, nazione in crescita, non andando a pressare gli avversari. Poi, loro sono calati d'intensità ma siamo cresciuti anche noi e siamo riusciti a fare quello che era nelle nostre intenzioni prima della partita, specie sul piano del palleggio e abbiamo iniziato a rubar palla e costruire. Alla fine ci sono state quattro occasioni pulite per passare in vantaggio, ma non le abbiamo concretate».

Per quanto riguarda i nostri regionali, il centrocampista Gabriele Barbisan ('83) del Pordenone ha rischiato di diventare l'eroe dell'incontro quando la sua conclusione in diagonale all'85' è stata deviata alla grande in angolo dal portiere sloveno Germic. È finita quindi 0-0, poi sono stati battuti i rigori per assegnare la vittoria. Stefano Furlan ('83), portiere del Sevegliano, in ballo con altri numero uno per i due posti disponibili nella rosa finale, dotato di enormi potenzialità anche con i piedi ma troppo «esuberante» ed è un difetto, ha parato l'ultimo rigore ma il compagno Letizia non è riuscito a dare il colpo di grazia alla Slovenia. Si è andati così a oltranza ed è stato proprio Barbisan a fallire il rigore decisivo, errore che non ha inficiato la sua grande prova, a detta di Russo: «È entrato a inizio ripresa ed è stato sempre pericoloso sulla fascia destra». Positivo anche Giulio Scarsini, l'idolo di casa, accolto da scroscianti applausi dal pubblico tolmezzino e protagonista di alcune pregevoli iniziative sulla sinistra è pronto per la Serie D, essendo un 84' ha le porte spalancate. L'Italia ritornerà a inizio giugno in Carnia per preparare i campionati europei, in programma dall'8 giugno a Cesenatico.

Oscar Radovich

TRIESTE «E adesso andiamo alla corrida...». Una frase indicativa uscita dalla bocca del presidente della Lega nazionale dilettanti, Carlo Tavecchio, prima di recarsi al confronto di martedì con le società della regione sul tema dello svincolo. Corrida è stata, dai toni in ogni modo civili, e alla fine gli applausi più convinti li hanno incassati i «tori» e non i «toreri» seduti dietro al tavolo della presidenza. Le accuse, aver taciuto l'argomento fino all'entrata in vigore, richieste di togliere l'obbligatorietà degli under e tanta preoccupazione.

La data fatidica è il 1.o luglio 2002, quando sarà operativo, a scalare dal 29.o anno di età, l'istituto dello svincolo nei dilettanti, per arrivare poi fino ai 25 anni. Una soluzione di compromesso, stipulata dalla Lega con l'Assocalciatori e garantita da una legge, anche se il timore è di vedere prima o poi lo svincolo dalla maggiore età.

«Sarà la fine dei dilettanti - sostiene Nicola De Bosichi, presidente del San Sergio - perché al momento dello svincolo un giocatore andrà dalla propria società già con la proposta di un'altra dicendo: "Offrono questo, me lo garantisce anche lei?". E poi vengono a parlare dell'inchiesta sui rimborsi spese...».

Il rovescio della medaglia è un legame praticamente a vita, da quando spetta ai genitori firmare il cartellino. Contenziosi spesso finiti in tribunale. «Ma qui è in ballo il settore giovanile, portato avanti con tanti sacrifici, che non si potrà più programmare - ribatte De Bosichi - potrei capire lo svincolo, come avviene negli altri Paesi d'Europa, accompagnato da un contributo dello Stato».

Il rischio secondo Clyde Cofone, dirigente del San Giovanni, è di «creare un divario netto tra società ricche e povere». Concetti ripetuti anche dal presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, pronto a dare una lettura originale. «Le squadre saranno fatte dagli stessi giocatori, attraverso le proprie amicizie, non dalle società - sostiene - che si ritroveranno in difficoltà senza l'unico vero patrimonio. Molto dipenderà dal ragazzo e dai genitori».

Un coinvolgimento delle famiglie, che pagano già una quota per mandare il figlio, tirato in ballo da Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi. «Vogliono che il calcio diventi uno sport d'elite, farci aumentare ulteriormente la quota associativa? Non è giusto, servono dei parametri adeguati per il passaggio, altrimenti chi ce lo fa fare?».

Unica «vittoria», per volere di Martini, la mancata ristrutturazione e regionalizzazione dei campionati: «So leggere anche i silenzi», ha spiegato il presidente regionale della Figc spronando poi le società perché «lo svincolo ci fa paura, dobbiamo però essere noi a dare il giusto valore al calcio».

Pietro Comelli

PROVINCE

Trieste col piede sbagliato

TRIESTE Inizia con il piede sbagliato l'avventura nel Torneo delle province-Trofeo Crup, riservato alle rappresentative di Seconda e Terza categoria, per la selezione di Trieste. In viale Sanzio passa Udine (3-0), mentre Cervignano supera Pordenone per 2-1 e Gorizia impatta con Tolmezzo (1-1), rispondendo con Tonsig al vantaggio carnico. Ai rigori, come previsto dal regolamento in caso di parità, vince Tolmezzo per 5-4. Nel prossimo turno, il 22 maggio, Trieste affronterà fuori casa Pordenone, Udine ospiterà Tolmezzo, Gorizia andrà a Cervignano.Queste le classifiche nei due raggruppamenti. Girone A:Cervignano 3, Gorizia 1, Pordenone 0. Girone B: Udine 3, Tolmezzo 2, Trieste 0.

Mariano, l'«assedio» all'arbitro è costato 362 euro ai rossoblù

TRIESTE Pesante sanzione decisa dal giudice sportivo nei riguardi del Mariano, che dovrà sborsare un'ammenda di 362 euro dopo l'assedio di domenica scorsa all'arbitro. Offese, pugni e calci sulla porta dello spogliatoio, vetri infranti e tentativi, scongiurati dai dirigenti della squadra, di entrare all'interno forzando la maniglia. Una situazione di grande tensione, condita addirittura da gravi minacce di morte, iniziata già sul terreno di gioco e proseguita anche dopo la partita che ha costretto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. L'automobile del direttore di gara è stata scortata dai militari dal campo sportivo per oltre 10 chilometri.

Tutto tranquillo in Eccellenza, con poche squalifiche per i giocatori: non potranno scendere in campo questa domenica Novati e Fornasari (Monfalcone), Cucchiaro (Tolmezzo), Zinna e Caserta (Pro Gorizia), Collodel (Sacilese). In Promozione sono stati squalificati fino al 14 maggio Dindo (Centro Sedia) e Bergamasco (San Canzian); per una giornata Ambrosi (Capriva), Anzolin (Ronchi), Cernecca, Cestari e Furlan (Futura), Businelli (Isonzo), Perosa, Schiraldi e Tonca (Ronchi), Biondo e Trevisan (San Canzian), Longo (San Sergio). In Prima categoria stop fino al 10 maggio per il dirigente-allenatore Corrado Pescatori (Primorje), mentre salteranno un turno Razem e Godas (Zaule), Scrigner e Ravalico (Domio), Zarattini (Latte Carso), Sestan (Primorje). Raffica di ammende in Seconda categoria: Audax (77 euro), Fogliano (55), mentre Dario Skabar (Kras) è stato squalificato fino al 14 maggio per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro. Stessa sorte a Cosimo Massacra (Audax), allontanato dalla panchina; squalifica per una giornata a Mauro e Biagini (Sant'Andrea-San Vito), Cappello (Audax), Ghermi e Fabris (Fogliano), Fontana (Mladost), Skabar (Kras), Ferletic (Sovodnje), Vecchi (Villesse).

pi. co.

Uno «schiaffetto» provoca la squalifica di mister e giocatore

TRIESTE Uno schiaffo dato a fin di bene, come succede tra padre e figlio, solo che nel calcio c'è di mezzo prima l'arbitro e poi la giustizia sportiva. Il quadretto familiare si svolge al campo di Aquilinia, durante la partita Zaule-Roianese, valevole per il postcampionato juniores. La figura paterna è interpretata dall'allenatore Tullio Tremul, quella del figlio spetta all'attaccante Davide Covacevich, entrambi dello Zaule.

Il primo nota che il proprio giocatore è particolarmente agitato, a causa di alcune decisioni arbitrali, allora chiama il cambio per non correre il pericolo di vederlo espellere e perderlo nelle gare successive. Covacevich non apprezza e nasce un breve alterco, concluso più con un buffetto che un ceffone, prontamente rilevato dall'arbitro che allontana entrambi dal campo di gioco. Il referto stilato dal direttore di gara ha così portato alla squalifica di Tremul fino al 21 maggio «perché, dopo aver sostituito un proprio giocatore e aver avuto una discussione con lo stesso, lo strattonava e gli dava uno schiaffo», mentre per il ragazzo un turno di stop «perché, dopo essere stato sostituito, teneva un comportamento irriguardoso verso il proprio allenatore».

Una scenetta, magari non così colorita, che spesso si ripete anche nelle gare dei professionisti, con i capricci dei giocatori che vogliono rimanere in campo a tutti i costi. In settimana i chiarimenti di rito nella sede societaria, con le scuse del ragazzo, il magone di Tremul e il ds Gastone Turcino a fare da paciere. Una pagina da «Libro cuore», che contribuisce a rendere più umano anche il calcio dei più giovani.

p.c.

GINNASTICA ARTISTICA

Tra le allieve bene la Macrì (Artistica '81) con un nuovo salto al corpo libero

Benolli davanti alla Bradaschia

TRIESTE Primo appuntamento stagionale per le ginnaste del campionato di categoria e di specialità di artistica alla palestra dell'Artistica '81. Poche le atlete in gara, anche perché i programmi da proporre erano di alto livello, quindi poco abbordabili.

Nel campionato di categoria tra le juniores si sono messe alla prova, in una gara caratterizzata dall'esecuzione di esercizi liberi, Francesca Benolli e Sara Bradaschia, dell'Artistica '81. La vittoria è andata alla Benolli, con un totale di 33.675 punti sulla Bradaschia, capace di meritare un punteggio di 32.640 punti. Entrambe le ginnaste si sono espresse al meglio, senza titubanze o incertezze. La Benolli ha conquistato un 8.675 al volteggio, un 8.575 al corpo libero e un 8.325 alle parallele. Splendida anche la Bradaschia, che alla trave ha raggiunto un 8.525.

Tra le allieve, su sei esercizi obbligatori, solo Federica Macrì (Artistica '81) è riuscita a presentarsi in gara con un programma completo. Ha portato a termine un'ottima prova, conquistando un totale di 44.312 e quindi una media del 9. Da segnalare il suo 9.275 al corpo libero, con un nuovo salto raccolto, il 9.175 alla trave e il 9.162 al volteggio.

Gara di alto livello anche per le ginnaste impegnate nel torneo di specialità. Tra le juniores Manuela Carrafiello (Artistica '81) ha meritato un 7.875 al corpo libero e un 7.60 alla trave, confermando le buone cose fatte vedere nel campionato di serie B. Tra le seniores sono scese in pedana Carolina Pecar (Artistica) e Chiara De Giorgi (Ginnastica Triestina). Carolina è stata premiata con un 8.10 al corpo libero e un 7.45 alla trave, Chiara con un 7.475 al corpo libero e un 6.90 al volteggio. La seconda gara della categoria, valida per stabilire la classifica del campionato regionale, si disputerà il 18 maggio.

Sono stati giorni intensi, di gara, anche per le atlete della serie C, impegnate nel torneo interregionale. Assenti le ginnaste dell'Artistica '81, il compito di difendere i colori regionali è toccato alle ragazzine dell'Sgt, guidate da Fabrizio Mezzetti, Paola Riccobon ed Emiliana Sciuri. Le triestine - Sara Suklan, Elisa Leban, Annamaria Costa, Marzia Forti e Stefania Ugo - hanno concluso al 24.o posto. Una prestazione positiva per una squadra giovane come quella dell'Sgt. «Una prova che mi soddisfa - ha commentato Mezzetti - anche perché rispetto allo scorso anno abbiamo scalato sette posizioni in classifica».

an. pug.

MULI

Football americano: contro i Draghi derby a Terenzano

TRIESTE Muli alla prova del nove nella seconda giornata dell'Italian Bowl del campionato austriaco. Reduce dalla sconfitta casalinga rimediata nella gara d'esordio dai grifoni di Belluno, la formazione allenata da Todd Ferguson deve cercare un successo per rimettersi in carreggiata e dare ossigeno alla sua classifica.

Avversari del prossimo turno, si gioca domani alle 14.30 a Terenzano, sono i Draghi di Udine, compagine tradizionalmente portafortuna per i triestini.

In casa dei muli nessun dramma dopo la battuta d'arresto con Belluno. Solo la consapevolezza di dover migliorare l'intesa tra i reparti e, in questo senso, tra video e prove sul campo, in settimana si è lavorato molto. Già a Udine si attendono risposte convincenti.

Felix

PALLAVOLO

Ultimo turno di regular season nei campionati di serie B, C e D

TRIESTE Ultimo turno della regular season per i campionati di serie B, C e D. Per quanto riguarda i tornei regionali i play-off promozione che interesseranno la serie C offrono una sola promozione, coinvolgendo le prime quattro squadre classificate con gare di andata e ritorno con eventuale spareggio l'11 e 14 maggio; le finali si disputeranno il 22, 25 e 29 maggio.

Per la serie D la prima classificata viene direttamente promossa in C e dalla seconda alla quinta classificata si contenderanno la seconda promozione con i play-off. Le retrocessioni invece vedrebbero scendere dalla C alla D le ultime due squadre e dalla D ai campionati provinciali quattro squadre, ma siccome dalla B2 maschile scendono due squadre regionali la quota di retrocessioni aumenta di uno: tre dalla C e cinque dalla D.

Gli impegni di oggi vedono in C maschile le gare casalinghe del Ferro Alluminio contro il Tubac San Giovanni e del Mima Eurospin contro la Soritecna Monfalcone, mentre domani mattina il derby tra Club Altura e Rigutti Abbigliamento.

Nel femminile si disputa il derby di fine stagione tra Bor Kmecka Banka e Sloga entrambe in zona play-off. In serie D maschile il Prevenire gioca a Torviscosa e il Beach City ospita il Zampollo Mariano. Nel femminile derby tra Triestina e Delfino Verde Copernico e tra Sant'Andrea San Vito - Volley'93 Amar con la Pizzeria La Torre impegnata a Martignacco contro la Libertas Tecnocom. Per gli appassionati da segnalare in B2 femminile il derby tra Sangiorgina e Latus Pordenone.

g. st.

PALLAMANO

In attesa della finale-scudetto Trieste medita la querela a Merano

TRIESTE Non si spegne l'eco della polemica, a Merano come a Trieste, in relazione al burrascoso finale della gara2 di semifinale che ha visto Trieste imporsi 29-24 e la formazione di casa ritirarsi dal campo nei secondi finali. Dopo le pesanti sanzioni comminate dal giudice sportivo (un anno di inibizione a Unterhouser e Von Grebmer, giocatori squalicati fino al 31 agosto 2002, tre punti di penalizzazione per la prossima stagione ed esclusione dall'Europa) la società meranese contrattacca affidandosi alle colonne di un giornale locale. Tra le righe, gli altoatesini sosterrebbero di aver sentito nei secondi finali a risultato già deciso degli incitamenti poco ortodossi da parte della panchina triestina. Dichiarazioni che non sono piaciute a Giuseppe Lo Duca.

«Ci rivolgeremo alla procura federale – commenta il presidente della Coop – chiedendo ulteriori sanzioni nei confronti di chi ha proferito queste frasi. Se Merano resterà su queste posizioni non escludiamo di chiedere alla federazione l'autorizzazione di adire le vie legali per tutelare l'immagine della società e del nostro allenatore».

Tornando alla Coop Essepiù, c'è preoccupazione per le condizioni del terzino lituano Vilaniskis infortunatosi nei secondi iniziali della gara di Merano e messo ko da un intervento della difesa avversaria. Vilaniskis sta smaltendo il forte colpo subito alla mascella ma è ancora alle prese con il forte ématoma e la leggera infrazione del legamento collaterale del ginocchio destro. Straordinari in vista, dunque, per il dottor Piccinino, da sempre «angelo custode» della truppa a disposizione di Marko Sibila. Vilaniskis si sottoporrà nei prossimi giorni alle terapie del caso quindi verrà provato martedì per valutare la risposta del ginocchio in vista della gara1 di finale contro l'Alpi in programma mercoledì, alle 21, al Maliseti di Prato. La parola d'ordine in casa triestina, adesso, è tranquillità come sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia, uno che in carriera, di situazioni come questa, ne ha vissute tante. «Dobbiamo buttarci alle spalle quanto è successo con Merano – commenta – e concentrarsi su una finale che richiederà un notevole dispendio di energie». Cinque gare (è presumibile si arrivi fino in fondo) contro un Prato magistralmente schierato da quel vecchio marpione che risponde al nome di Lino Cervar. Un'avversaria che in stagione regolare ha già sconfitto Trieste in due occasioni e che, in virtù del vantaggio del fattore campo, gode dei favori del pronostico. Un Prato che ha raggiunto la finale superando in due partite la «mina vagante» Conversano, qualificandosi nonostante la pesante assenza del suo centrale, l'ex triestino Silvio Ivandjia. Cervar ha schierato l'altro straniero Sirco ma è chiaro che i destini della finale ruotano attorno al recupero del forte regista croato.

lo. ga.

TRIS

Torino, Opale nero può brillare

TORINO Largo ai galoppatori nell'odierna Tris che si corre al Tesio torinese. Un handicap di discreta fattura, con la scala dei pesi che va dai 62 chili del top weight In The Wait ai 49 di Sik Magia, il soggetto più scarico. Ma piace di più un altro pesino e precisamente Opale Nero, che sulla distanza preferita potrebbe brillare di luce propria. Anche So Sharp Boy e La Cava sono bene in corsa, come del resto Nube che Corre, Martina Hallo e Distinctly Paris.

Premio Il Martinetto, euro 22.000,00, metri 1400 in pista grande, corsa Tris.

1) In The Way (62 L. Panici); 2) Luna Bianca (61 A. Herrera); 3) Martina Hallo (59 1/2 M. Diaz); 4) Trosos (59 1/2 S. Urru); 5) Deleterio (57 1/2 G. Pretta); 6) So Sharp Boy (57 1/2 E. Botti); 7) La Cava (57 N. Murru); 8) Thunderbrown (56 1/2 V. Varchetta); 9) Satforas Wolf (55 1/2 S. Gandini); 10) Distinctly Paris (54 1/2 L. Sorrentino); 11) Nube che Corre (51 1/2 L. Maniezzi); 12) Stanley (51 1/2 M. Latorre); 13) My Winner (52 A. Parravani); 14) Opale Nero (50 D. Porcu); 15) Rum Point (50 E. Tasende); 16) Sik Magia (49 G. Cossu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Opale Nero. 7) La Cava. 11) Nube che Corre.** Aggiunte sistemistiche: **3) Martina Hallo. 6) So Sharp Boy. 10) Distinctly Paris.**

Ai 2599 vincitori della Tris di ieri (16-15-18, centrata dal nostro giornale) vanno 338,35 euro.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 18

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	1XX
	2.o arrivato	X21
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		4-7-1